DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 45

il Quotidiano del NordEst

Sabato 22 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Fatture gonfiate all'ex Cie Bloccato il processo
Antonutti a pagina III

Scatti & riscatti
Juan Peron, il descamisado che divenne presidente
Nordio a pagina 21

Sei Nazioni
Morisi: «Battere la Scozia? Solo se giochiamo a mille all'ora»
Liviero a pagina 27

Virus, un morto in Veneto

▸La vittima è Adriano Trevisan, 77 anni, di Vo' Euganeo
Un altro uomo dello stesso paese risultato positivo ai test

▸Chiuse le scuole e i negozi nel comune padovano
Zaia: «Niente panico, ma siamo molto preoccupati»

I nostri doveri, i veri rischi e le false notizie

Silvio Garattini

Ora che si cominciano a contare i casi anche in Italia è arrivato il momento di parlare in modo chiaro anche della responsabilità personale. Non solo il governo e il servizio sanitario nazionale devono avere la consapevolezza dell'emergenza, ma anche il singolo cittadino. Il far parte di una collettività vuol dire godere di diritti (essere curati) ma anche di doveri (in questo momento farsi visitare se si torna dalla Cina pur senza febbre o sintomi influenzali).

Questo è ancora più importante oggi in cui tracciamo il percorso del contagio nel nostro Paese e ci rendiamo conto che, probabilmente, chi è stato in Cina è tornato a casa ma non si è sottoposto subito a controlli. Controlli che, da noi, sono stati avviati in realtà nei modi e nei tempi giusti. Ora però, alla luce degli ultimi casi, ci si domanda: c'era una falla nel sistema di protezione? Mi sento di rispondere no. Bisogna accettare questo risvolto della globalizzazione.

E sarebbe un errore ancora più grande credere che un'infezione non possa trovare un piccolo spazio per passare. Purtroppo era prevedibile, una strategia protettiva più serrata non avrebbe cambiato il corso della vicenda. (...)

Continua a pagina 31

EMERGENZA Un operatore sanitario durante uno egli interventi per assistere i pazienti colpiti da coronavirus

Anche il Veneto piomba nell'incubo del coronavirus. Un uomo di 77 anni di Vo' Euganeo, nel Padovano, è morto ieri notte per le conseguenze del virus. Un suo amico di 68 anni, dello stesso comune, è risultato positivo ai test. I due erano da giorni ricoverati all'ospedale di Schiavonia, che ora sarà svuotato. Non è chiaro come siano stati contagiati. Il governatore veneto Luca Zaia: «Niente panico, ma siamo molto preoccupati».

Lucchin, Fais, Vetuli e Vanzan alle pagine 2-5

Il reportage
Il sindaco-medico «Proprio qui, ma com'è possibile?

«Siamo in 3mila, non ci sono cinesi e gente che viaggia, com'è avvenuto il contagio?». Sono i dubbi di Giuliano Martini, sindaco di Vo' e farmacista.

Lucchin a pagina 2

L'ospedale
A Schiavonia nei reparti "chiusi" per contagio

Bloccato. Isolato. Chiuso per contagio. E' il clima irreale in cui è precipitato ieri l'ospedale di Schiavonia, la struttura dove erano in cura i due pazienti di Vo'Euganeo.

Canazza a pagina 5

Lombardia: i casi sono 15 E isolamento per 50 mila

Sono 15 i casi di coronavirus accertati in Lombardia e cinque di loro sono medici e infermieri, contagiati sul lavoro. Mentre sono centinaia le persone che hanno avuto contatti diretti con i malati e sono adesso in attesa di conoscere i risultati dei test: circa 50mila cittadini in provincia di Lodi sono, di fatto, in quarantena in casa. Dieci comuni del Lodigiano sono "isolati": chiusi scuole, uffici comunali e bar. Un'emergenza che riguarda circa 30mila persone. I treni hanno cancellato le fermate.

Guasco ed **Errante** alle pagine 6-7

Prevenzione
Dai viaggi aerei ai farmaci: ecco come difendersi

Nessuna restrizione per chi usa aereo e treno. Ma di fronte al diffondersi del virus gli esperti invitano ad osservare alcune regole. Importante lavarsi spesso le mani e pulire oggetti e spazi di uso comune.

Melina a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza in Veneto

Veneto, primi due contagiati Anziano muore, paese isolato

▶Amici di Vo' Euganeo (Padova) erano ricoverati da 10 giorni a Schiavonia. La vittima aveva 77 anni

▶Ieri la scoperta dell'infezione. Il sindaco farmacista: «Qui nessuno è stato all'estero, c'è un paziente "zero"»

IL PERICOLO

PADOVA Anche il Veneto piomba nell'incubo del contagio da Coronavirus. L'intero comune di Vo' Euganeo, adagiato sui colli a un passo dall'area termale alle porte di Padova, è in quarantena per contenere l'eventualità di un'epidemia. Ieri pomeriggio due pensionati di 77 e 68 anni, amici che abitualmente giocavano a carte assieme seduti ai tavolini dei bar della via centrale, sono risultati positivi al test che rileva l'infezione del Covid-19. I due erano da giorni ricoverati all'ospedale di Schiavonia e nella serata di ieri sono stati portati in isolamento nel reparto Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Uno dei due, Adriano Trevisan, è morto nella tarda serata: era il padre dell'ex sindaca di Vo', Vanessa Trevisan.

Una ventina di persone, tutti loro familiari o amici, sono state messe in quarantena. Ma da questa mattina l'intero comune sarà isolato: sono chiuse le scuole, i negozi e gli uffici. Studenti e lavoratori che frequentano le lezioni o hanno un'occupazione al di fuori del territorio di Vo' dovranno rimanere a casa, per lo meno finché non avranno superato il tampone che rileva la presenza del contagio. In queste ore l'Esercito, su disposizione del ministero della Salute, provvederà a organizzare un cordone sanitario. I bar frequentati dai due anziani contagiati, il "Sole" e il "Mio", sono stati chiusi ieri sera poco prima delle 20. Una telefonata dal Municipio subito dopo la firma da parte del sindaco Giuliano Martini dell'ordinanza e i gestori hanno abbassato le serrande, chiedendo di andarsene ai clienti che sono passati dal sorseggiare spensieratamente lo spritz all'angoscia di poter essere stati contagiati.

NESSUN CINESE

Il sindaco, che peraltro è farmacista, cerca di mantenere la calma ma ammette: «Sono eletto da otto mesi, mai avrei pensato di dover affrontare una situazione simile. Mai avrei anche solo lontanamente immaginato che il virus avrebbe potuto attecchire qui. Non ci sono nemmeno cinesi a Vo'. E non c'è gente che fa viaggi in Cina. Siamo in poco più di 3mila anime, ci conosciamo tutti».

Com'è possibile, allora, che sia avvenuto il contagio? Il primo cittadino si sfrega una mano tra la fronte e gli occhi arrossati: «Queste due persone non sono andate in Cina, hanno avuto contatti in paese, ma non sappiamo con chi. Non sappiamo chi sia il "paziente zero". Potrebbe essere una persona che ha preso un volo aereo con scalo Dubai, dove ci sono frequenti scali dalla Cina. Stiamo cercando di ricostruire tutte le attività sociali e i contatti che queste persone hanno avuto per capire qual è il livello di cordone sanitario da mettere in atto. Quel che è sicuro è che quello di questi due anziani è un contagio "secondario". Tutto è partito da una terza persona che ancora non conosciamo».

I due contagiati sono uno di Vo' Vecchio e uno della frazione di Cortelà, italiani che non hanno fatto viaggi, pensionati, sposati e con figli e nipoti. «Sicuramente - evidenzia Martini - sono venuti in contatto con qualcuno che è stato all'estero. Non sappiamo se sono stati dei parenti, degli amici o delle persone che magari sono passate casualmente per di qua».

SINDACO **Giuliano Martini, farmacista, da otto mesi primo cittadino di Vo' Euganeo**

L'ESERCITO INVIATO A CREARE UN CORDONE PER ISOLARE TUTTO IL CENTRO ABITATO: SOSPESE TUTTE LE ATTIVITÀ PUBBLICHE

I SOSPETTI

A destare sospetti nei sanitari, spiega Martini, è stato l'aggravamento delle condizioni di due residenti nello stesso paese ricoverati per influenza nell'ospedale di Schiavonia. «Sono venuti dei dubbi quando tutti e due gli anziani sono improvvisamente peggiorati, in particolare per quanto riguarda la sintomatologia a livello respiratorio. I medici hanno eseguito il test ed è uscito positivo,

Nel borgo fantasma sui colli Euganei tra stupore e paura

IL PAESE

VO' EUGANEO I giovani di Vo' Euganeo ieri sera stavano sorseggiando il tanto atteso spritz del venerdì quando hanno saputo del contagio da Coronavirus di due loro compaesani, clienti del medesimo bar dove stavano brindando. Alla notizia, i sorrisi si sono congelati sul loro volto. Alcuni hanno tentato una battuta: «Ma no, dai, noi abbiamo l'alcol che ci protegge» ha sdrammatizzato un ragazzo alzando ancora una volta il calice prima di farsi tremendamente serio. Poco prima delle 20 è arrivata la telefonata dal Municipio sia al bar Sole che al bar Mio, frequentati dai due anziani ricoverati in isolamento all'ospedale di Padova dopo essere risultati positivi al Coronavirus. Il Comune ha imposto ai due locali la chiusura. Chiusura che oggi interesserà tutti gli esercizi commerciali, gli uffici, le scuole del paesino ai piedi dei Colli Euganei. Via i clienti, giù le serrande.

Nel giro di pochi minuti, appena la notizia ha iniziato a spandersi in paese, Vo' si è trasformato da ridente cittadina che si appresta a godersi il fine settimana, a borgo fantasma. Alla chetichella tutti gli avventori se ne sono andati silenziosamente a casa. Gli schiamazzi e le risate davanti al bar in pochissimo tempo sono diventati solamente un eco distante, lontano anni luce. A scendere sulle strade del paesino da poco più di tremila e trecento anime è stato il silenzio angosciante di un incubo diventato in pochi secondi realtà: epidemia potenzialmente mortale.

IL SILENZIO

In una parola: Coronavirus. Un nome che fino a ieri mattina si sentiva solamente in tv o si leggeva distrattamente sui giornali. Oggi per chi abita a Vo' è una cosa reale e concreta come il sole che sorge a Est. Chiusi tutti i negozi e i bar, poco dopo le 20 una sola luce è rimasta accesa in piazza. È quella dell'ufficio del sindaco Giuliano Martini, incredulo come i suoi concittadini che la sua Vo' sia piombata al centro delle cronache nazionali. Il primo cittadino ha passato tutta la serata, fino a tarda notte, attendendo di capire sotto quale forma prenderà vita da stamane il cordone sanitario che bloccherà ogni attività del paese. «È come a Cernobyl» sbotta un curioso, forte della visione della recente serie tv sul disastro nucleare, fermo a guardare la cameriera del bar Sole, proprio di fronte al municipio, chiudere a chiave la porta del locale preferito dai due anziani contagiati.

E la situazione da stamattina è surreale a Vo': non si può uscire dal paese senza controlli. Sono interrotte anche le fermate dei mezzi pubblici. E gli studenti e i lavoratori di Vò che frequentano scuole o aziende fuori dal comune, dovranno rimanere precauzionalmente a casa.

I numeri dell'emergenza sono enormi. La Regione sottoporrà a tampone 4.200 persone: i 3.300 abitanti del Comune padovano, i 300 familiari e conoscenti dei due contagiati e 600 operatori

LA NOTIZIA SI DIFFONDE ALL'ORA DELL'APERITIVO RAGGELATI I CLIENTI DEI BAR FREQUENTATI DALLE PERSONE CONTAGIATE

L'ALLARME Vo', il paese deserto dove è scoppiato il contagio in Venete e, a destra, i due malati mentre vengono trasportati all'ospedale di Padova dopo che a Schiavonia è scattata l'emergenza e i reparti dovranno essere sanificati

Un reparto solo per loro ma per uno è troppo tardi

▶Trasferiti d'urgenza nel padiglione di malattie infettive a Padova, sgomberato

▶Mascherine per tutti, controllati anche i parenti più prossimi dei due "positivi"

I numeri

14

I giorni di quarantena stabiliti dall'ordinanza per Vo' Euganeo

3.300

Gli abitanti di Vo' sui quali verranno effettuati i test

quindi è partita la macchina dell'unità di crisi, con Ulss, Regione, Ministero».

Già nella notte si avranno i risultati dei primi campioni dei test effettuati su circa 2-300 persone. Uno screening a tappeto sia sui familiari dei due anziani che su coloro che negli ultimi tempi sono stati a stretto contatto con i contagiati, il più grave dei quali si è fatto 10 giorni di ospedale per le complicazioni di quella che si riteneva essere una "banale" influenza. «Stiamo cercando di capire quanti eventuali positivi ci possono essere» chiude il sindaco

Il paese ai piedi dei Colli Euganei già da ieri sera è blindato e si sta valutando l'intervento dell'Esercito per la realizzazione del cordone sanitario.

Le principali misure contenute nell'ordinanza per l'emergenza Coronavirus firmata dal governatore Luca Zaia e dal ministro della Salute Roberto Speranza prevedono la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche a Vo', comprese quelle di natura religiosa, delle attività commerciali ad esclusione dei servizi essenziali, e delle attività lavorative per i residenti, anche al di fuori dell'area, delle feste di carnevale e delle manifestazioni sportive, delle scuole di ogni ordine e grado, anche per gli studenti che devono frequentare le lezioni al di fuori del Comune; interdizione delle fermate dei mezzi pubblici e possibilità di screening per tutta la popolazione. Le misure hanno effetto immediato per 14 giorni a partire dal 19 febbraio, giorno in cui è comparsa la sintomatologia. Il paese verrà blindato: tornerà alla sua vita "normale", prima della scadenza dell'ordinanza, solamente chi supererà lo screening.

Marina Lucchin

CHIUSI I due bar frequentati abitualmente dai due pensionati che hanno contratto il coronavirus a Vo' Euganeo

dell'ospedale di Schiavonia, come ha spiegato Francesca Russo, direttrice del Dipartimento di Prevenzione della Regione Veneto. E non basterà risultare negativi per tornare alla vita normale: «Se gli operatori sanitari dovessero risultare negativi al tampone andranno a casa in isolamento fiduciario. Coloro che non vogliono andare a casa potranno essere sorvegliati in ospedale». E c'è già pronto un piano per chi dovrà fare l'isolamento. Dall'unità di crisi si ipotizza un luogo di contenimento nella vicina Abano Terme, a una decina di chilometri da Vo', mentre il sindaco Martini ha spiegato di aver già individuato nelle scuole del paese, chiuse in questi giorni, un ricovero per chi avesse necessità di fare la quarantena. Gli ultimi a passeggiare nelle strade di una Vo' sono una mamma e un papà col loro piccolo chiuso nella carrozzina: «Abbiamo appena saputo. Ci hanno detto che non c'è pericolo, di star tranquilli. Ma noi ora ce ne andiamo a casa più veloce che si può». Chiuso lo sportello dell'auto della famigliola, in giro per il paesino non si sente più alcun rumore. È un borgo fantasma.

M.Lucc.

Le misure

1 Le attività sospese

Decisa per Vo' la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, anche religiose, delle attività commerciali (ma non di pubblica utilità) e lavorative, sportive, ludiche e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

2 Universitari "salvi"

Sospesa la scuola anche per gli studenti che frequentano fuori dal Comune, tranne per gli universitari. Vietate, inoltre, le fermate dei mezzi pubblici e avvio dello screening a tutta la popolazione

3 Controlli sui familiari

Per i contatti stretti e per i familiari dei due casi conclamati è stato avviato un controllo approfondito con test e esami e isolamento fiduciario con sorveglianza attiva: saranno contattati due volte al giorno dal medico

4 L'ospedale off limits

L'ospedale di Schiavonia è chiuso. Le attività sono sospese. Tampone previsto in tutti i reparti, anche per quelli che non sono stati direttamente interessati dall'ingresso e dalla permanenza dei due contagiati

IL RICOVERO

PADOVA È arrivato dopo le 21.30, avvolto da un sacco protettivo e con la bocca coperta da una mascherina. È stato ricoverato al reparto di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova il primo paziente affetto da Coronavirus. Il primo piano, adibito alle degenze, è stato sgomberato per evitare contagi. Almeno una ventina i pazienti che sono stati trasferiti urgentemente in altri reparti per fare spazio ai ricoveri per Coronavirus.

L'ARRIVO

L'uomo è arrivato a bordo di un'ambulanza all'interno di via Giustiniani, è stato accolto da un'infermiera protetta da una tuta isolante e da una mascherina con filtro.

Massima sicurezza anche per l'autista, che ha indossato un'altra tuta protettiva. Il paziente in barella è stato scaricato dal mezzo di soccorso ed è entrato dall'ingresso a lato del reparto di Malattie Infettive. Per allontanare il rischio contagio, un ascensore dell'edificio è stato adibito esclusivamente ai pazienti con sospetta infezione mentre un secondo ascensore è stato dedicato al resto.

L'ASCENSORE

«Ascensore dedicato alle Consulenze (No Coronavirus)», si legge in un foglio appeso. Ma questi non sono gli unici avvisi che compaiono a Malattie Infettive. Decine i poster con le precauzioni da prendere per evitare il contagio, tradotte sia in inglese che in cinese. Porte chiuse dunque al primo piano del reparto di Malattie Infettive, dove nei prossimi giorni verranno accolti tutti i contatti dei pazienti contagiati.

TUTE BIANCHE Sanitari a Padova

"SIGILLATO"

Dieci infermiere e operatori socio sanitari si sono dati da fare ieri per spostare i letti, i materassi e le attrezzature da una stanza di degenza all'altra. In poche ore il team di Malattie Infettive ha liberato sia l'ala ovest che l'ala est per consentire le condizioni di isolamento e sicurezza previste.

LE MASCHERINE

All'ingresso del primo piano sono state messe a disposizione mascherine protettive, per chiunque passasse di lì. In serata è arrivato anche un giovane medico anestesista per sottoporsi al tampone di controllo. «Sono il fidanzato di un'infermiera che lavora a Schiavonia – ha spiegato -. Ora lei è in quarantena. Sono un anestesista e lavoro in Azienda ospedaliera, per sicurezza anche se non ho sintomi vorrei controllarmi».

Poco dopo l'arrivo del paziente contagiato, sono arrivati anche tre ragazzi con la mascherina a bordo di un'auto utilitaria grigia. «Siamo i contatti», hanno detto all'infermiera che li ha poi accompagnati al primo piano.

IL SECONDO

Il secondo paziente, quello in più gravi condizioni e che poi è deceduto in tarda serata, era stato trasferito dall'ospedale di Schiavonia alla Terapia intensiva di via Giustiniani. «Bisogna rintracciare i contatti – ha fatto sapere Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia al Bo –. È necessario incrociate le storie delle persone e identificare se sono stati nello stesso luogo o hanno incontrato le stesse persone». L'unità di Microbiologia e virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova, diretta da Crisanti, ha messo a punto il test di laboratorio che permette di sapere in appena tre ore se un paziente è infetto oppure no.

Elisa Fais

L'appello

Sindaci mobilitati e in stretto contatto: «Seguite solo le indicazioni ufficiali»

PADOVA «Come sindaco e come amministrazione stiamo seguendo con la più ampia attenzione il fenomeno del nuovo Coronavirus e dei possibili contagi. Siamo in costante contatto con le autorità sanitarie». Padova in prima linea come testimonia la nota di Sergio Giordani dopo i casi di Coronavirus in Italia e in Veneto: «Il sistema di stretta sorveglianza a cascata è attivato ed è stato ben collaudato con l'epidemia Sars. Tutte le istituzioni sono allertate, coordinate e hanno le istruzioni corrette per come comportarsi con prontezza in caso di emergenza. La Regione è in contatto con il ministero e con il commissario straordinario e a sua volta la Regione coordina i presidi sanitari locali costantemente. Invito i cittadini ad informarsi solo tramite i canali ufficiali: sito Ulss e sito Regione Veneto. Il comune di Padova ha partecipato la scorsa settimana alla conferenza dei sindaci in regione, siamo e sono personalmente pronto ad affrontare qualsiasi evenienza in contatto con le autorità competenti e col massimo impegno».

Da qui l'invito ad avere fiducia nelle istituzioni, a mantenere la calma e a collaborare. Anche il presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso, Mario Conte, ripete l'appello a seguire le indicazioni delle autorità pubbliche: «I sindaci sono pronti ad adottare tutte le misure necessarie, in piena collaborazione e sulla base delle direttive del sistema sanitario regionale, che già da settimane ha adottato tutte le iniziative di protezione della popolazione e per affrontare eventuali emergenze».

L'emergenza in Veneto

Test anti-contagi di massa L'ospedale sarà svuotato

▶Zaia: «Sono preoccupato, è un virus maledetto» Screening su oltre 4mila persone nel Padovano

▶Schiavonia, un "campo base" davanti all'ospedale del primi ricoveri dei malati: reparti liberi in 6 giorni

LA RIUNIONE

PADOVA «Sono molto preoccupato. Questo è un virus maledetto, è problematico e sorprende ora dopo ora». Non nasconde la sua apprensione il governatore Luca Zaia, chiamato a fronteggiare l'emergenza coronavirus nella riunione che si è tenuta ieri sera nel quartier generale dell'Ulss 6. Alle 18 il suo ingresso nella sala dove lo attendevano i rappresentanti della Protezione civile, i vertici dell'azienda ospedaliera e dell'Ulss, a cui si sono aggiunti il sindaco Sergio Giordani, il prefetto Renato Franceschelli e l'assessore regionale Manuela Lanzarin. Riunione fiume per organizzare un cordone sanitario contro la pandemia che atterrisce il mondo intero. Due casi a Vo', centro sugli Euganei, 3.300 abitanti, a non più di 30 chilometri da Padova. Due uomini contagiati, uno di 68, l'altro di 77 anni, poi deceduto in ospedale. Mai usciti dal paese. Ricoverati prima all'ospedale di Schiavonia, poi a Padova. «Ho dato disposizione alla Protezione civile che allestisca un primo campo base con tende riscaldate a Schiavonia - esordisce Luca Zaia -. Si farà lo screening su tutti i dipendenti del nosocomio e sui pazienti. E poi su tutti i cittadini di Vo'». E già ieri, in tarda serata, sono partiti i volontari della protezione civile per allestire la tendopoli nel grande parcheggio del Madre Teresa di Calcutta. «Il campo base - precisa Zaia - servirà se c'è bisogno di un punto di appoggio, ad esempio per fare tamponi o come presidio sanitario. Oppure se qualche lavoratore di Schiavonia vuole restare in osservazione. I pazienti rimangono in Veneto e avranno le cure nelle sette malattie infettive della regione».

«Svuotiamo l'ospedale su mia volontà, progressivamente - dice ancora il presidente - tenendo monitorate le condizioni di salute di tutti. No al panico, però. Ne ho parlato con Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione civile. Voglio dare una risposta forte. Come svuotare Schiavonia? Non ricoverare più nessuno. La permanenza media è di 6 giorni. Quindi fra sei giorni sarà vuoto».

«CERCHEREMO DI ARRIVARE AL CONTAGIATO PRIMARIO PER CAPIRE COSA SIA ACCADUTO»

ORIGINE

E, ancora, su i due uomini di Vo': «Arriveremo all'origine, perché questi sono contagi secondari, e ciò significa che c'è un contagiato primario. Cercheremo di capire in base alla catena delle relazioni cosa è accaduto, perché questi sono due cittadini che condividevano assieme la passione per le carte». Al termine della riunione, ecco le misure straordinarie prese in accordo con il ministero della Salute. È Francesca Russo, direttore del dipartimento di prevenzione della Regione, a elencarle. Riguardano la popolazione di Vo' e l'ospedale di Schiavonia dove sono stati ricoverati i due pazienti (uno per 10 giorni), prima di essere trasferiti a Padova.

Per Vo', luogo d'origine dei due contagiati da coronavirus, viene decisa la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, anche religiose, delle attività commerciali (ma non di pubblica utilità e servizi essenziali) e lavorative, sportive, ludiche e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. «Stessa regola anche per gli studenti che frequentano la scuola al di fuori del Comune - afferma Francesca Russo - tranne per gli universitari che possono utilizzare il computer. Vietate, inoltre, le fermate dei mezzi pubblici e deciso l'avvio dello screening a tutta la popolazione». Per i contatti stretti e per i familiari dei due casi conclamati avviato un controllo approfondito con test e esami e isolamento fiduciario con sorveglianza attiva: saranno contattati due volte al giorno dal personale medico per valutare le loro condizioni fisiche.

PREVENZIONE

Ma in via preventiva tampone a tutti i cittadini di Vo' Euganeo e a coloro che si presenteranno nelle strutture sanitarie, dell'intero Veneto, con sintomi compatibili.

Provvedimenti specifici per quanto riguarda il nosocomio di Schiavonia. «L'ospedale è chiuso - spiega Francesca Russo - le attività programmate sono sospese. Tampone previsto in tutti i reparti, anche per quelli che non sono stati direttamente interessati dall'ingresso e dalla permanenza dei due contagiati. Ma in questi ultimi verrà ripetuto perché c'è un periodo di incubazione». Si tratta del Pronto soccorso, della Medicina interna, della Geriatria e della Rianimazione, ma solo

Medici di famiglia a rischio: "selezione" telefonica in caso di pazienti sospetti

IL FOCUS

VENEZIA Un triage telefonico, evitare assembramenti negli ambulatori e richiesta di sistemi di protezione, quindi tute e maschere per poter visitare i pazienti per i quali si sospetta il contagio da Coronavirus. Ieri pomeriggio, appena si è diffusa la notizia dei primi due casi in Veneto di pazienti risultati positivi al test del virus cinese, sono iniziate telefonate e riunioni concitate tra i medici di famiglia per capire come comportarsi lunedì al rientro in ambulatorio, ma anche quali misure di sicurezza devono adottare le guardie mediche in servizio durante il fine settimana. «Finora nessuno dell'azienda sanitaria ci ha contattato e non siamo nemmeno stati chiamati a partecipare al tavolo d'emergenza fatto a Padova appena scoperti i casi positivi in Veneto - spiega Domenico Crisarà, segretario regionale della Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale - stiamo facendo riunioni e ci stiamo consultando con i nostri referenti nazionali per darci delle linee guida: è indubbio che diventa rischioso avere molte persone raccolte nei nostri ambulatori». Ecco le norme che la Fimmg sta divulgando per i medici di famiglia. Per evitare il contagio tra il personale sanitario, ma anche tra i pazienti che si recano negli ambulatori, si è deciso la procedura filtro del triage telefonico nel cercare di evitare la mobilità dei pazienti che possono essere considerati a rischio per infezione. Perché la medicina del territorio è coinvolta sia nella identificazione dei casi fortemente sospetti, sia nella capacità di evitare che questi accedano impropriamente al pronto soccorso, azione che ne provoca poi la chiusura.

FIMMG Domenico Crisarà

LE REGOLE

In concreto i medici di famiglia propongono di effettuare una sorta di prima diagnosi telefonica, in questo modo attraverso alcune domande poste al paziente cercano di capire il livello di coinvolgimento delle vie respiratorie. «Nei casi sospetti dobbiamo poi fare la visita a domicilio - spiega il referente veneto della Fimmg - per questo dobbiamo disporre di sistemi di protezione che gli ambulatori non hanno o hanno in numero non adeguato alle esigenze di questa emergenza. Serve infatti indossare la tuta e avere la mascherina di plexiglass, perché il contagio avviene attraverso la salita». I medici di famiglia rivolgono anche un appello ai loro pazienti: recarsi in ambulatorio solo se indispensabile. «Dobbiamo trovare un modo per selezionare gli accessi nei nostri studi - continua Crisarà - considerato che possono diventare luoghi a ri-

CRISARÀ (FIMMG): «RIDURRE GLI ACCESSI IN AMBULATORIO» LEONI (FNOMCEO): «FORNIRE I SISTEMI DI PROTEZIONE»

UNITÀ DI CRISI Gli stati maggiori della sanità e della Protezione civile riuniti dal governatore Luca Zaia

per uno dei due pazienti. «Se gli operatori sanitari dovessero risultare negativi al tampone andranno a casa in isolamento fiduciario. Coloro che non vogliono andare potranno essere sorvegliati in ospedale».

In totale verranno effettuati test su 300 pazienti dell'ospedale di Schiavonia, su 600 operatori sanitari e su i 3.300 abitanti di Vo'.

Le misure hanno effetto immediato e per 14 giorni a partire dal 19 febbraio, giorno in cui è comparsa la sintomatologia. Infine, il test per il coronavirus verrà inserito nella diagnosi differenziale della sindrome influenzale, non solo a Vo' ma in tutta la regione. Quanto ai tempi previsti per l'esito degli esami effettuati su i due contagiati inviati allo Spallanzani di Roma, si tratterebbe di ore. Oggi, intanto, unità di crisi a Marghera nella sede della Protezione civile.

Afferma Zaia: «Ho avuto modo di sentire il premier Giuseppe Conte, più volte il ministro della Salute Roberto Speranza e anche Borrelli. E domattina (oggi, ndr) ci collegheremo con Speranza che ci ha dato la disponibilità a venire».

Donatella Vetuli

Schiavonia, blindati i reparti Pazienti e parenti "rinchiusi"

▶Isolata l'intera struttura dove per 10 giorni sono stati ricoverati i due anziani con il coronavirus

▶Entra solo il personale di turno, filtri e controlli per tutti. Richiamati medici e infermieri già a casa

I numeri

900

Pazienti e sanitari sottoposti a esami

In totale verranno effettuati test su 300 pazienti dell'ospedale di Schiavonia e su 600 operatori sanitari

6

Giorni per svuotare i reparti di Schiavonia

L'obiettivo dell'Ulss è di svuotare l'intero ospedale di Schiavonia nel giro di 5-6 giorni con tutti i tamponi per i pazienti per riuscire ad arginare il possibile contagio

300

I primi tamponi già nella notte

I primi «2-300 campioni con i risultati dello screening sui familiari e i contatti diretti dei due contagiati», come annunciato dal governatore Luca Zaia

L'ALLARME

MONSELICE L'ospedale di Schiavonia (Padova) è chiuso. Dalle 17 di ieri tutte le attività con ingresso programmate sono state tassativamente sospese: chirurgia, donazioni, prelievi e così via. Mentre dentro il Santa Madre Teresa di Calcutta si stanno facendo gli esami sui pazienti, medici e paramedici che si sono alternati durante la giornata, fuori, dalle 19, ci sono solo i lampeggianti blu dei carabinieri e pochi parenti in attesa. Impossibile entrare. Il personale di vigilanza lascia passare solo medici e infermieri che devono prendere servizio. Tutto il personale in uscita dal turno pomeridiano è stato già sottoposto a misurazione preventiva della temperatura, tampone e valutazione di eventuali sintomi. Tampone obbligatorio anche per il personale che monta in servizio, per i pazienti e per gli utenti presenti nella struttura. Chi era "dentro" quando è scattata la chiusura d'emergenza, è rimasto bloccato, addetti alle pulizie compresi. Massima attenzione al Pronto soccorso e nei reparti di Medicina, Geriatria, Rianimazione. Quelli dove sono transitati i due anziani infettati dal virus. Le disposizioni d'urgenza della Ulss 6 prevedono anche la predisposizione di registri con cognome, nome e residenza di ogni "tamponato" oltre al telefono e alla decisione presa dal personale medico per ognuno.

MASSIMA ALLERTA L'ospedale di Schiavonia blindato dalle forze dell'ordine

LE TESTIMONIANZE

Fuori, però, la situazione è ancora incerta e tra i parenti arrivati per assistere qualche congiunto o per portare il cambio a ricoverati, le facce sono tese e preoccupate. «Non ci dicono niente - commenta una signora la cui figlia è entrata con delle contrazioni - non so nemmeno se posso andare a prendere la borsa che ho lasciato su con lei. L'ho anche chiamata al telefono e in reparto sono tranquilli. Da due ore aspetto qui fuori e non so niente».

«Mio padre è ricoverato - spiega un altro - e mia madre gli sta facendo assistenza. Ora lei non può più uscire. Ero venuto a darle il cambio perché soffre di asma, ma nessuno viene a dirci cosa sta succedendo».

Quello che si sa è che Vo', il focolaio del virus, è un paese blindato. Informazioni che rimbalzano mentre i carabinieri cercano di gestire la preoccupazione di familiari e di impedire uscite "accidentali" dal cordone di sicurezza. Almeno un paio, attorno alle 21, i parenti che hanno cercato di allontanarsi eludendo la sorveglianza. Ora la futuristica hall dell'ospedale è praticamente deserta. Le uniche persone che si vedono muoversi al di là dei vetri indossano mascherine sulla bocca. «Entrano solo i medici», si ripete ogni volta che la porta si apre. Le informazioni disponibili sono limitate e trasmesse via smartphone. Racconta Alessandro, chiuso in Neurologia dove assiste la madre: «Non si può uscire dal reparto. Dalle 19 è tutto bloccato. Ci stanno facendo i tamponi, poi si dovranno attendere tre ore per l'esito. Se dovesse dare esito positivo mi aspettano 14 giorni di isolamento fiduciario a casa». Sotto controllo anche il personale in servizio sull'ambulanza che ha prelevato uno dei due pazienti a Vo'. Chi è smontato dal turno pomeridiano è stato richiamato subito in ospedale. Peggio è andato a chi faceva il turno serale.

Intanto, fuori, arrivano altri carabinieri, e arrivano mascherine anche per loro. Arrivano anche delle pizze per chi, dentro, dovrà fare la nottata. I distributori di snack sono stati presi d'assalto e si stanno svuotando gli armadietti del personale per recuperare provviste. «Ci stiamo attivando - dichiara il colonnello Marco Turrini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Abano - per il momento non possiamo pronunciarci. Dipenderà tutti dai protocolli che verranno attivati. La situazione è in evoluzione continua ma siamo in contatto diretto con l'unità emergenziale». È sul tavolo anche l'ipotesi di evacuare l'ospedale, con la costruzione di una struttura d'emergenza montata davanti all'ospedale, vigilata dall'esercito.

Intanto filtrano delle voci da chi è rimasto bloccato dentro. I volontari di Protezione civile si sarebbero rifiutati di intervenire per l'assenza di tute e mascherine per loro. La carenza di mascherine è già un'emergenza. Non sarebbero sufficienti tanto che sono stati interpellati anche i magazzini di prodotti per l'agricoltura per recuperare quelle usate dagli agricoltori che usano antiparassitari.

Nicoletta Canazza

(Ha collaborato Emanuele Masiero)

schio per il contagio». Anche perché nel caso in cui un medico abbia visitato un paziente risultato positivo senza sistema di sicurezza dovrà essere messo lui stesso in quarantena. L'appello a fornire il materiale di protezione ai medici arriva anche dalla Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri per voce del suo presidente Filippo Anelli e del vice Giavanni Leoni. «Dei quattordici contagiati dal nuovo Coronavirus in Lombardia, cinque sono operatori sanitari, medici e infermieri. È indispensabile che le Regioni forniscano subito il previsto materiale di protezione e indicazioni univoche su come gestire i casi. Così - spiegano da Fnomceo - si rischia di vanificare il lavoro fatto dal ministero della Salute, che sin da subito ha invece fornito tali indicazioni, demandando alle Regioni i protocolli operativi e la fornitura dei materiali».

Raffaella Ianuale

Tutti con la mascherina e tende per la quarantena

PROTEZIONI

MONSELICE «Dovete mettervi la mascherina, è importante». Sono le dieci di sera, l'ospedale di Schiavonia è blindato, nessuno può uscire, sono ammessi solo i medici di guardia e le infermiere del turno di notte. Ma se non hanno la mascherina non possono varcare la porta. Nicola Dell'Acqua, direttore del settore Ambiente della Regione Veneto da cui dipende anche la Protezione civile, è in sopralluogo tecnico: con il dirigente Luca Soppelsa deve dare disposizioni per il montaggio del campo tendato, il posto in cui i dipendenti dell'Ulss 6 Euganea e i parenti dei pazienti rimasti intrappolati dopo la chiusura dell'ospedale dovranno scontare la quarantena se i loro tamponi risulteranno negativi. Ma la preoccupazione di Dell'Acqua prima che arrivino gli operai a fissare i paletti è che tutti siano protetti. Carabinieri, uomini della Protezione civile, anche i giornalisti arrivati a Schiavonia per raccontare questa nuova emergenza devono avere la mascherina. Tutti con la bocca e il naso bendati. E mascherine di ogni tipo. Con il filtro azzurro, con l'elastico, con i lacci da far passare sopra le orecchie perché sennò si sfilano, mentre i miopi si ritrovano con le lenti appannate. I carabinieri hanno una piccola scorta di mascherine basiche, mentre per i medici di turno che devono entrare in ospedale ci sono quelle più professionali. Pare di stare sul set di un film. Solo che questa non è finzione.

Alda Vanzan

COME IN UN FILM PROTEZIONI DI TUTTI I TIPI MA SOLO I MEDICI POSSIEDONO QUELLE PROFESSIONALI

MONSELICE Blindato l'ospedale di Schiavonia

Ciset

Danni al turismo per quasi 2 miliardi

FIRENZE Il Coronavirus potrebbe avere un effetto pesantissimo sul turismo in Italia, il Ciset ricorda che ogni anno in Italia i visitatori che la spesa stimata per il 2020 dei visitatori asiatici, prima del virus, era intorno a 1,8/1,9 miliardi. Il Centro internazionale di studi sull'economia del turismo ha elaborato dati Bankitalia. «Se per ipotesi da domani a causa del Coronavirus - ha poi spiegato Mara Manente, direttrice Ciset - non ci fosse più alcun flusso proveniente da quest'area, la perdita per l'Italia si aggirerebbe sui 2 miliardi annui». Colpite in particolare Toscana e Veneto, che, secondo Manente, «rischiano una perdita di circa 300/400 milioni».

Il fronte nazionale

I SOCCORSI
Medici e infermieri fuori dall'ospedale civico di Codogno mentre soccorrono un paziente

Virus, 17 contagiati in Italia Undici paesi in isolamento

▶Nord in quarantena, allarme in provincia di Lodi Infettati cinque tra medici e infermieri di Codogno

▶Grave un uomo di 38 anni mentre continuano le analisi. Primi per persone infette in Europa

In Lombardia sono cinque, finora, tra medici e infermieri, i contagiati sul lavoro, mentre per il medico di famiglia del trentottenne di Codogno, positivo al Coronavirus, si attendono i risultati dei test. Come misura contro il rischio di contagio la Federazione dei Medici di Famiglia ha deciso la procedura filtro del triage telefonico.

Mentre sono centinaia le persone che hanno avuto contatti diretti con i malati e sono adesso in attesa di conoscere i risultati dei test: circa 50mila cittadini in provincia di Lodi sono, di fatto, in quarantena in casa. Dieci comuni del Lodigiano sono "isolati": chiusi scuole, uffici comunali e bar. Un'emergenza che riguarda circa 30mila persone.

I treni hanno cancellato le fermate. Tutti i positivi lombardi, ad eccezione di un uomo di 38 anni di Codogno, che ha anche trasmesso il virus alla moglie all'ottavo mese di gravidanza, dovrebbero essere trasferiti all'ospedale "Sacco". E se i grandi eventi del calcio, del basket, del volley e di altre discipline per ora sono confermati, alcuni campionati hanno risentito dell'emergenza, nel calcio per quanto riguarda le serie minori e nella pallavolo, con la Fipav che ha fermato alcuni gironi di Lombardia ed Emilia di serie B.

TRENI PROVENIENTI DA ROMA BLOCCATI A LECCE E MILANO PER LA PRESENZA DI PASSEGGERI "SOSPETTI" A BORDO

L'IPOTESI

Come ha preso il virus? Al momento l'ipotesi prevalente è che possa esser stato contagiato durante una cena con un suo amico. Quest'ultimo, un italiano che lavora per la 'Maè di Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, è rientrato dalla Cina il 21 gennaio. Agli inizi di febbraio, tra l'1 e l'8, ha accusato dei sintomi influenzali e proprio in quei giorni ha incontrato il 38enne. L'uomo è però risultato negativo ai test, il che può significare solo due cose: o non è lui il portatore o ha avuto il virus, è guarito e ha sviluppato degli anticorpi. Lo diranno i risultati degli esami del sangue in corso allo Spallanzani. Quel che però è già certo è che dal 38enne il virus si è diffuso in almeno altre 13 persone: la moglie, un'insegnante che è in maternità e solo per questo non ha avuto contatti con gli studenti, un suo amico con cui corre abitualmente, 5 tra medici e sanitari e 3 pazienti dell'ospedale di Codogno. Gli ultimi tre positivi al momento in provincia di Lodi sono 3 anziani tra i 70 e gli 80 anni, clienti di un bar di Codogno: non hanno avuto alcun rapporto diretto con lui ma li hanno avuti con l'amico con cui corre, che è il figlio del titolare del bar. Sono tutti in condizione «serie» dicono i medici.

Val.Err.

LA GIORNATA

ROMA Quindici casi in Lombardia oltre ai due in Veneto. Adesso sono diciassette le persone che hanno contratto il Coronavirus in Italia. Altri tre pazienti, due turisti cinesi e un ricercatore rientrato da Wuhan (e dichiarato guarito ieri) sono stati contagiati all'estero. E così l'Italia, quarto Paese in Europa, se si considera anche la Gran Bretagna, ad avere una trasmissione locale del Sars-CoV-2, diventa il primo per numero di malati.

Per il Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc), il rischio di contagio locale rimane comunque basso, ma l'allarme cresce. E scattano anche le misure di protezione per gli operatori sanitari in prima linea. Undici comuni sono isolati. La preoccupazione riguarda la mancanza di strutture adeguate anche per la quarantena di persone che abbiano avuto contatti con chi è poi risultato positivo al test. Il ministero della Difesa ha reso disponibili 60 posti presso il comando dell'esercito di Milano e altri 130 nell'ex base del 50° Stormo a San Polo di Podenzano (Piacenza).

TRENI FERMI

Intanto ieri due treni sono stati bloccati in stazione. Uno a Milano, l'altro a Lecce. A bordo del convoglio fermato in Lombardia, e partito da Roma, viaggiava un uomo che aveva corso la maratona e condiviso lo spogliatoio con un trentottenne di Codogno, poi risultato positivo al test. Le misure di precauzione sono state attivate e tutti i passeggeri sono stati sottoposti al tampone. Sempre ieri, all'arrivo a Lecce, un treno partito da Roma è stato fermato in stazione per un caso sospetto denunciato da una passeggera. Tutti i viaggiatori sono stati bloccati a bordo, il piazzale della stazione è rimasto presidiato dalla polizia e alcuni agenti sono saliti a bordo. Il caso sospetto riguarda un ragazzo arrivato dalla Cina e già sottoposto ai controlli in aeroporto. Per i medici della Asl non avrebbe contratto il virus, ma sarà sottoposto a controlli per 15 giorni.

LA LOMBARDIA

La coppia colpita dal Covid-19: giovani, sportivi, in salute e felici per il figlio in arrivo

I PERSONAGGI

CODOGNO (LODI) In paese hanno tanti amici, che ora sono molto preoccupati per loro. «Due ragazzi splendidi e felici per il bimbo in arrivo. Proprio una bella coppia», li dipinge il dirigente dell'associazione sportiva di atletica con la quale sono entrambi tesserati. M.Y.M e la moglie V. sono giovani, attivi e in salute, tutto il contrario delle fragili vittime finora costrette in un letto della rianimazione dal coronavirus. Ma ora sono in condizioni critiche, lui all'ospedale di Codogno in attesa di essere trasferito al Sacco di Milano, dove è stata ricoverata immediatamente lei.

INTUBATO

«Nostro figlio è gravissimo. Siamo distrutti», dicono con un filo di voce i genitori del trentottenne. «È intubato, dorme, una cosa penosa», aggiungono marito e moglie, in auto-quarantena. I genitori hanno parlato l'ultima volta con il figlio mercoledì. «Non stava già bene, ma non era in terapia intensiva, era in reparto - spiegano - Domenica e lunedì aveva la febbre. È stato ricoverato al pronto soccorso martedì mattina, poi è stato dimesso, ma quando è tornato a casa non è stato bene ed è tornato con la febbre a quaranta». Gli antibiotici con cui è stato curato non hanno fatto effetto e da questo momento il quadro clinico del paziente precipita. «È stato nel reparto di Medicina per un giorno, poi si è aggravato ed è stato intubato». La prima volta che è andato in ospedale l'uomo non ha detto che aveva cenato con un amico rientrato da poco dalla Cina. Le serate trascorse insieme sono state diverse, ma lui a quanto pare non ha collegato il viaggio con il suo stato di salute. «No, non si sapeva cosa avesse - assicura la madre - sembrava un'influenza. Solo quando è stato in sala di rianimazione i medici hanno iniziato ad avere dei sospetti e hanno fatto gli esami. E poi hanno continuato a fare domande su domande, fino a che sua moglie non è venuto in mente di quelle cene con l'amico». Che a sua volta è ricoverato, ma è risultato negativo al test: forse perché nel frattempo è guarito oppure, è l'ipotesi più inquietante, perché non è lui il «paziente zero». Le condizioni di M.Y.M. sono difficili e preoccupano anche quelle della moglie V., all'ottavo mese di gravidanza. Come il marito è originaria di Castiglione d'Adda e si è trasferita a Codogno dopo le nozze, in quell'appartamento del quartiere San Biagio messo a disposizione dei genitori di lui. Sportivissima, condivide con il marito la passione per la corsa e fa anche l'insegnante di educazione fisica. «Ma da quando ha scoperto di essere incinta ha preferito smettere, per stare un po' più tranquilla - racconta un vicino di casa - Siamo molto dispia-

LUI RISCHIA LA VITA, IN OSPEDALE LO CURAVANO CON GLI ANTIBIOTICI: NON AVEVA DETTO DELL'AMICO RIENTRATO DALL'ASIA

L'ex della Roma

Ljajic ha la febbre alta «Resti in quarantena»

Adem Ljajic, l'ex calciatore di Roma, Fiorentina, Torino e Inter, è in quarantena. Il centrocampista serbo, 28 anni, da giorni è a letto con la febbre alta e il Besiktas, la squadra turca in cui ora gioca, ha deciso di isolarlo dal resto dei suoi compagni per evitare qualsiasi tipo di contagio. Si parla di scopo precauzionale, ma la psicosi mondiale in seguito al coronavirus giustifica in qualche modo la decisione della società.

Il decalogo

1 Lavati spesso le mani

2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani

4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico

6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate

8 I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi

9 Contatta il **Numero Verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni

10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Fonte: Iss e Ministero della Salute

Il mistero del paziente zero: test negativo, forse non è lui

▶Tornato dalla Cina ha incontrato il 38enne L'ipotesi: è stato malato ma poi è guarito

▶Nuove analisi per stabilirlo. «Se il primo infetto è un altro, tutto diventa più difficile»

IL CASO

CODOGNO Spiega un infettivologo: «È come riavvolgere un gomitolo. Si sa chi è stato contagiato, ma non si riesce a risalire al capo del filo». Cioè alla persona infettata dal coronavirus che nel lodigiano ha fatto strage di pazienti positivi. Ed è un grosso problema, perché significa che è ancora in circolazione e potrebbe allungare a dismisura la lista dei malati.

DOPPIO TEST

L'uomo indicato come il possibile «paziente zero», rientrato dalla Cina il 21 gennaio con un volo dell'Air China, è risultato infatti negativo ai test effettuati all'ospedale Sacco di Milano. I suoi campioni sono stati inviati all'Istituto superiore di sanità di Roma per cercare gli anticorpi al virus, che si formano in caso di guarigione. Potrebbe essere stato malato e poi guarito, ma se anche questa seconda verifica dovesse risultare negativa, bisognerà ricominciare tutto da capo. Il cosiddetto «caso indice», cioè il contagiato che permette di individuare la malattia, è M.Y.M, trentottenne atletico e in ottima forma, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Codogno dal 19 febbraio. Di fronte alle domande degli anestesisti, spiega l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, «la moglie, anche lei positiva al virus, ha ricordato che ai primi di febbraio il marito si è incontrato più volte con un amico tornato di recente da un viaggio in Cina». È il presunto «paziente zero» che avrebbe contagiato il «caso indice», è un dipendente di un'azienda di Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, ora isolato al Sacco. Sta bene, ha avuto solo un po' di influenza con una leggera febbre ed è risultato negativo ai test per il coronavirus. Tuttavia la Regione Emilia-Romagna ha fatto sapere che sono in corso ulteriori ricerche «per capire se può essere risultato infetto nei giorni passati». Lo stesso assessore Gallera è stato chiaro: «Ancora non sappiamo da chi si è diffuso il virus, potrebbe non essere dal paziente zero, o potrebbe darsi anche che questi sia guarito. Non abbiamo la certezza di quale sia il caso da cui è partito il contagio». E non si sa nemmeno fino a dove sia arrivato, considerata la vita attivissima svolta da M.Y.: sabato scorso è sceso in campo con la sua squadra di calcio Picchio Somaglia, e i giocatori sono tutti a casa, ha disputato due gare di corsa, a Santa Margherita Ligure e a Sant'Angelo Lodigiano, e gli oltre trenta amici del gruppo podistico Codogno '82 sono in quarantena. Tutti i colleghi della società in cui lavora sono stati sottoposti al tampone, il suo medico di base ha la polmonite, un amico il cui padre ha un bar e tre anziani clienti del locale sono positivi al virus. Altrettanto pericoloso potrebbe essere l'ignoto «caso indice».

OGGI I RISULTATI

«La mancanza di certezza è la difficoltà maggiore che stiamo affrontando. Si brancola un pochino nel buio, anche perché stiamo costruendo un modello che non esiste in Europa», sottolinea Maria Gramegna, della direzione generale Welfare. «Il problema che questa persona sia risultata negativa potrebbe dipendere dal fatto che quando si guarisce, il virus viene eliminato. Il test quindi potrebbe non trovarlo più». Per questo motivo i campioni sono stati inviati all'Istituto superiore di sanità (Iss), dove i ricercatori cercheranno gli anticorpi al virus. Le provette, anticipa, l'epidemiologo dell'Iss Gianni Rezza, sono arrivate la notte scorsa e i risultati saranno pronti oggi. «Se dovessero essere negativi anche questi, allora significa che il contagio è partito da un'altra persona e si dovrebbe ricominciare da capo la ricerca tra tutti i contatti dell'uomo. La situazione è un po' complicata», ammette. Gallera assicura che la Lombardia è pronta all'onda d'urto: siamo in grado «di fare 160 test a domicilio al giorno» e «l'ospedale militare di Baggio», a Milano, potrebbe essere utilizzato per l'isolamento. Mentre il governatore Attilio Fontana esorta i cittadini a rispettare le ordinanze: «Sono l'unico mezzo attraverso cui bloccare la possibile epidemia».

Claudia Guasco

ALL'UNILEVER ESAMI PER 120 DIPENDENTI

Sono stati fatti tamponi a 120 dipendenti Unilever, dell'area Ricerca e sviluppo, che sarà chiusa almeno fino a mercoledì. Esami anche per 70 operatori sanitari e a 79 contatti diretti dei primi casi confermati. Gli esiti si sapranno probabilmente solo domenica

OGGI I RISULTATI DELL'ESAME DEL SANGUE CHE PUÒ DIMOSTRARE SE I SUOI ANTICORPI HANNO SCONFITTO IL VIRUS

L'INFETTIVOLOGO «È COME RIAVVOLGERE UN GOMITOLO: NON RIUSCIAMO A TROVARE IL CAPO DEL FILO»

I casi in Italia

A sinistra, due sanitari portano via le attrezzature dell'ospedale di Codogno dopo la chiusura del pronto soccorso

ciuti per loro e preoccupati ancor più per lei che aspetta un bambino. L'ultima volta che ho visto lui è stato a un'assemblea di condominio». V., in attesa di diventare mamma, aiutava sua madre nel negozio di cui è titolare, un punto vendita di prodotti biologici a Casalpusterlengo. Considerate le frequentazioni della coppia, l'allarme è scattato a Codogno, a Castiglione d'Adda dove vivono i genitori, e a Casalpusterlengo, dove lavora come ricercatore alla Unilever lui e in negozio lei.

LEI INSEGNA EDUCAZIONE FISICA ALLE MEDIE, MA A SCUOLA NON LA VEDONO DA TEMPO: È INCINTA DI OTTO MESI

CORSO PREPARTO

L'uomo ha una vita sociale molto intensa, oltre alle attività sportive ha frequentato un corso della Croce rossa, la moglie aveva contatti con i clienti dell'erboristeria e frequentava un corso preparto. I timori di un possibile contagio si sono allargati perfino al liceo classico di Codogno, quando ieri mattina si è diffusa la notizia che V. fosse una docente dell'istituto. La preside Valentina Gambarini, già in attesa di sapere cosa fare dall'unità di crisi - le attività pomeridiane della scuola sono comunque state cancellate e i ragazzi rimandati a casa a fine lezioni - si è trovata a fronteggiare le telefonate di genitori preoccupatissimi, che chiedevano che i loro figli venissero rimandati a casa.

C.Gu.

Contraccolpi

Fermo il volley di B e il calcio Dilettanti

Anche il mondo dello sport risente del contagio in alcuni centri del Lodigiano. Se i grandi eventi di calcio, basket, volley e di altre discipline per ora sono confermati, la Fipav ha invece fermato alcuni gironi di Lombardia ed Emilia di serie B maschile e femminile. Per quanto riguarda il calcio, la Prefettura ha fermato calcio e basket a Piacenza. Il Comitato lombardo della Lega Dilettanti ha rinviato 43 incontri, al momento, sui 502 in programma nel fine settimana, e per oggi è prevista una nuova verifica. Si attendono infatti richieste di altri rinvii.

Controlli su una donna di Ostia L'assessore: non ci preoccupa

L'ALLARME

ROMA Dopo i casi dei contagiati in Lombardia, riesplode la psicosi da coronavirus. Ieri pomeriggio la procedura d'emergenza è scattata anche per una 54enne di Ostia che era venuta in contatto con una signora di ritorno dalla Cina e il suo nipotino di due anni che stava male da una decina di giorni. La donna, italiana, con i sintomi della polmonite, ha chiamato i soccorsi facendo correttamente presente il potenziale pericolo. Così tra 118 e l'ospedale di destinazione, il "Grassi", è stato attivato il protocollo che prevede il trasporto con mezzi di biocontenimento e, in attesa, del trasferimento all'Istituto di malattie infettive Spallanzani, l'isolamento in una delle due stanze riservate nell'ospedale del litorale. Il Grassi, di fatto, è anche la principale struttura di riferimento per l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino e per questo gli standard di allerta sono elevati. In serata, dopo una prima visita effettuata allo Spallanzani, la Regione Lazio ha comunicato che «il presunto caso di Ostia rientra in normali controlli e dalle prime valutazioni mediche sembra non aver alcun tipo di correlazione con il nuovo Covid 2019». Chiarendo che in via precauzionale verranno comunque effettuati tutti i test. «Non bisogna creare allarmismo e un sovraccarico della rete dell'emergenza. Abbiamo un sistema di sorveglianza efficace, capillare e attivo h24», ha detto l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato.

A. Mar.

IL GRASSI L'ospedale di Ostia è il più vicino all'aeroporto di Fiumicino

Le misure del governo

I PROVVEDIMENTI

ROMA L'emergenza della provincia di Lodi con 15 casi accertati di coronavirus rischia di cambiare pesantemente le nostre vite. Va in quarantena obbligatoria chi ha avuto contatti con un contagiato, viene isolato a casa anche chi semplicemente è stato in Cina (vale anche per Macao, Hong Kong e Taiwan) negli ultimi quattordici giorni. Dieci paesi della provincia di Lodi isolati. Una cittadina in provincia di Padova chiusa e con tutti gli abitanti (4.200) sottoposti al test. Ma si alza anche il livello dello scontro politico: la Lega chiede di sospendere Schengen e, dunque, chiudere i confini europei; il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte replica: «Non serve». Il governatore della Lombardia, il leghista Attilio Fontana, ha firmato l'ordinanza sul coronavirus insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza e sottolineato la collaborazione con Ministero e con Protezione civile. Il premier Conte ha ringraziato sia Fontana, sia il governatore del Veneto, Luca Zaia (leghista anch'egli) «per la cooperazione». Ma il leader della Lega, Matteo Salvini, che al mattino era tra il pubblico nella prima conferenza stampa di Fontana, attacca il governo: «Se Conte non è in grado di difendere gli italiani, si faccia da parte. Il coronavirus può arrivare dall'Africa, blindiamo i confini». Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, avverte a fine giornata: «Credo che in questi momenti serva unità e compattezza». Dopo le 22 Conte è andato alla sede della Protezione civile a fare il punto con Angelo Borrelli, che è anche commissario per l'emergenza coronavirus.

Stretta per contenere l'epidemia in quarantena chi è stato in Cina

▶Chi non si dichiara rischierà una denuncia Chiuse le scuole nelle "zone rosse" e a Piacenza

▶Scontro su Schengen. Salvini: dev'essere sospeso Ma il premier Conte frena: «Per adesso non serve»

REGOLE

Partiamo dalla prima ordinanza di Speranza. Chi torna dalla Cina deve restare in casa, in isolamento, per due settimane. Lo stesso vale anche per chi è stato in quell'area (definita a rischio dall'Organizzazione mondiale della Sanità) negli ultimi 14 giorni. Significa che migliaia di persone, italiani e cinesi, dovranno rispettare questa disposizione: anche se è vero che l'Italia è l'unica nazione ad avere sospeso tutti i voli diretti, i viaggi tra i due paesi non sono mai cessati, perché comunque continuano le triangolazioni, vale a dire i collegamenti con lo scalo. Come funzionerà questa misura e cosa rischia chi non la rispetta? «L'Autorità sanitaria territorialmente competente provvederà all'adozione della misura della permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva o, in presenza di condizioni ostative, di misure alternative di efficacia equivalente. Vige l'obbligo di comunicare al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente di aver soggiornato nelle aree suddette. Il mancato rispetto delle misure previste costituirà una violazione dell'Ordinanza». Dunque, chi mente rischia una denuncia penale. Chi invece ha avuto contatti diretti con una persona risultata positiva al test sul coronavirus, dovrà andare in quarantena obbligatoria.

MISURE ESTESE ANCHE AI VIAGGIATORI DA HONG KONG E TAIWAN. NELLE AREE DEL CONTAGIO STOP A CINEMA E NEGOZI

L'ASSEDIO

Questi sono i provvedimenti più importanti su scala nazionale. Per quanto riguarda invece la Lombardia, è utile rileggersi la seconda ordinanza, firmata da Speranza e Fontana, tenendo conto che anche la confinante Piacenza, dunque in Emilia-Romagna, ha chiuso tutte le scuole. Il testo prevede varie misure restrittive per dieci Comuni del Lodigiano (Casalpusterlengo, Codogno, Castiglione d'Adda, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e Sanfiorano) e coinvolge 50 mila residenti. Tra le varie disposizioni, c'è la chiusura di tutti negozi («ad esclusione di quelli di pubblica utilità e dei servizi essenziali»); chiuse le aziende («ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali tra cui la zootecnia»); non potrà andare al lavoro anche chi è impiegato fuori dalla zona rischio; chiudono i cinema e stop alle attività sportive; ovviamente chiuse le scuole; si fermano i mezzi pubblici. E per chi lavora in servizi essenziali, ci sarà comunque una verifica costante dello stato di salute. Misure analoghe a quelle decise dal governatore Luca Zaia per Vo' Euganeo.

Mauro Evangelisti

L'intervista Walter Ricciardi

«L'incubazione è oltre i 14 giorni gli asintomatici sono un'insidia»

«Sì, c'è il sospetto che il periodo dell'incubazione in alcuni casi abbia superato i 14 giorni ipotizzati. E comunque ormai è evidente che il 5% dei contagi può partire da un asintomatico. È una percentuale bassa, ma sui grandi numeri è comunque da considerare».

Walter Ricciardi, membro del Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione mondiale della Sanità, è stato tra i primi a chiedere misure più severe per mettere in quarantena chi tornava dalla Cina. Perché tra Lombardia e Veneto i casi di contagiati dal coronavirus di Wuhan in Italia sono arrivati tutti quasi contemporaneamente?

«È presto per trarre conclusioni, ma viene da pensare che sia stato esaurito un periodo di incubazione e che il contagio parta da una fonte contemporanea. Siamo di fronte a un cluster, un piccolo focolaio».

Sembrano non coincidere, rispetto alle previsioni, i tempi dell'incubazione, anche se ancora in realtà non sappiamo chi abbia trasmesso, originariamente, il virus al trentottenne di Codogno.

«Immaginavamo che questo tipo di ipotesi andasse comunque presa in considerazione. Mediamente il periodo di incubazione è tra 7 e 9 giorni, poi per sicurezza si amplia la quarantena a 14 giorni. Ma questo non vuole dire che non vi possano essere delle eccezioni. Proprio perché sono casi rari, penso che non sia opportuno rendere più lungo il periodo di quarantena».

Le indagini sono ancora in corso, ma c'è l'ipotesi che l'uomo di Codogno sia stato da un collega tornato dalla Cina, che non presentava alcun sintomo della malattia. Se davvero possono trasmettere il virus anche gli asintomatici non rischiamo di essere impotenti, di non avere armi per fermare il contagio?

«Chi dice che i contagi partano dai sintomatici non dice una cosa sbagliata. Vale però per il 95-96 % dei casi, resta un 4-5 %, una percentuale molto bassa in cui, come sapevamo, anche chi non ha sintomi può trasmettere il virus. Ma il 4-5 per cento, sui grandi numeri che caratterizzano la diffusione del coronavirus, rappresentano un'insidia significativa».

Cosa pensa della decisione del Governo di prevedere la quarantena per tutti coloro che tornano dalla Cina? Sia per quelli che torneranno nei prossimi giorni, sia per chi è arrivato nelle ultime due settimane. L'Italia avrà la forza per gestire così tante persone in isolamento?

«Guardi, io sono stato tra coloro che avevano chiesto con forza la quarantena per tutti quelli che venivano dalle regioni a rischio della Cina. Ma ho l'impressione che adesso si ecceda dall'altra parte, perché coinvolgere zone della Cina con pochi casi di contagio potrebbe essere inutile. Nelle risposte, anche quelle più dure, bisogna comunque essere razionali. Anche l'invito a non uscire di casa gli abitanti delle città coinvolte è esagerato. E dice una sciocchezza chi già parla di "chiudere i porti"».

Cosa stiamo sbagliando nella gestione di questa emergenza?

«Con il blocco dei voli non siamo riusciti a fare controlli efficaci, perché come tutti sappiamo poi si arriva in Italia con gli scali o con i treni. Secondo me servirebbe una gestione centralizzata, non può essere che ogni regione vada per conto proprio. Con il coronavirus SarsCoV2, in Italia siamo a una fase nuova con casi di trasmissione secondaria dell'infezione. Bisogna rintracciare caso per caso i contatti vicini alle persone positive e agire di conseguenza. Se positivi, vanno ricoverati in isolamento. Se negativi, vanno isolate, anche a casa ma in modo concreto, cioè con un isolamento domiciliare con piantonamento che non affidi alla persona la volontarietà di stare o meno 14 giorni a casa».

M.Ev.

ACCADEMICO
Walter Ricciardi è nell'Executive Board dell'Oms

L'ESPERTO DELL'OMS: «IL 5% DEI CONTAGI PARTE DA PERSONE CHE SEMBRANO SANE LE REGIONI NON VADANO IN ORDINE SPARSO»

ACCESSI CHIUSI
Chiuso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Codogno

L'intervista Petra Vidali

«Ho festeggiato la libertà con pasta alla carbonara»

▶La ragazza ha lasciato la Cecchignola «Giro al Colosseo, poi rientro a Venezia»

▶«In quarantena i giorni sono trascorsi velocissimi. Il personale? Eccezionale»

La quarantena di Petra Vidali, studentessa rientrata da Wuhan, è finita. Mentre il nord Italia si è risvegliato scosso dalle notizie sulla divulgazione del Coronavirus in Lombardia e Veneto, la 23enne veneziana ieri pomeriggio era in treno da Roma diretta verso casa. Trasferitasi nella zona dell'epicentro del virus per un master, al suo ritorno Petra ha fatto sapere che prima di tornare a Venezia si sarebbe fermata da un'amica che l'avrebbe aiutata con borse e borsoni frutto del ritorno dalla Cina. Una volta giunta in Italia con un volo militare, Petra ha dovuto, assieme alla cinquantina di connazionali, fermarsi in quarantena a Roma, un provvedimento che l'ha vista obbligata ad usare mascherina e guanti ovunque ad eccezione della sua camera. E l'isolamento, che doveva durare quattordici giorni, è stato azzerato dopo pochi giorni a causa dell'ipotesi di un contagiato. Così, dopo una ventina di giorni chiusa nel centro militare romano della Cecchignola le porte della libertà si sono schiuse e lei, stanchissima, dal viaggio in treno verso la sua laguna ha commentato: «Non mi sembra ancora di essere in Italia, ho iniziato a realizzarlo oggi che ero a passeggiare per Roma, faccio fatica ad abituarmi».

Come sono stati i giorni della quarantena, è stata dura?
«Le settimane sono passate velocissime, il personale dell'esercito era eccezionale, persone con molta umanità che hanno cercato di farci sentire a nostro agio dal primo giorno e ci hanno aiutato come possibile, in questa esperienza ho conosciuto veramente delle bellissime persone che spero di rivedere».

Come ammazzavi la noia?
«Leggevo, cantavo e suonavo (sui suoi profili social si possono vedere e ascoltare le sue cover battezzate "Quarantine's cover", ndr), parlavo al telefono e cercavo di diffondere il più possibile la campagna Gofundme che ho iniziato, è una cosa a cui ci teniamo molto e a cui stiamo lavorando molto io e i miei amici (un'iniziativa per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di maschere per l'ospedale di Wuhan, raggiungibile all'indirizzo https://www.gofundme.com/f/fundings-to-buy-masks-for-hospitals-in-wuhan , ndr)».

«AMMAZZAVO IL TEMPO CANTANDO, LEGGENDO E SUONANDO HO INIZIATO A DISTANZA UNA RACCOLTA FONDI PER MASCHERINE»

LIBERA Petra Vidali è uscita dalla Quarantena

Una volta libera cosa hai fatto?
«Siamo andati a fare visita a Hu Lanbo la direttrice della rivista "Cina in Italia" e le sue collaboratrici, poi ho fatto una passeggiata per Roma per dare uno saluto al Colosseo».

Quali sono le prime cose che farai quando tornerai a casa?
«Cercare di stare il più fuori possibile e poi ho alcuni progetti per raccolta fondi e sensibilizzazione a cui voglio lavorare. Quindi i prossimi giorni dovrò impegnarmi full time per cercare di realizzarli».

«NEL PERIODO DI "RECLUSIONE" HO SCOPERTO TANTA UMANITÀ ERO CIRCONDATA DA TANTI AMICI»

Sei in contatto con i tuoi amici cinesi, come stanno?
«Sono sempre in "quarantena" dentro i loro dormitori, come misura di sicurezza. Non escono più, però l'università provvede a colazione, pranzo e cena. La situazione all'infuori di Wuhan si sta attenuando, spero che anche a Wuhan si risolva presto».

Come hai festeggiato la fine della quarantena?
«Abbiamo già festeggiato con una carbonara ieri sera senza mascherine e oggi ho mangiato una cacio e pepe. Manca l'amatriciana (lo dice ridendo, ndr)».

Una volta uscita come hai raggiunto la stazione?
«Mi hanno portato con un mezzo alla stazione di Roma Termini, dalla quale sono partita per tornare a Venezia».

C'è qualcosa di cui sei grata in particolar modo alle forze dell'ordine per quello che hanno fatto?
«Tutto. L'umanità, l'ospitalità, mi hanno fatto sentire circondata da "amici" di cui mi potevo fidare, sono state veramente delle persone eccezionali».

Che si diceva tra voi bloccati dentro alla struttura militare della Cecchignola?
«Non vedevamo l'ora di conoscerci finalmente senza mascherа».

Hai "paura" che le persone ti giudichino per la tua provenienza da Wuhan?
«Io sono fiera di essere di Wuhan».

Tomaso Borzomì

Friuli Venezia Giulia Fedriga: «Indispensabili i controlli alle frontiere»

▶Venti persone "sospette" ma le analisi cliniche hanno dato esito negativo

L'ALLERTA

TRIESTE Anche il Friuli Venezia Giulia teme il contagio da Coronavirus. E il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, vuole creare un cordone di sicurezza ai confini con l'Austria e la Slovenia. Per questo ieri da Trieste è partita una richiesta ufficiale al ministero della Salute e a quello dell'Interno: è finalizzata ad ottenere uomini e dotazioni tecnologiche per controllare la temperatura degli automobilisti che entrano in Fvg dai principali valichi stradali di confine. «Abbiamo già ricevuto una risposta - ha spiegato Fedriga -: ci è stato chiesto di elaborare un fabbisogno di base di personale, in accordo con la nostra Protezione civile. Lavoreremo per fornirlo al più presto». Il presidente leghista teme che l'assenza di controlli in corrispondenza dei valichi più trafficati possa favorire l'ingresso in regione di persone potenzialmente portatrici del virus. Si parlerebbe in prima battuta di una serie di controlli sull'autostrada A23, tra Tarvisio e la cittadina austriaca di Arnoldstein; sul prolungamento dell'A4 che termina con il valico triestino di Rabujese (verso la Slovenia) e lungo le principali strade regionali che terminano con un confine di Stato. Al momento in Friuli Venezia Giulia non si registrano casi di contagio da Coronavirus. Le due cliniche di malattie infettive di Trieste e di Udine hanno monitorato finora 20 persone - quattro delle quali per la tipologia dei sintomi denunciati, le altre in quanto familiari - e tutte hanno dato esiti negativi. L'amministrazione regionale ha reso noto che per quanto riguarda i voli, sia domestici che internazionali, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia) sono state controllate complessivamente 8.500 persone, mentre all'attività portuale si applica la seconda procedura Medevac – evacuazione medica sanitaria – destinata ai potenziali sospetti infetti, che al momento non sussistono. Gli scali sono attrezzati con tutti i dispositivi, le ambulanze e le strutture di biocontenimento previste dal protocollo di prevenzione. In generale, il Friuli Venezia Giulia, dopo aver attivato dal 25 gennaio tutte le procedure di emergenza del servizio sanitario regionale, aderisce alle misure cautelative disposte dal ministero della Salute e il sistema del 112 è collegato al numero nazionale 1500 messo a disposizione dell'emergenza coronavirus. «L'allerta è massima già dall'inizio dell'emergenza - ha detto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi - e il monitoraggio è costante». Sono a disposizione 35 posti letto in isolamento tra gli ospedali di Udine e Trieste, gli unici due attrezzati per stabilire in meno di due ore se un paziente sia stato contagiato o meno dal coronavirus. È rientrato a casa, infine, il 21enne di Cormons (Gorizia) che si trovava in quarantena allo Spallanzani di Roma. È in ottime condizioni.

Marco Agrusti

Virus e razionalità

Dai viaggi in aereo all'incubazione guida anti-panico

▶Quali sono i comportamenti corretti da tenere? Le risposte degli esperti sull'epidemia e i consigli per la vita di tutti i giorni

Chi colpisce

Nel mirino gli anziani Bimbi al sicuro

Il nuovo coronavirus cinese si trasmette attraverso le vie respiratorie. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza. Può causare dunque tosse, febbre e nei casi gravi polmonite virale. Secondo il Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie cinese (Ccdc) i rischi di contagio sono concentrati per specifiche categorie di persone, per lo più anziani e soggetti fragili, spesso affetti da altre patologie. Nell'80 per cento dei casi i sintomi sono lievi, nel 4,7 per cento sono invece gravi. Secondo i ricercatori cinesi, tra i bambini, i contagiati sono davvero pochissimi.

Il turismo

Su voli e treni stare a distanza di sicurezza

Le autorità sanitarie sconsigliano di recarsi nei Paesi dove si è manifestato il coronavirus. Da evitare, dunque, in questo periodo di recarsi in Cina. Per chi comunque si mette in viaggio, sia in treno che in aereo, occorrono le stesse precauzioni da adottare nei luoghi pubblici o affollati. «Le norme igienico sanitarie raccomandate - spiega Signorelli - valgono ovunque ci si trovi. Occorre tenere presente che 1-1,5 metri di distanza da potenziali infetti è considerata una distanza di relativa sicurezza». È sempre bene quindi usare un disinfettante per le mani, ed evitare di toccarsi bocca, occhi e naso.

I farmaci

Andare sempre dal medico in caso di dubbio

Non esiste una cura specifica per il nuovo coronavirus. I farmaci tuttora usati servono per curare i sintomi che si presentano, di volta in volta, in ciascun paziente. L'Istituto Superiore di Sanità raccomanda comunque di evitare di assumere farmaci antivirali o antibiotici, a meno che non siano stati prescritti dal medico. Nel caso si abbia qualche problema respiratorio, è bene dunque contattare lo specialista. Per proteggere gli altri, è consigliabile, poi, indossare la mascherina in caso di tosse e difficoltà respiratorie.

PROTEZIONI Le mascherine di garza sono esaurite in molte farmacie

IL FOCUS

ROMA La trasmissione locale di infezione da coronavirus, come già accaduto in Germania, si è verificata anche in Italia. Il primo caso positivo è stato accertato ieri all'ospedale Sacco di Milano, poi ne sono arrivati anche altri. A preoccupare di più però è che si creino situazioni di allarme tra i cittadini. Ma gli esperti invitano alla calma e ad osservare alcune semplici regole quotidiane. Anche per chi viaggia non ci sono particolari restrizioni, sia in aereo che in treno. L'importante, ovviamente, è che non ci si rechi nelle zone endemiche del virus, quindi in Cina. E anche quando si hanno dei dubbi bisogna fare la scelta giusta. «La gestione degli accessi ai Pronto soccorso - rimarca Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - sta ponendo alcuni problemi organizzativi, tanto che c'è stato l'invito della Regione a non recarsi con sintomi respiratori da sospetto Coronavirus presso i Pronto soccorso, ma di chiamare il numero di emergenza 112 per le indicazioni specifiche». Regole fondamentali, poi, sono un'attenta igiene personale, quindi lavarsi spesso le mani e pulire con regolarità oggetti e spazi di uso comune.

Graziella Melina

Le precauzioni

Rispettare tutte le norme igieniche

A livello individuale le misure igienico-sanitarie da adottare sono le solite: lavare le mani frequentemente e in modo accurato, evitare gli scambi di fluidi con i potenziali infetti e proteggersi da tosse e starnuti altrui. E' sempre opportuno, poi, evitare di toccarsi naso, bocca e occhi, coprire le vie respiratorie quando si starnutisce. E' bene pulire oggetti e spazi di uso comune con regolarità, usando disinfettanti. Se si è tornati dalla Cina negli ultimi 14 giorni, o se si è stati a stretto contatto con persone che arrivano dai Paesi dove c'è il focolaio endemico, contattare il numero verde 1500.

I tempi

Presto sapere quando calerà l'epidemia

I casi finora attestati in tutto il mondo, secondo quanto notifica l'Organizzazione Mondiale della Sanità, farebbero pensare che l'epidemia sia in calo. Ma non tutti gli esperti azzardano una previsione. «Impossibile dirlo oggi - sottolinea Signorelli - Se i casi sono isolati, al di fuori della Cina, ci sono buone possibilità di evitare i contagi». Questo vuol dire che disporre isolamento e quarantena, come stanno facendo già le autorità sanitarie cinesi, sono misure necessarie perché il virus non si diffonda e si creino piccoli focolai, veicolati dalle persone che sono state infettate dove c'è il focolaio endemico.

La psicologia

Affidarsi ai consigli delle autorità

La paura, la negazione e la frustrazione sono reazioni irrazionali, ma comuni. Di fronte alle epidemie, però, l'unico atteggiamento razionale e corretto da assumere è quello tenere conto delle reali misure che si devono adottare e della effettiva pericolosità del virus. «Attualmente in tutta Europa - sottolinea Signorelli - ci sono meno di 50 casi e in Italia una ventina. La situazione però deve essere strettamente monitorata. Per questo, i consigli delle autorità sanitarie nazionali e locali sono da seguire con grande senso di responsabilità».

SEUL Riunione d'emergenza con il presidente coreano Moon Moon (terzo da sinitra e il premier Chung Sye-kyun (terzo da destra)

(foto EPA)

La Corea del Sud "blinda" due città contagi partiti da una setta: 400 infetti

L'EPIDEMIA ARRIVA ANCHE IN IRAN: 4 MORTI EMERGENZA NELLE PRIGIONI CINESI

I FOCOLAI

SHANGHAI La Corea del sud potrebbe diventare, dopo la Cina, un altro grande focolaio dell'epidemia di coronavirus che incomincia a somigliare a una pandemia. Le autorità di Seul ieri hanno ammesso che il nuovo virus ha raggiunto «proporzioni di epidemia»: 102 nuovi casi, 206 complessivamente, due finora i morti. E la Corea del sud rischia di avere la sua Wuhan: la città di Daegu (2,5 milioni di abitanti), dove il contagio si sarebbe diffuso a partire da un gruppo evangelico, il Tempio del tabernacolo della testimonianza della Chiesa di Gesù Shincheonji. Durante le funzioni di questa setta, gli adepti si inginocchiano e si abbracciano intonando inni sacri.

IL SUPER-DIFFUSORE

Il trentunesimo sudcoreano a cui è stato diagnosticato il "Covid-19", è uno di loro: una sessantunenne che avrebbe agito come "super-diffusore". Attualmente circa 400 correligionari mostrano sintomi e 9000 si sono messi in auto-quarantena. Tutte le sedi coreane della chiesa (che conta su 200 mila fedeli nel mondo) sono state chiuse. Gli abbracci rituali sono stati sostituiti con la preghiera collettiva via Skype. Le autorità hanno chiesto agli abitanti di Daegu di restare chiusi in casa. L'intera contea di Cheongdo è stata designata come "zone speciali", con ristoranti e luoghi di ritrovo deserti e strade semivuote. Il presidente Moon Jae-in ieri ha parlato mezz'ora al telefono con il suo omologo cinese, Xi Jinping: i due governi si sono accordati per una completa condivisione delle informazioni e uno stretto coordinamento della lotta al virus.

Nella Repubblica popolare il numero di morti è salito a 2.250, mentre i contagiati sono 76.794. Xi ha dichiarato che, nonostante il calo sia nel tasso d'incremento dei decessi sia dei contagiati, malgrado i pazienti guariti abbiano per la prima volta superato quota 2.000, l'epidemia «non ha ancora raggiunto il picco». Mentre la "fabbrica del mondo" prova a riavviare i motori della sua economia, nella provincia dello Hubei isolata dal resto del Paese la situazione resta drammatica. Il virus si sta diffondendo anche nelle prigioni, con 230 casi confermati nel carcere femminile di Wuhan (il capoluogo da cui il coronavirus è partito) e 41 nella prigione Hanjin. Centinaia di casi anche in galere delle province dello Shandong e dello Zhejiang, nella Cina orientale. L'ambasciatore alle Nazioni Unite, Chen Xu, ha dichiarato che la Cina «sta prendendo in considerazione» di concedere alla missione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) di fare una tappa a Wuhan, finora vietata dalle autorità di Pechino.

LA CITTÀ SANTA

Intanto il virus sembra essere penetrato anche in Iran, paese che ha intensi rapporti commerciali con la Cina. Nelle ultime ore si sono registrati due nuovi morti (4 finora complessivamente) e 13 nuovi casi. Nella Repubblica islamica il focolaio sembra essere la città santa di Qom, a sud della capitale Teheran. Ma il ministero della sanità ha reso noto che il virus potrebbe essere già presente «in tutte le città del Paese». Anche il Libano ha confermato il suo primo caso, una quarantacinquenne rientrata proprio da Qom. Secondo l'Oms sia l'Iran sia il piccolo stato mediorientale hanno la capacità per arginare il "Covid-19". «Ma - ha dichiarato Tedros Adhanom Ghebreyesus- dobbiamo agire in fretta».

Michelangelo Cocco

Venti di crisi

Renzi rinvia lo strappo: c'è il virus, ora è giusto sostenere il governo

▶Il leader ai suoi: noi di fatto già fuori E vede un esecutivo Draghi o Cartabia

▶I segnali di Salvini: su diverse cose ha ragione. Pesano i veti di FdI a destra

Matteo Renzi, leader di Italia Viva (foto LAPRESSE)

LA STRATEGIA

ROMA «Cosa può dirmi Conte? Non ha il mandato per trattare su nulla». L'incontro con il presidente del Consiglio in programma per metà settimana non salterà – a meno che l'emergenza sanitaria non cambi l'agenda di Conte - ma Renzi ai fedelissimi confida di non essere certamente ottimista. «Andrò a vedere, naturalmente anche per rispetto istituzionale, ma so già che non potrà aprire su niente di significativo». L'esperienza di Iv al governo, insomma, la dà per bella che finita.

Il leader di Iv ha indicato chiaramente quali sono a suo parere le condizioni per tenere Italia viva dentro: sblocco - con i commissari - dei cantieri fermi; eliminazione o modifica del reddito di cittadinanza; una giustizia giusta e il cambiamento delle regole per eleggere il sindaco d'Italia. Tuttavia la convinzione del senatore di Rignano è che questa maggioranza al massimo possa offrire al suo partito qualche commissario, non molto di più. Ecco spiegato il motivo del suo scetticismo: «Per me - ragiona con i suoi - questa esperienza di governo è già finita. Ci prepariamo a una nuova fase». Nei prossimi giorni in ogni caso sarà vietato alzare i toni. Matteo con i suoi è stato categorico: «Se il premier riterrà che sulle proposte di Italia Viva si possa trovare un buon compromesso, noi ci saremo. Se invece riterrà di respingere le nostre idee, faremo senza polemiche un passo indietro, magari a beneficio dei cosiddetti responsabili». Ma la corda non si strappa adesso.

La priorità adesso è il coronavirus: «Tutti di fronte alla situazione di emergenza che stiamo vivendo devono sostenere l'azione del governo», ha detto in privato come in pubblico Renzi. Occorre dunque pensare alla paura del contagio e alle conseguenze sull'economia, il resto passa in secondo piano. E quindi rottura congelata. Questa mattina sarà all'inaugurazione dell'anno giudiziario dei penalisti a Brescia, dove ribadirà la sua posizione sulla riforma della prescrizione (anzi, ringrazierà Caiazza per la battaglia fianco a fianco contro la riforma Bonafede).

L'ASSEMBLEA

Ma poi, nel chiudere i lavori dell'Assemblea del suo partito a Roma nel pomeriggio, Renzi non lancerà neanche un ultimatum, non farà proclami, ma discuterà di scienza e di Burioni, più che di Conte e crisi di governo.

Parlare di frenata è eccessivo perché le distanze tra i due 'duellanti' restano. Certamente i tempi dell'addio si allungano. Anzi c'è chi ritiene che si possa rimanere così in sospeso ancora per un bel po'. Ad una condizione: «Noi – afferma chi in Italia viva ancora spinge per una ricomposizione – vogliamo trattare ma se Conte ancora insiste a cercare Responsabili allora rompiamo subito». Senza neanche aspettare il 4 marzo, quando il Capo dell'esecutivo farà le sue comunicazioni alle Camere. «Se Conte vuole i nostri voti deve prendere anche le nostre idee», ribadiscono in Italia viva.

E' una partita – o meglio «un teatrino» come lo definisce lo stesso Renzi – che si continua a giocare in un clima di sospetti e veleni. Perché i renziani hanno avviato una istruttoria al Senato e sono convinti che Conte non abbia i numeri per andare avanti «a meno che – ironizza un 'big' di Iv – non pensino sul serio di rubarci una decina di senatori». E se il premier pensa ad un esecutivo 'ter', Renzi ha già pronto il suo piano. Passa dal fallimento di ogni tentativo di Conte, per arrivare ad un esecutivo istituzionale. Guidato da una figura d'alto rilievo. Come l'ex numero uno della Bce, Draghi («è una riserva della Repubblica e se oggi paghiamo meno di interessi sul debito è perché c'è stato lui a Francoforte») o dalla prima donna presidente della Corte costituzionale, Cartabia. Un esecutivo del genere – azzarda Renzi con i suoi – potrebbe votarlo perfino Salvini. In realtà il leader del partito di via Bellerio ha spiegato che la Lega non entrerebbe, «ma Renzi – ha osservato il Capitano – su molte cose ha ragione».

FIANCO DESTRO SCOPERTO

Detto che i lumbard non possono avallare ipotesi che prevedono larghe intese per non lasciare il fianco scoperto alla Meloni, c'è da sottolineare però che da parte del partito di via Bellerio c'è un'apertura non di poco conto. Nella Lega c'è chi si spinge a parlare di «convergenze parallele» con Iv. Di battaglie comuni in Parlamento su giustizia, reddito di cittadinanza, cantieri. Di possibili iniziative insieme. Il link che porta a Draghi accomuna Renzi, Giorgetti e Berlusconi. Con quest'ultimo che avalla l'idea dell'esecutivo istituzionale ma sa che il progetto ha poche chances di riuscita. Sulla carta in realtà il piano renziano è molto ambizioso. Prevede che il via libera a un governo d'emergenza arrivi con l'ok anche di M5S, una parte del Pd, FI, gruppo misto e Autonomie. «I dem si spaccherebbero. C'è un'ala governista – ipotizza un fedelissimo di Renzi – che farebbe di tutto per non andare a votare. Per questo Conte deve trattare con noi altrimenti può succedere di tutto».

LA PROSSIMA SETTIMANA IL TAVOLO CON CONTE, SENZA FARSI ILLUSIONI: NON HA MANDATO PER OFFRIRE NULLA DI SIGNIFICATIVO

Emilio Pucci

Nuove tensioni in arrivo

Autonomia e Family Act in Cdm

Il Family act dovrebbe essere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri. Il disegno di legge recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, promosso dalla ministra di Iv Elena Bonetti, compare infatti - a quanto si apprende - all'ordine del giorno del preconsiglio convocato lunedì in vista del Cdm che dovrebbe svolgersi martedì sera, insieme alla legge sull'Autonomia promossa dal ministro Pd Francesco Boccia. E se il disegno di legge caro alla Bonetti equivale a una maossa distensiva nei confronti di Italia Viva, l'accelerazione sull'autonomia rischia di mettere nuovo olio sul fuoco delle polemiche con Renzi, critico verso la riforma.

L'intervista Teresa Bellanova

«Reddito inutile: congela miliardi preziosi Il Pd insegue M5S, ormai è irriconoscibile»

Il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, di Italia Viva (foto ANSA)

Ministra Bellanova, è il secondo Cdm a cui non va. Già con un piede fuori dal governo?

«Se avessi un piede fuori non continuerei a lavorare come sto facendo, senza risparmiarmi. Ero a Lecce per la Business Tourism Management, dove il Ministero aveva per la prima volta uno stand per rimarcare l'alleanza pesca-turismo, che in Puglia è strategica, e promuovere il Feamp, il programma europeo che rafforza la coesione territoriale e sostiene i lavoratori della pesca e dell'acquacoltura nelle comunità costiere e interne. Il Cdm di ieri era stato convocato, annullato, riconvocato. A quel punto avevo già fissato altri impegni. Martedì ci sarò, come mio solito».

Col senno di poi, è stata una buona idea entrare in un governo Conte bis?

«Noi non siamo entrati nel Conte bis, lo abbiamo determinato, non è una differenza da poco. Sì, anche con il senno di poi rivendico tutta la giustezza della decisione di Matteo Renzi, e della sua generosità politica. Per questo adesso poniamo una questione non più rinviabile: cambiare passo. Nel metodo e nel merito».

Ma crede davvero possibile una ricucitura tra Renzi e Conte: i giochi ormai sembrano proprio fatti...

«Abbiamo indicato temi ineludibili: sbloccare i cantieri per utilizzare le risorse già a disposizione e ingessate da anni, rivedere il Reddito di Cittadinanza, giustizia giusta, cambiare insieme le regole per eleggere il sindaco d'Italia. Se i giochi sono fatti lo dirà il presidente Conte. Nessun aut - aut se non quello di occuparsi più del Paese e meno del destino politico dei singoli. Inclusa la cosiddetta alleanza strategica Pd-5Stelle che, pur di essere perseguita, ha reso il Pd una sbiadita, irriconoscibile, fotocopia di se stesso».

Chiedere di smantellare il Reddito di cittadinanza, misura simbolo dei 5Stelle, non è una provocazione fatta per sentirsi dire di no?

«Piuttosto un invito alla verifica dati alla mano. Se ci fossero in giro meno totem, sarebbe invocata come necessaria da tutti. Se una misura congela miliardi preziosi e non funziona, come dicono gli indicatori, correggerla è un atto dovuto. D'altra parte quando tutti ritengono necessario rilanciare sul versante delle politiche attive, non ne stanno riconoscendo il fallimento? Suvvia, un minimo di onestà mentale».

LA MINISTRA DELLE POLITICHE AGRICOLE: IO ASSENTE AL CDM? AVEVO ALTRI IMPEGNI MARTEDÌ CI SARÒ

NON TEMIAMO LA CAMPAGNA ACQUISTI SU ITALIA VIVA, ANZI MI SEMBRA CHE SIAMO NOI AD ATTRARRE

Si parla molto di Responsabili in queste ore: Italia Viva rischia di spaccarsi in caso di crisi?

«Non mi risulta. Italia Viva è nata con un obiettivo preciso: più riformismo nell'azione di governo e nell'offerta politica. Se misuro con l'entusiasmo di ogni iniziativa territoriale cui partecipo, dico che è quello di cui c'è bisogno. Se guardo ai risultati che abbiamo guadagnato con la Legge di bilancio, dal blocco dell'Iva al Family act all'Agricoltura al rinvio di tasse assurde come plastic e sugar che ci siamo impegnati a cancellare definitivamente, mi dico che abbiamo dimostrato cosa può essere il riformismo di governo. Proprio per questo siamo convinti delle nostre ragioni. E poi mi sembra che invece di spaccarci includiamo... Se il Pd o Conte sono alla ricerca di cosiddetti responsabili, aprendo il mercato dei parlamentari, facciano pure. Noi possiamo continuare a indicare agenda e priorità anche stando all'opposizione. Facciamo politica, non populismo. Vorrei però fosse chiaro che quando si apre il mercato dei "responsabili" accanto c'è la bancarella del mercato dei valori e prima o poi bisognerà pur dirlo da dove starebbero arrivando i "responsabili". Forse da Lega e Forza Italia?».

A questo punto delle cose, la nascita di un governo istituzionale potrebbe essere la via d'uscita?

«La via d'uscita è parlarsi in modo franco e diretto. Conte anche in questi giorni ha ribadito che la crescita è una priorità: non avrà difficoltà allora a fare sua Italia Shock, magari a ripristinare le Unità di Missione sciaguratamente smantellate, e a convenire che non si possono cambiare le regole in corso d'opera, con il rischio di far scappare gli investitori. E' una questione di coerenza. Mi sembra che a ritenerla necessaria siamo rimasti in pochi».

Barbara Jerkov

LE RICHIESTE DI RENZI

1 Sbloccare i cantieri

Italia Viva preme affinché vengano sbloccati almeno 100 cantieri di opere pubbliche attraverso la nomina di altrenttanti commissari.

2 Difesa della prescrizione

I renziani sono contrari allo stop alla prescrizione entrato in vigore il primo gennaio ma non ritengono sufficiente l'accordo Pd-M5S che lo attenua.

3 Riforma del "Reddito"

La terza richiesta di Italia Viva al premier Conte riguarda l'azzeramento o la riforma del Reddito di cittadinanza a una anno dal suo avvio.

4 Il "sindaco d'Italia"

Matteo Renzi è favorevole all'elezione diretta del premier, che chiama "sindaco d'Italia". Una norma che richiede modifiche costituzionali.

Il premier riapre la trattativa Ma avviso dem: rilancio o a casa

▶Conte approfitta della tregua per preparare il tavolo con Iv, sulle nomine però nessun segnale

▶La via stretta dei 5Stelle: o ricucire con Renzi o accettare l'arrivo di qualche transfuga forzista

IL RETROSCENA

ROMA Nel festival delle debolezze, più che delle prove di forza, irrompe l'emergenza-coronavirus e diluisce la contesa. Giuseppe Conte acquista così qualche margine in più per costruire un'intesa che gli permetta di uscire in piedi dal dibattito parlamentare del 4 marzo. Far decollare la "fase2" è l'unica opzione che ha davanti il premier per evitare di essere travolto non solo da Italia Viva, ma anche da un Pd che inizia a dare segni di insofferenza non solo verso Renzi, ma anche nei confronti del governo Conte e di quel suo «vivacchiare», come lo ha definito Delrio sul Corriere.

I VOLTAGABBANA

Di "responsabili", "coraggiosi" o "voltagabbana", disponibili a sostituirsi a Iv senza nulla pretendere, non c'è traccia e lo stesso Crimi è stato messo in guardia dai suoi dall'accettare l'ingresso in maggioranza di senatori dell'Udc o di FI. Così come non decolla l'ipotesi del governo costituente per le debolezze di ciascuno dei partiti d'opposizione che vivono una fase di rapporti non meno turbolenti, anche se meno esposti alle cronache. Salvini e la Meloni continuano infatti a marcarsi stretto e mentre il primo insegue ancora «le elezioni subito», la seconda lucra sulle difficoltà dell'alleato che dall'agosto scorso si batte invano per il ritorno al voto.

Più o meno obbligati a convivere, almeno ancora per un po', sotto lo stesso tetto, i principali duellanti della maggioranza hanno così deciso di riporre le asce e, nel tentativo di fissare qualche minima regola di convivenza, si sono dati appuntamento per l'inizio della prossima settimana. Sulla carta i quattro punti messi nero su bianco da Matteo Renzi - e che porterà a palazzo Chigi quando incontrerà Conte - non rappresentano un ostacolo insormontabile. Se si esclude l'ultimo che ripropone il "sindaco d'Italia" - rappresentando un doppio salto carpiato rispetto all'attuale assetto istituzionale che si dovrebbe stravolgere - ci sono i margini per trattare. Ne sono convinti al Nazareno dove sottolineano il passaggio sul Reddito di cittadinanza che Renzi propone non solo di abolire, ma di cambiare. Non ci sono le nomine nelle società pubbliche e partecipate. Ma che a palazzo Chigi si discuterà anche di questo - compreso delle presidenze delle commissioni parlamentari vicine alla scadenza - lo ha capito il grillino Stefano Buffagni che ieri ha ripreso a picchiare duro sui vertici di Eni a suo tempo scelti da Renzi.

Poichè all'ex premier le riforme costituzionali non hanno portato bene, si può supporre che i nodi restino quelli di sempre, accentuati da una situazione economica che fa acqua da tutte le parti - malgrado i proclami dell'Inps sull'occupazione - destinata a peggiorare dopo l'esplosione del virus cinese nel Nord Italia. Consapevole che i problemi del Paese siano tutti sul versante di una crescita che non c'è, mentre esplode la cassa integrazione, proprio su questo versante il presidente del Consiglio ha impegnato molti dei tavoli che si sono riuniti a palazzo Chigi. Fuori dall'iter dei tavoli restano però alcune questioni irrisolte come la vicenda Autostrade e quella dell'ex Ilva. Due questioni che galleggiano da tempo e sulle quali Conte si è sinora guardato bene dall'intestarsi una possibile soluzione.

Delle misure che il governo intende adottare per il rilancio della crescita e dell'occupazione, Conte parlerà in aula elencando anche i tempi entro i quali i provvedimenti verranno assunti. Se il merito basterà a convincere Renzi a restare nel governo o lo spingerà fuori, lasciando magari in maggioranza un pugno di senatori necessari all'esecutivo per andare avanti, è presto per dirlo.

Dall'incrocio delle assemblee di Pd e di Iv previsto per oggi, si comprenderà anche qual è lo stato dei rapporti tra i due partiti. Un elemento divenuto ormai centrale per il futuro dell'attuale maggioranza visto che nel Pd alberga un zoccolo duro di ex che indicano come priorità la "morte politica" del senatore fiorentino. Sullo sfondo resta il M5S, in apnea dal giorno delle dimissioni di Luigi Di Maio, e alla prese con una sorta di futuro congresso, il primo nella storia del Movimento, il quale non eleggerà però il capo politico che probabilmente uscirà solo dopo dal cilindro della "Casaleggio Associati".

«Non saremo noi ad invitare Renzi ad andare all'opposizione», sostiene in tv il ministro grillino per lo Sport Vincenzo Spadafora. Con il referendum taglia-parlamentari alle porte, nessuno, tantomeno i parlamentari M5S, vogliono che la legislatura si interrompa. Il 4 marzo si vedrà che prezzo sono disposti a pagare i grillini per evitare le urne o un cambio di maggioranza.

Marco Conti

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (foto ANSA)

CONTE ALLE CAMERE IL 4 MARZO. IL PD NOTA COME RENZI NON PARLI PIÙ DI «ABOLIRE» IL REDDITO MA DI «MODIFICARLO»

Il risiko delle partecipate

Eni, il messaggio di Buffagni: «Serve forte discontinuità»

Nel pieno delle tensioni con Italia Viva, M5S sferra un nuovo affondo sulle nomine, vero convitato di pietra della trattativa tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Alla domanda se Claudio Descalzi verrà riconfermato all'Eni, infatti, il viceministro al Mise, Stefano Buffagni (nella foto), parlando a margine di un incontro sul distretto della calza a Mantova, ha attaccato ad alzo zero: «Al di là del nome dell'ad, è fondamentale dare una forte discontinuità sulla governance aziendale e sullo sviluppo. È fondamentale che il nuovo piano industriale sia indirizzato verso uno sviluppo sostenibile. Come governo stiamo facendo attente valutazioni alla ricerca della soluzione migliore. Ma basta con il giochetto fastidioso del totonomi e si pensi, a cosa c'è davvero da fare nell'interesse del Paese».

Meglio con i rosso-gialli o con Matteo? Così i Responsabili giocano su due tavoli

I NUMERI

ROMA «Renzi sta facendo così solo per portare a casa le nomine? Conte è capace di far fuori anche Renzi dopo che ha fatto fuori Salvini? E che succederà tra qualche mese quando ci saranno le Regionali?». Mentre il premier e l'ex premier preparano l'incontro decisivo, i cosiddetti Responsabili si interrogano sul da farsi. L'ideale sarebbe prendere tempo, scavallare la data del referendum, aspettare che la situazione sia più fluida. Schierarsi con Conte o con Renzi? La differenza non c'è, l'importante è arrivare a fine legislatura.

Tuttavia la convinzione è che un esecutivo istituzionale sia una strada difficilmente praticabile. Ecco la confessione di chi sta pensando di trasformarsi in nuovo Scilipoti: «Abbiamo saputo che Zingaretti vuole solo il voto, non altro. E Salvini sta marcando la Meloni, quindi...». Quindi sulla schedina meglio mettere il segno 1: «Conte vincente». Anzi, un altro in predicato di vestire i panni del "responsabile" confida che il premier ha fatto sapere di gradire la costituzione di un vero e proprio gruppo al Senato, non un soccorso estemporaneo. Al momento però sono in pochi a mettere la faccia su un'operazione che potrebbe nascere in due modi: la prima strada è che subito – anche grazie a convergenze su singoli temi – un manipolo di senatori, soprattutto azzurri, esca allo scoperto e voti l'agenda 2023; la seconda strada, invece, porta a un Conte ter, a un passaggio al Quirinale con i voti che si aggiungerebbero quindi in un secondo momento. In realtà non sono tempi felici per questa categoria. «Qui – osserva un altro esponente moderato del centrodestra – non possiamo più dire nulla. Ci chiamano irresponsabili, traditori. Poi però dietro le quinte ci dicono di andare avanti per paura di perdere il posto». «E' Renzi che mette in giro strane voci», dice Rotondi, uno dei pochissimi a metterci la faccia. «Chi sta organizzando i responsabili è proprio lui, per andare all'opposizione». «Per alcuni giorni sarà tutto fermo. La verità è che questa operazione è difficile. Come si fa a tenere sia Salvini che Renzi con le mani libere? E come si comporterà Di Maio?», si chiede un deputato già fuoriuscito da FI.

Conteranno i numeri ovviamente. E se i contiani sono dell'idea che «ne arriveranno tanti a soccorrere questa maggioranza e comunque si potrà anche giocare sulle assenze in Aula», i renziani sono del parere opposto: Conte non ha i numeri, dovrebbe trovare otto-dieci senatori dentro FI ed è impossibile. «E poi – osserva un 'big' di Italia viva – chi si vende oggi per un posto e magari poi tra due mesi si fa comprare da Salvini? Anzi, il leader della Lega avrebbe tutto l'interesse per mandare avanti un Conte ter e poi affondarlo».

MAL DI PANCIA AZZURRI

La partita è ancora tutta da giocare, insomma. Un senatore di FI non nasconde il malessere che accomuna tanti nel gruppo: «Qui il 90% non torna in Parlamento. Neanche Berlusconi vuole le elezioni ma come si fa a smarcarsi?». Perché la scommessa renziana – ovvero la possibilità che alla fine si arrivi ad un governo istituzionale che comprenda tutti i partiti che non vogliono andare il voto per paura di perdere alle urne – si scontra con la realtà. «Non si riuscirebbe a tener fuori sia la Lega che FdI. Sarebbe la fine del centrodestra», osserva un 'big' azzurro. Perché Giorgetti appoggerebbe un eventuale esecutivo d'emergenza fino al voto del prossimo Capo dello Stato ma – ha spiegato ai suoi – «solo se c'è anche la Meloni, altrimenti Salvini non ci starebbe mai». Potranno essere solo i Responsabili a salvare la legislatura nel caso avvenga lo strappo di Renzi. «Abbiamo appoggiato – dice un altro forzista al Senato – pure il governo Monti. Qualcuno pensa che Conte sia il nuovo Andreotti? Non ci vedo nulla di male». Si comincerà a fare sul serio solo alla fine del mese però. In tanti scommettono che a prevalere saranno considerazioni personali, non logiche politiche. «La Lonardo per esempio – argomenta la stessa fonte – è arrabbiata con Salvini e tanti la pensano come lei. Quello è l'unica cosa che potrebbe salvare Conte».

E.P.

MALESSERE DI FI E CENTRISTI FERMI, DECISI A PRENDERE TEMPO PER CAPIRE DA CHE PARTE PENDERÀ LA BILANCIA

Il capogruppo del Pd Andrea Marcucci e il leghista Gianmarco Centinaio in Senato (foto ANSA)

Don Marino va in Perù: volontariato sulle Ande

▶Padova, parte lunedì con 3 amici il prete sotto accusa per frequentazioni femminili

▶Il tribunale ecclesiastico sta ancora raccogliendo prove e lui non è reperibile

IL CASO

ALBIGNASEGO (PADOVA) Un viaggio lo ha rimandato, nella speranza di essere convocato dalla Curia per ribadire per l'ennesima volta la sua verità. Ora non sarà più così e per una ventina di giorni don Marino lascerà l'Italia per il Perù. Nel frattempo in quel di San Lorenzo gli animi si sono tutt'altro che quietati e i fedelissimi dell'ex parroco promettono nuovi colpi di scena per far valere la loro volontà di riavere Marino Ruggero alla guida della parrocchia. Mentre la fase istruttoria del processo canonico prosegue a Padova nel più stretto riserbo da parte della diocesi, il sacerdote ha deciso di mettere un freno alla propria reperibilità. Il tribunale ecclesiastico presieduto da monsignor Tiziano Vanzetto è ancora nella fase della raccolta delle prove in merito alle accuse mosse al 54enne ex sacerdote della parrocchia di San Lorenzo in Roncon.

LA VICENDA

Don Marino è finito al centro del polverone per alcune sue sospette frequentazioni con delle donne di Albignasego, con le quali avrebbe, secondo le accuse, infranto l'obbligo del celibato. Segnalazioni e sospetti che hanno spinto la Curia a voler andare a fondo della vicenda, generando nella piccola frazione una vera e propria faida tra chi attacca il sacerdote e chi lo difende a spada tratta. Dimissionario dal 2 gennaio, per oltre un mese e mezzo è rimasto in città in attesa di comparire davanti ai giudici del clero. A convocarlo è invece stato soltanto il pubblico ministero della Procura di Padova, che lo ha interpellato in merito alle pesanti esternazioni di don Marino su presunti preti pedofili che non avrebbero però trovato riscontri oggettivi. Settimane addietro Marino Ruggero, che si è sempre professato innocente, aveva anticipato di voler viaggiare recandosi prima in Terra Santa e successivamente in Sud America. Pochi giorni fa la prima marcia indietro con la cancellazione del viaggio in Palestina. Il motivo? Essere sempre reperibile nel caso il vescovo Claudio Cipolla avesse deciso di convocarlo per ascoltare la sua versione dei fatti. Un colloquio che a ieri non era ancora avvenuto e che ha fatto prendere al 54enne la decisione definitiva: espatriare. Temporaneamente, certo. Ma quello lanciato dal sacerdote è un messaggio forte.

IL VIAGGIO

Lunedì insieme a tre amici laici salirà su un aereo che lo porterà dall'altra parte del globo, in Perù. Sulle Ande don Marino si dedicherà a diciotto giorni di volontariato presso alcuni villaggi prima di rientrare nella città del Santo, a caccia senza dubbio di un po' di quiete dal grande clamore legato alla vicenda che lo vede protagonista da ormai due mesi. In parrocchia, nonostante don Marino dal 12 gennaio abbia lasciato la canonica senza più farvi ritorno, le acque sono ben lungi dall'essersi calmate. Se infatti il parroco non è mai stato convocato dal tribunale ecclesiastico, la stessa sorte è toccata alle decine di suoi sostenitori accaniti, che a più riprese hanno manifestato il loro malcontento per non aver avuto voce nelle alte sfere della Chiesa padovana. A indispettirli ancor più è il fatto che invece alcuni dei grandi accusatori di Ruggero in Curia siano stati ascoltati a lungo. La presunta amante del don, ma non solo.

Il processo, ricordiamo è ancora in una fase istruttoria, ma la voglia di testimoniare e chiedere a gran voce il reintegro di don Marino è forte in paese. «Perché sentire poche persone fuori dal coro e non tutte quelle che sono concordi? Perché allontanare don Marino quando la presunta amante frequenta ancora la parrocchia come prima? Noi non molliamo, vogliamo il diritto di esprimerci» spiegano. Dopo gli striscioni appesi fuori dalla canonica, la fiaccolata, i volantini sparsi per San Valentino, ora i parrocchiani hanno in serbo dell'altro. «Prepareremo delle magliette, qualcosa che ci distingua, e organizzeremo una nuova fiaccolata per le vie di Padova – spiegano – ma andremo anche a una messa presieduta dal vescovo. Saremo in silenzio e civilissimi, ma se non vuole sentirci non potrà non vederci». Programmi precisi al momento non ce ne sono, luoghi e date restano taciuti. La faida che ha già visto quattro querele per diffamazione sporte ai carabinieri sembra però destinata ad arricchirsi di nuovi particolari.

Serena De Salvador

In viaggio

▶Alcuni dei numerosi viaggi fatti da Don Marino Ruggero: dall'alto il parroco di Albignasego ritratto negli Stati Uniti, sotto durante il cammino per Santiago di Compostela e infine al mare

IL PARROCO
In grande Don Marino Ruggero durante la messa nella parrocchia di San Lorenzo in Roncon ad Albignasego e sopra monsignor Tiziano Vanzetto che presiede il tribunale ecclesiastico

Caso di discriminazione a Milano

Disabile espulso, la scuola viene condannata

MILANO A scuola aveva «comportamenti aggressivi e intemperanti» con i compagni e con gli insegnanti e, dopo diversi richiami ed una sospensione, il preside ha deciso che non poteva più rientrare in classe. Andrea, nome di fantasia del ragazzo minorenne, però, soffre di un deficit «iperattivo-impulsivo» ed è stato espulso senza che prima venissero messi in campo quegli interventi, previsti della legge in casi di questo genere, per aiutarlo ad integrarsi. Per questo l'istituto professionale è stato condannato dal Tribunale di Milano per «condotta discriminatoria». Il giudice della prima sezione civile Orietta Stefania Micciché ha stabilito che il centro di formazione professionale, dove lo studente frequentava il secondo anno del corso 'Operatore della ristorazione-Preparazione pasti' (nell'anno scolastico 2018-2019), dovrà risarcire con 8 mila euro i genitori del ragazzo, supportati nella causa dal 'Centro antidiscriminazione Franco Bomprezzi di Ledha-Lega per i diritti delle persone con disabilità' e assistiti dai legali Gaetano De Luca e Barbara Legnani. Il ragazzino, affetto da una grave disabilità, a scuola aveva bisogno di un sostegno «alla didattica e di assistenza educativa per la comunicazione e le relazioni sociali».

Ostia: analisi gratis agli amici, oltre 140 indagati nell'ospedale

L'INCHIESTA

ROMA Stavolta il malaffare è stato scoperto per una vendetta tra moglie e marito: lei fa l'infermiera all'ospedale Grassi di Ostia, lui è un tipo violento che ha avuto pure guai con la giustizia e lei non vuole più averci nulla a che fare. Avvia le pratiche di separazione e, allora, lui per ripicca la denuncia alla Asl. Prima una serie di telefonate anonime, poi le ammissioni che ripeterà anche davanti agli agenti della Guardia di Finanza: «La mia ex moglie faceva fare le analisi del sangue gratis a tutti». A lui pure. Parte una inchiesta che giorno dopo giorno si allarga.

Gli uomini del sesto nucleo operativo metropolitano di Roma portano alla luce una "cattiva consuetudine" che nell'ospedale del litorale coinvolgerebbe ben 141 persone, quasi tutti infermieri, qualche tecnico e un paio di medici, tra cui l'ex ematologo ora in pensione. Vale a dire un quarto del personale sanitario. Sono indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato, accusati di avere permesso a 523 tra parenti e amici (qualche volta anche a se stessi) di effettuare analisi in modo completamente gratuito, saltando code e prenotazioni, nell'arco di un anno di tempo, tra il 2017 e il 2018. Tra i beneficiari anche alcuni componenti dei clan rom Spada e Di Silvio.

IL DANNO

Finora il danno erariale accertato ammonta a circa 30mila euro. «Nei confronti di sedici persone già inquisite in una prima tranche dell'inchiesta, oltre alla prima denunciata - spiega la dottoressa Simona Amato dal febbraio 2019 alla direzione sanitaria della Asl Rm 3 - ci siamo costituiti parte civile, chiedendo oltre al ristoro dei ticket evasi, anche i danni materiali, morali e di immagine. Non li abbiamo ancora quantificati, ma di solito vengono calcolati in una volta e mezzo il danno subito. Nel giugno 2019 questi dipendenti sono stati, inoltre, spostati d'area. E così ci comporteremo nei confronti degli altri mano mano che l'autorità giudiziaria ci relazionerà sulle singole responsabilità penali».

I dipendenti infedeli rischiano oltre alle sanzioni amministrative e disciplinari, nei casi più gravi, e in caso di condanna, fino al licenziamento. «Aggirare le liste d'attesa non pagando il ticket è una pratica che offende il sistema sanitario e i cittadini onesti - afferma Alessio D'Amato, assessore alla Sanità della Regione Lazio -. Voglio ringraziare la Finanza di Roma per l'attività investigativa svolta che ha sempre ricevuto la massima collaborazione dall'azienda sanitaria locale. Se fossero accertate le responsabilità deferiremo i colpevoli anche agli ordini dei medici e degli infermieri».

Il sospetto, però, è che quella scoperchiata al Grassi, l'ospedale di riferimento per oltre mezzo milione di romani, sia solo la punta dell'iceberg di un sistema molto più diffuso anche in altre strutture. Il modus operandi, infatti, era questo: l'infermiere del reparto, utilizzando la propria password o quella sottratta a un collega ignaro, dopo avere fatto il prelievo a se stesso o all'amico, stampava il codice a barre identificativo da apporre sulla provetta inviata in laboratorio insieme a tutte quelle dei pazienti ricoverati. Sempre con la stessa password, a esame eseguito, accedeva al referto. I finanzieri che hanno svolto controlli sul sistema informatico dell'ospedale hanno riscontrato una anomalia: c'erano 523 casi in cui i prelievi non appartenevano né a pazienti esterni, né a interni, come fossero dei "fantasmi". Eppure le provette arrivavano dai ricoveri. «Se non ci fosse stata la denuncia - spiega Pino Conforzi, segretario territoriale della Uil Flp - nessuno se ne sarebbe accorto, il che vuole dire che il controllo interno non c'è stato o, quantomeno, che c'era un vulnus».

Tra i 141 coinvolti ci sono infermieri esperti soprattutto della Medicina e della Chirurgia, alcuni della pediatria, della psichiatria e della Terapia Intensiva. Anche dei tecnici collegati al laboratorio esterno della Asl.

MEDICI E INFERMIERI GARANTIVANO A PARENTI E CONOSCENTI DI NON PAGARE E DI EVITARE LE FILE

TRUFFA
L'ingresso dell'ospedale di Ostia

Tanko-bis, chiesti 50 anni per i venetisti

▶Per la pubblica accusa la ruspa blindata era una vera arma La difesa: «Solo un carro di Carnevale, è un processo politico»

▶Tra i 13 indipendentisti alla sbarra anche Luigi Faccia e Flavio Contin, già "reduci" dell'impresa del Campanile

IL PROCESSO

ROVIGO Ultimi colpi del processo di primo grado sul fantomatico "tanko", il bulldozer blindato, sequestrato il 2 aprile del 2014, con un blitz del Ros di Brescia che aveva portato anche a 24 arresti per "terrorismo": la richiesta formulata ieri dal sostituto procuratore di Rovigo Sabrina Duò per i 15 imputati che si trovano a processo per l'ultimo filone rimasto in piedi, quello relativo all'accusa di fabbricazione di arma da guerra, è stata di 50 anni complessivi. Perché, al di là del folklore, e di un'estetica del mezzo, che come ha sottolineato il pm, lasciava a desiderare, si sarebbe comunque trattato di un mezzo temibilissimo, come risulterebbe dalla perizia dell'ingegner Giampiero Costanzo, uno dei massimi esperti di mezzi militari, secondo il quale il tanko «era lento, ma non fermabile, una "casamatta mobile", particolarmente indicato per un combattimento urbano: per metterlo fuori uso si va in uno scenario di guerra».

I "CANNONCINI"

Insieme alla ruspa blindata, anche i pezzi di quelli che per l'accusa erano due "cannoncini" che avrebbero dovuto armare il mezzo. Per i periti che hanno eseguito le prove di sparo in sede di udienza preliminare, «l'effetto è stato paragonabile ad un'arma da caccia ai rinoceronti. Superiore alle armi da guerra di calibro più piccolo». Diversa, ovviamente, la ricostruzione dei consulenti delle difese, che hanno definito il tanko «un costoso ed elaborato carro mascherato da Carnevale» ed i "cannoncini" «nulla più di inerti tubi metallici», parlando poi di un «procedimento di mera natura politica, basata sulle presunte intenzioni delle persone iscritte».

Le richieste formulate dalla pubblica accusa sono state di 5 anni di reclusione per Tiziano Lanza, 58 anni, di Bovolone, per Luigi Massimo Faccia, 65 anni, di Conselve, e per Flavio Contin, 77 anni, di Casale di Scodosia, questi ultimi due "reduci" dell'assalto al campanile di San Marco nel '97 con il primo "tanko". Di 3 anni e 6 mesi, invece, la richiesta per: Severino Contin, gemello di Flavio; Marco Ferro, 53 anni, di Lendinara; Luca Vangelista, 56 anni, fabbro, nato a Rivoli ma residente a Verona; Corrado Turco, 52enne di Isola Rizza; Stefano Ferrari, 50 anni, di Sulzano, in provincia di Brescia; Andrea Meneghelli, 53 anni, residente a Bovolone; Pierluigi Bocconello, 71 anni, di Chivasso; Antonio Zago, 47 anni di Bovolone; Monica Emanuela Zago, 54 anni, di Isola della Scala, residente a Bovolone; Michele Cattaneo, 39enne bresciano, tornitore di professione. Chiesta invece l'assoluzione per Sergio Bortotto, 58 anni, nato a Vicenza ma residente a Villorba, nel Trevigiano e per il 38enne moldavo Alexandru Budu, residente a Cremona. La sentenza dovrebbe arrivare al termine della prossima udienza, il 17 marzo. La genesi del processo è stata lunga e tortuosa.

CADUTE LE ACCUSE DI TERRORISMO E ANCHE DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, RESTA SOLO LA COSTRUZIONE DEL "BLINDATO"

INDIPENDENZA Luigi Massimo Faccia (in alto) e Tiziano Lanza.

LA SOFFIATA

Tutto inizia nel 2011: una "soffiata" su presunti atti eversivi dà avvio ad un'indagine della Procura di Brescia che porta poi al rinvio a giudizio, con l'accusa di associazione sovversiva, di 48 "secessionisti" veneti, lombardi, ma anche sardi, organizzatori o aderenti al gruppo "L'Alleanza", che secondo quanto riportato nel capo d'imputazione si proponeva di compiere «atti di violenza come l'occupazione militare di piazza San Marco a Venezia per costringere i poteri pubblici a concedere l'indipendenza al Veneto e ad altre Regioni del Nord Italia determinando lo scioglimento dell'unità dello Stato». La Corte d'Assise del Tribunale di Brescia, però, nella prima udienza ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalle difese, disponendo che tutto passasse a Rovigo, dove era già stato inviato lo stralcio relativo alla costruzione del tanko, perché Casale di Scodosia, pur nella Bassa Padovana, rientra sotto l'ala della Procura di Rovigo. I due fascicoli vengono riuniti, ma solo per l'udienza preliminare, all'esito della quale cade l'accusa di associazione sovversiva. A sfociare in un processo è, quindi, solo quella per la fabbricazione della presunta arma da guerra. All'interno della quale, aspetto che non ha mancato di strappare qualche sorriso in aula, vi era, oltre a vari equipaggiamenti e strumenti, anche una fiaschetta di "venetissima" grappa.

Francesco Campi

Così il pm

«Volevano rifare il blitz di San Marco»

L'indagine si avvia nel 2011: la Procura di Brescia procede per «associazione con finalità di terrorismo ed eversione», la stessa ipotesi di reato che fu sollevata inizialmente contro i Serenissimi dopo l'impresa di San Marco del 1997. Ma come per i Serenissimi, l'accusa fu poi derubricata in associazione sovversiva. Ma anche questa è caduta: resta solo l'accusa relativa alla costruzioen del tanko-ruspa, la presunta arma da guerra. Coinvolti 48 indipendentisti veneti, lombardi, ma anche sardi, organizzatori o aderenti al gruppo "L'Alleanza", che secondo l'accusa voleva compiere «atti di violenza come l'occupazione militare di piazza San Marco a Venezia per costringere i poteri pubblici a concedere l'indipendenza al Veneto».

Caserta

Adescato sul sito di incontri e pestato Tre minorenni fermati dai carabinieri

Hanno adescato su internet la loro vittima, l'hanno quindi incontrata e rapinata, dopo averla pestata a più riprese e umiliata. Una vicenda in stile "Arancia Meccanica", di cui si sono resi protagonisti nel dicembre scorso tre adolescenti di Maddaloni (Caserta), di 15, 16 e 17 anni, tutti finiti in istituti di pena per minori.
Sono stati i carabinieri della stazione di Caserta ad andarli a prelevare nelle loro abitazioni. I militari hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale per i minorenni; nel provvedimento, il giudice è stato molto duro con i tre adolescenti, parlando «violenza gratuita». Ed in effetti dalle indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura per i minori di Napoli, è emerso un quadro in cui i tre minori hanno sfogato la loro rabbia sulla vittima, un uomo di 32 anni residente a Nocera Inferiore (Sa), la cui unica colpa è stato di farsi adescare su un sito di incontri.
Nella denuncia presentata ai carabinieri di Caserta, l'uomo ha ammesso di frequentare tali siti, e di aver accettato di incontrare i suoi aguzzini, non sapendo si trattasse di minori.

Palermo, raid razzista contro cingalese Undici persone finiscono agli arresti

LA VICENDA

PALERMO Fecero irruzione nel market gestito da un cingalese, armati di mazze e bastoni. Inseguivano un «negro di m...a», come lo avevano apostrofato, anche lui originario dello Sri Lanka, che volevano punire per un comportamento «inopportuno»: era andato a orinare in un angolo della strada. Si tratta di undici giovani che hanno agito per «motivi razziali», sostiene il gip Marco Gaeta che ha ordinato per tutti gli arresti domiciliari.

Ancora una volta Palermo è di fronte a un episodio di razzismo. Appena dieci giorni fa un ragazzo senegalese, Kande Boubacar, era stato aggredito da una banda di ragazzini a pochi metri dal teatro Massimo. Quella volta gli aggressori erano stati fronteggiati da due giovani mentre una folla indifferente osservava la scena. E qualche giorno dopo la città è scesa in piazza per manifestare la propria vocazione all'accoglienza.

PALERMO Il raid razzista

PIPÌ ALL'APERTO: E L'UOMO ORIGINARIO DELLO SRI LANKA VIENE MALMENATO DA UN GRUPPO DI FACINOROSI

Stavolta gli aggressori hanno usato metodi minacciosi per il proprietario del negozio etnico di via Casella, dove il giovane aveva cercato riparo, e per i clienti che si trovavano nel locale, anche loro inseguiti e minacciati. A una persona è stato anche strappato un anello dal dito.

BOTTE IN STRADA

Era il 27 ottobre dell'anno scorso. Obiettivo dell'assalto un giovane cingalese sorpreso mentre, in compagnia di altri connazionali, stava per soddisfare sotto un albero un bisogno fisiologico. Almeno quattro giovani palermitani hanno iniziato a inveire e hanno poi colpito l'uomo al volto con un pugno inseguendolo fino al market. Il raid è stato ripreso dal sistema di videosorveglianza. Nelle immagini si vedono gli aggressori, armati di spranghe, che picchiano selvaggiamente i cingalesi che si trovavano all'interno. Solo l'intervento della polizia ha evitato che portassero via anche il computer e le telecamere che avevano ripreso l'incursione.

Il gruppo era composto da ventenni e trentenni (il più giovane ha 19 anni) e da un uomo, Ivan La Versa, di 43 anni.

Qualcuno ha precedenti di polizia per droga e per rapina. Alla base della caccia all'uomo c'è, secondo il gip, un «sentimento di avversione e di odio razziale». «Il particolare momento storico - scrive il magistrato - è, d'altronde, caratterizzato da un aspro contrasto, in seno alla società civile e in ambito politico, su forme e modalità di trattamento e di accoglienza da riservare ai soggetti di etnie diverse da quella occidentale. Non v'è da stupirsi, dunque, se in contesti territoriali periferici - sostiene ancora il gip - il disagio sociale possa accendere in alcuni cittadini, soprattutto in quelli di scarsa cultura e poca istruzione, idee barbare di superiorità della razza italiana (o bianca in generale) rispetto ai neri, agli africani ai cingalesi».

Ravenna In 12 uccisi dai nazifascisti

Vandali disegnano il simbolo delle SS sulla lapide che ricorda i partigiani

Ignoti la scorsa notte hanno imbrattato il monumento che ricorda la strage del 1944 del Ponte degli Allocchi a Ravenna con il simbolo delle SS. Sulla lapide delle 12 persone, perlopiù legate ad attività partigiana, uccise in rappresaglia nazifascista, è stato vergato anche un insulto

Nordest

SMOG, CONTRIBUTI PER CAMBIARE LE AUTO

Sul Bur di ieri pubblicati i nomi dei cittadini veneti che potranno avere un contributo della Regione **da 2.000 a 3.500 euro** per l'acquisto di auto bifuel, ibride, elettriche

IL CASO

Frecce, stop Lignano e Grado Il ministro: «Una si può fare»

▶Cancellate, tra proteste e polemiche, le 2 tradizionali esibizioni in Friuli VG

▶Guerini, responsabile della Difesa, cerca una mediazione: salvare uno degli eventi

Dal 1961 la Pattuglia più amata

▶**La Pattuglia Acrobatica Nazionale (nella foto a fianco, una esibizione a Lignano) ha in calendario da decenni gli show sulle spiagge friulane di Lignano e Grado. La Pattuglia, costituita nel 1960 (prima esibizione nel 1961) ha in dotazione 10 aerei Aermacchi MB339 e ha sede a Rivolto, in Friuli.**

TRIESTE Proprio il Friuli Venezia Giulia, la Regione dove le Frecce Tricolori hanno casa, dovrebbe rinunciare alle esibizioni della Pattuglia acrobatica nazionale? Da mercoledì 19, quando è uscito il calendario 2020 delle esibizioni delle Frecce, dal quale sono state cancellate entrambe le tradizionali esibizioni estive di Grado e di Lignano, da decenni eventi di richiamo turistico per le spiagge friulane, si sono moltiplicati gli appelli a rivedere il calendario. E qualcosa si muove.

«Puntiamo ad organizzare almeno una delle esibizioni delle Frecce tricolori a Grado e Lignano». Parola del ministro della Difesa Lorenzo Guerini dopo gli appelli lanciati dal Friuli Venezia Giulia – a cominciare da quello del presidente della Regione Massimiliano Fedriga - affinché si rivedessero le cancellazioni dal programma della Pattuglia acrobatica nazionale della tradizionale coppia di eventi sulle celebri e affollatissime spiagge friulane. Dopo le prime aperture manifestate a Fedriga, ieri è arrivata una rassicurazione più solida nel corso di un colloquio fra l'esponente del governo e la deputata del Pd Debora Serracchiani (già presidente del Fvg), fattasi interprete a sua volta del malessere delle comunità locali di fronte a uno "sgarbo" che rischia d'incidere pesantemente sulla passione e sulla promozione turistica ad un tempo. Un colpo basso – così è stato vissuto da queste parti – poiché riguarda proprio su uno dei tre "brand" più amati, al punto da identificare un territorio intero: l'Udinese Calcio, gli Alpini e, per l'appunto, la Pan che ha sede nella friulanissima base aerea di Rivolto. Le Frecce hanno dovuto cancellare Grado e Lignano dall'agenda 2020 per consentire una maggiore presenza in altre località del Paese, almeno questa è stata la motivazione formale.

GLI EVENTI

Non è ancora tempo per conoscere la data che sarà possibile recuperare né la località prescelta: vero è che por mano a un programma fittissimo qual è quello per il 2020 non è mestiere istantaneo. Il calendario dell'annata comincerà il 3 maggio a Molfetta per il locale Air show per concludersi il 4 ottobre a Imperia. In mezzo altri 16 appuntamenti fra i quali uno solo nel Nordest: il 13 settembre nel cielo di Jesolo. In ogni caso l'Aeronautica ha confermato la grande festa con esibizioni aeree programmata a Rivolto per il 12 e il 13 settembre prossimo, allorché le Frecce tricolori avvieranno le celebrazioni per i 60 anni dalla loro fondazione come struttura acrobatica. Risale al primo maggio 1961 la prima uscita ufficiale della Pan, nel cielo di Trento.

MINISTRO Lorenzo Guerini

SOLIDARIETÀ

La formazione, che conta fan-club in tutto il mondo, è considerata a pieno diritto uno dei fiori all'occhiello dell'immagine Italia, sebbene le Frecce siano un patrimonio innanzitutto friulano: il 313° Gruppo addestramento acrobatico, che a Rivolto inquadra la Pattuglia acrobatica, è stato negli anni protagonista di importanti campagne di solidarietà. Da ultimo, le Frecce stanno dando vita all'iniziativa "Un dono dal cielo": è una raccolta fondi promossa sull'intero territorio nazionale per sostenere tre strutture sanitarie pediatriche. Anche questo, tutto questo spiega l'amore dei friulani per le Frecce. Ora, sottotraccia, qualcuno rimprovera alla Regione di non essersi mossa a tempo debito con l'Aeronautica per garantirsi gli eventi di Grado e Lignano, anche considerando che i programmi delle Frecce vengono elaborati con largo anticipo. Analogo discorso vale anche per altre partecipazioni di punta delle Forze armate agli appuntamenti più popolari, com'è il caso della splendida nave-scuola Vespucci della Marina militare alla regata Barcolana di Trieste, la più affollata del mondo. Ma l'importante è conseguire il risultato, almeno un mezzo risultato come l'inserimento di una delle due esibizioni saltate.

SONO 16 LE ESIBIZIONI IN PROGRAMMA: A NORDEST NE RESTA UNA SOLA, NEL CIELO DI JESOLO IL 13 SETTEMBRE

Le Frecce tricolori, comandate dal tenente colonnello Gaetano Farina, propongono quest'anno la conferma delle posizioni-chiave della formazione di volo, che conta 12 aerei MB339 più quello del comandante medesimo: «Capoformazione (Pony 1) e solista (Pony 10) sono rispettivamente il maggiore Stefano Vit e il pari grado Massimiliano Salvatore», spiega Farina.

LA FORMAZIONE

Ma non mancano novità: "Il ruolo di "primo fanalino" (Pony 6) ovvero il leader del "rombetto" dei velivoli della seconda sezione, è stato assegnato al capitano Franco Paolo Marocco che subentra al maggiore Mattia Bortoluzzi". E proprio Bortoluzzi, assieme al capitano Giulio Zanlungo, dopo l'esperienza nella Pattuglia si occupano ora dell'addestramento acrobatico della nuova formazione. Nuove entrate, invece, sono quelle del capitano Oscar del Do', pilota di Amx proveniente dal 132. Gruppo del 51. Stormo di Istrana, e del capitano Simone Fanfarillo, pilota di Tornado, che proviene dal 155. Gruppo del 6. Stormo di Ghedi: voleranno rispettivamente con il numero 7 e il numero 9 nella formazione acrobatica e nelle emozioni indescrivibili che si provano a guardare sbalorditi questi assi del cielo.

Maurizio Bait

Il quotidiano come il caffè A Treviso è "sospeso": gratis

L'INIZIATIVA

TREVISO Quotidiani da leggere gratis, comprati da lettori affezionati e messi tutte le mattine a disposizione di giovani e studenti che non vogliono rinunciare all'informazione completa offerta da un giornale di carta. Fa capolino per la prima volta a Treviso nell'edicola del quartiere periferico di Santa Maria del Sile l'iniziativa "il quotidiano sospeso".

L'idea di provvedere alla messa a disposizione gratuita di giornali, sia nazionali che locali, per giovanissimi e studenti che non sono abituati a comprare tutti i giorni un quotidiano. O magari mancano i soldi per farlo. Da qui l'idea di far saldare il conto a lettori adulti, tra i clienti affezionati: si va in edicola, si compra il proprio quotidiano e si lascia un'altra moneta per pagare il giornale che un giovane può ritirare gratis. È questa la sfida lanciata da un giovane edicolante trevigiano, Andrea Piccinin. Una laurea in Chimica e già da quattro anni al lavoro nell'edicola di famiglia nel quartiere di Santa Maria del Sile: «Sono curioso di vedere come andrà – spiega Andrea –. Vediamo se i più giovani saranno interessati a leggere i giornali avendoli per la prima volta gratis. Perché il problema non è trovare gente disposta a investire in cultura. La mia clientela me l'ha dimostrato. Occorre sviluppare abilità di lettura critica e questo si può fare solo leggendo i giornali e confrontandosi».

COME TORINO

Lo spunto è arrivato da una simile iniziativa apparsa qualche tempo fa in una edicola di Torino rivolta alle fasce più deboli tra i clienti, ma non necessariamente ai più giovani: «Chi compra un quotidiano oggi ha in media 40 anni – spiega Andrea – Anch'io fino a poco tempo fa non leggevo giornali cartacei. E ora voglio dare la stessa possibilità ad altri giovani come me interessati». Così se in un bar di Napoli è nata l'idea del "Caffè sospeso", offerto da clienti ad altri clienti che il caffè in tazza non se lo possono permettere, allo stesso modo a Treviso in una edicola gestita da un venticinquenne fresco di laurea, di un quartiere di periferia i maggiori quotidiani nazionali e locali potranno arrivare ora ai ragazzi gratis: «Ho pensato di pubblicizzare l'iniziativa anche nelle palestre e nelle scuole – racconta il giovane chimico-edicolante –. I ragazzi entrano in edicola per comprare per lo più giornali sportivi. Le stesse statistiche dicono che chi legge articoli on line dedica alla lettura al massimo un minuto e mezzo. Leggere un giornale cartaceo invece ti costringe a fermarti dai ritmi frenetici della quotidianità. A darti il tempo necessario per poterlo sfogliare e leggere. Male di certo non fa».

UN GIOVANE EDICOLANTE LANCIA LA PROPOSTA: «CHI PUÒ COMPRI DUE COPIE E NE LASCI UNA A DISPOSIZIONE DI GIOVANI CHE NON POSSONO PAGARE»

LAUREATO Andrea Piccinin, giovane gestore dell'edicola nel quartiere di Santa Maria del Sile a Treviso

Alessandra Vendrame

Da Calenda spiraglio per Lorenzoni

▶Il leader di Azione incontra il candidato Pd per sfidare Zaia alle regionali: «Sostenerlo? Decideranno i coordinatori veneti»

▶«È positivo che non ci sia l'alleanza con i 5 stelle: è una persona per bene e preparata, ma ha una cultura di sinistra»

CENTROSINISTRA

PADOVA «A decidere se sostenere, o meno, la candidatura di Lorenzoni saranno i coordinatori dei miei comitati». A dirlo è stato ieri pomeriggio il leader di Azione Carlo Calenda a Padova per inaugurare la nuova sede regionale del movimento. Prima di arrivare in via Savelli, però, l'europarlamentare eletto nelle fila del Pd che poi ha lasciato per creare il suo movimento, ha incontrato in municipio il vicesindaco padovano Arturo Lorenzoni, ovvero il futuro candidato del Pd e di altri partiti del centrosinistra alle regionali.

Un incontro al termine del quale Calenda non ha nascosto un certo ottimismo sull'esito finale della trattativa. «Come prima cosa – ha spiegato l'ex ministro allo Sviluppo economico dei governi Renzi e Gentiloni - è positivo che della compagine che andrà a sostenere Lorenzoni non faccia parte il Movimento 5 Stelle. Dall'incontro sono uscito con una buona impressione. Il candidato governatore mi è sembrato una persona per bene, preparata e con un background lavorativo di tutto rispetto». «Allo stesso tempo, però – ha aggiunto – non si può negare che ci siano anche delle cose che ci dividono in maniera importante. Lorenzoni, infatti, proviene da una cultura decisamente di sinistra e questo, per alcuni aspetti, potrebbe essere un problema».

«Dal momento che la candidatura presenta dei pro e dei contro – ha spiegato, ancora, Calenda – ho deciso che l'ultima parola ce l'avranno i coordinatori dei comitati di Azione. Non bisogna dimenticare, infatti, che da parte loro arriva una spinta verso un'iniziativa differente. Per questo sarà necessario prendere una decisione definitiva». Comitati che si sono dati appuntamento per oggi a Verona. «Determinante, per la nostra scelta finale, sarà un'assoluta chiarezza programmatica – ha proseguito l'ex ministro –. Noi, chiaramente, non possiamo accettare dei no alle nuove infrastrutture o delle esitazioni rispetto al mondo delle imprese. Su questo, però, l'incontro con Lorenzoni è stato positivo».

Calenda ha poi respinto al mittente la convinzione, molto diffusa, che Zaia sia imbattibile. «Non sono d'accordo – ha scandito –. Non c'è dubbio che quella del governatore uscente sia una candidatura molto forte. Detto questo, però, lo ritengo molto capace come comunicatore. Se andiamo sul concreto, per quel che riguarda le infrastrutture, credo sia stato fatto ben poco in questi anni in Veneto». Il leader di Azione ha poi rivendicato la decisione di non entrare a far parte del governo Conte. «Tutte le nostre preoccupazioni si sono avverate – ha spiegato –. Renzi ha fatto la scissione con il Pd e i Dem si sono appiattiti sulle posizioni dei grillini su temi cruciali per l'Italia».

Alberto Rodighiero

EX MINISTRO
Carlo Calenda

Il Partito dei Veneti candida Guadagnini Popolo di S.Marco esce

IL RITIRO

VENEZIA Con un post pubblicato su Facebook da Davide Lovat, il Popolo di San Marco ha annunciato di ritirare «la sua adesione dal comitato elettorale denominato Partito dei Veneti, costituito in vista delle elezioni regionali. La decisione è maturata in seguito ai recenti sviluppi che hanno portato alla designazione del candidato presidente di Regione». E cioè Antonio Guadagnini: l'attuale consigliere regionale di Siamo Veneto, che nel 2015 era stato eletto con la lista Indipendenza Noi Veneto con Zaia, è stato scelto come candidato governatore del Partito dei Veneti dopo che si sono ritirati prima l'imprenditore vicentino Roberto Brazzale e poi il sindaco di Chiampo Matteo Macilotti. La candidatura di Guadagnini sarà presentata martedì a Vicenza. Con l'uscita del Popolo di San Marco, il fronte venetista autonomista e indipendentista torna a sgretolarsi.

Nel post Lovat spiega che nel processo decisionale che ha portato alla scelta di Guadagnini «sono emerse incompatibilità» sia nel «metodo usato per la designazione» che nel merito, «cioè i contenuti ideologici e filosofico-politici che saranno proposti all'elettorato in conseguenza di questa scelta». «Tale evoluzione ha fatto venir meno i presupposti per la partecipazione della nostra associazione culturale-politica che è la sola tra quelle che avevano aderito al comitato elettorale a promuovere nei territori che furono della Repubblica Veneta la battaglia per l'autodeterminazione dei Veneti secondo valori cristiano-popolari marciani, valori per noi irrinunciabili». *(al.va.)*

PSM Davide Lovat (a sx) Facebook

Movimento 5 Stelle

Regionarie, ecco gli aspiranti candidati in Veneto

Ecco i risultati delle Regionarie, la consultazione sulla piattaforma Rousseau attraverso la quale i 5 Stelle hanno espresso le loro preferenze sui candidati alle prossime elezioni regionali. Di seguito i nomi dei candidati per il Veneto raggruppati per provincia e in ordine alfabetico. I nomi seguiti da asterisco sono di coloro che hanno dato la disponibilità a candidarsi a presidente.
A Belluno: Daniele Campedel, Barbara Lando e Massimo Trento*. A Padova: Andrea Barbiero, Daniano Biasiolo, Simone Borile, Giorgio Burlini, Maria Francesca Ormanni e Flavio Pinton*. A Rovigo: Achille Astolfi, Federico Rizzi e Elena Suman*. A Treviso: Daniela Bolzan, Valentina Borin , Luigi Capoani*, Enrico Cappelletti*, Daniele Facco, Maurizio Mestriner*, Rosa Poloni, Gemma Savastano e Simone Scarabel*. A Venezia Flavio Baldan, Erika Baldin*, Tindaro Giuseppe Bisazza*, Dario Dedi*, Elena La Rocca*, Andrea Pegoraro* e Fabio Rossignoli*. A Verona: Katia Bannò*, Manuel Brusco*, Fabio Donatelli, Antonio Gallo*, Stefano Pedrollo*, Andrea Pompele, Gloria Testoni* e Viktoria Vlasovskaia*. A Vicenza: Giacomo Bortolan, Caterina Ivana De Muri*, Marco Di Gioia, Raffaele Di Guida, Francesca Ferraro, Igor Ferrazzi, Alessia Gamba*, Sonia Perenzoni e Maria Salandra Viale*.

Allerta medici di famiglia: in pensione 300 all'anno dal 2021 pazienti "scoperti"

SANITÀ

VENEZIA Siamo all'anno zero. Fino al 2020 il rapporto-medico pazienti ancora regge, ma già dal prossimo anno ci saranno cittadini che rischiano di rimanere senza il dottore di famiglia. La prospettiva di cosa accadrà nei prossimi dieci anni nello studio di "Fimmg formazione" tenendo conto dell'attuale organizzazione delle cure e calcolando un rapporto di un medico ogni 1200 abitanti. Quindi vengono incrociati i dati dell'Enpam, l'ente di previdenza della categoria, sui medici che andranno in pensione a 68 anni e il numero delle borse di studio messe a bando annualmente della Regione Veneto. Va detto che le 50 borse di studio solitamente riservate per il corso di medicina generale quest'anno sono state più che raddoppiate. Infine ad incidere c'è una riserva di medici appartenenti alla graduatoria regionale per l'assistenza primaria che nel 2015 contava 740 unità. Una riserva però che dal prossimo anni sarà azzerata a causa del numero di pensionamenti di gran lunga superiori ai nuovi medici che entrano in servizio. Incrociando tutti questi dati risulta che quest'anno andranno in pensione 269 medici, i nominabili nelle graduatorie regionali sono 50, i medici ancora disponibili in riserva sono 188 e quindi tutti i pazienti avranno il loro dottore con un avanzo di disponibilità di 8 medici. L'equilibrio si rompe però nel 2021.

INIZIA LA CRISI

Il prossimo anno andranno in pensione, sempre secondo i dati Enpam, 314 medici e i nominabili sono 50. Considerato che le graduatorie con le riserve sono esaurite lo studio ha calcolato che verranno a mancare circa 300 medici di base. Numeri che secondo il prospetto si raddoppiano di anno in anno. «Entro quest'anno saranno esaurite le graduatorie di riserva, mentre aumenta il numero di medici che andrà in pensione per il raggiungimento dell'età - spiega Domenico Crisarà, segretario regionale di Fimmg - da qui al 2027 mancheranno 1572 medici di medicina generale e un milione e 200mila abitanti rischiano di rimanere senza medico di famiglia. Va detto che stiamo lavorando con l'assessore regionale alla Sanità che ci ha dimostrato la massima disponibilità per riorganizzare il sistema». Finora sono state aumentate le borse di studio annuali per il Corso di medicina generale e sarà possibile far lavorare negli ambulatori gli specializzandi. «Soluzioni che saranno però insufficienti a coprire il fabbisogno - prosegue il medico - anche perché grazie al decreto Calabria gli specializzandi potranno avere solo fino a 500 pazienti, quindi non sono sufficienti per coprire tutta la popolazione che rischia di rimanere scoperta».

Raffaella Ianuale

LO STUDIO DI FIMMG REGIONE VENETO E SINDACATI AL LAVORO PER RIORGANIZZARE IL SISTEMA

L'iniziativa

Badanti, istituito un tavolo regionale

VENEZIA **La consigliera regionale di parità, Sandra Miotto, con gli assessorati regionali al Lavoro e alla Sanità e al Sociale del Veneto, ha istituito un tavolo operativo per il sistema di assistenza familiare. Il tavolo vuole mettere in dialogo istituzioni, imprese, famiglie e servizi sul problema dell'assistenza familiare e monitorare l'applicazione della legge regionale 38 del 2017 che ha istituito il "registro badanti" e gli sportelli di assistenza familiare. In Veneto si stima la presenza di circa 50mila tra colf e badanti. Per oltre il 90% sono donne e per oltre il 70% straniere, in prevalenza dell'Est europeo.**

Emergenza Pfas

Arpav partecipa a un nuovo studio di ricerca del Cnr

VENEZIA **Emergenza Pfas, Arpav partecipa a nuovo studio del Cnr. Lo rende noto Nicola Dell'Acqua, commissario delegato dal Governo per la realizzazione delle opere anti-Pfas. «Il Veneto - ha detto Dell'Acqua - si conferma all'avanguardia nello studio delle sostanze emergenti, tanto da essere ritenuta regione leader a livello nazionale nelle attività di ricerca. La collaborazione con il Cnr conferma che quanto realizzato in questi anni per far fronte all'emergenza Pfas è diventato occasione di crescita di competenze per le strutture tecniche regionali e, in particolare, per l'Arpav che è punto di riferimento in Italia». Arpav ha avviato un'attività di approfondimento analitico con l'Istituto per la ricerca sulle acque del Cnr su campioni di acque sotterranee, provenienti, tra le altre, anche dalla zona rossa interessata dalla contaminazione da Pfas. I campioni prelevati saranno oggetto di analisi di laboratorio in istituti di ricerca internazionali, incluso un ente americano.**

Economia

INTESA OFFRE A UBI QUATTRO DIREZIONI TERRITORIALI MA PER GLI AZIONISTI DI BERGAMO IL PREZZO É BASSO

Victor Massiah
Ad di Ubi

Euro/Dollaro

 +0,10% 1 = 1,0801 $

1 = 0,8351£ -0,39% 1 = 1,0610 fr -0,06% 1 = 120,96 ¥ +0,08%

Ftse Italia All Share -1,24% 26.915,99

Ftse Mib -1,22% 24.773,15

Ftse Italia Mid Cap -1,30% 41.619,78

Fts e Italia Star -1,05% 40.400,82

V L M M G V

Autostrade, l'ostacolo del rating sulla via dell'intesa col governo

▶Il giudizio sul debito di Aspi non permette di chiedere nuovi finanziamenti alle banche per gli investimenti

▶La Corte Ue è pronta a bocciare lo stop alla concessione ma Conte ha chiesto 4 miliardi per scongiurare la revoca

LA TRATTATIVA

ROMA L'apertura del premier, Giuseppe Conte, fa ben sperare. Atlantia potrebbe ritoccare la sua proposta per scongiurare la revoca della concessione e convincere il governo a firmare un accordo. Anche la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha ribadito la rotta possibile: «Se ci saranno, da parte di Aspi, idee e proposte il governo è disponibile a valutarle». Sulla strada dell'accordo c'è però un ostacolo non di poco conto. Il gruppo Aspi (e a monte anche Atlantia), non è più un gruppo "bancabile" per il mercato. La prospettiva di revoca della concessione ha spinto infatti il gruppo tra quelli "ad alto rischio", con margini e ricavi ormai incerti, tanto da rendere quasi impossibile accesso al settore bancario. Anzi, si rischia perfino che le banche bussino alla porta per i 10,6 miliardi di debito già iscritto in bilancio. Lo sanno bene le agenzie di rating che hanno classificato i bond del gruppo tra i titoli "spazzatura". Con l'approvazione del Milleproroghe, ha scritto S&P, «è notevolmente aumentato il rischio di tensioni di liquidità». Per Atlantia e Aspi. Dunque, si chiedono più investimenti ad Aspi, mentre per effetto del Milleproroghe si taglia da 23 a 7 miliardi l'eventuale indennizzo in caso di revoca e si riduce il ritorno delle tariffe. Ma come fa Autostrade a bussare alle banche per i nuovi investimenti, fanno notare da più parti gli analisti?

L'AVVERTIMENTO DI S&P: ALTA PROBABILITÀ DI TENSIONI DI LIQUIDITÀ SI STUDIA ANCHE UN TAGLIO DELLE TARIFFE CHE RIDUCE I MARGINI IN LINEA CON L'UE

LA POSTA IN GIOCO

Le posizioni sul tavolo della trattativa sono ancora distanti. Il governo chiede di mettere circa 4 miliardi, tra riduzione delle tariffe, una maggiore dose di investimenti (il cuore della maxi multa ipotizzata) e le agevolazioni per Genova. Atlantia-Aspi offre invece meno della metà. Anche perché, come ha ricordato l'Ad di Atlantia, Carlo Bertazzo, sul piatto ci sono già 14 miliardi di investimenti del piano di ammodernamento di Aspi. È una questione di equilibrio finanziario» per Bertazzo che non a caso ha sottolineato come «le tariffe discendono dall'esigenza di bancabilità degli investimenti». Non sarà facile trovare una strada percorribile che eviti la revoca, dando nello stesso tempo il giusto peso alle importanti inadempienze di Aspi, senza scontrarsi con il merito di credito di Atlantia-Aspi. Il gruppo controllato dai Benetton attende dal governo la risposta alla sua proposta. Conte dice di aspettare una mossa accettabile da Aspi, ma ora dovrà tenere conto anche dell'avvertimento dell'Avvocatura dello Stato: c'è il rischio di uno stop della Corte di giustizia Ue in caso di revoca. E non sarà facile nemmeno sostenere, a fronte della richiesta di taglio delle tariffe, che Aspi chiede più dei suoi concorrenti: i suoi 7,45 centesimi per chilometro sono meno degli 8,73 centesimi delle società francesi, gli 8,37 applicati da Brisa in Portogallo e dei 12,13 di Acesa in Spagna. Anche il confronto sui margini dice che il gruppo italiano è in linea con quelli Ue.

Roberta Amoruso

La sede di Autostrade per l'Italia a Roma

Energia

Nel 2019 recuperati 8,5 milioni in bolletta grazie allo Sportello per il consumatore

È di 8,5 milioni la cifra che nel 2019 gli utenti sono riusciti a recuperare grazie allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente istituito dall'Arera, l'autorità del settore. Il servizio ha aiutato a risolvere le controversie nate tra clienti e aziende di acqua, luce e gas. Cresce il numero di domande, passando da 11 mila a oltre 16 mila, con circa il 70% di accordi conclusi tra le parti. Registrato nel Lazio e in Abruzzo il più alto indice di concentrazione di domande, a seguire Basilicata, Toscana e Sardegna. La grande maggioranza riguarda casi legati ai settori elettricità (8.165) e gas (5.167). Segue il settore idrico, operativo da luglio 2018, che scavalca il dual fuel (unica bolletta per luce e gas, rispettivamente 1.540 e 995 domande) e infine le pratiche attivate dai produttori-consumatori di energia elettrica (138). Nei settori energetici il tentativo di conciliazione è d'obbligo prima di rivolgersi al giudice.

Industria: cala il fatturato (-3%), ma aumentano gli ordini (+1,4%)

I DATI

ROMA Nel mese di dicembre gli ordinativi dell'industria hanno segnato un incremento dell'1,4% rispetto al mese precedente. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat si è registrato anche un aumento congiunturale dell'1,9% nel complesso del quarto trimestre. Cala, però, il fatturato che è diminuito del 3% in termini congiunturali. Sul fronte degli ordini il dato è positivo anche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi aumenta del 6%, trainato dall'ampio incremento delle commesse pervenute dal mercato interno (+12,6%) e il dato è positivo anche se si guarda il solo quarto trimestre, con una crescita dell'1,9%. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 19 di dicembre 2018), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dell'1,4%, con riduzioni dell'1,8% per il mercato interno e dello 0,7% per quello estero. Di segno opposto invece i dati sul fatturato, che scende dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. La dinamica congiunturale del fatturato riflette cali sia sul mercato interno (-2,9%) sia su quello estero (-3,1%). L'Istat ha poi aggiornato i dati sull'inflazione di gennaio che registra un aumento dello 0,5% (come nel mese di dicembre). I definitivi correggono la stima preliminare che era di +0,6%.

Patuanelli: «Fusione giusta tra Fincantieri e i francesi»

CANTIERISTICA

PADOVA «In una Europa schiacciata da una guerra dai dazi imposta dall'America da un lato e dall'espansionismo economico della Cina dall'altro solo se si risponde come sistema economico europeo si ha qualche speranza. Penso per esempio alla necessaria fusione tra Fincantieri e Stx per esempio ma anche ad un mercato europeo concorrenziale e con filiere in grado di trascinare le Pmi». Così il ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, dal palco di un evento organizzato alla Fiera di Padova dalla Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere per illustrare le misure e gli incentivi che il Ministero ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese (Pmi), delle start up innovative, dei Centri di ricerca e della Università, estendere e valorizzare i loro titoli di proprietà industriale. «In un mercato in cui in pochi anni l'80% dei dati sarà diffuso e solo il 20% resterà nei grandi cloud e datacenter – afferma Patuanelli - proteggere le idee dei nostri imprenditori è fondamentale. Per questo marchi e brevetti, così come gli strumenti di incentivazione sono fondamentali per la tutela della nostra piccola imprenditoria, piccola ma sana e con voglia di innovazione. La tutela è quindi uno strumento di politica economica per mantenere il vantaggio competitivo che la grande inventiva dei nostri imprenditori ha».

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO: «RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO BLOCCATA DA INTERESSI TERRITORIALI»

Duplice l'appello lanciato dal presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio Santocono: aiutare le imprese a essere più competitive con più poteri di spesa concessi alle Camere di Commercio e portare a termine la Riforma camerale. «Purtroppo il passaggio parlamentare non è facile come speravo – ha risposto il ministro -, e non per una questione di appartenenza politica ma per l'appartenenza territoriale dei parlamentari che portano le istanze delle Camere di commercio. Non accettano completamente la riforma».

Elisa Fais

Cattolica in ritardo, il tribunale dà ragione al fondo di Malvestio

FINANZA

VENEZIA (m.cr.) Nel 2015 il fondo maltese Hermes Linder gestito dalla Praude dell'avvocato trevigiano Massimo Malvestio aveva acquisito una quota consistente di Cattolica Assicurazione, 2,9 milioni di azioni, circa il 3%. E aveva chiesto di diventare socio della compagnia veronese quotata in Borsa ma ancora cooperativa. Senza ottenere risposta. Nell'ottobre 2016 è partita la causa civile contro Cattolica che nel gennaio 2017 aveva rigettato la domanda d'ammissione. La sentenza del tribunale delle Imprese di Venezia (presidente Luca Boccuni) pubblicata ieri ha dato ragione al fondo Hermes dichiarando «l'illegittimità del comportamento del cda di Cattolica per la tardiva risposta alla domanda d'ammissione». La sentenza condanna Cattolica al pagamento delle spese legali. La compagnia sta valutando se fare ricorso.

«È una sentenza che fa chiarezza su un comportamento dilatorio del cda di una società che ricordo è quotata - spiega Malvestio - e che rimane ancora una cooperativa. Hanno il voto capitario ma anche lo scopo lucrativo. Per statuto il cda doveva risponderci entro 60 giorni e il rigetto alla nostra domanda d'ammissione è arrivato solo dopo l'avvio della causa - ricorda l'avvocato -. Noi abbiamo venduto la nostra partecipazione con profitto ancora nel 2017 e siamo ancora azionisti con 300 azioni. Anche l'entrata di Warren Buffet col suo fondo Berkshire Hathaway, che ha acquisito il 9% dalla Popolare di Vicenza, non ha cambiato la situazione: il cda rimane chiuso agli investitori istituzionali, impediti a partecipare alla vita di società, non possiamo nemmeno andare in assemblea».

LA SOCIETÀ HERMES GESTITA DALL'AVVOCATO TREVIGIANO AVEVA CHIESTO L'AMMISSIONE A SOCIO

ASSEMBLEA CRUCIALE

La sentenza di ieri arriva a due settimane dall'assemblea straordinaria di Cattolica del 7 marzo che avrà all'ordine del giorno la richiesta di inserire un tetto ai mandati dei consiglieri.

Brevetti e marchi: Nordest in prima fila ma Pmi a rischio

▶Le imprese di tecnologia, trasporti, agroalimentare, arredamento e moda sono le più impegnate a tutelare a livello europeo le innovazioni raggiunte nella ricerca

LA RICERCA

VENEZIA Veneto in prima fila per marchi, brevetti e disegni tutelati con Lombardia ed Emilia Romagna. Le tecnologie industriali e dei trasporti sono le più brevettate dagli italiani in Europa. Moda, pubblicità, agroalimentare arredamento guidano nel settore dei disegni e dei marchi.

È quanto risulta dai dati di Unioncamere-Dintec presentati durante il workshop alla Fiera di Padova dalla Camera di commercio, con il ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, per illustrare le misure e gli incentivi messi a disposizione delle piccole e medie imprese, delle start up innovative, dei Centri di ricerca e della Università, per estendere e per valorizzare i loro titoli di proprietà industriale.

Per quanto riguarda i brevetti, la Lombardia, con 1.363 brevetti pubblicati dall'Epo nel 2018 sui 4.251 totali, traina saldamente la classifica delle regioni italiane sulle domande di brevetto europeo. Seguono l'Emilia Romagna (710) e il Veneto (540), il Piemonte (446) e la Toscana (350).

Per i marchi, il Veneto con 1.623 depositi all'Euipo su 11.614 complessivi, si aggiudica la medaglia d'argento alle spalle della Lombardia (3.319), ma prima dell'Emilia Romagna (1.347). Il Lazio (1.031) e la Toscana (882) seguono nelle due posizioni successive.

È sempre il mondo della moda a trainare la dinamica dei depositi di disegni e modelli industriali italiani tutelati a livello comunitario: in un caso su 5, infatti, i 9.935 titoli di questo tipo riguardano gli articoli di abbigliamento e di merceria. Segue l'arredamento con oltre il 19% del complesso. Determinante è il ruolo delle imprese, che rappresentato il 91% delle domande. Lombardia (2.434), Veneto (1.804), Emilia Romagna (1.715), seguite da Toscana (720) e Marche (604), guidano saldamente la classifica del 2018.

La tutela di marchi e brevetti è «uno strumento di politica economica per mantenere il vantaggio competitivo legato alla grande inventiva dei nostri imprenditori». Così Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico, a Padova nell'ambito dell'incontro organizzato da Unioncamere. Per Patuanelli «in pochi anni l'80% dei dati sarà diffuso e solo il 20% resterà nei grandi cloud e datacenter, quindi proteggere le idee dei nostri imprenditori è fondamentale. Per questo marchi e brevetti, così come gli strumenti di incentivazione alla brevettazione, sono fondamentali per la tutela della nostra piccola imprenditoria, piccola ma sana e con voglia di innovazione».

SETTE MILIONI DI POSTI

«L'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale sono fondamentali per consentire al nostro sistema produttivo di essere competitivo sui mercati esteri - sottolinea il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli -. E il loro effetto sulle economie territoriali è significativo. In Italia un posto di lavoro su 3, cioè quasi 7 milioni di occupati, si trova nelle aziende che fanno un uso intensivo di marchi e brevetti; queste aziende contribuiscono da sole al 46,9% del nostro Pil».

Nylon rigenerato

Eco-occhiali da Safilo e Aquafil

PADOVA **Nuovi occhiali eco sostenibili. Safilo e la trentina Aquafil hanno realizzato i primi occhiali in nylon rigenerato econyl® per la collezione eyewear Tommy Jeans, lanciata di recente da Tommy Hilfiger, uno dei marchi in licenza del gruppo padovano. Safilo introdurrà progressivamente questo materiale anche nelle collezioni degli altri marchi del suo portafoglio.**

Assindustria e università puntano sui giovani talenti

L'ALLEANZA

VENEZIA Porre un freno alla fuga di cervelli all'estero, aiutando i giovani ad inserirsi nelle aziende dell'area metropolitana Venezia Padova e Treviso, e anzi richiamando i giovani talenti nel nostro territorio, grazie alla sinergia tra ricerca e competitività industriale, tra domanda e offerta di risorse umane ad elevata qualificazione, investimento in alta formazione, sviluppo delle competenze. È questo il principale obiettivo dell'accordo quadro che è stato siglato ieri a Ca' Foscari a Venezia tra Assindustria Venetocentro, università Ca' Foscari e università Iuav di Venezia.

Se il Veneto, per ranking e qualità degli atenei e del tessuto produttivo, si conferma ai vertici in Italia, le ultime rilevazioni su istruzione e innovazione (Rapporto Bes 2019, Istat) mostrano l'avvio di un percorso di lenta riduzione dei divari dalle regioni più innovative e attrattive di giovani laureati, Emilia Romagna (da +15,5 per mille a + 16,2 nel 2018) e Lombardia (da + 14,6 a + 12,1). Segni di lieve miglioramento, in Veneto, per brevetti e mobilità dei laureati 25-39enni (- 2,3 per mille nel 2018, da - 4,6 nel 2016). D'altra parte, i dati dell'ultima indagine Almalaurea (2019) rilevano come il tasso di occupazione dei laureati delle università del Veneto sia superiore alla media nazionale: 89,5% contro l'85,5% a 5 anni dal conseguimento del titolo di studio magistrale; fra i laureati triennali che non hanno proseguito gli studi il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo è dell'80% rispetto alla media nazionale del 72%.

DIVERSI CAMPI D'AZIONE

L'accordo, di durata triennale, si sviluppa lungo più filoni di attività, a partire dalla promozione di forme di partenariato didattico e di iniziative di imprenditorialità per l'inserimento in azienda di professionalità a elevata qualificazione e lo sviluppo di progetti di ricerca, passando per le attività di placement e l'orientamento ai percorsi universitari più rispondenti al fabbisogno di competenze, fino alle azioni a supporto del trasferimento di tecnologia e cultura innovativa. «In questo primo anno saranno coinvolte cento imprese di Padova e Treviso – ha detto Maria Cristina Piovesana – e speriamo possano crescere nei prossimi anni: occorre continuamente alimentare la circolarità della conoscenza, per tenere il passo con l'evoluzione delle competenze più richieste. Questo scambio di saperi fa bene a tutti, migliora la didattica, l'innovazione delle imprese e l'impiegabilità dei laureati, aumenta gli investimenti in conoscenza per formare, trattenere e attrarre una nuova generazione di talenti. È questo il senso dell'accordo con Ca' Foscari e Iuav, il primo a scala metropolitana».

Daniela Ghio

PIOVESANA: «VOGLIAMO FERMARE LA FUGA DEI CERVELLI, COINVOLTE SUBITO CENTO IMPRESE»

La famiglia cede, i gioielli Fope passano per 35 milioni a Costamagna e Morante

L'ACQUISIZIONE

VICENZA I gioielli vicentini fanno gola ai grandi manager. CLaudio Costamagna e Andrea Morante hanno acquisito la maggioranza di Fope. L'operazione del valore di 35 milioni di euro (9,25 euro per azione) dovrebbe perfezionarsi entro il mese di aprile. Poi gli acquirenti promuoveranno un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni dell'azienda quotata al mercato Aim al medesimo corrispettivo.

A concretizzare la scalata la CoMo, società di investimento italiana che fa capo all'ex Goldman Sachs ed ex presidente di Cassa Depositi e Prestiti Claudio Costamagna e al manager del lusso Andrea Morante (ex Credit Suisse, già Ad di Pomellato, presidente di Sergio Rossi nonché numero uno dei soci del fondo 4R, che ha comrpato Trussardi). CoMa ha sottoscritto contratti per l'acquisto di una partecipazione complessiva del 71,2% della società. Il più importante con Ines ed Umberto Cazzola, eredi del fondatore Umberto Cazzola, titolari complessivamente del 59,16%. Costamagna e Morante hanno stretto un'intesa anche per l'acquisto della partecipazione degli eredi di Giulia Cazzola, complessivamente pari al 12,04%. La continuità e il rilancio di Fope verranno garantiti, oltre che dai nuovi soci manager internazionali, dalla presenza di Diego Nardin, che verrà confermato come Ad. Perfezionata l'operazione, CoMo promuoverà un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle residue azioni Fope al corrispettivo di 9,25 per azione.

PREVISTA ANCHE UN'OPA RESIDUALE LA SOCIETÀ VICENTINA DEI CAZZOLA FONDATA NEL 1929 HA UN GIRO D'AFFARI DI 31 MILIONI

In un comunicato ufficiale, la famiglia vicentina spiega la scelta di vendere la loro quota: «Ines e Umberto Cazzola cedono una società, una storia ed un marchio al quale hanno dedicato tutta la loro vita lavorativa con l'obiettivo di dare alla Fope continuità manageriale e sviluppo economico».

Claudio Costamagna dal canto suo ha assicurato: «Ci impegneremo insieme al ceo Diego Nardin per valorizzare gli eccellenti risultati conseguiti dalla famiglia Cazzola in questi anni. Il nostro obiettivo come nuovi soci è di garantire la continuità e accelerare la crescita». Andrea Morante ha aggiunto: «Fope è una realtà molto particolare nel panorama della gioielleria italiana. È l'unica che è riuscita a coniugare perfettamente vocazione tecnologica, perizia artigianale ed estetica raffinata. Una bella storia industriale italiana che sarà un onore per noi poter aiutare a progredire».

Fope è stata fondata a Vicenza nel 1929, ricavi 2018 pari a 31 milioni, 37 dipendenti, 82% del fatturato realizzato all'estero. Fope opera a livello mondiale attraverso un consolidato e selezionato network di oltre 600 punti vendita in circa 50 Paesi (presidio diretto, attraverso le controllate Fope Usa, Fope Services Dmcc e Fope Jewellery Limited, rispettivamente nei mercati americano, arabo e inglese).

PRIMO NEGOZIO A SAN MARCO

Nel 2015 la società ha inaugurato il primo negozio monomarca in piazza San Marco a Venezia. L'intero processo produttivo avviene internamente nella sede vicentina.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0801**	0,102
Yen Giapponese	**120,9600**	0,083
Sterlina Inglese	**0,8351**	-0,394
Franco Svizzero	**1,0610**	-0,057
Fiorino Ungherese	**337,1000**	-0,266
Corona Ceca	**25,0610**	0,096
Zloty Polacco	**4,2835**	0,023
Rand Sudafricano	**16,2965**	-0,001
Renminbi Cinese	**7,5945**	0,208
Shekel Israeliano	**3,6985**	-0,065
Real Brasiliano	**4,7550**	0,441

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,60**	49,55
Argento (per Kg.)	**518,05**	556,00
Sterlina (post.74)	**340,15**	367,25
Marengo Italiano	**271,55**	290,35

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,851**	-0,83	1,652	1,894	928460
Atlantia	**22,11**	0,18	20,11	22,98	176667
Azimut H.	**22,28**	-5,83	20,75	24,39	578014
Banca Mediolanum	**8,295**	-2,75	8,158	9,060	117924
Banco Bpm	**2,380**	-2,86	1,864	2,481	3526487
Bper Banca	**4,072**	-2,91	4,113	4,627	1015418
Brembo	**10,370**	-0,67	10,195	11,170	52294
Buzzi Unicem	**21,99**	-2,57	21,14	23,50	51095
Campari	**8,550**	0,35	8,081	9,068	257944
Cnh Industrial	**8,756**	-0,43	8,522	10,021	493054
Enel	**8,444**	0,13	7,183	8,544	3312545
Eni	**12,764**	-1,05	12,615	14,324	2068332
Exor	**72,08**	-1,72	66,78	75,46	36123
Fca-fiat Chrysler A	**12,080**	-1,60	11,797	13,339	1072587
Ferragamo	**15,960**	-2,47	16,079	19,241	91575
Finecobank	**10,725**	-3,29	10,527	11,694	441314
Generali	**18,430**	-0,89	17,651	18,823	503297
Intesa Sanpaolo	**2,522**	-1,12	2,259	2,609	15318737
Italgas	**6,144**	-0,10	5,474	6,264	195602
Leonardo	**11,030**	-0,18	10,515	11,773	307295
Mediaset	**2,292**	-1,55	2,304	2,703	276294
Mediobanca	**9,412**	-1,86	9,089	9,969	498812
Moncler	**37,15**	-2,88	37,55	42,77	129916
Poste Italiane	**11,295**	0,09	9,920	11,513	337209
Prysmian	**23,14**	-3,90	20,32	24,74	216367
Recordati	**40,63**	-0,90	37,69	42,02	52990
Saipem	**3,755**	-2,01	3,713	4,490	1154175
Snam	**5,004**	-0,20	4,628	5,085	1101561
Stmicroelectr.	**28,29**	-1,43	23,83	29,07	545264
Telecom Italia	**0,5342**	3,79	0,4818	0,5621	19101169
Tenaris	**9,374**	-4,44	9,290	10,501	997558
Terna	**6,650**	-0,42	5,855	6,752	560579
Ubi Banca	**4,214**	-0,38	2,701	4,319	2246263
Unicredito	**13,184**	-3,89	12,155	14,267	3800848
Unipol	**5,266**	-2,34	4,617	5,441	292017
Unipolsai	**2,571**	-1,76	2,407	2,638	546058
NORDEST					
Ascopiave	**4,385**	-0,45	3,800	4,606	29122
B. Ifis	**15,270**	-1,93	13,624	15,695	32479
Carraro	**1,826**	-0,33	1,804	2,231	4032
Cattolica Ass.	**7,280**	-0,95	7,082	7,477	61801
Danieli	**14,440**	-2,56	14,614	16,923	7156
De' Longhi	**17,420**	-2,08	16,151	19,112	15901
Eurotech	**7,570**	-5,02	7,368	8,715	91927
Geox	**1,074**	-0,92	1,073	1,193	80634
M. Zanetti Beverage	**5,680**	0,00	5,644	6,025	778
Ovs	**1,739**	-2,03	1,698	2,025	164232
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,780**	-1,57	12,464	14,309	4678

G | Sabato 22 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

GRANDI RISULTATI, PRESENTATI AL PUBBLICO, PER IL NUOVO DISPOSITIVO

Il nuovo apparecchio Maico sempre più richiesto

Sala del Parlamento Castello di Udine

Un pubblico folto e attento ha riempito il salone del Parlamento del Castello di Udine in occasione di una conferenza dove Maico ha illustrato gli ottimi risultati raggiunti con la nuova tecnologia applicata all'audioprotesi. Risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi.
L'apparecchio intelligente non mette in sicurezza solamente l'udito delle persone ma anche la vita perché da solo può chiamare il 112 o un contatto di emergenza se la persona che lo indossa accusa un malore o subisce un urto violento.
Inoltre, è sufficiente collegarlo allo smartphone per attivare il contapassi o il cardiofrequenzimetro, fa da traduttore e trascrive il testo delle conversazioni sul telefono.
In poche parole, questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.

MAICO investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

E' in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca nei centri otoacustici Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro.
Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi. Gli assistiti premiano la scelta di Maico che investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni.

"Noi non applichiamo apparecchi acustici ma doniamo l'udito"
Questo è il motto del Fondatore della Maico L. A. Watson

MAICO IERI

Negli anni '30 Leland A. Watson cominciò a studiare e a progettare uno strumento innovativo che avesse come scopo la misurazione del livello uditivo. Così è nata Maico. Negli anni '50 il dottor Watson fu eletto presidente dell'azienda e dell'Associazione Americana degli audioprotesisti. Gli anni '50 videro una Maico in continua evoluzione tecnologica e di espansione territoriale. Tanto che proprio nello stesso periodo, la Maico piantò le proprie radici anche in Italia. Negli anni '70 Raffaele Marchesin, originario di Oderzo, riuscì ad aprire le prime sedi in Friuli Venezia Giulia.

MAICO OGGI

E' trascorso quasi un secolo e oggi Maico è una realtà consolidata in tutto il Fvg e il Veneto. Con 25 Centri specializzati presenti sul territorio delle due regioni, Maico è azienda leader nella distribuzione di protesi acustiche. La filosofia che contraddistingue oggi l'azienda è fornire assistenza qualificata e soluzioni ai problemi dell'udito.

L'audiometro MAICO fu un successo immediato, era uno strumento di precisione per la misura dell'udito che rispondeva a un bisogno assai sentito.

Maico: il centro regionale con più esperienza nella rimediazione dell'acufene, quel fastidioso ronzio all'orecchio che disturba la qualità di vita di tante persone

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischio" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore continuamente, di giorno e di notte, un innocuo ronzio potrebbe trasformarsi in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività quotidiane.
Alla fine degli anni '80, il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT, basata essenzialmente sull'abituare il paziente alla percezione degli acufeni.
Il centro MAICO è specializzato nell'utilizzo e applicazione dei mezzi tecnologici necessari per eseguire questa terapia.
Secondo il Professore Jastreboff, tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza.
La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo e l'uso di importanti ausili tecnologici come il miscelatore, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio, ma non si tratta di un apparecchio acustico.
Per informazioni vieni da MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

STUDI MAICO

BASSANO DEL GRAPPA | BELLUNO | CIVIDALE | CODROIPO | CONEGLIANO | ESTE | GORIZIA | LATISANA | MANIAGO | MESTRE | MONFALCONE | PADOVA | PORDENONE | PORTOGRUARO | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | SACILE | SPILIMBERGO | TOLMEZZO | TREVISO | TRIESTE | UDINE | VERONA | VICENZA

L'intervista
Piero Angela: «Il difficile rapporto tra padri e figli»
Favaro a pagina 23

Cinema
Ligabue e la sua arte L'Italia arriva alla Berlinale
De Grandis a pagina 22

A destra Elio Germano in una scena del film "Volevo nascondermi"

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 24 febbraio 1946 fu eletto capo del governo argentino e organizzò i sostenitori nel "Partito giustizialista". Al suo fianco Evita Duarte che morì a 33 anni. Il generale, per la sua politica, si inimicò Usa, Urss e Chiesa. Nel '55 la destituzione e poi, nel '72, un nuovo incarico

di CARLO NORDIO

Perón, il "descamisado" che divenne presidente

Il 24 Febbraio 1946 fu eletto presidente dell'Argentina Juan Domingo Perón, una delle figure più originali e controverse del secolo scorso. Il suo movimento fu contrassegnato da aggettivi che ancora oggi echeggiano nelle nostre cronache, magari con significato opposto a quello allora coniato: giustizialismo, populismo, sovranismo. Non crediamo che il nostro disordinato clima politico ci porti verso un peronismo. Ma vale la pena di rievocarne il fondatore. Era nato a Lobos, nella provincia di Buenos Aires. L'8 Ottobre 1895, da madre della Patagonia e da padre con ascendenti scozzesi, spagnole e italiane. A 16 anni entrò all'Accademia, a 36 si sposò con Aurelia Tizòn e a 43 rimase vedovo. Doveva essere di intelligenza sveglia, perché il governo lo spedì in Italia come "osservatore militare". Qui maturò una forte ammirazione per Mussolini, in cui vide un promotore di riforme sociali. Evidentemente ne approvò anche l'attitudine golpista perché nel '43, da colonnello, partecipò alla rivolta dei generali che rovesciarono il governo di Ramon Catillo, minato da un "decennio infame" di brogli, scandali e corruzioni. Lì assunse incarichi minori, ma quel regime durò poco. Nel '45 scoppiarono dissensi interni, Perón fu arrestato e rinchiuso in un manicomio. Nel frattempo, con l'aumentare dei disordini e delle difficoltà economiche, aumentava anche lo scontento popolare. I più agitati erano i "descamisados", scamiciati orgogliosi della loro povertà che rappresentavano un misto di patriottismo socialista e populismo demagogico.

Il generale Augusto José Ramón Pinochet Ugarte governò il Cile come dittatore dall'11 settembre 1973 all'11 marzo 1990

IL TEATRO

Perón si mise a capo di questo movimento, Nel '46 vinse le elezioni e nel '47 organizzò i suoi sostenitori nel "Partito giustizialista". Ecco che ritornano gli aggettivi di oggi. Fu a questo punto che entrò in scena l'affascinate first Lady. Evita Duarte era una bella ragazza di estrazione modesta, che il maturo ufficiale aveva impalmato poco tempo prima. Amava le rappresentazioni teatrali e si trovò a rappresentare un popolo. Associava al lusso e alle serate galanti una sincera pietà per i disagiati, e un'ancor più straordinaria capacità di interpretarne e comunicarne la carica emotiva. Nel '47 girò l'Europa suscitando, tra pettegolezzi e sorrisi, aspre contestazioni per gli indirizzi fascisteggianti del suo sposo. Evita, pur delusa per l'incomprensione dei proletari, ritornò comunque trionfante del suo effimero successo. Purtroppo non ebbe il tempo di goderserlo perché poco dopo si ammalò di cancro e morì, a soli 33 anni. Il Paese entrò in un lutto disperato, e si levarono molte voci per la sua beatificazione. Il Vaticano, prudentemente, rimase in silenzio. Con la moglie, Perón perdette anche una consigliera spregiudicata ma avveduta, e infilò errori su errori: si inimicò gli Stati Uniti con il suo terzomondismo e l'URSS, per i ripetuti arresti di comunisti; ruppe anche con la Chiesa e nel giugno 1955 fu scomunicato. Tre mesi dopo un nuovo golpe militare sostenuto da una strana alleanza di radicali, socialisti, conservatori e clericali lo destituì. Rassegnato, Perón si rifugiò in Paraguay e infine in Spagna, dove Franco lo accolse con la stessa amabile diffidenza con cui aveva trattato, anni prima, Hitler e Mussolini. Intanto l'Argentina infilava una crisi dopo l'altra.

Sopra, Juan Perón con la moglie Evita. Sotto, il presidente argentino. Il primo mandato fu dal 4 giugno 1946 al 21 settembre 1955 e il secondo dal 12 ottobre 1973 al 1º luglio 1974

SI RIFUGIÒ IN PARAGUAY E POI IN SPAGNA DOVE FU ACCOLTO DA FRANCO NEL 1974 APPOGGIÒ IL REGIME TOTALITARIO DI PINOCHET IN CILE

I SEQUESTRI

Perón, nel frattempo risposatosi con Isabel Martinez, ex cantante e ballerina, colse il momento giusto, e il 17 Novembre 1972 ritornò in patria dove fu rieletto presidente con una maggioranza schiacciante. Ma il consenso durò poco. Il suo stesso movimento era così diviso che si frantumò tra correnti di sinistra, sostenute dai "montoneros" e di destra, appoggiate dai nazionalisti e dai clericali. Scoppiarono altri tumulti, con numerosi sequestri e omicidi.

L'anziano reggitore si spostò ancora più a destra, arrivando ad appoggiare il regime di Pinochet. Una morte provvidenziale lo sottrasse il 1 Luglio 1974 da un'ennesima probabile defenestrazione. Gli succedette la moglie, subito rovesciata dai militari e l'Argentina entrò nella fase più buia della sua storia.

A distanza di anni, l'unico punto sul quale gli storici sono d'accordo è che su Perón è quasi impossibile formulare una definizione. La sua personalità fu infatti così complessa da confondersi in una pasticciata incoerenza. In economia si ispirò alle teorie di Keynes, e scassò le finanze del Paese: in politica estera predicò il terzomondismo neutrale, ma non riscosse consensi da nessuno; in quella interna mirò a un nazionalismo autoritario, scontentando i liberali per il suo operaismo e i marxisti per le sue simpatie corporative.

GLI EMIGRATI

A questo punto dovremmo domandarci come mai un Paese grande quasi dieci volte l'Italia e con un terzo della sua popolazione, con risorse minerali e agricole virtualmente illimitate, sia perennemente afflitto da un'inflazione galoppante, e da un disordine politico che periodicamente produce improbabili caudillos come Perón. L'Argentina è abitata in gran parte da quegli stessi operosi emigrati che portarono la ricchezza dal Nordamerica all'Australia, professa la nostra stessa fede religiosa, e possiede il privilegio di essere un microcosmo dove coabitano quasi tutte le razze e culture del mondo, e dove è germinato un alto coefficiente di originalità letteraria ed artistica.

E tuttavia non riesce a emanciparsi - , come ha recentemente ben chiarito Vargas Llosa - da queste figure quasi macchiettistiche di dittatori incapaci e corrotti, di preti ossequienti (o, all'opposto, rivoluzionari) di imprenditori ambigui, di latifondisti reazionari e bigotti.

I CRIMINALI

È stata questa singolare composizione a elaborare teorie politiche di eccentriche meraviglie e a creare personaggi come Juan Peron. Indro Montanelli, in uno dei suoi reportages degli anni '50, scrisse che il fascino del Presidente era dovuto "ad una politica a ritmo di danza", un tango estatico che induceva a un rapimento sognante. Era una diagnosi esatta, perché Peron fu un mirabolante illusionista che convertì gli entusiasmi popolari in aspettative ingannevoli. Non fu un dittatore sanguinario, e risparmiò al suo Paese le atrocità che i militari gli avrebbero inflitto anni dopo con le tragedie dei desparecidos. Tuttavia, anche prescindendo dai suoi plurimi fallimenti, non possiamo perdonargli l'accoglienza fraterna riservata ai peggiori criminali nazisti. Per colpa sua, personaggi come Eichmann e Mengele sfuggirono, il primo per un decennio, il secondo per sempre, alla punizione dei loro atroci misfatti, e un'intera legione di criminali cosiddetti minori vi trovò rifugio, simpatia e persino ricchezza. Basta questo, per mantenerne un ricordo sgradevole.

Al Festival primo film italiano in concorso: “Volevo nascondermi” di Giorgio Diritti sulla vita dell’artista
Il protagonista: «Non ho visto lo sceneggiato con Flavio Bucci: volevo essere libero da condizionamenti»

LIGABUE Una scena del film “Volevo nascondermi” con Elio Germano

Un Biopic che esplora l’universo sociale nella Padania emiliana

Berlino, ora Ligabue ha il volto di Germano

CINEMA

Un uomo, una comunità, spesso in conflitto tra di loro; l’accettazione del diverso, in questo caso un’artista segnato dalla vita: il mondo di Giorgio Diritti si muove, fin dal suo esordio con “Il vento fa il suo giro”, dentro tali coordinate, raccontando le difficoltà della convivenza fatta di storie aspre e problematiche. In questo, la sponda che riserva un personaggio come Antonio Ligabue, pittore scomparso nel 1965, abbandonato ancora bambino e osteggiato per la sua bruttezza e il suo comportamento disturbato, ma al tempo stesso prepotentemente votato alla vita, non poteva che essere tappa ideale per il suo cinema.

L’OMAGGIO

“Volevo nascondermi” è il primo film italiano che passa in Concorso alla Berlinale, un biopic che esplora l’universo sociale in cui l’artista si è mosso, quella Padania emiliana, che echeggia nelle aie e nelle case contadine, tra gli animali domestici e quelli immaginari esotici, protagonisti indiscussi delle sue tele. Un film che cerca l’atmosfera e l’inquietudine, che sfiora la creatività con la follia e che forse non sa prendere una strada così radicale di un racconto che si accasa tra cronaca popolare e disagio mentale, perdendo forza, nonostante l’interpretazione di Elio Germano (che sarà presente, martedì prossimo, anche nell’altro film italiano in gara per l’Orso) rischi la prova caricaturale, almeno nelle sue espressioni più bizzarre.

«HO CERCATO DI CATTURARE IL PERSONAGGIO ATTRAVERSO I POCHI VIDEO E LE TESTIMONIANZE»

GRANDE FASCINO

Un film comunque che lascia un segno sulla fascinazione di un personaggio che attraverso l’arte ha riscattato una vita. Il regista non ha dubbi: «Ligabue ha tantissimi livelli di interesse. La sua vita è iniziata subito in salita, abbandonato dalla madre, preso in casa da altri soprattutto perché a quell’epoca questo valeva un sussidio, e in giovinezza già persona con problemi fisici come il rachitismo e disturbi mentali. Decisamente un uomo sfortunato, che però ha capito come nell’espressione artistica potesse esistere un riscatto. Ed ecco allora la sua grande energia per essere finalmente riconosciuto. Il film vuole indicare una riflessione su come un uomo votato probabilmente al suicidio, abbia al contrario lottato, conquistando un suo spazio, alla ricerca delle cose più essenziali della vita, come innamorarsi, trovare finalmente una famiglia. Ho cercato di trovare un condensato emotivo dove tutti gli emarginati dalla società potessero riconoscersi. Mi interessava più l’uomo dell’artista, suggerire una dimensione cromatica, il riflesso di quello che lui vedeva, il paesaggio che lo circondava».

IL RUOLO DI ELIO

Poi è chiaro che molto finisce sulle spalle e sulla faccia di Elio Germano, che non disdegna prove agli accenti forti, qui aiutate anche dall’uso di protesi per pronunciare la deformità: «Senza il ricorso al trucco prostetico, che mi obbligava a prepararmi sul set per ore, non avrei potuto ottenere quel risultato che si vede sullo schermo, ma comunque non volevo far recitare questa deformità, ma renderla viva attraverso le emozioni. Ho cercato di catturare Ligabue attraverso i pochi video a disposizione, in più ascoltare chi lo aveva conosciuto e far leva sulla grande aneddotica che sul personaggio è straripante, perché su di lui si raccontano anche cose al limite dell’inverosimile. Mi sono sentito molto più piccolo davanti alla sua complessità. La sua storia è dentro il suo paesaggio, il suo territorio, soprattutto quello interiore, fin dalla sua infanzia».

IL RICORDO DI BUCCI

Chiaro che in questi giorni segnati dalla scoperta di Flavio Bucci, che fu Ligabue per la televisione nel 1977 sotto la direzione di Salvatore Nocita, lasciando un ricordo indelebile, il confronto sia un po’ inevitabile: «No, non ho guardato la sua interpretazione. Non ho lavorato su questo per differenziarmi. Ho voluto essere libero da ogni condizionamento. Ma mi dispiacerebbe che ricordassimo oggi Flavio soltanto per questa sua performance e non per un attore che va ricordato per la sua poliedricità, con tutta la sua fragilità, umanità messa sempre al servizio degli altro”. Al confronto con Bucci invece ci ha riservato del tempo, il regista: «Volevo discostarmi il più possibile, fare un altro discorso, molto personale, anche attraverso l’uso di un dialetto che desse autenticità, perché le lingue sono identità precise e nel film ci sono anche l’italiano e il tedesco, essendo lui nato a Zurigo».

Adriano De Grandis

Ghali ritrova il suo “Dna” Quindici brani tutti nuovi

MUSICA

Si intitola “Dna” il nuovo album di Ghali, in uscita con le sue quindici tracce che raccontano un viaggio musicale ma anche geografico. «Questo disco è un viaggio in tutti i sensi - ha spiegato Ghali - perché dopo il tour nei palazzetti sono partito per viaggiare in Europa, America e Nord Africa. Siamo stati in studi con artisti di vario genere e con produttori che hanno lavorato con artisti veramente grandi. Dopo otto mesi di viaggi e scrittura siamo tornati a Milano per organizzare il tutto. Per la prima volta nella mia vita ho scremato molto materiale».

Il secondo album di Ghali, dopo il successo di Album (triplo disco di Platino), è un disco ricco di sfaccettature che testimoniano le diverse anime di un artista che ha deciso di indossare panni diversi tra loro. «Ogni Paese in cui sono stato mi ha influenzato a suo modo - ha raccontato - ma ho comunque avuto il bisogno di portare tutto a casa per poi elaborarlo. In studio ho bisogno di essere capito per lavorare bene». “Dna”, oltre ad essere un vero e proprio percorso biografico in musica è un viaggio visivo, a cominciare dalla copertina in cui Ghali si leva la maschera, concetto ripreso nell’esibizione da super ospite a Sanremo 2020, la sera in cui ha inscenato la finta caduta dalle scale dell’Ariston.

LA RIFLESSIONE

«Ho avuto delle cadute di recente - ha spiegato Ghali parlando della metafora della caduta - come nel caso della separazione da alcune persone con cui ho lavorato in passato. Ognuno di noi ha delle ambizioni e all’inizio, quando non si ha niente, si combatti tutti per la stessa causa. Poi quando raggiungi dei risultati, le ambizioni cambiano e può capitare di non continuare a condividere le idee. La caduta si riferisce anche al mio essere molto pignolo e autocritico, il che mi porta a vedere anche i piccoli errori come grandi passi falsi. È stata una caduta con me stesso. Se nell’arte pecco in qualche modo, per me è sempre una caduta».

I BRANI

I quindici brani sono stati lavorati con differenti produttori e hanno visto alternarsi alcuni tra i più affermati beatmaker del nostro paese, fra cui Mace, Mamakass, Merk & Kremont, AVA, Sick Luke, Canova, Zef e Venerus, oltre ad alcuni dei nomi più interessanti del panorama internazionale come Bijan Amir, M.B e MrEazi. Mace, oltre a essere uno dei beatmaker è stato il produttore artistico dell’intero progetto. I brani alternano elementi urban ad incursioni nel mondo della musica elettronica e beat più legati alla tradizione sonora araba, ma il risultato è quello di essere pop nel senso più nobile in assoluto: per tutti. “Dna è un album volutamente accessibile e interpretabile su più livelli il cui fil rouge è un racconto biografico. «Con il tour nei palazzetti ho chiuso un cerchio - ha raccontato Ghali - al quale avevo lavorato per molto tempo.

Dopo il tour non sapevo cosa fare, non volevo stare fermo ma non sapevo cosa dire. Ho deciso di staccare un attimo ma ogni giorno ne soffrivo. Sapevo però che avevo bisogno di vivere un pò per trovare nuove cose da raccontare. Sono cominciati così i miei viaggi sia di studio musicale ma anche proprio per vacanza. Ho sentito la necessità di allontanarmi dalla mia zona di comfort».

SANREMO L’esibizione di Ghali sul palco dell’Ariston

Il caso

Libri Cibotto Archiviata la denuncia di Sgarbi

È stato archiviato il procedimento giudiziario aperto dopo una denuncia di Vittorio Sgarbi (nella foto) contro il presidente dell’Accademia dei Concordi di Rovigo, Giovanni Boniolo, accusato di danneggiamento per aver mandato al macero il 7 per cento del lascito in libri di Gian Antonio Cibotto, scrittore e giornalista rodigino morto a 92 anni il 12 agosto 2017.
La procura di Rovigo ha chiesto l’archiviazione, poi concessa dal gip, perché l’erede di Cibotto, la nipote Anna Maria Battizocco che aveva poi donato i libri all’Accademia, non aveva mosso alcuna rimostranza e perché, come Boniolo aveva spiegato, su 45mila libri erano stati scartati soltanto quelli di nessun valore, marci, ammuffiti o opere in più volumi incomplete e già nelle disponibilità dell’Accademia. E, dopo un’interrogazione presentata a dicembre all’allora ministro per i Beni culturali Alberto Bonisoli, l’11 gennaio dello scorso anno, Sgarbi era arrivato a Rovigo, gettando benzina sul fuoco e puntando il dito contro Boniolo, ma non risparmiando

nemmenol’allora amministrazione comunale, presentandosi poi dai carabinieri per formalizzare una denuncia-querela, all’indirizzo del presidente dell’Accademia. «È stato commesso un delitto contro la città, contro la cultura, contro Cibotto – aveva detto in una conferenza stampa affiancato dall’allora vicepresidente dell’Accademia Valentina Noce, dall’ex deputato Luca Bellotti, dal libraio Franco Caramanti e dallo scrittore Giancarlo Marinelli - Per il Polesine è la più grave sciagura dopo l’assassinio di Giacomo Matteotti e l’Alluvione del 1951. I libri sono carichi di vita, meglio regalarli per strada o venderli, non gettarli nei rifiuti. Rovigo non può essere riconosciuta come la città che brucia i libri, chi ha commesso questo crimine la deve pagare». Se le vicende politiche hanno poi fatto il loro corso, altrettanto ha fatto denuncia presentata da Sgarbi che aveva portato all’apertura di un fascicolo per il preteso reato di danneggiamento fino alla decisione di ieri del magistrato rodigino che ha sostanzialmente messo fine alla vicenda.

A Piero Angela, giornalista e popolare divulgatore di temi scientifici è stato consegnato ieri sera il Premio Fuoriclasse 2019 a Vazzola in provincia di Treviso. «Sto sempre dalla parte degli studiosi. Da anni lotto contro le pseudoscienze»

È stato consegnato ieri sera alla distilleria Castagner di Visnà di Vazzola in provincia di Treviso il premio "Fuoriclasse" 2019 al celebre conduttore tv, Piero Angela. «Una persona unica - ha detto l'imprenditore Roberto Castagner - un grande giornalista che ha saputo portare sullo schermo la bellezza della scienza con un linguaggio semplice e chiaro. È stato un vero onore averlo ospitato per la premiazione». Angela ha partecipato ad una cena di gala curata da cinque chef italiani alla quale hanno partecipato 250 invitati

POPOLARE Piero Angela è stato premiato per la sua attività di divulgazione e per la professione giornalistica

Il rapporto con il figlio e il tema del nepotismo

«Onestà e correttezza i valori per la scienza»

L'INTERVISTA

Ci consegna un scoppiettante "hai un cognome? adesso fatti un nome". E alla fine ride. Piero Angela parla di padri e figli con quel tono leggero e preciso che tutta Italia conosce. È uno che sa sorridere e che interpreta bene la differenza tra la serietà del fare e del dire; e la forma. Insomma, una battuta salva tante cose. Anche in una conversazione ogni tanto un po' delicata, come quando gli si chiede del figlio Alberto.

Ma parlando di padri e figli, eredità e futuro a uno che ha "91 anni giovanissimi" domandiamo com'era da bimbo.
"Normale, famiglia senza problemi, con mia sorella non giocavo. Uscivo ogni tanto con gli amici di scuola. Uniche avventure il giro dell'isolato in bici e pattini a rotelle sulle strade; non passava un'auto".

Papà?
"Era del 1875, contemporaneo di Garibaldi. Nasco e lui ha 54 anni. Un rapporto ottocentesco. Uomo all'antica, severo. Mai giocato con lui, mai andato in giro."

Giornata tipo?
"Dirigeva una clinica di malattie mentali a venti chilometri da Torino. Tornava a casa e alle nove di sera tutti a letto. Con lui mai un problema. E io non mi ribello; non era di moda al tempo."

Stile di vita?
"Molta frugalità specie nel mangiare. Avevo 12 anni quando arriva la guerra e 17 quando finisce. Ho scampato per pochi mesi la divisa di guerra. Ho sofferto molto la fame; ed erano gli anni della mia crescita; una pagnotta di pane al giorno, bagnato, marrone".

«L'EDUCAZIONE FAMILIARE CONTA ANCORA MOLTO SPECIALMENTE QUANDO MANCANO ALTRI MODELLI»

Nel vestire invece...
"Anche quello razionato e io usavo abiti di mio padre rivoltati; scarpe fin quando i buchi non erano troppo larghi per l'acqua. E poi ricordo il buio. Fino al 1945 c'era l'oscuramento. La gente non ha idea cosa voleva dire stare al buio; anche se in verità tutta l'umanità è stata millenni al buio. In casa. una lampadina con una carrucola che si abbassava quando si doveva rammendare; l'energia costava tantissimo".

Del padre ha preso...
"I suoi valori di onestà, correttezza, dovere. Prima il dovere e poi piacere , mai avuto diritto solo doveri da piccolo. Ah, mia moglie e io nonni, lo ripetiamo ancora ai nipoti, non creda che si dimentichino quelle cose".

Un mio amico dice, mio figlio è figlio del tempo più che mio.
"L'educazione familiare conta molto specialmente quando non hai altri modelli. Da giovani in casa niente tv o telefonini . Ora si devono seguire i gruppi, girare con jeans strappati. Oggi la famiglia è "una" delle cose che fa crescere un giovane, forse nemmeno la più importante".

Nell'arcipelago sociale i genitori non devono mollare di...
"Di avere un rapporto coi figli. Parlare, stare con loro, essere visti come una persona di cui fidarsi. Molti genitori in realtà parlano poco con i figli e si occupano molto di calcio, a tavola che discorsi faranno"?

Magari anche i genitori si difendono.
"Non sono sociologo però ho l'impressione che ci siano ancora tantissime famiglie normali nel senso che i ragazzi stanno bene con i genitori. Poi c'è anche chi si droga e chi vive per tatuarsi".

Visto che i ragazzi sputano come cammelli?
"Ai miei tempi sui tram una targhetta diceva, vietato sputare per terra e bestemmiare. Credo che sia perché lo vedono fare ai calciatori in tv ".

Piero calciatore?
"Ala destra ed ero molto veloce al liceo per i traversoni; e poi sci, nuoto; però a 25 anni mi sono fatto male alla colonna facendo ginnastica. Ernia del disco. Stop".

Se stai buono ti regalo...
"Mai sentita questa frase. Mi arrivavano due cose a Natale e un regalo al compleanno. Ora a una festa di compleanno si presentano in trenta con altrettanti regali che vengono usati due minuti e poi si accantonano".

Il figlio che fa stesso mestiere del papà.
"E' questione complicata. Per tutta la storia dell'umanità l'80-90 per cento dei figli ha fatto il mestiere del padre, fabbro commerciante avvocato dentista falegname. I figli dei liberi professionisti in genere seguono il lavoro del padre".

Tutto ancora più difficile quando il lavoro dei due ha alta visibilità.
"Massì, si parla subito di nepotismo e tutte quelle storie. Spiego una cosa di base. Alberto e io non siamo assunti in Rai. Abbiamo un contratto che scade ogni anno. Se hai pubblico te lo rinnovano, altrimenti ti licenziano".

Senta come suona: Piero Angela, Alberto Angela,
"Capisco ma Alberto ha fatto un lungo percorso di ricercatore. Laurea in scienze naturali alla Sapienza con 110 lode e la tesi diventa un libro. Poi specializzazione in paleontologia umana. Nel frattempo estati passate prima in Inghilterra poi negli Usa dove fa corsi ed esami ad Harvard. Poli Columbia University e Ucla. Studia economia, psicologia computer. Volontario con l'università di New York nello Zaire (Congo) in cerca di ominidi. Campagne col Centro studi Ligabue e Dan Johanson in Kenya. Poi con Tim White università di Berkeley; e il Cnr francese in Oman.

E lei?
"Lasciavo fare. Ad un certo punto racconta alla tv svizzera francese tutte queste esperienze e lì gli offrono una rubrica Albatross. I servizi li prende Telemontecarlo. Lo vedono in Italia e poiché Superquark da un'ora deve passare a due, per vincere la concorrenza di altre tv, il regista mi dice, tuo figlio è bravissimo. E io, se lo prendo qui mi sparano. Ero abbastanza contrario. Lui aveva già un suo programma. Però alla fine non si può nemmeno discriminare al contrario. Ma mai assunto alla Rai".

Le bastano dodici lauree honoris causa?
"Io sono contento, sono l'imprimatur della comunità scientifica che dice: stai facendo un buon lavoro".

Dà vita al Cicap a Padova, si batte contro l'omeopatia. Sempre in frontiera.
"Un divulgatore sta sempre dalla parte degli scienziati e dei contenuti, del pubblico. E prendere posizioni contro la pseudoscienza e il presunto paranormale".

L'evoluzione obbliga i figli a sorpassare i padri?
"No. Il figlio di un avvocato o di un commercialista può subentrare al padre nello studio o andare in altra città; e magari non ha competizione. A mio figlio in tv ho detto: hai un cognome? Fatti un nome!". E via con una risata.

Adriano Favaro

Antonia Arslan: «Il mio Buzzati cronista e visionario»

IL LIBRO

Un caldo invito alla lettura di uno dei più significativi autori del Novecento, Dino Buzzati. È quello che rivolge Antonia Arslan, a sua volta scrittrice molto amata dal pubblico (nota in particolare per il suo romanzo "La masseria delle allodole") attraverso un saggio uscito nel lontano 1974, e che ora le Edizioni Ares hanno ripubblicato. "Dino Buzzati. Bricoleur & cronista visionario" (pp. 192, euro 13,50) è il titolo, a sottolineare i tratti salienti dell'opera dell'artista. Giornalista al Corriere della sera, fu un curioso sperimentatore di varie forme artistiche: dalla narrativa alla poesia, dal teatro alla pittura. «Appuntava in modo meticoloso nei suoi quaderni – racconta la Arslan - personaggi, esperienze, avvenimenti, emozioni: insomma il mondo che lo circondava per poi trasfigurarlo attraverso la scrittura».

IL NARRATORE

Di qui l'appellativo di "bricoleur": Buzzati sapeva con insuperabile maestria passare dall'ordinario allo straordinario, dalla realtà di tutti i giorni a un mondo surreale e misterioso. È anche per questo che la critica lo definì il più kafkiano tra gli autori italiani, ascendenza che lo scrittore bellunese negava con fermezza, sostenendo persino di non aver mai letto l'autore delle Metamorfosi. Circostanza non vera, per altro, come ha dimostrato la pubblicazione postuma di un carteggio con l'amico Arturo Brambilla, da cui emerge chiaramente che Kafka era stato letto da entrambi.

DINO BUZZATI BRICOLEUR & CRONISTA di Antonia Arslan
Ares
13.50 euro

Nella nota introduttiva del suo libro, Antonia Arslan rievoca il proprio lavoro giovanile. «Il clima culturale era ancora così pesantemente influenzato dalle mode neorealistiche, che lo stesso direttore della collana ("Invito alla lettura", ed. Mursia, ndr), poco amante delle atmosfere e dello stile buzzatiani, tentò di modificare il mio testo in senso molto negativo verso l'autore, direi addirittura sprezzante. Non ci riuscì. Buzzati è un grande, ed è ormai un classico. E il mio piccolo libro mi pare ancora la chiave giusta per entrare nel suo mondo».

LETTERATO INDIPENDENTE

Buzzati dunque, risultava impermeabile alle correnti letterarie di allora e per tutta la vita rimase fedele ai suoi temi: la contemplazione del tempo che passa inesorabile, l'angoscia dell'attesa, le sue amate montagne, la natura animata, la città, il deserto, incurante di ciò che poteva pensare la critica. Come disse in un'intervista: "Di fatto è che se una roba funziona o non funziona, me ne accorgo da me. È una sensazione fisica indiscutibile, matematica. Non ho bisogno di saperlo dagli altri". In fondo la sua unica preoccupazione era di "non rompere l'anima alla gente. Sono del parere di Voltaire: qualsiasi genere letterario è ammissibile, tranne il genere noioso". Un'istanza che avrebbe fatta propria, anni dopo, la stessa Antonia Arslan. «Mi sono accorta che Buzzati è stato uno degli scrittori che mi ha più sottilmente influenzato, soprattutto nella tecnica narrativa e nell'ansia di raccontare con felicità, cercando sempre di coinvolgere il lettore».

SCRITTRICE Antonia Arslan

Laura D'Orsi

La citycar per eccellenza cambia strada e si propone solo in versione elettrica: grande agilità, comfort, peso contenuto

FRIZZANTE A sinistra la nuova Smart EQ Fortwo A fianco la plancia Sotto la App dedicata

Smart EQ
Il nuovo sogno in città

AMBIENTALISTA

VALENCIA Smart è forse l'unico attore del panorama automobilistico europeo a coltivare la "vocazione elettrica" fin dalla nascita, senza interpretarla soltanto come una strada obbligata verso una mobilità più verde, capace anche (o soprattutto?) di scongiurare le multe che nel 2021 incombono sui costruttori che superano il limite Ue di 95 g/km di CO2 in vigore da quest'anno. Sono 95 euro per ogni grammo che ecceda il limite, moltiplicati per il numero delle auto effettivamente vendute.

Cifre da capogiro secondo gli istituti specializzati che, basandosi sul mercato 2018 (ma la situazione non è migliorata l'anno successivo, semmai è vero il contrario), hanno ipotizzato sanzioni di oltre 9 miliardi. Coerente con la sua filosofia, smart ha giocato d'anticipo, abbandonando la propulsione termica per diventare il primo marchio generalista "full electric", con la nuova generazione delle fortwo (anche cabrio) e forfour – riconoscibili per il badge EQ comune tutti i modelli a batteria della divisione Mercedes-Benz Cars – spinte dall'energia che la batteria fornisce al motore sincrono da 82 cv comune ai tre modelli per spingerli fino alla velocità massima di 130 km all'ora.

NESSUN RUMORE

Le smart "verdi" hanno ribadito, amplificandola, la preferenza per l'ambito urbano, dove si muovono con una disinvoltura che l'assoluto silenzio, turbato solo dal rumore di rotolamento, peraltro contenuto, degli pneumatici, rende ancora più coinvolgente. L'esperienza di guida è risultata particolarmente piacevole al volante della fortwo che – grazie alla combinazione tra le dimensioni e il peso contenuto (1.095 kg rispetto ai 1.200 della forfour) che enfatizza la pur contenuta potenza a disposizione – si è rivelata una cittadina esemplare, ma capace di soddisfare chi anche nel traffico urbano non disprezza un pizzico di pepe. L'immediata disponibilità della coppia massima (160 Nm) regala infatti partenze che ai semafori lasciano "surplace" auto ben più muscolose, mentre la lunghezza prossima ai 2,7 metri e la risposta sempre precisa e puntuale alle sollecitazioni dello sterzo si traducono in un'esemplare agilità.

Rivisitate nel look esterno che, pur se rende omaggio in molti dettagli ai tratti stilistici delle prime smart, è ora più moderno e personale grazie all'inedita scelta dei frontali differenti per le due declinazioni di carrozzeria, le smart EQ mantengono una sostanziale continuità negli interni, non intaccata dal nuovo design della consolle centrale che ora accoglie un ampio vano portaoggetti che si può chiudere con un avvolgibile. La novità più evidente, legata alla specificità delle vetture, è lo strumento che spicca sulla plancia, a sinistra del volante, per informare costantemente sullo stato di salute della batteria.

Quest'ultima assicura un'autonomia compresa tra 147 e 159 km per la fortwo (un filo inferiore nel caso della cabrio) e tra 140 e 153 km per la forfour. Distanze più che sufficienti per non costringere chi guida auto di questo tipo a troppo frequenti operazioni di ricarica che

IL PROPULSORE HA 82 CAVALLI E 160 NM DI COPPIA CHE GARANTISCONO PRESTAZIONI MOLTO BRILLANTI

INIMITABILE A fianco il posteriore della Smart EQ Rende omaggio in alcuni dettagli al primo modello

GLE 350de, la Stella ibrida plug-in quando il diesel è ultra ecologico

AVANZATA

VENEZIA L'apparenza inganna: a dispetto dei suoi oltre 4,92 metri di lunghezza e dei suoi almeno 2.100 chilogrammi, la nuova Mercedes Gle è un Suv "gentile", dal 2015 evoluzione dell'iconica Ml. In versione plug-in (tecnologia applicata al motore a gasolio per un totale di due tonnellate e mezzo) non solo dei confronti di chi sta a bordo, visto che è accreditata di emissioni medie di Co2 di 29 g/km.

È un Suv "gentile" per via di una serie di garbate funzioni che vanno dal Magic Vision Control, che automatizza il processo di lavaggio del parabrezza per assicurare la miglior visuale al conducente, al sistema di Road Surface Scan, che in funzione OffRoad fa "saltellare" il veicolo consentendogli di uscire anche da situazioni critiche nella sabbia.

Dispone dell'E-Active Body Control abbinato alle sospensioni pneumatiche che regola le molle degli ammortizzatori per ciascuna ruota e del sistema Energizing Coach che suggerisce come trasformare l'abitacolo in una sorta di centro benessere agendo su luminosità, sedili e intrattenimento.

FA ANCHE L'INCHINO

Per non parlare del fatto che per agevolare le manovre di carico e scarico del vano bagagli (2.055 litri di capacità, 55 più di prima), la Gle si "inchina". Ingegneri e designer si sono accordati per aumento delle dimensioni (115 millimetri in lunghezza, 12 in larghezza e 80 di passo, poco meno di 3 metri) ad eccezione dell'altezza, che è calata di 2,4 centimetri. Gli occupanti beneficiano di molto più spazio per testa e per le gambe (fino a 69 millimetri nella seconda fila di sedili). Assieme alle Gls e Glb, la nuova Gle è il terzo modello disponibile anche a 7 posti, una soluzione che aumenta la versatilità del modello. L'aumentata rigidità torsionale (+20%) rende la macchina ancora più gradevole e sicura da guidare.

AGILISSIMA Sotto la Mercedes Gle, è dotata dell'E-Active Body Control

La filiale nazionale della casa di Stoccarda ha deciso di offrire esclusivamente la trazione integrale 4Matic abbinata alla trasmissione a nove rapporti. Il listino parte da poco più di 69.000 euro: l'allestimento Executive comprende il sistema multimediale Mbux con due schermi da 12,3 pollici di diagonale che formano l'effetto "widescreen", ma è estremamente facile spendere molto di più. Sul fronte dei motori a benzina, Mercedes sfoggia la tecnologia mild hybrid a 48 Volt (Eq con 22 cavalli di potenza aggiuntiva) applicata ai sei cilindri da 3.0 litri da 367 (fino a 8,3 l/100 km di consumo dichiarato) e, come Amg, da 435 cavalli (da 0 a 100 orari in 5,3"). Le unità a gasolio sono 4, di cui una plug-in. Si parte dal quattro cilindri da 2.0 litri da 245 cavalli 300d (fino a 16,4 km per litro di percorrenza) e si prosegue con i sei cilindri da 3.0 litri 350d e 400d da 272 e 330 cavalli. Il fiore all'occhiello è la Gle 350de che ab-

ABBINA IL 2.0 DA 194 CV AL MOTORE A BATTERIE DA 100 KW. LA POTENZA TOTALE È DI 320 CV PERCORRE CENTO KM SENZA INQUINARE

ORIGINALE A fianco il gruppo ottico posteriore della Smart EQ La nuova generazione delle Fortwo e Forfour sono riconoscibili per il badge EQ comune tutti i modelli a batteria della divisione Mercedes-Benz Cars

consentono di riportare la batteria all'80% della capacità in meno di 6 ore da una presa domestica, in meno di 3,5 ore con una wallbox acquistabile a parte e in meno di 40 minuti da una colonnina pubblica di ricarica rapida, purché sia trifase e la vettura abbia il caricatore di bordo da 22 kW (quello di serie è da 4,6 kW) che costituisce un'opzione da 1.015 euro.

QUATTRO VERSIONI

Disponibili in Italia nelle consuete versioni pure, passion, pulse e prime, alle quali si possono abbinare i pacchetti di personalizzazione Advanced, Premium ed Exclusive, le smart elettriche hanno prezzi che partono da 25.026 euro per la fortwo, da 28.394 per la cabrio e 25.649 nel caso della forfour. A queste si aggiunge la ricca "Edition One", disponibile fino a tutto agosto con un listino di 33.195 euro, uguale per la due e la quattro porte mentre la cabrio costa 1.500 euro in più.

L'obiettivo di vendita 2020 è di 6.000 unità. Sono tantissime rispetto alle 2.972 consuntivate nel 2019, che pure hanno fatto della fortwo la "regina elettrica" – con il 27% delle consegne totali – del nostro Paese, ma lontanissime dalle 26.500 consegne dell'anno scorso. Basteranno i prezzi più elevati per compensare il calo numerico?

«In prospettiva siamo molto fiduciosi – dice Maurizio Zaccaria, responsabile del brand nell'ambito di Mercedes-Benz Italia – e per quest'anno di transizione metteremo a disposizione della rete delle vetture termiche recuperate attingendo ai surplus di altre filiali nazionali».

Giampiero Bottino

Il modello green più venduto si rinnova. Due i propulsori disponibili: da 109 e 135 cv ha una batteria da 52 kWh ed ora spinge il suo raggio d'azione fino a 400 chilometri

Ai piedi della regina d'Europa: Zoe, la Renault zero emission

AFFERMATA

MATERA Sorprendente. Questo è il termine più adatto per definire la Renault Zoe, modello 2020. Una vettura in grado di colpire positivamente anche chi ancora non ha ancora "digerito" l'auto elettrica. Autonomia, prestazioni, abitabilità e confort, sono i suoi principali punti di forza. La piccola francese, che tanto piccola non è (le dimensioni sono di 4,08 metri di lunghezza e 1,38 per la larghezza, con un bagagliaio accettabile da 338 litri), rappresenta un bel passo avanti in un settore in continua evoluzione che nell'ultimo periodo ha visto una novità a settimana.

OTTAVA NEL MONDO

Oggi Zoe è l'auto a batterie più venduta in Europa ed è ottava nel mondo in una classifica, nella quale fa da padrona l'americana Tesla. Anche in Italia la Zoe primeggia, almeno una su quattro vetture elettriche vedute nel nostro Paese porta il suo nome. Le novità quest'anno riguardano in parte un deciso restiling, ma soprattutto motorizzazione e tecnologia. Due i propulsori offerti, da 109 e da 135 cavalli, con i quali si possono percorrere quasi 400 chilometri reali, grazie a una batteria del peso di 320 chilogrammi con 52 kWh, indipendentemente dalla potenza scelta e senza dover guidare con il piede leggerissimo, tipo "economy run". Le velocità massime a seconda del propulsore sono da 135 a 140 chilometri orari. Gli interni sono accoglienti e ben rifiniti.

BRILLANTE E SICURA

Nella guida su strada nei sali-scendi che caratterizzano le zone circostanti la "Città dei sassi", si apprezzano l'accelerazione che consente anche di effettuare sorpassi sicuri, la stabilità di una vettura che per la sua altezza può essere quasi paragonata a un moderno Suv. Quattro porte e cinque posti, anche comodi se non si è un gruppo di giocatori di basket.

Il cambio è classico, con le sole marce avanti e indietro. E pedali per freno e acceleratore. Qui sta una delle innovazioni più importanti, con l'esordio della nuova possibilità di guida "B Mode", selezionabile attraverso la leva del cambio e-shifter. Intervento che consente un discreto recupero di energia. Se non si è costretti a rallentare in maniera brusca, basta togliere il piede dall'acceleratore: la francesina elettrica frena da sola, attivando le luci di stop e un recupero di energia vero e proprio. Insomma, in discesa si rimettono a posto i conti con la carica persa in salita.

DISPLAY MULTIMEDIALE

A questo proposito, la Renault ha introdotto su Zoe 2020, anche se in optional, la ricarica in corrente continua (DC), in grado di abbassare notevolmente i tempi tramite colonnina da 50 kWh (0-80/100 in 1 ora e 10). In alternativa viene richiesto un massimo di 32 ore con presa domestica da 2,3 kW, di circa 9 ore tramite WallBox da 7,4 kW. Una classica colonnina 22 kW trifase da 32 A permette di fare il "pieno" della batteria in 3 ore.

Interni curati e solidi con un cruscotto virtuale da 10 pollici, il display multimediale Easy Link (compatibile con Android Auto e Apple CarPlay) da 9,3" nella versione più ricca. Abbondanti i sistemi Adas di nuova Zoe che forniscono un ricco antipasto di guida autonoma: riconoscimento segnaletica stradale, commutazione automatica abbaglianti-anabbaglianti, sensore angolo morto, cruise control (non adattivo), funzione Auto Hold, segnalatore acustico per i pedoni e la frenata automatica d'emergenza. Optional l'assistenza al parcheggio senza mani (Easy Park Assist) e i sensori parcheggio anteriori-posteriori.

EVOLUTA Sopra la tecnologica plancia della rinnovata Zoe A destra il faro posteriore, in basso una visione dall'alto della nuova elettrica Renault

ADAS DI SERIE

Quattro gli allestimenti di Renault Zoe: Life, di serie fari Full Led e l'Easy Link radio DAB e display da 7 pollici; Zen, con cerchi in lega da 16 pollici e le sellerie in tessuto riciclato; Intens, che aggiunge fari fendinebbia, vetri oscurati, schermo da 9,3 pollici, sensori di parcheggio, telecamera posteriore e frenata automatica d'emergenza. La versione con motore da 135 cavalli e batteria da 52 kWh costa 27.700 euro, con batteria da 75 euro mensili a noleggio o in vendita a 8.200 euro. La Zoe da 100 cavalli parte 25.900 euro.

Ma attenzione, in fase di lancio la Renault offre anche il noleggio a termine e alcune agevolazioni. Senza dimenticare i vari ecobonus nazionali e regionali che permettono di tagliare notevolmente, quando vengono tutti concessi, il prezzo d'acquisto.

Cristiano Chiavegato

LA RICARICA IN CORRENTE CONTINUA ABBASSA I TEMPI DEL PIENO DI ELETTRONI CON LA COLONNINA DA 50 KWH IN 1 ORA E 10"

SORPRENDENTE A fianco la nuova Mercedes Gle in un difficile passaggio in fuoristrada Il Suv è anche ibrido diesel

bina il duemila da 194 cavalli al motore elettrico da 100 kW per una potenza totale di sistema di 320 cavalli e 700 Nm di coppia.

In modalità solo elettrica la velocità massima è di 160 orari, mentre la percorrenza può sfiorare i 100 chilometri grazie ad una batteria da 31 kWh. Mercedes non ha dubbi sulle potenzialità di questa variante, il cui prezzo dovrebbe essere attorno agli 80.000 euro. È la risposta ad una domanda di flessibilità poiché combina la ampia autonomia del motore diesel (il serbatoio è da 65 litri) per i tragitti extraurbani con quella a zero emissioni per i percorsi metropolitani.

Mattia Eccheli

VW Group, master per la mobilità del futuro

INNOVATIVO

VENEZIA Per la nuova mobilità non ci vogliono solo nuove e automobili e nuovi servizi, ma anche manager dotati di nuove competenze. Ecco perché Volkswagen Group Italia e l'Università Ca' Foscari hanno dato vita al MIMA, il Mobility Innovation and Management, Master di II livello ideato e sviluppato dal CAMI (Center for Automotive and Mobility Innovation) e operante all'interno del Dipartimento di Management dell'ateneo veneziano.

Il MIMA è riservato a 20 iscritti, si svolgerà tra i mesi di marzo e maggio ed è articolato in 300 ore di didattica alle quali si aggiungono 250 ore di stage (sostituibile con un project work mirato per chi è già professionista del settore) e la tesi finale. Gli insegnamenti previsti sono sei: Mobilità, Gestione, Tecnologia, Strumenti, Opportunità ed Esperienze.

L'obiettivo è affrontare tutti gli aspetti operativi e di business che riguardano la mobilità di domani: i principi della sostenibilità, l'organizzazione dell'innovazione per gli ecosistemi, le nuove tecnologie coinvolte non solo per l'automobile in senso stretto, per arrivare a tematiche di marketing e commerciali come l'analisi del comportamento del consumatore, le nuove opportunità e lo sviluppo di nuove strategie di business per affrontare una competizione che abbraccia l'intero ecosistema della mobilità. Volkswagen Group Italia non è semplice sponsor dell'iniziativa tanto da aver contribuito alla definizione del piano di studi e da mettere a disposizione il proprio VGImobilityLab, struttura dedicata espressamente all'innovazione che si trova presso la propria sede di Verona ed è dotata di un'area di prova da 18.000 mq.

«Investire nella formazione è uno dei pilastri della nostra strategia» ha dichiarato Massimo Nordio, amministratore delegato di Volkswagen Group Italia che ha già iniziato a modificare la propria organizzazione creando il ruolo di Futuro Mobility Manager, ma guarda già oltre.

«La trasformazione del nostro Gruppo non si limita alla produzione di modelli a trazione elettrica, alla guida autonoma e allo sviluppo di servizi digitali. È un cambiamento a 360 gradi, che si riflette in tutte le nostre attività quotidiane. È evidente che per gestire il business non sarà più sufficiente l'approccio manageriale tipico del settore automobilistico 'tradizionale'». D'accordo è il direttore del CAMI e coordinatore del Master, il Professor Francesco Zirpoli: «La sfida non è tanto tecnologica quanto piuttosto organizzativa. Il Master in Mobility Innovation and Management nasce da queste esigenze con l'obiettivo di formare nuove figure professionali che sappiano operare da raccordo e integrare competenze diverse».

Nicola Desiderio

VOLKSWAGEN ITALIA E L'ATENEO CÀ FOSCARI UNISCONO LE FORZE PER IL CORSO AUTOMOTIVE SU UN DOMANI SOSTENIBILE

Sopra Massimo Nordio, ad di VW Group Italia. A fianco Cà Foscari

Sport

IL CASO

Bufera al Psg per la festa di Cavani, Icardi e Di Maria dopo il ko in Champions

Scoppia un caso al Paris Saint Germain. Due giorni dopo la sconfitta in Champions contro il Dortmund, Icardi (foto), Cavani e Di Maria hanno organizzato una triplice festa di compleanno, andata avanti fino all'alba tra alcol, balli e musica latina. Il party ha mandato su tutte le furie i tifosi e la dirigenza del club.

REGISTA Un intervento di Rodrigo Bentancur (a sinistra): l'uruguaiano sempre più a suo agio nel gioco bianconero

Le partite di A

25ª giornata

SERIE A

Oggi		arbitro	arbitro Var
15:00	Bologna-Udinese	**Pasqua**	Di Paolo
18:00	SPAL-Juventus	**La Penna**	Di Bello
20:45	Fiorentina-Milan	**Calvarese**	Nasca
Domani			
12:30	Genoa-Lazio	**Maresca**	Massa
15:00	Atalanta-Sassuolo	**Manganiello**	Fabbri
15:00	Verona-Cagliari	**Pairetto**	Banti
15:00	Torino-Parma	**Abisso**	Valeri
18:00	Roma-Lecce	**Giacomelli**	Mazzoleni
20:45	Inter-Sampdoria	**Mariani**	Aureliano

Classifica	Pt	*Giocate*		Pt	*Giocate*
Juventus	57	24	Cagliari	32	24
Lazio	56	24	Sassuolo	29	24
Inter	54	24	Fiorentina	28	24
Atalanta	45	24	Torino	27	24
Roma	39	24	Udinese	26	24
Napoli	36	25	Lecce	25	24
Verona	35	24	Sampdoria	23	24
Parma	35	24	Genoa	22	24
Milan	35	24	Brescia	16	25
Bologna	33	24	Spal	15	24

Centimetri

SARRI ALLA RICERCA DI IDENTITÀ «HO DEI GRANDI INDIVIDUALISTI»

▶Oggi a Ferrara testacoda tra Juventus e Spal Il gioco dei bianconeri stenta ancora decollare

▶Il tecnico: «La mia filosofia non cambia ma devo tenere conto di chi è in grado di fare la differenza»

LA CAPOLISTA

TORINO Il rispetto per la filosofia di gioco che l'ha reso famoso (e che ha convinto la dirigenza della Juve), ma anche per le caratteristiche dei giocatori. Un passaggio obbligato per Maurizio Sarri in vista della primavera dei verdetti. Alla vigilia della trasferta di Ferrara con la Spal, linea di partenza del percorso che porterà alla sfida di Lione e a quella casalinga con l'Inter, Sarri difende il suo operato: «La mia filosofia calcistica è la stessa ma alcuni giocatori sono individualisti e non vanno toccati». Individualisti nel senso più puro e meno negativo del termine: di solisti in grado di cambiare una partita e una stagione con le loro giocate. Un ingrediente fondamentale, nella visione del tecnico bianconero, di tutte le squadre di successo. Sarri, a titolo di esempio, chiama in causa il «Milan di Sacchi, dove c'era un gran collettivo e un paio di giocatori individualisti, che poi erano quelli che facevano la differenza». Iniziando dalla sfida con la Spal, la prima in ordine di tempo, l'unica nella testa del tecnico bianconero e dei suoi calciatori: «Pensiamo alla partita di Ferrara, quello che ci attende è un periodo importante ma non decisivo. Dobbiamo pensare alla singola partita e non a un gruppo di gare, testa a Ferrara senza nessun altro pensiero».

PJANIC NON È STATO CONVOCATO, LA REGIA AFFIDATA A BENTANCUR RIENTRA RONALDO «CHIELLINI HA BISOGNO DI GIOCARE»

PERIODO CHIAVE

Periodo chiave in cui Sarri ritroverà alcune pedine fondamentali, da Chiellini, candidato per una maglia da titolare vista anche la squalifica di Bonucci (ma il favorito è Rugani), a Pjanic e Khedira: «Giorgio sta bene, ha bisogno di giocare per compiere l'ultimo step ma in questo momento dobbiamo far coesistere due aspetti: la necessità di schierare la formazione migliore e quella di far recuperare Chiellini. Khedira invece è ancora un po' indietro, Pjanic si è allenato bene seppur non ancora in gruppo». Il regista bosniaco non è stato convocato, così come Higuain, che «ha ancora mal di schiena» che gli ha fatto saltare gli ultimi allenamenti. Torna Ronaldo, la regia sarà affidata a Bentancur.

Non cita il Lione, Sarri, ma è indubbio che in chiave recupero infortunati la partita con i francesi ricopra un ruolo fondamentale, nonostante l'allenatore bianconero non si fidi della Spal: «Ferrara non è un campo semplice, si stanno giocando la salvezza e negli ultimi anni è sempre stata una partita complicata. Con Di Biagio hanno giocato solo una gara, con lo stravolgimento di una squadra che per anni ha giocato con tre centrali e nell'ultima con due».

L'anticipo

Il Napoli sbanca Brescia in rimonta

Il Napoli passa a Brescia (2-1) e balza al sesto posto alle spalle della Roma. La squadra di Gattuso stenta a trovare il ritmo nel primo tempo e incassa il gol di Chancellor (26') alla prima vera occasione dei lombardi: angolo di Tonali e capocciata del difensore. Nella ripresa il Napoli ribalta la partita in 5 minuti, prima con Insigne (49')su rigore per un mani di Mateju, poi con un sinistro a giro all'incrocio di Fabio Ruiz.

Usa, il #MeToo in gol: «Basta discriminazioni»

▶Le calciatrici: «Compensi più equi rispetto ai maschi» Chiesti 66 milioni di dollari

LA PROTESTA

NEW YORK Le campionesse della nazionale di calcio americana in campo per l'equal pay. Portando avanti la guerra avviata nel 2019, Megan Rapinoe & Co chiedono 66 milioni di dollari in danni alla US Soccer Federation, accusata di averle discriminate in termini di compensi rispetto ai colleghi maschi. La richiesta è contenuta in una serie di documenti depositati al tribunale di Los Angeles in vista dell'apertura del processo il prossimo 5 maggio sull'azione legale avviata dalle calciatrici contro la federazione.

DISPARITÀ

Documenti che mostrano nel dettaglio le disparità di salari esistenti fra la nazionale femminile e quella maschile, che svelano la diversa struttura di pagamento in essere per le due squadre e che alzano il velo sulle deposizioni rilasciate nelle ultime settimane, ovvero durante la fase che precede l'apertura del processo. Fra queste c'è la testimonianza di Rapinoe del 16 gennaio scorso nella quale la campionessa mondiale accusa Russell Sawyer, uno dei legali della federazione americana, di aver detto che alla luce «della realtà di mercato le donne non meritano di essere pagate quanto gli uomini».

IN CAUSA Megan Rapinoe esulta ai Mondiali

I numeri sui salari non lasciano adito a dubbi sulle differenze. Un calciatore della nazionale maschile americana ha ricevuto 179.375 dollari per il fallito tentativo di qualificarsi ai Mondiali del 2018. Una calciatrice americana ha ricevuto 52.500 dollari per le qualificazioni dello scorso anno e 147.500 dollari per la vittoria. I compensi sono diversi perché - tenta di difendersi la federazione - le donne hanno chiesto e negoziato un contratto diverso da quello degli uomini nonostante «sia stato loro offerto un accordo simile». Una spiegazione che non convince e che è destinata solo a inasprire gli animi intorno a un processo che segnerà una nuova pagina del #MeToo.

Pioli ritorna a Firenze: «È il momento di spingere»

LA TRASFERTA

MILANO Ci sono legami che nemmeno il tempo può spezzare. Quello tra Stefano Pioli e la città di Firenze rientra in questo ristretto novero. L'esperienza in viola da giocatore e soprattutto quella da allenatore, segnata nell'animo dalla tragedia dell'improvvisa scomparsa di Davide Astori, rendono il ritorno al "Franchi" - a dieci mesi dalle dimissioni - un'emozione da maneggiare con assoluta cura. Il suo moto viscerale è palpabile quando il nome del capitano viola, cresciuto proprio nel vivaio rossonero, risuona nella sala stampa di Milanello: «L'esperienza di quei mesi ha lasciato dentro qualcosa. Dopo la tragedia abbiamo trasformato quella situazione in qualcosa di positivo, sulla scia delle sue qualità umane e dei suoi valori. Davide è sempre dentro di me, sono convinto che lui sia contento che io sia qui al Milan. Non eravamo preparati alla sua morte, Davide ci ha aperto nuovi orizzonti. Non avrei mai voluto vivere quella situazione ma ne sono uscito migliorato». Pioli, non va dimenticato, sul polso sinistro ha tatuato "DA13" e ha ammesso in passato di avere pensato di «smettere di allenare» a causa dello shock.

PIÙ CONCRETI

Le emozioni, però, non possono distrarre dall'obiettivo. Il Milan deve recuperare 10 punti alla lepre Atalanta ma Pioli non ammaina la speranza di riuscire a compiere una miracolosa rincorsa per un posto in Champions e chiede di aumentare i giri del motore, dietro «lo stimolo» e «l'esempio» di Ibrahimovic: «È il momento di spingere, non di timbrare il cartellino. Dobbiamo vincere più partite possibili, poi vedremo dove arriveremo. La voglia della squadra di dare il massimo si vede, dobbiamo dimostrare di essere degni di indossare questa maglia e uscire stremati dal campo. Il segreto di tutto deve essere la passione. Poi dobbiamo diventare più concreti: siamo la squadra con la peggiore percentuale di occasioni sfruttate e con un undici gol in più chissà dove saremmo».

Pioli sa che per vincere a Firenze «servirà una prestazione da Milan», considera la Fiorentina «una squadra costruita bene» e Commisso un presidente capace di portare «nuova convinzione ed entusiasmo»: «Vengono dalla grande vittoria 5-1 contro la Sampdoria, dovremo sudare».

Pioli continua a non mostrare preoccupazione sul futuro («fa piacere la stima ma nessuno può essere confermato a prescindere dai risultati»), recupera Calhanoglu ed è contento di avere «un gruppo compatto», smorzando così il caso Musacchio («se si fosse rifiutato di entrare con il Torino non lo avrei certo convocato») e smentendo frizioni tra Paquetà e Ibrahimovic: «Oggi al Milan si respira una bella atmosfera».

L'intervista Luca Morisi

«LA SCOZIA SI BATTE SOLO A MILLE ALL'ORA»

▶Sei Nazioni: l'Italia oggi all'Olimpico per evitare il quinto cucchiaio di fila

▶L'unico titolare "superstite" dell'ultima vittoria a Edimburgo: «Forza e carattere»

RUGBY

L'Italia aspetta il sole. All'Olimpico oggi è annunciata una giornata primaverile e anche la nostra Nazionale spera che il cielo sul suo destino torni limpido. Perché non vince una partita del Sei Nazioni dal 15 febbraio 2015 ad Edimburgo (19-22) proprio contro quella Scozia con la quale oggi si gioca il cucchiaio di legno. Dopo 24 sconfitte chiudere il Torneo per la quinta volta di fila senza vittorie sarebbe un dramma di proporzioni gigantesche. Ci saranno ancora le partite con Irlanda e Inghilterra. Ma se c'è qualche chance di interrompere la serie più nera che il rugby ricordi, deve afferrarla oggi, contro l'altra squadra ancora a zero vittorie, pur se con due punti di bonus e una tenuta difensiva superiore a quella italiana. Del resto anche nel 2015, alla terza giornata, gli highlander venivano da due sconfitte di misura e poi a Murrayfield furono ribaltati nei minuti finali.

L'unico azzurro in campo oggi, titolare anche allora, è Luca Morisi, centro del Benetton Treviso (Allan e Bisegni entrarono nella ripresa).

Morisi, cosa le ha lasciato quella partita?

«Arrivavamo da una settimana sofferta e da due sconfitte nette. Per noi era la partita della vita, ma eravamo alle prese con molti infortuni. Per me è stata anche la prima e finora purtroppo unica vittoria nel 6 Nazioni. Un'emozione indescrivibile e sarebbe bello che anche i miei compagni la provassero domani (oggi, ndr)».

Un successo maturato nel finale.

«Una vittoria ottenuta con la forza e il carattere. Ricordo il maul decisivo. Entrammo quasi tutti a spingere. Una meta non spettacolare ma efficace».

Dopo cosa è successo all'Italia?

«C'è stata una serie di coincidenze particolari. Da un lato i nostri avversari sono cresciuti molto a cominciare dal Galles, dagli stessi scozzesi. Le nostre avversarie sono entrate tutte nelle prime 7-8 del ranking mondiale, noi invece abbiamo dovuto affrontare un cambio generazionale delicato. Un gruppo straordinario aveva raggiunto l'apogeo, anche nelle franchigie».

Perché non se ne vince più una?

«Il Sei Nazioni è un torneo molto duro. Teniamo conto che si gioca solo con le più forti. E noi abbiamo lavorato sulle basi. Ci stiamo impegnando tantissimo, partita dopo partita e siamo certi che i risultati verranno presto. Però non è che questo pensiero sia un'ossessione. Lo spirito del rugby è affrontare ogni partita come fosse un test-match, i precedenti non li guardiamo».

Il nuovo corso con il ct Franco Smith che novità sta portando?

«Franco è un uomo d'altri tempi, intendo come persona. Come tecnico viene da una notevole esperienza nel Pro14 e con lo staff del Sudafrica. Ha le idee chiare e un progetto preciso in testa. L'ho avuto come capo allenatore al Benetton e per me non è una sorpresa anche se l'ho trovato molto migliorato nella comunicazione».

Il fatto che abbia un incarico ad interim non vi sta condizionando?

«Non direi. Lui si è posto come se non lo fosse affatto, e questo si avverte chiaramente. E del resto anche se non dovesse essere confermato come capo allenatore, resterà nello staff come tecnico dell'attacco, quindi direi che il suo lavoro è di lunga durata. Dobbiamo solo dargli tempo, non si può vedere tutto in poche settimane».

Come vuole essere il vostro gioco?

«Vogliamo giocare un po' di più la palla, cercare gli spazi. Abbiamo iniziato a lavorare su uno schema di base al quale poterci ancorare in ogni momento, in caso di bisogno. Ancora non si è visto tutto. E non abbiamo sfruttato tante occasioni».

TREQUARTI Luca Morisi durante la Coppa del Mondo: il centro è un punto fermo dell'Italia di Smith

ITALIA-SCOZIA

ORE 15.15
Roma Stadio Olimpico
diretta DMax canale 52
Arbitro: O' Keeffe (NZ)

Allenatore Smith — Allenatore Townsend

Italia: 15 Hayward; 14 Bellini, 13 Morisi, 12 Canna, 11 Minozzi; 10 Allan, 9 Braley; 8 Steyn, 7 Negri, 6 Polledri; 5 Cannone, 4 Zanni; 3 Zilocchi, 2 Bigi, 1 Lovotti.

Scozia: 1 Sutherland, 2 McInally, 3 Z. Fagerson; 4 Toolis, 5 Cummings; 6 Ritchie, 8 Bradbury, 7 Watson; 9 Price, 10 Hastings; 12 Johnson, 13 Harris, 11 Kinghorn, 14 Maitland; 15 Hogg.

A disposizione		A disposizione	
16 Zani	20 Budd	16 Brown	20 M. Fagerson
17 Fischetti	21 Licata	17 Dell	21 G. Horne
18 Riccioni	22 Palazzani	18 Nel	22 Hutchinson
19 Lazzaroni	23 Bisegni	19 Gilchrist	23 McGuigan

Centimetri

Però con queste azioni alla mano non avete fatto molta strada nei momenti di massima pressione.

«Ci stiamo lavorando. Per essere efficaci con il movimento di linea dobbiamo migliorare nei punti d'incontro, velocizzare la pulizia della palla, solo così possiamo avanzare».

Ci vorrebbe anche dell'alternanza col gioco al piede che per il momento non è pervenuto.

«Conosciamo tutti molto bene Franco Smith. Non è certo il tipo da trascurare il gioco al piede. Ci stiamo lavorando sodo. Lui mette molta enfasi sui calci tattici. Ma bisogna portare una pressione di linea molto più efficace, questo è sicuro. Ci arriveremo».

A Treviso Smith aveva costruito una grossa parte del suo gioco offensivo attorno al maul. Il vostro drive invece balbetta.

«Vale lo stesso discorso del gioco al piede. Smith punta molto sui raggruppamenti penetranti, non è cambiato in questo. Anche qui ci stiamo applicando con intensità. Ma assembliamo un pezzo alla volta».

In difesa intanto avete subito dieci mete in due partite.

«In Galles abbiamo pagato qualche leggerezza di troppo. Anche qui contano molto i punti d'incontro per rallentare l'uscita del pallone e avere il tempo di ripiazzare la linea. Se la difesa è schierata è più difficile sbagliare i placcaggi, questo è pacifico. In particolare va migliorato l'intervento del primo sostegno sul compagno, che deve arrivare prima che cada a terra».

Che Scozia troverete?

«Fisica, orgogliosa, forte in difesa. In Irlanda aveva la vittoria in pugno».

Come pensate di batterla?

«Con la consapevolezza che sarà una partita difficile, prima di tutto. E poi rispettando il nostro piano di gioco. Ma per farcela dovremo andare a mille all'ora».

Antonio Liviero

PARTITA DIFFICILE, POSSIAMO FARCELA RISPETTANDO IL PIANO DI GIOCO E MIGLIORANDO NEI PUNTI D'INCONTRO

IL CT SMITH VUOLE CHE ATTACCHIAMO GLI SPAZI MA PUNTA MOLTO ANCHE SUL GIOCO AL PIEDE E SUL MAUL

Il capitano

Bigi: «Fiducia ritrovata» Azzurrini ko in rimonta

ROMA Il capitano azzurro Luca Bigi carica l'Italia in vista della sfida di oggi con la Scozia. «Abbiamo preso fiducia rispetto all'inizio e con due giornate in più di lavoro la preparazione è andata per il meglio - dice il tallonatore azzurro - Abbiamo studiato la Scozia: hanno individualità molto importanti e vorranno metterci sotto pressione nel contrattacco. Noi siamo concentrati sul nostro lavoro: vogliamo centrare una vittoria». L'altra partita della giornata, alle 17.45, oppone Galles e Francia a Cardiff. Domani Inghilterra-Irlada, ore 16. Tutte le partite su DMax. Classifica dopo 2 giornate: Francia e Irlanda 9, Galles e Inghilterra 5, Scozia 2, Italia 0. Intanto ieri sera a Reggio Emilia l'Under 20 azzurra è stata battuta in rimonta dalla Scozia 30-29.

Dominio Mercedes, Rosse in ombra

FORMULA 1

I team di Formula 1 hanno completato la prima sessione di test invernali in vista della nuova stagione, che ha fornito notevoli spunti di polemica e qualche indicazione anche se molto parziale sulla competitività delle nuove monoposto. In ogni caso, al circuito del Montnelò, è stata la Mercedes a monopolizzare l'attenzione con l'esordio del nuovo sistema Das e la dimostrazione di sostanziale dominio fornita dalla M11, con la quale ieri il più veloce è stato Valtteri Bottas, unico a scendere sotto il muro dell'1'16" nell'arco dei tre giorni.

Il finlandese ha preceduto Lewis Hamilton, staccato di quasi nove decimi, e il francese Esteban Ocon, terzo con la Renault ma ad un secondo molto abbondante. È terminato male, invece, l'esordio della SF1000, visto che Sebastian Vettel è rimasto appiedato in mattinata per un guasto alla power unit e nel pomeriggio, con un nuovo propulsore, è riuscito a completare un cento giri ma senza andare oltre il 13° tempo di giornata, a quasi tre secondi dal leader.

EFFETTO DAS

Se l'anno scorso la Ferrari aveva fatto faville a Barcellona, illudendo tutti prima di un brusco risveglio in Australia, in questi primi test il focus non è stato sulle prestazioni, come spiega il team principal, Mattia Binotto: «Ci siamo concentrati sulla vettura per capire come si comporta in tutte le condizioni, non pensando al set up e a cercare prestazioni - afferma -. Gli altri sono sicuramente molto veloci, ma potremo compararci solo in Australia. D'ora in poi cercheremo di ottimizzare la prestazione, lavoreremo su set up e gara».

Quanto alla questione Das, Binotto non si sbilancia. «È una innovazione come tante altre su tutte le vetture. Guarderemo quanto questo sistema potrà portare in termini di prestazioni e, se la Fia lo riterrà legale, capiremo come montarlo sulla vettura entro fine stagione», conclude.

Il venerdì catalano non ha riservato altre particolari sorprese, ribadendo comunque il distacco tra le Frecce d'Argento e le monoposto di tutti gli altri team.

IL PIÙ VELOCE Vallteri Bottas

IN BREVE

SCI
LA GUT VINCE LA DISCESA

La campionessa elvetica Lara Gut in 1.27.11 ha nettamente vinto a sorpresa la discesa di cdm di Crans Montana valida come recupero di quella non disputata a Sochi per il maltempo. Per la moglie del calciatore genoano Valon Behrami - a 28 anni e dopo un periodo di crisi - è il successo n. 25 in carriera, il primo dopo quello di due anni fa nel superG di Cortina del 2018. Seconda l'altra elvetica Corinne Suter in 1.27.91 e terza l'austriaca Stephanie Venier in 1.28.03. Tra le azzurre, con una prestazione un po' al di sotto delle aspettative, la migliore è stata Federica Brignone settima in 1.28.46. Alle sue spalle, nona, Marta Bassino. La brignone promette si essere più aggressiva nella replica di oggi a Crans Montana.

BIATHLON
IL GIORNO DELLE STAFFETTE

Ieri ultimo giorno di riposo ai Mondiali di Anterselva, che si preparano al gran finale, con le due staffette di oggi (donne alle 11.45, uomini alle 14.45) e le mass start di domani. Le squadre azzurre saranno composte con il seguente ordine: Vittozzi, Wierer, Sanfilippo e Carrara da una parte e Hofer, Bormolini, Cappellari e Windisch dall'altra.

MEZZA MARATONA
YESHANEH, RECORD MONDIALE

L'etiope Ababel Yeshaneh, ha migliorato il record mondiale della mezza maratona femminile di ben 20 secondi a Ras Al Khaimah. Yeshaneh ha fatto registrare il tempo di 1 ora, 4 minuti e 31 secondi, migliorando l'1:04'51" della keniana Joyciline Jepkosgei.

METEO

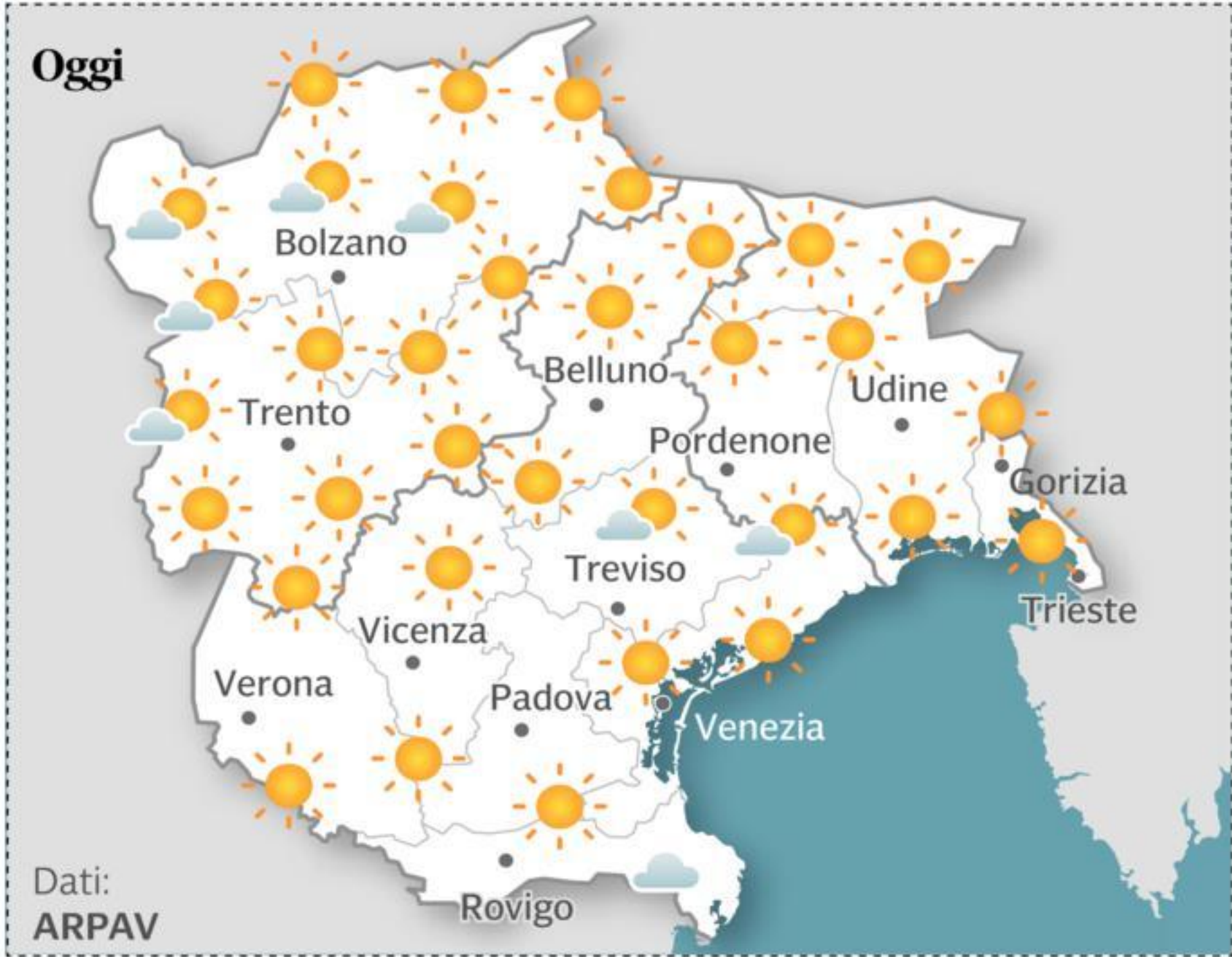
Alta pressione prevalente e cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà a tratti coperto e con formazione di foschie o nebbie sui settori di pianura centro- orientali.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con bel tempo prevalente e un cielo che si presenterà a tratti coperto su pordenonese e udinese.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	10	Ancona	6	17
Bolzano	4	23	Bari	4	16
Gorizia	5	12	Bologna	3	17
Padova	3	13	Cagliari	9	17
Pordenone	6	12	Firenze	3	15
Rovigo	3	15	Genova	10	12
Trento	1	18	Milano	4	15
Treviso	4	11	Napoli	6	15
Trieste	6	12	Palermo	9	16
Udine	5	11	Perugia	1	15
Venezia	5	10	Reggio Calabria	9	17
Verona	3	16	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	3	13	Torino	2	16

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Dreams Road** Documentario
12.15 **Gli imperdibili** Attualità
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Bianca** Attualità
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.55 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Una storia da cantare** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri, Bianca Guaccero. Di Duccio Forzano
0.30 **TG1 Notte** Attualità
0.40 **Che tempo fa** Attualità
0.45 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2
8.55 **Quando chiama il cuore** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2** Informazione
14.00 **Rai Sport - Dribbling** Info
14.40 **Pechino Express. Le Stagioni dell'Oriente** Real Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.50 **F.B.I.** Serie Tv
22.40 **Blue Bloods** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
10.30 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Presa diretta** Attualità
18.00 **Per un pugno di libri** Quiz
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario
23.50 **TG Regione** Informazione
23.55 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità.

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.20 **Rosewood** Serie Tv
14.15 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.45 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Narcos** Serie Tv. Con Wagner Moura, Boyd Holbrook, Pedro Pascal Damian Alcazar Alberto Ammann Francisco Denis P
22.10 **Narcos** Serie Tv
23.05 **Crank** Film Azione
0.35 **Crank: High Voltage** Film Azione
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **Kristen** Film Horror
3.50 **Rosewood** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
9.35 **Beethoven** Musicale
10.10 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
11.05 **Concerto Di Capodanno** Musicale
12.45 **Prima Della Prima** Doc.
13.15 **Gli imperdibili** Attualità
13.20 **TuttiFrutti** Attualità
13.35 **Sentieri Americani** Doc.
14.20 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Rai News - Giorno** Attualità
17.55 **Save The Date** Attualità
18.25 **Concerto OSN Rai** Musicale
19.20 **Beethoven** Musicale
19.55 **Ludwig van Beethoven: le Sonate per violino e pianoforte** Musica
20.25 **Fuori Binario** Documentario
21.15 **Luca Ronconi: in cerca d'autore** Documentario
21.50 **Luca Ronconi: in cerca d'autore** Documentario
23.30 **Finale di Partita** Teatro

Rete 4
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
15.45 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.40 **L'angelo custode** Film Tv Thriller
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Rubrica. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Miami Supercops - I poliziotti dell'8ª strada** Film Commedia. Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill, Jackie Castellano
23.30 **I mitici - Colpo gobbo a Milano** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Super Partes** Attualità
10.35 **Magnifica Italia** Doc.
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Speciale Tg 5** Attualità
2.00 **Tg5 Notte** Attualità.
2.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1
6.30 **Mediashopping** Attualità
7.00 **Me, Myself And I** Serie Tv
8.00 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Ncc Navigazione Con Conduttore** Show
14.20 **Arrow** Serie Tv
16.00 **The Flash** Serie Tv
17.50 **Mike & Molly** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Cattivissimo Me 3** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.05 **Mostri contro alieni** Film Animazione
0.55 **Gotham** Serie Tv

Iris
6.30 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Vite da star** Documentario
9.05 **Renegade** Serie Tv
10.35 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
13.30 **Space Cowboys** Film Avventura
16.10 **Romeo deve morire** Film Azione
18.30 **Fino a prova contraria** Film Thriller
21.00 **The Jackal** Film Giallo. Di Michael Caton-Jones. Con Bruce Willis, Richard Gere, Sidney Poitier
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Delitto perfetto** Film Thriller
1.50 **La via della prostituzione** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **La cintura** Film Drammatico
4.40 **Renegade** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Fratelli in affari** Reality
13.50 **Acque mortali** Film Drammatico
15.55 **In cucina niente regole** Film Commedia
17.40 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Monella** Film Commedia. Di Brass. Con Anna Ammirati, Patrick Mower, Max Parodi
23.20 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario
1.15 **French Kiss - Le ragazze del porno** Documentario
2.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
3.10 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario

Rai Storia
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **L'imperatore di Capri** Film Comico
18.30 **Dal Tirreno all'Antartide. Lo straordinadio viaggio di Ajmone-Cat** Documentario
19.30 **Cortoreale** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **La signora senza camelie** Film Drammatico
22.50 **Pietro Valdoni. L'uomo, il chirurgo, l'innovatore** Doc.

DMAX
12.05 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.00 **House of Esports** Notiziario sportivo
15.00 **Italia-Scozia. 6 Nazioni** Rugby
17.20 **Rugby Social Club - Fuori classifica!** Rugby
17.35 **Galles-Francia. 6 Nazioni** Rugby
20.00 **Airport Security** Doc.
20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Il boss del paranormal** Show
0.20 **Mountain Monsters** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.10 **Tagadà** Attualità
12.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Pearl Harbor** Film
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.15 **The Amazing Spider-Man** Film Fantascienza
16.50 **Italia's Got Talent** Talent
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Agente 007 - Dalla Russia con amore** Film Azione
23.35 **Delitti** Serie Tv
0.10 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
0.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE
7.30 **Segreti fatali** Documentario
12.30 **Pizza Hero - La sfida dei forni** Cucina
13.30 **Camionisti in trattoria** Cucina
14.30 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
16.30 **La guerra dei mondi** Film Fantascienza
18.30 **Ma tu di che segno 6?** Film Commedia
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Clandestino** Documentario
0.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
17.30 **Lezioni di pittura** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Idea Formazione** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Talk show
16.30 **La Nostra Storia** Talk show
18.15 **Il vangelo della domenica** Religione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Istant Future** Rubrica
21.15 **Tutti in coro** Musicale
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Rubrica Di.re** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Sentieri Natura** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Effemotori** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Marrakchef Express** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.00 **Pagine d'Artista** Rubrica
9.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.10 **Speciale Calciomercato** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.45 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Bologna Vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **A letto con il nemico** Film Drammatico
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Vi conviene lottare nel lavoro, insistere in affari, il successo pare lontano ma non può sfuggire. Urano, che ha contribuito negli anni passati ai cambiamenti nella vostra vita, ora agisce nel campo del patrimonio personale, siete destinati a crescere. Le **amicizie**, conoscenze, possono avere un ruolo importante oggi e oltre, sboccia qualcosa pure in amore, voi sapete scaldare un cuore tiepido.

Toro dal 21/4 al 20/5
Urano, straordinario astro simbolo di modernità, che nel vostro segno cerca di svegliare il mondo dalla sua cronica apatia, agisce in modo deciso e produttivo per ogni affare mettiate in moto. Cercate di essere come siete, anche con i vostri difetti, oggi solo la Luna potrebbe ritardare le cose, ma non può impedire alla fortuna di raggiungervi. Avete un'ottima autodifesa, ma in **amore** fatevi vincere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Due influssi risvegliano ottimismo e voglia d'azione. Luna in stretto contatto con Venere, un sestile che porta da lontano notizie che al momento vi agitano ma poi scoprirete che il favore di una cara amica vi facilita la conclusione di un affare. Canta Saffo: "Desiderio di un fanciullo mi ha vinta, e la molle Afrodite...". Cercate e troverete Venere, stella dell'amore, in posizione di **conquista**, Ariete.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Abbandonatevi a qualche sogno in amore, ma nel lavoro e in affari niente filosofia. In attesa di Luna nuova in Pesci, l'odierna in Acquario è già interessante per gli affari. La sua azione è evidente nell'approccio con gli altri, ma poi interviene l'influsso concreto di Urano in Toro, perfetto per **affari**. Non è detto che i soldi saranno immediati, ma arrivano. Cautela, salute, (Marte e Venere ostili).

Leone dal 23/7 al 23/8
Comportamenti a senso unico, non fatevi ossessionare da qualche obiettivo che vi siete posti, dimenticando il resto. Oggi non può riuscire tutto a perfezione, Luna opposta, Urano agitato nel segno che governa i rapporti con il mondo professionale e finanziario, rimandate ciò che volete dire ai prossimi giorni con Luna in Pesci, meglio martedì in Ariete. Venere vi bacia. Rapporti **coniugali** agitati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Troverete il coraggio di rompere con vecchi schemi, comportamenti. È ciò che suggerisce di fare, aiuta a realizzare, Urano in Toro, vostro agente finanziario al culmine del vostro cielo, Luna ancora **originale** per le invenzioni, specie per i giovani Vergine che usano i computer. Marte molto erotico, Venere senza imbarazzi, in Ariete perde ogni complesso, prende ciò e chi vuole. Lasciatevi conquistare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Gli amori passati sono passati, parola di Saturno. Però avete ragione pure voi, non è facile cancellare il passato. Niente di male se vi abbandonate con questa Luna a qualche dolce ricordo, ma poi tenete aperti i vostri occhi, qualcuno vi viene incontro: sabato saturnino, incontri a sorpresa. I **coniugi** si ritrovano come due soldati tornati dalla guerra. Siete cambiati in questo 2020. È giusto così.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quando Luna entra in contatto con Urano arriva il nostro invito alla cautela nella salute. Oggi ancora si interessa alla famiglia d'origine, per motivi d'affetto e questioni pratiche, interessi, lavori. Il vostro atteggiamento è più attento e generoso per l'armonia planetaria che ora vive il vostro segno. Casa e mondo, amori, affari, tutto va organizzato per la Luna nuova in Pesci da domattina. **Fortuna**!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Lavoro. Questo dice pure di sabato Luna in aspetto diretto, ottimo per voi, con Urano in Toro. L'attività sarà ben fatta, ammirata, ma anche ben pagata. Avete mano fortunata in **affari**, vedete cosa potete vendere o comprare prima del cambio di Luna. E non scordatevi dell'amore! Dimostrate il vostro talento creativo pure nel rapporto di coppia, nel matrimonio, Mercurio in Pesci insinua che fa acqua....

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il **coniuge** è nervoso, insofferente, stanco? È possibile e comprensibile: i vostri quattro pianeti sono opposti al Cancro, settore del matrimonio, qualche problema più nascere. La forza del legame, del vostro amore, è enorme. Non succederà nulla che non possa essere risolto da voi, parte forte di questa meravigliosa unione, che ora ha l'occasione di rinnovarsi. Donne del segno protagoniste vita sociale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Una valanga di **emozioni**. Vivete anche il lavoro con forte partecipazione emotiva, come tutte le situazioni della vostra vita uraniana, in continuo cambiamento. Siete il segno che più ha bisogno di queste onde improvvise che vi lanciano in mare aperto, come surfisti australiani siete sempre in attesa della grande onda. Se non è arrivata ieri, è in arrivo. La vostra vita ha ripreso a danzare. Cibo sano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non è un segreto che siete innamorati e amati. E se non lo siete ancora, lo sarete stasera, quando si affaccia sul vostro mare la Luna più importante del 2020. Domani il novilunio nasce libero da influssi ostili tutti gli aspetti che nei prossimi due giorni si formano con questa Luna sono un piccolo **capolavoro**. Nettuno, vostro pianeta, vi chiede di guardare la vita e gli altri da una diversa **prospettiva**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	137	45	96	37	67	23	60
Cagliari	59	98	62	66	21	65	15	58
Firenze	85	82	39	79	48	64	5	52
Genova	38	125	83	96	37	52	88	51
Milano	10	63	61	62	49	55	86	51
Napoli	88	75	24	57	64	53	31	53
Palermo	22	171	47	70	23	66	8	57
Roma	27	69	76	59	6	57	23	50
Torino	4	94	78	73	82	50	75	50
Venezia	30	76	75	64	6	60	64	60
Nazionale	53	74	47	71	87	52	23	52

centimetri

Lettere&Opinioni

«MI INTERESSAVA MOLTO GIOCARE A CALCIO ALLA SIVORI. DOVEVO ANDARE A GIOCARE NELLE GIOVANILI DELLA JUVENTUS, PERCHÉ ERO BRAVO A DRIBBLARE».
Raffaele Guariniello, *ex magistrato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

La lotta al coronavirus richiede serietà e consapevolezza Non polemiche inutili e "sfilate" nei ristoranti

Roberto Papetti

Caro direttore,
il caso in Lombardia dimostra che lo Stato ha fatto abbastanza, ma non tutto. Che tutti gli arrivati dalla Cina, direttamente od indirettamente, dovevano andare in quarantena. Che non basta assolutamente controllare la febbre con lo scanner. Che sbagliano le regioni che lasciano andare tranquillamente a scuola bambini tornati dalla Cina. Però serve coscienza individuale, altrimenti lo Stato non basta. Qui abbiamo gente arrivata dalla Cina, che non si è presentata per controlli e che se n'è andata in giro tranquillamente. Che ha fatto incontri, che è andata a cena, che ha mantenuto la solita vita sociale. E questa è incoscienza: per non perdere giorni dei loro affari ora rischiano d'aver contagiato il mondo. È incoscienza!

Piero Zanettin
Padova

Caro lettore,
purtroppo contro l'incoscienza individuale siamo pressoché disarmati. Ma è l'incoscienza pubblica e politica che ci deve preoccupare. Sia chiaro: non è in discussione la qualità del nostro servizio sanitario o del personale medico italiano. Anzi. Dobbiamo però essere consapevoli che abbiamo di fronte a noi una minaccia dai contorni ancora in larga parte sconosciuti. Come si diffonda esattamente il coronavirus o come lo si combatta sono ancora domande a cui la scienza sta cercando di dare risposte certe. E non è affatto semplice. Ebbene, in una situazione di questo tipo, dalla classe di governo, locale e nazionale, è giusto attendersi una chiara visione delle priorità. Nei giorni scorsi abbiamo assistito a una polemica surreale tra potere centrale e regioni del Nord con queste ultime che chiedevano di applicare la quarantena anche a ragazzi e bambini in età scolare di ritorno dalla Cina e il governo che rivendicava il "diritto all'educazione", salvo poi fare una rapida retromarcia. Ecco, non sono queste inutili diatribe ciò di cui abbiamo bisogno. E neppure delle immancabili prediche dei profeti del politicamente corretto. Quando in gioco c'è la salute, la vita o la morte delle persone, non ci può essere spazio per divagazioni o alchimie dialettiche da salotto televisivo. Diciamolo chiaramente: attovagliarsi nei ristoranti cinesi come hanno fatto tanti sindaci ed assessori, per dimostrare che non c'è alcun rischio a frequentare quei locali, è un bel gesto, seppur con un vago sapore da campagna elettorale anticipata. Ma la prevenzione e la lotta al coronavirus, sono un'altra cosa. Richiedono serietà, concretezza e consapevolezza. E la capacità ad ogni livello di fare scelte rigorose e, se necessario, anche impopolari.

Lavori

Facciamo come il ponte di Genova

L'altro giorno, quando ho visto la trave di 100 metri salire lentamente per essere messa al suo posto tra i due piloni del ponte Piano-Morandi a Genova, mi sono sentito rincuorato, pensando che anche da noi si possano fare cose importanti nei tempi giusti e fa piacere aver appreso che i lavori rispetteranno le scadenze previste e che entro qualche mese il nuovo ponte sarà aperto alla viabilità. Speriamo che questa, non sia l'unica infrastruttura costruita in tempi certi, ma altre ne seguano, con gran beneficio per la viabilità se si tratta di ponti o strade, ma soprattutto per i nuovi posti di lavoro, di cui abbiamo tanto bisogno.
Gino De Carli

Smartphone

Si può anche farne a meno

Scatto di nervi con mio figlio! Siamo alle solite, stava armeggiando con il suo cellulare. Stavo per distruggerlo con la mia protesi ben solida. Il presente messaggio lo rivolgo a tutti i giovani, mio figlio compreso. Attaccati ai telefonini, connessi al web tanti giovani vivono in un mondo di relazioni sempre "più digitali". E io mi domando: "Ma è possibile essere felici da soli?". Dipendere da Internet, è come dipendere da alcol, droga, gioco d'azzardo. Quest'ultimi prodotti costano, mentre Internet è gratis o quasi. E quando il prodotto è gratis, in realtà il prodotto sei tu. E anche purtroppo "noi" soffriamo da dipendenza da cellulare. Lo guardiamo ogni secondo, ci alziamo di notte, controlliamo di continuo messaggi, mail, WhatsApp. Il telefonino infatti non serve loro per telefonare; è un trampolino per gettarsi nel mare vasto della Rete. I pericoli sono molti perché in questo mare ci sono violenti, gli adescatori, gli spacciatori, i bulli con le loro malefatte, e aggiungiamo pure gli influencer che fanno pubblicità a pagamento senza dirlo. Nasce, così, una vera chiusura nei confronti della vita reale per entrare in una vita virtuale. Si spegne in tal modo quel mare grande della felicità giusto per essere felici da soli. Un grosso pericolo che fa mancare l'amore per la vita, e innamorarsi di quella artificiale. È un pericoloso step che lascia un segno profondo nei nativi digitali che, purtroppo, perdono l'uso della scrittura. Nella mia lotta al tema in esame mantengo ben forte la mia protesi senza possedere il cellulare.
Giuliano Paganin

Prescrizione

Le colpe di politica e magistratura

L'incessante fumoso dibattito sulla prescrizione, cela un dolente tema economico-sociale che, non fa onore al nostro Paese da almeno 60 anni. Il risultato nefasto è sotto gli occhi di tutti i cittadini italiani e non. Il risultato ? l'incapacità dello Stato (nonostante l'introito delle numerose tasse) di perseguire i criminali in tempi ragionevolmente " civili e giusti " disattendendo il patto sociale tra cittadini e lo stesso Stato. Credo che le responsabilità siano ben distribuite fra politica e magistratura. La prima, continua ad ignorare il vero tema, quello dell'efficienza e dell'efficacia di un sistema così indispensabile e democratico per timore di sollevare le tante anomalie ormai non più sopportabili, la seconda, la difesa di uno stato quo che la dice lunga sulla trasparenza dello stesso ordine, tipo il CSM. Di quest'ultimo organismo, siamo ancora in trepida attesa di conoscere le ultimissime trame e, che fine abbia fatto il dottor Palamara responsabile pare, di una non cristallina attività all'interno del CSM. Se siamo arrivati a questo , da come la vedo io, la politica ha la responsabilità maggiore dei disastrosi risultati addebitati alla magistratura e, continua ad insistere sulla prescrizione e non, guardandosi bene di mettere in condizioni migliori tutto l'apparato della giustizia. Forse così, si potrebbe ottenere sentenze in tempi dignitosamente civili!
Giancarlo Parissenti

Var e dintorni

Episodi nel calcio

La Moviola della sfida Lazio ed Inter e vinta 2-1 dai laziali come altre mille volte mi lascia basito. Da ex arbitro posso dire che l'episodio del rigore, per un lievissimo appoggio del difensore interista su Immobile, non ostacola il tiro e nemmeno lo può far cadere. Arbitro ingannato. Var di incompetenti. Ci vuole un ex giocatore a valutare le malizie in campo. L'arbitro Rocchi è vicino e ha tutti gli elementi per valutare non solo il lieve contatto, ma avrebbe dovuto fischiare prima il fallo subito dal portiere dell'Inter, che per questo non ha potuto intervenire.
Emiliano D'Andreis

Cacciari

La corda di Renzi

Mi sento in obbligo di rispondere alla sollecitazione indotta dal filosofo Massimo Cacciari che per utile promemoria riporto integralmente: "Matteo Renzi tira la corda e così facendo rischia la pelle, come gli è già capitato. Ha bisogno di far vedere che è decisivo, ma andando ad elezioni verrebbe massacrato. Ha un istinto suicida". Io rispetto la levatura di Cacciari però dissento totalmente dalle sue considerazioni. Primo: secondo me Renzi viene sollecitato in mille modi subdoli dai suoi partner perché faccia cadere il governo, che peraltro non gode di buona fiducia nel paese, in modo tale di infierire sul colpevole, perché tutti hanno una paura boia delle sue abilità politiche e pragmatiche. Non va dimenticato che il suo governo ha saputo superare la crisi economica ed occupazionale italiana più grave dal dopoguerra. Secondo: consiglio a Cacciari di leggere il libro "Fuori" scritto da Renzi nel 2011 quando è stato eletto sindaco di Firenze, dopo aver rifiutato la seconda candidatura alla Presidenza della Provincia di Firenze che il PD gli aveva offerto su un piatto d'argento pur di levarselo d'intorno. Orbene in questo libro Renzi espone in maniera completa e serena i suoi principi morali e civili ed il suo amore per la politica, intesa nel più alto senso sociale e non solo partitico. Questo libro, che io ho riletto ultimamente per la seconda volta per farmi una ragione sul comportamento attuale di Renzi, rappresenta un preciso testamento del "toscanaccio" che potrebbe essere utile non solo al Filosofo ma anche a Conte, Zingaretti, Speranza e soprattutto a Bonafede, i quali dovrebbero prestare molta attenzione a quanto affermato dal saggio senatore pidiessino Marcucci, come si può leggere nella pacata intervista rilasciata ad Alberto Gentili e riportata a pagina 5 del Gazzettino del 18 u. s.. I principi, caro Cacciari, sono fondamentali per la convivenza civile e non possono essere stravolti da prese di posizione sbagliate a solo fini personali, come stiamo assistendo, ce lo hanno insegnato i Martiri per la libertà religiosa, i Partigiani per la lotta al nazifascismo e quanti si sono battuti, e tanti continuano a farlo nel mondo, per il trionfo degli ideali di libertà e la sconfitta dell'odio sociale. Per quanto sopra sono convinto che Renzi non cerchi visibilità, che inevitabilmente gli deriva come uomo pubblico, e neanche nutra istinto suicida nel difendere i principi fondamentali.
Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 21/2/2020 è stata di **56.823.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus: primi due casi di contagio a Padova

Primi casi accertati di contagio da Coronavirus in Veneto. Si tratta di due persone, entrambe anziane, di Vo' euganeo ora ricoverate in ospedale a Padova: una in condizioni critiche

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tredicenne non raccoglie la popò dei cani, passante glieli spalma in faccia

Non viviamo nel regno della giustizia fai-da-te, bastava chiamare un vigile e sarebbe fioccata la multa. Spero che questo signore venga trovato e multato, idem per il proprietario del cane. Non ci si comporta così (uno)

Il commento

I nostri doveri, i veri rischi e le false notizie

Silvio Garattini

segue dalla prima pagina

(...) Come è prevedibile che dovremo fronteggiare altri allarmi. Sappiamo, e lo devono sapere tutti, che gli agenti infettivi riescono a trasferirsi velocemente da una parte all'altra del mondo. Certo è che l'eventuale falla, se c'è stata, deve essere subito identificata. Per non ritrovarci, in un'altra zona, a fronteggiare un'emergenza come questa. Un punto deve essere chiaro. Basta che una persona tornata dalla Cina non si faccia tenere sotto controllo come suggerito dalle autorità sanitarie per determinare un contagio multiplo. Ecco perché parlo della responsabilità del singolo. Che, voltando le spalle alle regole, mette a rischio la sua vita e quella degli altri. Se si è stati in quelle zone è sufficiente andare da un medico anche se non si ha la febbre, permettere controlli continui e restare a casa per un paio di settimane. Al momento, infatti, non risulta necessario allungare il cosiddetto periodo di quarantena. L'esperienza di questi mesi ha permesso di capire che quel periodo è corretto. Ora chiediamo alle autorità sanitarie di intensificare la comunicazione all'interno delle comunità cinesi in Italia, di spiegare loro che i connazionali tornati in Italia nell'ultimo mese devono essere posti sotto osservazione in un modo stretto. Un'altra domanda che potrebbe sorgere spontanea: la volontà di non creare panico ha prodotto più danni che benefici? Assolutamente no. L'Italia non si è mossa sull'onda emotiva ma secondo linee guida mondiali già collaudate. I risultati li abbiamo visti. Ci troviamo in un momento in cui, ogni giorno, fa scuola al giorno dopo. Un esempio, la cura. Le combinazioni di farmaci antivirali finora utilizzati per l'Hiv, il virus dell'Aids, si stanno mostrando efficaci. D'altronde, non si poteva far altro, che puntare sulle armi sicure che abbiamo a disposizione. Non si esclude di sperimentare, come stanno facendo anche in Cina, anche un antinfluenzale somministrato ai tempi della Sars. Ora, attenzione massima. E che nessuno si sottragga ai propri obblighi.

Le idee

Renzi oltre il punto di non ritorno ora non può accettare compromessi

Bruno Vespa

C'è un limite oltre il quale non si può tornare indietro. Vale per le persone comuni, vale a maggior ragione per un leader. Se al punto in cui siamo, Matteo Renzi accettasse un compromesso, magari in cambio della riduzione al 4 per cento della soglia di sbarramento del nuovo sistema elettorale e qualche posto nelle società pubbliche dovrebbe togliere tutti gli specchi da casa e farsi la barba alla cieca. Ma non lo farà. Ancora ieri ha tenuto il punto, ribadendo le quattro richieste avanzate a "Porta a porta". Per la verità, ha parlato di "giustizia giusta" non ripetendo la minaccia di sfiduciare il ministro della Giustizia se non viene ritirata la norma sulla prescrizione. Ma un passo indietro su questo punto sarebbe clamoroso, anche perché Italia Viva ha già votato una pesante legge sulle intercettazioni dicendo apertamente che fa schifo. Per il resto è impensabile che il resto della maggioranza accetti di rimettere in discussione una legge elettorale proporzionale fatta su misura per depotenziare Salvini in nome di un ritorno al maggioritario come accade per i sindaci. Il reddito di cittadinanza può avere qualche correttivo: rendere ancora più stringenti le clausole per riceverlo, rafforzare i centri per l'avviamento al lavoro senza illudersi che i navigator facciano i miracoli. Ma niente di più. E per quanto riguarda i "cento commissari per cento cantieri" Renzi potrà ottenere qualche decimale, essendo impensabile che i 5 Stelle accettino di accantonare il pernicioso codice degli appalti, come è avvenuto per il Ponte di Genova. Se vai a caccia con un fucile di precisione e te ne vanti in pubblico, non puoi tornare col carniere vuoto. Renzi si è troppo esposto e non si può escludere che dopo l'incontro col presidente del Consiglio della settimana prossima decida di rompere. A lui farebbe comodo uscire adesso e rientrare con un altro premier. Conte sembra invece pronto a sostituire i senatori di Italia Viva con altrettanti "responsabili". Non sarà difficile trovarli, ma un governo con le protesi perde di velocità. Se il Conte bis spesso è paralizzato dal disaccordo tra Pd e 5 Stelle, il Conte ter sarebbe migliore, ammesso che il capo dello Stato faccia finta di niente? E sarebbe facile fare un governo d'emergenza? Il Paese è fermo. In gennaio la Cassa integrazione è aumentata del 40 per cento sull'anno e del '90 per cento al Sud. Quando cominceremo ad occuparcene?

La fotonotizia

Trump contro l'Oscar a "Parasite": «Assurdo a un film coreano»

Stavolta, sotto i colpi della dottrina dell'America First di Donald Trump, finisce la notte degli Oscar. Perché il tycoon appare ancora incredulo che a vincere la statuetta più ambita, quella del miglior film, sia stata per la prima volta nella storia una pellicola straniera, non in lingua inglese. «Che diavolo! Un film sudcoreano... non era mai successo!», ha detto di Parasite, del regista Bong Joon Ho, scatenando un'ondata di indignazione ma anche di ironie social.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 22, Febbraio 2020

Festa della Cattedra di san Pietro Apostolo. Al quale disse il Signore: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

1°C 13°C

Il Sole Sorge 7.00 Tramonta 17.40
La Luna Sorge 6.48 Cala 16.25

LA STORIA DEI FUCILATI DI CERCIVENTO DAI TEATRI FRIULANI ARRIVA A MILANO AL TEATRO DELL'ELFO

Pilotto a pagina XXI

Manzano
I dubbi dei grillini sull'ampliamento dell'inceneritore

A pagina VII

Calcio Serie A
L'Udinese oggi a Bologna in lotta per i tre punti

Per la classifica, il morale e perché nelle prime 5 gare del girone di ritorno non è mai successo: questi gli stimoli che guidano i bianconeri

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XVII

Il ministro rimette in pista le Frecce

▶Dopo l'annuncio della cancellazione delle tradizionali esibizioni di Lignano e Grado, si apre uno spiraglio

▶Guerini (Difesa) cerca una mediazione: «Una si può fare» A Nordest resterebbe solo l'evento di Jesolo il 13 settembre

«Puntiamo ad organizzare almeno una delle esibizioni delle Frecce tricolori a Grado e Lignano". Parola del ministro della Difesa Lorenzo Guerini dopo gli appelli lanciati dal Friuli Venezia Giulia – a cominciare da quello del presidente della Regione Massimiliano Fedriga - affinché si rivedessero le cancellazioni dal programma della Pattuglia acrobatica nazionale della tradizionale coppia di eventi sulle celebri e affollatissime spiagge all'Est del Nordest. Dopo le prime aperture manifestate a Fedriga, ieri è arrivata una rassicurazione più solida nel corso di un colloquio fra l'esponente del Governo e la deputata del Pd Debora Serracchiani.

Bait a pagina 16

MINISTRO Lorenzo Guerini

Fatture all'ex Cie bloccato il processo

▶Il Pm chiede al giudice di astenersi sulla sentenza della vice prefetto

Quelli sulle presunte fatture gonfiate all'ex Cie e Cara di Gorizia stanno diventando dei processi ad ostacoli. Se la sentenza di prescrizione, dichiarata a sorpresa nell'udienza dell'altro ieri, "snellisce" il procedimento che vede riuniti due tronconi dell'inchiesta (21 imputati), un'inaspettata mossa del pm Valentina Bossi stoppa il processo che coinvolge solamente il vice prefetto Gloria Allegretto, ora in servizio a Udine, e il funzionario Arnaldo Piccolo. Sono chiamati a rispondere di concorso in falsità ideologica.

Antonutti a pagina III

Accoglienza
«Guardia alta sullo sbarco dei colossi»

È battaglia a colpi di interrogazioni parlamentari e interventi al vetriolo sul tema, già spesso sperimentato come terreno di scontro politico, dell'immigrazione.

De Mori a pagina II

La paura della malattia Alzati i livelli di sicurezza

Coronavirus, Fedriga blinda i confini

Il Coronavirus fa paura anche in regione anche se allo stato non ci sono ancora segnalazioni di contagiati. Il presidente Massimiliano Fedriga ha alzato i livelli di sicurezza ed ha chiesto di misurare la temperatura anche a chi arriva in auto dai confini di Austria e Slovenia.

Agrusti a pagina V

Giunta
Con le donazioni gli interventi del post-Vaia

Quasi 432mila euro derivanti dalla raccolta fondi e dalle donazioni per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 ora saranno trasformati in interventi su edifici di pregio e sul patrimonio boschivo. La cifra e le specifiche destinazioni sono state rese note ieri del vice presidente della Giunta regionale, Riccardo Riccardi, che ha proposto la delibera.

A pagina VII

Autonomie
Sceglie Udine la nuova rete a più voci

Ha scelto il Friuli, e Udine in particolare, per il suo debutto ufficiale l'associazione «Autonomie e ambiente» che riunisce partiti e movimenti autonomisti, indipendentsti e federalisti europei presenti in Italia. A rappresentare l'anima autonomistica del Friuli Venezia Giula ci sono Patrie Furlane, Slovenska Skupnost e il Patto per l'Autonomia, il cui gruppo consiliare è stato promotore dell'appuntamento che si è svolto ieri sera al Castello di Udine.

Lanfrit a pagina VI

Tar Fvg, nessun arretrato: «Decisioni nei tempi previsti»

«In Friuli Venezia Giulia non c'è più arretrato. In meno di un anno riusciamo a decidere tutti i ricorsi finora proposti. Speriamo che ciò possa continuare, dipende da tanti fattori». Lo ha detto ieri a Trieste la presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Oria Settesoldi, in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020. Si tratta di «un risultato unico» ha sottolineato. Nel 2019 sono stati depositati al Tar 399 nuovi ricorsi. Di questi, 253 sono stati decisi entro fine anno. Le pendenze si sono ridotte, rispetto al 2018, del 54%. «Il tempo medio di definizione dei giudizi di 264 giorni - ha precisato Settesoldi - è il più basso tra quelli degli uffici giudiziari della giustizia amministrativa». In generale, sono stati ottenuti «ottimi risultati grazie all'organico pieno e a un metodo di lavoro innovativo». Dunque prosegue: «Abbiamo fatto un grande sforzo, volevamo ottenere dei risultati, dare un servizio efficiente a tutti i residenti del Friuli Venezia Giulia e agli utenti della giustizia amministrativa. Abbiamo ottenuto da parte del nostro Consiglio di Presidenza anche un aiuto», ovvero «il quarto magistrato per renderci a pieno organico». A fine 2019 il numero dei ricorsi ancora da decidere è sceso a 224, contro i 417 ancora pendenti.

Batic a pagina VI

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA Ieri illustrati i dati

La polemica sui migranti

Multinazionali dell'accoglienza è scontro politico

▶Serracchiani interroga il ministro Roberti: levata di scudi inopportuna

▶Moretuzzo: con i grossi centri vengono tagliate fuori coop e onlus del territorio

LA POLEMICA Spallate sulla gestione dei migranti

IL CASO

UDINE È battaglia a colpi di interrogazioni parlamentari e interventi al vetriolo sul tema, già spesso sperimentato come terreno di scontro politico, dell'immigrazione. La proverbiale miccia, l'ha innescata l'esito della gara fatta dalla Prefettura di Trieste per la gestione di Casa Malala, struttura per circa cento migranti, da sei anni guidata dal consorzio Ics e da Fondazione Caritas di Trieste, dopo il primo posto ottenuto da Ors Italia, la società legata ad un colosso dell'accoglienza con radici elvetiche che peraltro aveva già presentato delle offerte (ma senza vincere) anche per la gara per la gestione della Cavarzerani a Udine e pure per il centro di Gradisca. Per il centrosinistra questo alimenta i timori per un possibile «assalto delle holding straniere». Per il governo regionale è invece «una levata di scudi del tutto inopportuna».

LE INTERROGAZIONI

La deputata dem Debora Serracchiani, con un'interrogazione al ministero dell'Interno, ha acceso i riflettori sul fatto che, come riportato dai media, «il ribasso del 14% sul costo ipotizzato nel bando ha attivato in automatico uno stop nella procedura da parte della Prefettura» in attesa delle verifiche del caso. Serracchiani ha chiesto al ministero se, «in relazione all'anomalo ribasso del 14% abbia già provveduto alle verifiche di competenza o abbia in previsione di farne», si legge nell'interrogazione a risposta scritta depositata il 4 febbraio. Ma al di là della gara in sé, la preoccupa il cambio di passo, con l'ingresso in scena di colossi di questa portata, a distanze siderali dalle onlus dell'accoglienza diffusa. «C'è da dire - commenta Serracchiani - che questo che si sta affacciando è il business vero dell'accoglienza. Non è quello delle ong o delle coop o delle Caritas o dei volontari. Questa è una multinazionale che lavora nel business, a mercato, sull'accoglienza». Realtà simili «possono fare ribassi fortissimi perché essendo così grosse lavorano sulla quantità. Ma stiamo parlando di persone...». Da qui la necessità di «verificare se ci sono tutte le condizioni perché questi soggetti possano operare in un mercato così delicato. Lo definisco mercato perché così mi pare che si muovano». Il fatto che ci siano state anche offerte per Udine e Gradisca, poi, le fa alzare ancora più le antenne: «Di fronte a multinazionali di queste dimensioni e alle notizie di stampa credo sia doveroso fare degli accertamenti». Anche la deputata del M5S Sabrina De Carlo ha fatto un'interrogazione al ministro «sul rischio della massimizzazione dei profitti a discapito di una effettiva integrazione dei migranti. L'obiettivo deve essere una corretta gestione ed erogazione dei servizi nelle strutture, pertanto è indispensabile adottare una lente d'ingrandimento, tenuto conto che Ors Italia Srl ha presentato offerte anche a Udine e Gradisca d'Isonzo. Da rappresentante del territorio ho assunto l'impegno preciso di stimolare, con ogni strumento a disposizione, accurati controlli sulle procedure d'assegnazione».

Secondo Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia in consiglio regionale, l'arrivo dei colossi dell'accoglienza in Fvg «è l'ennesima dimostrazione di come dietro gli slogan di chi dice "prima i friulani" si nasconda l'incapacità amministrativa di gestire bene le cose. L'accoglienza diffusa coinvolgeva le società del territorio. Uno può essere più o meno d'accordo su questo tipo di accoglienza, ma è un dato oggettivo. La concentrazione in grandi strutture ha portato di fatto a mettere fuori gioco le realtà locali e a cadere nelle mani dei colossi, che davvero fanno un business sulla profuganza. Che possano piacere o meno, ma le varie coop locali, le onlus hanno un legame con il territorio e non si occupano solo di accoglienza ma anche di integrazione. Quando arrivano le multinazionali, i rapporti con il territorio saltano. Più che gestire i percorsi di accoglienza sono a fare i sorveglianti. La politica regionale contro l'accoglienza diffusa inevitabilmente taglia fuori i piccoli e apre le porte ai colossi».

L'ASSESSORE

Ma la Lega non ci sta. «La sinistra è più interessata a difendere gli interessi di chi gestisce l'accoglienza dei migranti che a tutelare, anche attraverso il taglio alle spese per l'immigrazione, la nostra comunità», dice l'assessore regionale Pierpaolo Roberti commentando l'interrogazione di Serracchiani e quella di Palazzotto (Leu) su Casa Malala. «Una levata di scudi del tutto inopportuna - continua Roberti - che interferisce con il lavoro della Commissione di gara e che mi auguro non sia mirata all'esclusione dell'operatore economico che, nell'apposita graduatoria, ha scavalcato i soggetti che tradizionalmente si facevano carico dell'accoglienza dei migranti a Trieste. Ciò che rischia di emergere dunque da questo teatrino messo in piedi da Pd e Leu - conclude Roberti - non è la volontà di tutelare la trasparenza nei procedimenti, ma la malcelata intenzione di difendere rendite di posizione e interessi specifici».

Cdm

POSIZIONI OPPOSTE Debora Serracchiani e l'assessore Pierpaolo Roberti

Le reazioni Valenti: procedura ancora in corso

Ciuni: guardia alta su ogni fenomeno che può portare a situazioni rischiose

ISTITUZIONI

UDINE «A mio parere ogni fenomeno che potrebbe portare alla scoperta di situazioni a rischio deve far pensare e tenere alta l'attenzione». Parola del prefetto di Udine, Angelo Ciuni. Il rappresentante del Governo nel capoluogo friulano non si esprime, ovviamente, nel merito sulla vicenda di casa Malala, che ha acceso i riflettori anche in regione sulle cosiddette "multinazionali dell'accoglienza", ma parla in linea generale di un fenomeno che a suo parere va monitorato.

A TRIESTE

Per ora a Casa Malala la gestione resta affidata, «in proroga», come chiarisce Gianfranco Schiavone del consorzio Ics (la realtà che se ne occupa assieme alla Fondazione Caritas Trieste), «fino al subentro del nuovo gestore». Schiavone non nasconde le sue preoccupazioni per il futuro, peraltro già esplicitate: «Siamo preoccupatissimi. Un sistema di eccellenza come quello triestino rischia di avere una caduta». Per parte sua, il prefetto di Trieste Valerio Valenti si limita a riferire lo stato dell'arte per la verifica della presunta anomalia nell'offerta proposta da Ors Italia, con un ribasso del 14% sul costo ipotizzato nel bando. Per ora, spiega, «nessuna novità. La procedura è in corso. Ci vorrà ancora del tempo».

A UDINE

Il primo cittadino leghista di Udine (dove Ors Italia ha presentato un'offerta a suo tempo per la gestione della Cavarzerani ma non ha vinto) Pietro Fontanini non sembra turbato dall'arrivo dei colossi dell'accoglienza. «Abbiamo chiuso tutte le esperienze fatte dalla precedente amministrazione. Adesso, l'accoglienza ce l'ha in mano la Prefettura, che fa i bandi. Noi non abbiamo in mano nulla di questo. Io mi interesso dei miei, dei locali, di chi è residente in questo territorio e ho già i miei problemi. L'unica cosa che mi rimane sono i minori stranieri non accompagnati. Ma, nel loro caso, non ci sono delle "multinazionali" che vincono i bandi, ma realtà locali a cui affidiamo queste persone». Archiviato (almeno per ora) il problema delle risorse, visto che «la Prefettura ci ha restituito quanto avevamo anticipato e abbiamo incassato e anche la Regione ci ha dato dei fondi», resta comunque sempre vivo il tema costi. «I minori stranieri non accompagnati - dice Fontanini - ci costano parecchio perché le tariffe sono molto alte. Negli ultimi mesi i costi delle rette sono un po' diminuite, ma si viaggia ancora sugli 80 euro al giorno. È un bel business insomma. Ne abbiamo in carico circa 180: la legge dice che se li troviamo sul nostro territorio dobbiamo ospitarli e istruirli». Il sindaco rilancia un tema che gli sta a cuore: «Bisognerebbe una volta per tutte svelare gli accompagnamenti falsi - sostiene - fatti da genitori, soprattutto quelli che vivono in Bosnia, nei Paesi della ex Jugoslavia o in Albania, che portano i loro figli in Friuli a studiare a spese della collettività nostra. Perché arrivano qui, vengono ospitati, frequentano le nostre scuole, raggiungono il diploma e quando raggiungono la maggiore età hanno un'istruzione pagata dai cittadini del Friuli Venezia Giulia». «Queste - sostiene - sono scorrettezze. Io sarei molto più drastico. Quando un ragazzo arriva, mettiamo, dalla Bosnia e mi dice che scappa, ma da cosa scappa? E perché dovremmo accoglierlo? Che torni a casa sua: al limite gli do il biglietto per tornare a casa e magari lo accompagno al treno». Insomma, secondo lui, «se un minore viene da un Paese non in guerra, sarebbe giusto accompagnarlo a casa sua oppure mettersi in contatto con le istituzioni del suo Paese e chiedere che lo riprendano grazie agli accordi bilaterali che si potrebbero fare. Con Paesi come la Bosnia e l'Albania che hanno molti rapporti con l'Italia, penso che si potrebbero fare».

Cdm

Forniture sotto accusa

Ex Cie, fatture gonfiate bloccato il processo bis

▶Mossa inaspettata del Pm: chiede al giudice di astenersi sulla sentenza per il vice prefetto

▶Il magistrato la sera prima ha dichiarato prescritti quasi tutti i reati del filone principale

IL PROCESSO

GORIZIA Quelli sulle presunte fatture gonfiate all'ex Cie e Cara di Gorizia stanno diventando dei processi ad ostacoli. Se la sentenza di prescrizione, dichiarata a sorpresa nell'udienza dell'altro ieri, "snellisce" il procedimento che vede riuniti due tronconi dell'inchiesta (21 imputati), un'inaspettata mossa del pm Valentina Bossi stoppa il processo che coinvolge solamente il vice prefetto Gloria Allegretto, ora in servizio a Udine, e il funzionario Arnaldo Piccolo. Sono chiamati a rispondere di concorso in falsità ideologica materiale commessa dal pubblico ufficiale. Le ipotesi di accusa riguardano i conteggi per le liquidazioni delle fatture del Consorzio Connecting People: Piccolo avrebbe attestato la coerenza delle erogazioni del ministero dell'Interno realizzando un falso nell'intento di aiutare il vice prefetto già coinvolto nell'inchiesta principale.

L'UDIENZA

L'istruttoria di questo procedimento è chiusa. L'udienza di ieri era fissata per la discussione e la sentenza. L'avvocato Giuseppe Campeis aveva anticipato un'arringa al vetriolo depositando una memoria di una quarantina di pagine tesa a smentire attività di indagine e tesi d'accusa supportate, nella sua valutazione, da conclusioni basate su calcoli errati e accertamenti incompleti. Il giudice chiamato a decidere era Marcello Coppari, che è anche il presidente del collegio che la sera prima ha dichiarato prescritta la maggior parte dei reati, fatta eccezione per l'associazione per delinquere imputata ai capi promotori, le ipotesi di peculato e le contestazioni relative alla responsabilità amministrativa delle ditte coinvolte. Il non doversi procedere lo ha dichiarato anche per il vice prefetto Allegretto. Secondo il Pm, la sentenza sui due procedimenti connessi è stata decisa valutando perizie e atti depositati dalla difesa che sono presenti anche nel processo che ieri doveva andare a sentenza. È per questo che ha chiesto al giudice di astenersi. Coppari si è rimesso alla decisione del presidente del Tribunale di Gorizia, che dovrà valutare se il magistrato, che su fatti analoghi ha già fatto una sentenza parziale di prescrizione, sia diventato incompatibile. Se il Pm ha ragione, il processo ripartirà da zero.

SARÀ IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE A DECIDERE SE IL GIUDICANTE È DIVENTATO INCOMPATIBILE

LEGALE L'avvocato Giuseppe Campeis difense il vice prefetto Gloria Allegretto (Pressphoto Lancia)

L'inchiesta

Nel 2011 la Finanza cominciò a indagare

L'indagine della Guardia di finanza risale al 2011. Riguarda principalmente presunte irregolarità nei mandati di pagamento firmati dalla Procura di Gorizia tra il 2008 e il 2011: 13 indagati. Ulteriori 25 indagati, tra persone fisiche e società, sono coinvolti nella seconda tranche, che comprende anche annualità successive. I due fascicoli sono stati riuniti (21 imputati) nel processo che giovedì sera ha visto uscire la maggior parte degli imputati grazie alla prescrizione.

LA REAZIONE

«Era dai tempi di tangentopoli che non mi capitava di vedere un'accusa propensa alla prescrizione - commenta stupito l'avvocato Giuseppe Campeis - Mai, invece, una contestazione della terzietà e della imparzialità del giudice da parte dell'accusa, peraltro ad esito di una lunga istruttoria dibattimentale, nella fondata previsione di un giudizio assolutorio. La Procura di Gorizia che aveva già ottenuto, con ferma opposizione della difesa Allegretto, quest'ultimo rinvio, preso atto della emersione delle carenze investigative e della evidenza di errori nei conteggi posti a base del preteso falso, ha proposto una sorta di - né nei termini né nelle forme proprie e quindi inammissibile - ricusazione, invitando il giudice Coppari ad astenersi dal decidere. Questi ha rimesso la decisione al presidente. Così si allontana ancora per la dottoressa Allegretto la fine di una vicenda giudiziaria che non aveva motivo d'iniziare, con buona pace del suo diritto fondamentale garantito multilivello ad un giusto processo di ragionevole durata». Campeis afferma di avere in mano le prove che le cose sono ben diverse dalla ricostruzione fatta dagli inquirenti. Non esclude di presentare un'istanza alla Procura generale di Trieste affinchè avochi a sè il procedimento ancora in fase di conclusione delle indagini preliminari e che tra i 42 indagati vede nuovamente il vice prefetto Allegretto, i prefetti Maria Augusta Marrosu e Vittorio Zappalorto.

Cristina Antonutti

Coronavirus, Fedriga "chiude" i confini

▶Dopo l'annuncio, la lettera ufficiale al ministero della Salute «Controllare la temperatura degli automobilisti ai valichi»

▶Da Roma rispondono: «Diteci di quanti uomini avete bisogno» Pronta la Protezione civile. Venti casi sospetti, tutti negativi

L'ALLARME

UDINE Massimo stato d'allerta. Il Coronavirus non è ancora arrivato in Friuli Venezia Giulia, ma la positività dei due pazienti ricoverati nel Padovano ha avvicinato il pericolo del contagio. E la Regione prova a difendersi chiedendo in forma ufficiale la creazione di un cordone di protezione da rinforzare in corrispondenza dei principali confini di Stato con Austria e Slovenia. La posta certificata è stata spedita dalla presidenza della Regione - a firma di Massimiliano Fedriga - direttamente al ministero dell'Ambiente e a quello dell'Interno. Ed è arrivata anche una risposta immediata: «Diteci di quanti uomini avete bisogno». Una valutazione che ora spetterà anche alla Protezione civile regionale, a cui la presidenza della Regione ha chiesto aiuto.

I DETTAGLI

Fedriga ha chiesto la possibilità di controllare la temperatura degli automobilisti che da Austria e Slovenia fanno ingresso in Friuli Venezia Giulia. «Vogliamo poter utilizzare la stessa strumentazione che attualmente è in dotazione all'aeroporto di Ronchi dei Legionari: il controllo della temperatura di chi raggiunge il Friuli Venezia Giulia attraverso i confini stradali è fondamentale. Gli scali aeroportuali europei, ha sottolineato, non fanno i controlli e noi siamo in un contesto nel quale le frontiere non ci sono e chi atterra in Francia, Slovenia e Austria può muoversi liberamente. I valichi oggetto della richiesta sarebbero naturalmente quelli più trafficati, come i tre autostradali (Coccau a Tarvisio, Fernetti e Rabujese nel Triestino) oltre alle principali arterie regionali che terminano con un confine di Stato.

I DATI

Il Friuli Venezia Giulia è pienamente attivo nel monitoraggio e nei protocolli di prevenzione del Coronavirus, del quale non si registrano casi di positività sul territorio regionale. Le due cliniche di malattie infettive di Trieste e di Udine hanno monitorato finora 20 persone - quattro delle quali per la tipologia dei sintomi denunciati, le altre in quanto familiari - e tutte hanno dato esiti negativi. L'amministrazione regionale rende noto che per quanto riguarda i voli, sia domestici che internazionali, sono state controllate complessivamente 8500 persone, mentre all'attività portuale si applica la seconda procedura Medevac – evacuazione medica sanitaria – destinata ai potenziali sospetti infetti, che al momento non sussistono. Gli scali sono attrezzati con tutti i dispositivi, le ambulanze e le strutture di biocontenimento previste dal protocollo di prevenzione. In generale, il Friuli Venezia Giulia, dopo aver attivato dal 25 gennaio tutte le procedure di emergenza del servizio sanitario regionale, aderisce alle misure cautelative disposte dal ministero della Salute e il sistema del 112 è collegato al numero nazionale 1500 messo a disposizione dell'emergenza Coronavirus.

«C'è stata una grande collaborazione in questi giorni tra Regione e ministero della Salute - ha proseguito Fedriga - e mi auguro che ci sia ancora, perché alle volte» il contributo tecnico delle Regioni «viene svilito da una componente politica aprioristica». Il riferimento è alla proposta avanzata da alcuni governatori per potenziare le misure di contenimento di diffusione del Coronavirus nelle scuole, su cui «i tecnici ci hanno dato ragione»: ci sono state «strumentalizzazioni da parte di qualche parlamentare», da «evitare quando si tratta di salute dei cittadini», ma «abbiamo dimostrato che non c'era nulla di razzista e xenofobo ma assolutamente di concreto responsabile».

M.A.

Sport in ansia

Rinviato il campionato di volley: troppi rischi

La paura del contagio influisce anche sui calendari delle gare sportive. Stasera le ragazze del Maniago volley (Serie B1) dovevano giocare a Verona ma il campionato è stato sospeso per la presenza nel girone di alcune squadre lombarde. A deciderlo è stata la federazione nazionale che regola il mondo della pallavolo in Italia. Lo stesso pericolo potrebbe riguardare anche le categorie calcistiche che prevedono gironi interregionali. È il caso della Serie D, nella quale le squadre del Fvg si confrontano con compagini venete. In questo caso, però, non è ancora stata presa alcuna misura ufficiale in seguito al contagio dei due anziani nel Padovano.

CONTROLLI La misurazione immediata della temperatura così come si svolge negli aeroporti

Net pronta alla terza fase del progetto casa per casa

AMBIENTE

UDINE La Net è pronta per l'avvio della terza fase del casa per casa, che dal 1° aprile coinvolgerà la circoscrizione 3 (Udine Est/Di Giusto, Laipacco/San Gottardo): la prima raccolta, in quella zona, riguarderà gli imballaggi di plastica. Le tre serate informative aperte alla cittadinanza si terranno all'Auditorium della Scuola Bellavitis rispettivamente il 10 marzo (alle 18.30), il 17 marzo (alle 20) e il 24 marzo (alle 18.30) mentre in tutti i fine settimana di marzo e nel primo week end di aprile, nei quartieri saranno allestiti i gazebi informativi, dove si possono anche ritirare i kit. Il 3 marzo dalle 9.30, invece, nel parcheggio della scuola Girardini, ci sarà il tradizionale appuntamento con "Rifiuti in piazza", in collaborazione con Arpa Fvg. La Net ha già avviato la consegna dei kit contenitori a domicilio da parte di personale addetto (identificabile con l'apposito cartellino riportante i loghi di Net e Comune di Udine): in caso di mancato recapito, verrà lasciato un biglietto di avviso con i riferimenti telefonici per prendere appuntamento per un successivo tentativo di consegna. In alternativa, i bidoncini possono essere ritirati direttamente all'Eco-Sportello di via Biella (aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 15 alle 18). "C'è grande soddisfazione, che vogliamo unire all'altrettanta voglia di migliorare sempre di più il nostro servizio di raccolta integrato dei rifiuti – commenta il direttore della partecipata, Massimo Fuccaro -; in questi primi mesi abbiamo continuato ad ascoltare i cittadini e, anche grazie ai loro suggerimenti, miglioriamo costantemente il sistema di raccolta. L'obiettivo è rendere Udine una delle città d'avanguardia in Europa con il proprio modello di raccolta "casa per casa". Sono convinto che ce la faremo, il passo è quello giusto e la città risponde in maniera eccellente".

Al.Pi.

«Pazienti dirottati»: Martines attacca, Riccardi smentisce

POLEMICA

PALMANOVA Botta e risposta a distanza fra il sindaco di Palmanova Martines e il vicegovernatore Riccardi. Al centro dello scontro ancora una volta la sanità.

A dare il "la" è Francesco Martines, che in una nota rileva che «vengo a sapere con immenso stupore e rammarico che sempre più spesso pazienti vengono dirottati verso l'Ospedale di Latisana, con l'obiettivo di aumentare i numeri di quel nosocomio, che di per sé non ha un ampio bacino, per giustificare scelte politiche fatte dalla Regione per fini elettorali. Ieri una mamma residente a Santa Maria La Longa mi scrive di come la figlia di cinque anni, affetta da polmonite, sia stata ricoverata a Latisana e non al più vicino e attrezzato Ospedale di Udine, con prevedibile disagio per i parenti costretti a percorrere il doppio della strada per accudirla. Alcune future mamme, residenti nel Palmarino, mi raccontano che, anche volendo seguire il percorso nascita a Udine, vengano poi indirizzate verso Latisana», sostiene nella nota.

Martines afferma di ricevere tante segnalazioni: «Interventi chirurgici, non complessi, su pazienti del palmarino, vengono svolti a Latisana quando qui sono operative sei sale chirurgiche, attrezzate, moderne e sicure. Stesso discorso per le visite ginecologiche che non vengono più svolte a Palmanova». E Martines conclude con una stoccata tutta politica: «Siamo ancora in attesa del super Ospedale promesso a gran voce da Massimiliano Fedriga. E intanto il bando per il primario di Anestesia è fermo da mesi, il primario di oculistica è andato in pensione e ancora non si sa nulla di una sua sostituzione, l'orario del pronto soccorso pediatrico vede il suo orario ridursi di due ore al giorno, nella fascia oraria più importante per i neo genitori che lavorano, chiudendo alle 18 e non più alle 20».

«Le scelte su dove sia meglio ricoverare i pazienti sono il frutto di decisioni prese dai medici che, con professionalità ed oculatezza, operano all'interno dei nosocomi con l'unico obiettivo di tutelare la salute delle persone e non di certo in base a scelte preconcette di carattere politico. Affermare che alcuni pazienti vengono dirottati verso l'ospedale di Latisana con l'obiettivo di aumentare i numeri di quel nosocomio è un'azione da irresponsabili», replica l'assessore Riccardi. «Ancora una volta – spiega Riccardi - il sindaco di Palmanova, per sua miopia, vuole giocare una battaglia personale sulla pelle dei concittadini, adducendo nelle sue affermazioni motivazioni che non hanno nulla a che fare con le reali esigenze dei pazienti. Nel caso della bambina di 5 anni "dirottata" a suo dire verso Latisana invece che a Udine, la scelta compiuta dai medici si basa sul fatto che se la paziente è stata portata in ambulatorio pediatrico a Palmanova, allora è normale che il ricovero sia stato compiuto nella sede delle degenze pediatriche di Latisana, dove c'è il punto nascita». E aggiunge: «Quando dice che il bando per il primario di anestesia è fermo da mesi gli ricordo che il concorso ha già una data di espletamento. Sul primario di oculistica, il concorso per la sostituzione del professionista è in fase di pubblicazione». Riccardi fa presente che la chirurgia nel nosocomio palmarino può contare su 5 sedute alla settimana così come l'ortopedia, mentre per l'oculistica le sedute sono tre alla settimana mentre 6 al mese per la ginecologia. A ciò si aggiunge che i direttori di Soc confermano di essere presenti presso la sede di Palmanova almeno 2 volte alla settimana.

NOSOCOMIO L'ospedale

PRESENTAZIONE Ieri sono stati illustrati i dati

Giustizia amministrativa lampo Nessun arretrato al Tar del Fvg

▶Settesoldi: «In meno di un anno riusciamo a decidere su tutti i ricorsi presentati sinora»

▶Le pendenze si sono ridotte del 54 per cento Il tempo medio di definizione è di 264 giorni

I NUMERI

UDINE «In Friuli Venezia Giulia non c'è più arretrato. In meno di un anno riusciamo a decidere tutti i ricorsi finora proposti. Speriamo che ciò possa continuare, dipende da tanti fattori». Lo ha detto ieri a Trieste la presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Oria Settesoldi, in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020. Si tratta di «un risultato unico» ha sottolineato.

I DATI

Nel 2019 sono stati depositati al Tar 399 nuovi ricorsi. Di questi, 253 sono stati decisi entro fine anno. Le pendenze si sono ridotte, rispetto al 2018, del 54%. «Il tempo medio di definizione dei giudizi di 264 giorni - ha precisato Settesoldi - è il più basso tra quelli degli uffici giudiziari della giustizia amministrativa». In generale, sono stati ottenuti «ottimi risultati grazie all'organico pieno e a un metodo di lavoro innovativo». Dunque prosegue: «Abbiamo fatto un grande sforzo, volevamo ottenere dei risultati, dare un servizio efficiente a tutti i residenti del Friuli Venezia Giulia e agli utenti della giustizia amministrativa. Abbiamo ottenuto da parte del nostro Consiglio di Presidenza anche un aiuto», ovvero «il quarto magistrato per renderci a pieno organico». A fine 2019 il numero dei ricorsi ancora da decidere è sceso a 224, contro i 417 ancora pendenti al 31 dicembre 2018.

MERITO DI UN ORGANICO PIENO E DI UN METODO DI LAVORO INNOVATIVO LE MATERIE PIÙ DISCUSSE RIGUARDANO LE GARE DI APPALTO

SENTENZE

Nel 2019 il Tar regionale ha adottato 759 provvedimenti, tra sentenze, sentenze brevi, ordinanze cautelari e collegiali e decreti cautelari e presidenziali. In particolare, le sentenze sono state 356 e le sentenze brevi 193 (rispettivamente 223 e 127 nel 2018). In tema di appalti, il tempo medio di decisione è di 61 giorni, con una media di impugnazione pari al 20%. Per quanto riguarda la richiesta di tutela cautelare, su 399 ricorsi ricevuti dal Tribunale, 257 (65%, contro il 53% del 2018) contenevano anche la richiesta di sospensione del provvedimento. Per il 15% delle richieste di sospensione è stata chiesta tutela cautelare monocratica, cioè garantita con decreto del presidente prima dell'udienza collegiale.

LE MATERIE

Il maggior numero di ricorsi depositati nel 2019 è stato in materia di appalti (52): una trentina quelli presentati da cittadini extracomunitari relativi a diniego o revoca dei permessi di soggiorno.

RICORSI

Di questi sono stati accolti il 13%. 29 i ricorsi relativi ad esempio a Daspo, ordini di allontanamento, stalking. «Sono ricomparsi anche i ricorsi contro le interdittive antimafia - ha spiegato Settesoldi nella sua relazione - anche per effetto della norma che ha esteso l'interdittiva ai casi in cui sia intervenuta una condanna per i reati di truffa ai danni dello Stato o altro ente pubblico e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche».

LA REGIONE

«Avere una giustizia veloce non è solo un diritto necessario da garantire ai cittadini, ma anche un motivo di investimento, perché se uno ha una giustizia chiara e rapida attrae investimenti». Così il governatore Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia: «Quando c'è il personale, sia quello della magistratura sia quello amministrativo, la giustizia può funzionare e funzionare meglio» e ciò «è fondamentale anche in funzione del dibattito nazionale. In realtà non è da togliere la prescrizione ma forse aumentare il personale a disposizione della magistratura per essere efficienti e dare risposte».

Elisabetta Batic

Associazione

Libertà dei Comuni convegno a marzo

Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia ha aderito nel 2019 alla neo costituita Associazione per lo studio del diritto amministrativo di Croazia, Italia e Slovenia che porta avanti uno studio comparato degli istituti su come vengono trattati nelle nostre tre realtà.
Ci sarà un convegno, organizzato per il prossimo 27 marzo che si occuperà dei limiti che la normativa europea apporta alla libertà di autodeterminazione dei Comuni nella scottante questione della libertà economica.

Autonomie e ambiente, ora la rete debutta a Udine

POLITICA

UDINE Ha scelto il Friuli, e Udine in particolare, per il suo debutto ufficiale l'associazione «Autonomie e ambiente» che riunisce partiti e movimenti autonomisti, indipendentsti e federalisti europei presenti in Italia. A rappresentare l'anima autonomistica del Friuli Venezia Giula ci sono Patrie Furlane, Slovenska Skupnost e il Patto per l'Autonomia, il cui gruppo consiliare è stato promotore dell'appuntamento che si è svolto ieri sera al Castello di Udine e che ha messo in dialogo e confronto otto forze politiche: oltre quelle friulane, sono voci radicate in Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia, Piemonte. Presenti a Udine anche due vice presidenti del gruppo Ale presente all'Europarlamento. Tra le convinzioni condivise, il fatto che «il futuro passa per l'Europa, per una buona politica ambientale ed economica, in un'ottica di sostenibilità». L'associazione «vuole rispondere al bisogno di autogoverno, che resta cnetrale in tutti i territori italiani, così come in Europa e in tutto il mondo», ha sintetizzato il capogruppo del Patto per l'autonomia, Moretuzzo. L'associazione, che si ispira a Efa/Ale-European Free Alliance-Alleanza Libera Europea, ovvero il gruppo politiche che riunisce nel Parlamento europeoa gli esponenti di regioni e territori i lotta per il proprio autogoverno, è anche decisa «a partecipare alla costruzione di una nuova Europa delle regioni, dei territori, dei popoli». Più nello specifico, è stato spiegato ieri, grazie all'associazione e alla rete di comunicazione e collaborazione che essa sta creando, i partiti e movimenti che operano sul territorio italiano intendono lavorare per «una confederazione europea formata da comunità locali forti, coese, responsabili nei confronti dell'ambiente, con alti livelli di partecipazione democratica, lbiertà personale e giustizia sociale, valori uniersali che ciascun territorio deve declinare secondo le proprie specificità». Concetti ribaditi in chiave friulana da Moretuzzo: «Siamo al lavoro per un'Europa più forte – ha sostenuto il capogruppo del Patto per l'autonomia -, in cui popoli, territori, culture e lingue diverse trovino spazi veri di rappresentanza, in cui l'azione politica metta davvero ai primi posti i temi dell'ambiente, del lavoro e della sostenibilità. L'autonomia delle regioni e dei territori – ha aggiunto – oggi ha un significato ancora più ampio in una prospettiva fortemente europea». Ieri sera in Castello al confronto sono intervenuti con i rappresentanti friulani - Moretuzzo, Federico Simeoni per Patrie Furlane e Igor Gabrovec per Slovenka Skupnost - rappresentanti di Eusko Alkartasuna Paese Basco, Esquerra Republicana Catalogna, e i vice presidenti del gruppo europeo Ale Anne Tomasi e Nelid Pogacic. Presenti inoltre rappresentanti dell'associazione «Autonomia e Ambiente provenienti da Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Sicilia e Valle d'Aosta.

IN CASTELLO VOCI FRIULANE MA ANCHE LOMBARDE VENETE, TOSCANE, SICILIANE E PIEMONTESI

PRESENTAZIONE Si è parlato della nuova rete

Antonella Lanfrit

AMMINISTRAZIONE Si è riunita la giunta regionale

Bus e treni nuovi, il piano milionario della Regione

▶Saranno acquistati due convogli per un costo di 15 milioni di euro

▶Oltre 400mila euro da donazioni per far fronte ai danni di Vaia

GIUNTA

UDINE Quasi 432mila euro derivanti dalla raccolta fondi e dalle donazioni per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 ora saranno trasformati in interventi su edifici di pregio e sul patrimonio boschivo. La cifra e le specifiche destinazioni sono state rese note ieri del vice presidente della Giunta regionale, Riccardo Riccardi, che ha proposto la delibera, approvata dall'Esecutivo, che autorizza gli interventi. Nello specifico, 210mila euro serviranno per interventire sulla pieve di San Floriano di Illegio (95mila euro), sulla chiesa di San Martire di Luincis di Ovaro (25mila) e sulla chiesa di Santa Maria del Mare a Lignano Sabbiadoro, per la quale sono stati stanziati 90milaeuro. «La Soprintendenza archeologica si è dichiarata disponibile ad accettare l'assegnazione dei lavori – ha spiegato Riccardi – e a garantire lo svolgimento di tutte le attività relative alla progettazione dell'intervento, la direzione lavori e le connesse funzioni di stazione appaltante». Le altre risorse saranno destinate al ripristino e alla valorizzazione con il rimboschimento delle zone boscate più danneggiate dalla tempesta Vaia: a Claut, con 90mila euro; a Paularo, con 40mila euro; a Sappada, con 50mila euro e a Sauris con poco meno di 42mila euro. Per restare in montagna, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ha approvato il piano triennale – complessivamente 21 milioni e 500mila euro – per gli investimenti nei poli sciistici e per lo sviluppo estivo della montagna, con l'esclusione di Sappada che sarà oggetto di provvedimento specifico. Sul fronte delle infrastrutture viarie, invece, la Giunta, su proposta dell'assessore Graziano Pizzimenti, ha approvato lo schema di due convenzioni fra Regione e ministero dei Trasporti che, avvalendosi di un cofinanziamento statale, permetteranno di comprare nuovi mezzi ferroviari e su gomma per un importo complessivo di 16 milioni.

TRENI

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, il piano investimenti elaborato dalla Regione prevede l'acquisto di due nuovi treni a trazione diesel elettrica per un costo di 14 milioni di euro, dei quali 5,4 milioni statali e il resto regionali. Essi permetteranno di attivare l'alimentazione elettrica e migliorare la sostenibilità ambientale anche nelle linee al momento non elettrificate, come la Sacile-Gemona e la Casarsa-Portogruaro. Il cronoprogramma prevede che questi due nuovi treni entrino in servizio entro la fine del 2022. Con il budget a disposizione saranno inoltre acquistati 5 nuovi bus interurbani (2,270 milioni di valore, di cui 360mila euro statali) a due piani, che cominceranno a circolare a fine 2021 e saranno gestiti dalla Tpl-Fvg, la società che ha vinto la gara per il tpl su gomma in regione. La Giunta ha infine approvato in via definitiva l'iter amministrativo riguardante il piano regionale di bonifica dei siti contaminati e il nuovo regolamento per la concessione di contributi (importo massimo di 3.500 euro) per interventi di allacciamento alla rete fognaria.

Antonella Lanfrit

Sergo dice no al nuovo inceneritore

▶Il consigliere: anche ampliandolo non si risolve il problema della regione

AMBIENTE

MANZANO C'erano molte persone l'altra sera all'incontro organizzato dalla Greenman srl a Manzano per fare il punto sul progetto della nuova linea dell'inceneritore. Un evento con un titolo che era già un programma ("Io non ho paura") perché l'obiettivo dichiarato dalla società era quello di affrontare timori, dubbi e perplessità della popolazione a viso aperto, in nome della trasparenza.

E all'incontro le perplessità palesate dai cittadini non sono mancate. Se ne è fatto carico anche il consigliere regionale del M5S Cristian Sergo, che è intervenuto alla serata assieme ad altri: «Non abbiamo paura neanche noi di esprimere le nostre ragioni per il no al nuovo impianto. I motivi che portano i cittadini a non volere l'inceneritore sono molteplici e condivisibili. - ha affermato Sergo nel corso del dibattito –. Innanzitutto si tratta di un impianto che, a detta degli stessi progettisti, sorgerebbe a circa 500 metri dalle case, quando il limite cautelativo è di almeno un chilometro. Vengono poi addotti motivi di esportazione di rifiuti dal Friuli Venezia Giulia per giustificare un nuovo inceneritore – ha aggiunto il consigliere M5S -. Peccato però che a Manzano finirebbe materiale in molti casi proveniente originariamente da altre regioni, trattato in FVG e bruciato qui a pochi metri dalle case e le cui polveri andrebbero in discarica. Quindi, se si vuole evitare di esportare rifiuti basterebbe limitarne l'importazione», ha sostenuto il consigliere.

L'INCONTRO L'altra sera a Manzano

Secondo lui, «anche ampliando il trattamento dei rifiuti di 14 mila tonnellate, non si risolverebbero gli asseriti problemi della regione che esporta circa 60mila tonnellate – ha concluso Sergo -. Quei dati sono già vecchi di 6 anni e l'inceneritore aprirebbe fra non meno di due o tre anni, così come vecchi del 2010 sono gli studi epidemiologici su cui si basa la proprietà. Se davvero intende aprire un impianto, si trovi un posto lontano dalle case, che non inquini (anche rispettando i limiti di legge) terreni circostanti, coltivazioni, falde e corsi d'acqua e con una qualità dell'aria che possa sostenere nuovi insediamenti industriali. Nella nostra regione li sfidiamo a trovarlo; altrimenti possono sempre provare in Veneto».

Detulis e sprocs di îr di vuê e di doman

Si dîs che "la pâs in cjase nol è aur che le paie"

di Francesco Sabucco

LA RUBRICA

Passant di buride su la strade che lu puarte a vore, i sbrisse simpri di butâ il voli a chê androne inmò blancje e a chês cuatri cjasis che a son li di simpri. Îr, cucant chei lûcs, il cûr si à strent un fregul e al à mancjât un colput. Si vise inmò benon cuant che, vincjecinc agns indaûr, lui e la sô femine e vevin cjapade pe prime volte chê stradute: si tignivin par man, i voi a lusivin e la vite ur rideve; di li a cualchi mês si saressin maridâts e, pai sclincars che no vevin, ancje chê cjasute mâl comedade e someave un cjistiel. Cun rinunziis e un mutui a jerin rivâts dut câs a cuistâ il lôr prin nît. A son stâts i agns plui biei de sô vite: tant lavôr, tant amôr, tante ligrie e, pai prins cinc agns, tancj pôcs bêçs. Po dopo lis robis a vevin scomençât a mudâ e cumò come cumò nol savarès dî se in miôr o in piês. Insiemi cuntun amî de universitât, che al veve cjatât dopo cualchi an par câs, al veve metût sù une piçule aziende che, intal zîr di pôcs mês, e jere deventade une dite une vore innomenade e preseade cun vuadagns siôrs. Cumò dut al è cambiât: bêçs a clamin bêçs e rognis e lis rognis a puartin rognis. La sere, invezit che gjoldise cu la femine, magari fasint progjets par festezâ il lôr aniversari di matrimoni, al bute vie il timp a cuistionâ par nuie o piês inmò distirât sul sofà denant de television, che sigûr no i puarte il cuiet ma dome un pocje di distrazion. Al cîr di tornâ indaûr cul pinsîr par capî indulà che al veve scomençât a falâ... No i pareve di vê fat nissun erôr, tant che masse dispès al capite a ducj cuancj. Salacor si è lassât cjapâ dentri di chei mecanisims che, se cuant ti tirin dentri tu sês ancjemò un om, cuant che ti spudin fûr tu sês deventât un fruçon. Un fruçon fat biacemai di aur, ma che nol à plui pâs. (Cu la colaborazion de Arlef–Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane).

Mareschi Danieli: in campo una squadra molto unita

INDUSTRIALI

UDINE Confindustria Udine rinnova le cariche. "Una squadra coesa e motivata – commenta la presidente Anna Mareschi Danieli -, al servizio delle imprese associate, per assicurare identità, rappresentanza, servizi e sviluppo al territorio, supportando la competitività del sistema produttivo a partire dai settori chiave dell'innovazione, della formazione e dell'internazionalizzazione. L'Associazione è la casa degli imprenditori e la loro partecipazione diretta alla vita associativa è indispensabile per creare una condivisione che si trasforma in maggior forza ed autorevolezza in ogni contesto. La disponibilità diretta di tanti imprenditori è un segnale evidente di buona salute per la nostra Confindustria, che è capace di cambiare mantenendo sempre fede alla propria missione".

Vediamo, dunque, come cambia la rappresentanza dell'Associazione. Le Assemblee elettive dei dodici Gruppi merceologici in cui è suddivisa l'Associazione hanno proceduto all'elezione dei relativi capigruppo per il biennio 2020-22.

RINNOVATE LE CARICHE DI CONFINDUSTRIA «STAFF MOTIVATO PER ASSICURARE IDENTITÀ»

Sei le riconferme: Fabiano Benedetti (Telecomunicazioni e informatica), Roberto Collavizza (Servizi a rete), Matteo Di Giusto (Moda, tessili e manutenzioni operative), Massimo Masotti (Trasporti e logistica), Claudio Pantanali (Terziario avanzato) e Germano Scarpa (Chimiche).

Cinque, invece, i volti nuovi: Mario Bolzonella (Cartarie, poligrafiche, editoriali), Fulvio Bulfoni (Legno, mobile e sedia), Franco Morgante (Alimentari e bevande) e Agostino Pettarini (Industrie metalmeccaniche). Angela Martina (Costruzioni edili) è stata invece eletta nuovo presidente di Ance Udine.

Un cenno a parte merita il ricostituito Gruppo Materiali da costruzioni, ritornato autonomo dopo alcuni anni passati come sezione del Gruppo costruzioni edili. A guidarlo sarà Alexandro Luci.

Il Comitato della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine ha nominato, invece, Nicola Cescutti come nuovo coordinatore.

I nuovi eletti sono entrati ufficialmente in carica a fine gennaio. A far parte del nuovo Consiglio generale di Confindustria Udine saranno anche Filippo Pighin e Pierpaolo Bonetti, in rappresentanza rispettivamente delle Metalmeccaniche e delle Siderurgiche.

Si sono svolte, inoltre, le votazioni per l'elezione del delegato alla Piccola industria, che entrerà di diritto a far parte del Consiglio di presidenza e del Consiglio generale, e dei rappresentanti la Piccola industria e dei cinque consiglieri aggiunti, che saranno membri elettivi del Consiglio generale.

I cinque membri aggiunti scaturiti dalla votazione da parte delle Assemblee di Gruppo sono: Nicola Collino, Pierpaolo Costantini, Franco di Fonzo, Giovanni Claudio Magon e Cristina Mattiussi.

Maniaghese

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE FRANCA QUAS: «SPERIAMO IN UNA TEMPISTICA BREVE»

Centro del riuso Un progetto rivoluzionario contro lo spreco

▶Costerà un milione e nascerà nell'area dell'ecopiazzola: obiettivo ridurre i rifiuti

MANIAGO

Quasi un milione di euro per ridare vita alle cose che non servono più e rimetterle in circolo. È il progetto che il Comune sta realizzando grazie a un contributo di 709mila euro dalla Regione e a 180mila di fondi propri. Un investimento apparentemente impegnativo, ma che invece intende diventare una pratica virtuosa per valorizzare le cose che già esistono, diminuire sensibilmente il conferimento in discarica e favorire le persone che hanno maggiori difficoltà economiche.

I DETTAGLI

La struttura verrà realizzata accanto all'attuale piazzola ecologica, in zona industriale, in adiacenza anche con il distaccamento dei vigili del fuoco. «Si tratta di un piano in cui crediamo molto - la parole dell'assessore all'Ambiente Franca Quas -. Sulle tempistiche di realizzazione non ci sbilanciamo: la prima fase sarà quella della progettazione, che ha i propri tempi tecnici». Il centro permetterà di attuare alcune azioni con riflessi positivi, tra cui l'allungamento del ciclo di vita di beni di consumo, la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio comunale con riflessi ambientali ed economici, la disponibilità a titolo gratuito di beni pronti all'utilizzo per i cittadini, con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione, e la possibilità di realizzare progetti lavorativi e formativi inerenti la sistemazione e la messa a punto degli oggetti conferiti. Un progetto che potrebbe interessare non soltanto la città del coltello: «Il Comune, infatti, valuterà l'ampliamento del bacino di utenza del centro ad altri paesi, con apposita convenzione, nonché le migliori modalità di gestione del centro, avvalendosi di personale proprio, di altro personale a titolo oneroso e in collaborazione con associazioni e organizzazioni presenti nei territori».

I CASI

Tra gli esempi regionali, c'è quello di Romans d'Isonzo. Si chiama "Robonis" e riguarda anche i territori di Medea, Villesse e Sagrado. In quel centro si possono portare letti, lenzuola, armadi, cucine componibili, servizi di piatti, pentole, mobili vari, articoli di arredamento e oggetti utili per i bambini. Gli oggetti che verranno depositati nel centro di riuso, molti dei quali funzionanti ma che magari davano fastidio a casa, potranno così trovare ancora un loro utilizzo e invece di finire nel cumulo dei rifiuti, dopo il controllo degli addetti potranno essere in qualche maniera stoccati e riutilizzati da altre persone alla ricerca di pezzi di ricambio con cui riparare qualche loro attrezzatura, diminuendo nel contempo la quantità di rifiuti che necessitano di smaltimento.

Lorenzo Padovan

SI PUNTA A GARANTIRE AGLI OGGETTI CHE NON SERVONO PIÙ UNA SECONDA VITA IN ALTRE MANI

IN ZONA INDUSTRIALE Il nuovo centro del riuso sorgerà vicino all'ecopiazzola, in piena zona industriale

Apre il nuovo Postamat

BARCIS

Poste Italiane manda un messaggio al territorio e garantisce servizi in uno dei paesi più piccoli della provincia. Un segnale sia nei confronti della ridotta popolazione - composta in maggioranza da anziani - sia dei numerosi turisti che la raggiungono soprattutto d'estate. «Per Poste Italiane – sono le parole di Giuseppe Lasco, vicedirettore generale - la presenza sul territorio è un asset talmente strategico che ci ha portati negli ultimi due anni, nella piena autonomia imprenditoriale e al di fuori degli obblighi di servizio universale, ad erogare nuovi servizi con particolare attenzione ai piccoli comuni. In linea con il ruolo di azienda di sistema Paese, Poste Italiane ha definito una nuova strategia nella gestione dei rapporti con il territorio lanciando un consistente programma di interventi per le comunità che è stato vincente non solo sul piano sociale, ma anche sotto il profilo del business: un nuovo esempio di sostenibilità integrata nel business. Va ricordato – aggiunge Giuseppe Lasco - che solo qualche settimana fa abbiamo istallato un Postamat nel borgo più piccolo d'Italia che conta solo 30 abitanti. Medesimo impegno anche nel Friuli Occidentale: anche a Barcis, che conta poco meno di 300 abitanti, abbiamo istallato un Postamat, che inaugureremo a breve con l'amministrazione comunale».

L.P.

Sghiaiamento Il protocollo salva-Magredi

▶Lavori post-Vaia pronto un piano per non intaccare la flora

VIVARO

L'intervento di riqualificazione, avviato a seguito dei forti alluvionamenti nell'area dei torrenti Cellina e Meduna non sta alterando l'habitat naturale e faunistico della pianura dei Magredi. I lavori eseguiti dal Consorzio estrattori Pordenone (Ceip) e dal Consorzio Pordenonese Inerti (Cpi), che in questa fase consistono nel prelievo di circa 400 mila metri cubi di ghiaia, sono costantemente monitorati dall'amministrazione regionale che vigila sul rispetto dei vincoli e delle prescrizioni imposte proprio per limitare l'impatto ambientale dei lavori.

È quanto espresso dall'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro il quale, nel corso dei lavori del consiglio regionale, ha riferito di un controllo continuo su elementi morfologici e aspetti naturalistici del sito protetto, con un'attenzione particolare a fauna, flora e vegetazione dell'area. Dai rilevamenti effettuati sino ad ora non è emersa alcuna compromissione della zona, né sono stati rilevati impatti o elementi di disturbo per la fauna derivanti dai lavori, ma nelle more contrattuali e proprio a tutela dei Magredi, è stata contemplata l'eventualità di salvaguardare la vegetazione prelevandola, conservandola in altro luogo, per poi riposizionarla a lavori ultimati. Se danneggiate, le aree verdi saranno ripristinate dai Consorzi che sono impegnati nella riqualificazione dei torrenti. Iniziati nel 2018 e articolati in più fasi nell'arco di cinque anni, i lavori termineranno nel 2023. Si tratta delle opere che si sono rese necessarie dopo le devastazioni causate da Vaia. Intanto a Claut arriveranno 90mila euro per ulteriori lavori di ripristino delle aree boschive.

E.P.

L'AREA PROTETTA SARÀ TUTELATA GLI ELEMENTI A RISCHIO POTRANNO ESSERE TRAPIANTATI TEMPORANEAMENTE

ZONA PROTETTA Attivato un protocollo per tutelare l'area dei Magredi durante i lavori di ripristino post-Vaia (Foto Cordenons)

Passaggio a livello intelligente in via della Repubblica

▶L'installazione risolve i problemi segnalati soprattutto dai pedoni

MANIAGO

Nella vicenda è dovuto intervenire perfino il sindaco Andrea Carli, ma alla fine il risultato è stato ottimo: il passaggio a livello di via della Repubblica, a Maniago, all'altezza dell'impianto semaforico, è stato totalmente rinnovato, compenetrando le esigenze di sicurezza del traffico ferroviario con quella degli utenti della centrale arteria cittadina. Il problema era sorto quando si era deciso di procedere con la sistemazione del marciapiede laterale: i tecnici di Rfi avevano creato un tappo che costringeva ciclisti e pedoni a spostarsi fino al centro della strada per superare l'ostacolo. Quella soluzione era stata adottata - si disse - per impedire che qualcuno attraversasse i binari anche con le sbarre abbassate, dal momento che prima dei lavori c'era un pertugio che poteva essere utilizzato a questo scopo. Dopo l'appello lanciato da Carli - che aveva ricordato come l'arteria fosse utilizzata da centinaia di pedoni, compresi i piccoli utenti del Piedibus e i loro accompagnatori - ci fu un primo intervento, con cui venne ripristinato un varco laterale, grazie al quale non c'era più la necessità di invadere la corsia stradale per attraversare la zona ferroviaria. Nei giorni scorsi, l'epilogo felice: sono state sostituite completamente le due sbarre e sono spuntati anche i dispositivi anti-attraversamento. Infatti, si è optato per delle sbarre che sono dotate di strutture in ferro che scendono fino all'altezza del manto stradale, evitando qualsiasi tipo di tentazione. Per i ciclisti l'impresa di passare anche con la sbarra abbassata diventa ora impossibile, mentre per i pedoni resta la possibilità - solo per arditi - di saltare sopra l'elemento in ferro, andando peraltro incontro a severe sanzioni se scoperti. Buone notizie anche sul fronte dell'attesa: con l'automazione dei sistemi, le sbarre si abbassano circa un minuto prima del passaggio del convoglio e si rialzano cinque secondi dopo.

SINDACO Andrea Carli ha annunciato la novità

E.P.

Andreis, Vivaro e Castelnovo in gara con le loro eccellenze

MANIAGHESE

I comuni di Castelnovo del Friuli, Andreis e Vivaro si contendono per la provincia il premio "Piccolo comune amico" lanciato dal Codacons e riservato ai comuni italiani con meno di 5mila abitanti. Da oggi sono infatti ufficialmente aperte le votazioni, con i cittadini che alla pagina https://codacons.it/-piccolo-comune-amico-voto/ potranno esprimere entro il 30 aprile la propria preferenza. I comuni partecipano al concorso grazie alle loro eccellenze locali, come l'insaccato Peta, il Formai salât, le case con daltz, il "Paese degli orti". Si tratta di una iniziativa avviata a livello nazionale dal Codacons in collaborazione con Coldiretti, la Fondazione Symbola, Touring Club Italiano, Autostrade per l'Italia, Intesa San Paolo, SisalPay, e il patrocinio di Anci e Uncem, tesa a valorizzare le eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio e a diffondere in tutta Italia la conoscenza dei prodotti e della cultura locali. I comuni vincitori, assieme ai prodotti locali e alla storia del territorio, saranno pubblicizzati sia attraverso la creazione di una mappa interattiva, sia mediante campagne promozionali diffuse da tutti i canali comunicativi dei partner. I comuni vincitori saranno premiati a giugno a Roma nel corso di un evento nazionale.

Spilimbergo

L'ASSESSORE ANNA BIDOLI: «SOLO CHI VIVE IN UN POSTO PUÒ SVELARE ANEDDOTI E CURIOSITÀ E RENDERE UN'ESPERIENZA UNICA»

pordenone@gazzettino.it

Sabato 22 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

I "ciceroni" mosaicisti finiscono online

▶Il progetto degli "accoglitori" promosso dall'amministrazione comunale è approdato anche sulle pagine web di Turismo Fvg

▶Una decina i cittadini (quasi tutte donne) che accompagnano i visitatori alla scoperta delle bellezze locali e di angoli nascosti

SPILIMBERGO

Il progetto di accoglienza e promozione promosso dall'amministrazione comunale, assessorato al Turismo, finisce nelle pagine web di Turismo Fvg. Una soddisfazione per l'assessora al Turismo Anna Bidoli, che ha voluto avviare "Accoglitori di città", ovvero oltre una decina di cittadini (ad aderire sono quasi tutte donne), innamorati di Spilimbergo e del territorio, che dopo aver seguito alcuni incontri di formazione, si sono messi a disposizione per accompagnare piccoli gruppi di turisti in visita per far loro scoprire anche suggestivi angoli nascosti.

L'ACCOGLIENZA

«Vedere la città attraverso gli occhi di un abitante che meglio di ogni altro può svelare aneddoti e curiosità – commenta Bidoli – rende l'esperienza di chi viene in visita unica, perché arricchita da una relazione vera, una trasmissione non di semplici nozioni, ma di qualcosa di sé, della propria essenza e soprattutto del proprio legame col territorio. È ora si può cogliere il senso di quest'esperienza grazie a un racconto di un'accoglitrice, pubblicato sulle pagine web del portale web di TurismoFvg. Per noi tutti, si tratta di una sorta di riconoscimento e apprezzamento dell'iniziativa, che dunque ha colto nel segno».

A scrivere il racconto, Marina Del Colle, sportiva e appassionata di viaggi in moto, in bicicletta e in fuori strada in giro per il mondo. Dopo un'esperienza lavorativa fuori regione è tornata nel suo Friuli, dove apprezza ogni giorno la bellezza e la fortuna di vivere in una città ricca di eccellenze. Nella sua narrazione, corredata da belle foto, consiglia di gustarsi un tour tra le osterie, molto rilassante, per riscoprire la voglia di socializzare attraverso la condivisione pubblica del cosiddetto "tajut", che sottolinea va in genere momenti significativi della vita, o semplicemente di stare insieme nel tempo dell'ozio, terminato il lavoro.

GLI APPUNTAMENTI

Visto il successo e il gradimento dell'iniziativa, l'amministrazione comunale punterà anche nel 2020 su questa forma di promozione e valorizzazione turistica, genuina espressione di quel turismo slow ed esperienziale che è il miglior modo per far conoscere un territorio, come quello dello spilimberghese. In base a quanto emerso da vari incontri con gli "accoglitori", l'assessorato al Turismo ha deciso di calendarizzare una serie di appuntamenti dedicati a temi specifici, che meglio si attagliano al territorio e alle sue peculiarità, quali il mosaico, l'enogastronomia, la natura e il paesaggio.

È stata inoltre accolta la richiesta degli "accoglitori" di organizzare eventi formativi su arte, storia, cicloturismo e soprattutto tradizioni e personaggi della città. Questi corsi di formazione verranno realizzati in collaborazione con la Scuola Mosaicisti del Friuli, l'Ute di Spilimbergo, l'EcoMuseo LisAganis e alcuni maestri mosaicisti che hanno dato tutti volentieri la propria disponibilità.

E.P.

RIEVOCAZIONE STORICA La Macia, uno degli eventi clou del calendario degli appuntamenti spilimberghesi

Karting - Il sondaggio

Trevisanutto, pilota del decennio

Al termine di sondaggio promosso da una rivista specializzata di motori, lo spilimberghese Lorenzo Travisanutto è stato nominato pilota del decennio 2010/2019 nel settore del kart. Il friulano ha sbaragliato la concorrenza nelle ultime due stagioni mettendo a segno vittorie e ottenendo due titoli mondiali e un titolo europeo. Un cammino che parte da lontano per Travisanutto, passato da team a team, di categoria in categoria con il solo obiettivo di potersi iscrivere all'albo d'oro del karting. Alle spalle del campione del mondo in carica, si è piazzato niente meno che Max Verstappen, ora tra i candidati al titolo mondiale di F1 con la sua RedBull. Terzo posto assoluto nelle mani di Marco Ardigò, autentica icona di questo sport, a propria volta pluricampione del mondo.

E.P.

Al Craf via Giuliani arriva Rampini

SPILIMBERGO

Dopo 16 mesi, cambio alla direzione del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. L'incarico di Luca Giuliani, già direttore della Cineteca del Museo Nazionale del Cinema a Torino, giunge al termine; il cda ha scelto di affidare l'incarico all'udinese Alvise Rampini, curatore di mostre per l'associazione Triennale Europea dell'Incisione e per l'Irpac tra il capoluogo friulano e villa Manin.

«Voglio ringraziare i tanti professionisti, collaboratori, consulenti, amici ed enti che hanno visto nella collaborazione con il Craf, un'occasione di condivisione di attività, progetti, esperienze - è il saluto di Giuliani, che lascia con la mostra Il Muro infinito, Berlino 1989-2019 a cura di Eraldo Affinati che oggi approda alle Gallerie di Trento- il Centro ha potuto crescere oltre ogni aspettativa, rinnovare le infrastrutture, apprezzare il consenso di pubblico, critica e stampa. Un grazie ai tanti fotografi incontrati, che hanno proposto storie, segnalato opportunità, condiviso lavori».

AL TERMINE Luca Giuliani

Sarcinelli: «In via Barbeano lavori non più rinviabili»

SPILIMBERGO

FVG Strade sta procedendo a operazioni urgenti e non rinviabili di asfaltatura di via Barbeano. Lo rende noto il sindaco Enrico Sarcinelli dopo che nei giorni scorsi erano sorte polemiche per la decisione della controllata regionale di istituire il limite di 30 chilometri l'ora lungo l'arteria che conduce alla frazione. Una scelta che era stata giustificata dal fatto che la carreggiata era gravemente danneggiata dal passaggio dei veicoli e si sono formate delle profonde buche. In quel tratto, in passato, peraltro, non sono mancati gli incidenti, taluni anche molto gravi e addirittura con esito nefasto. Di qui l'accelerazione dell'iter progettuale con l'apertura straordinaria del cantiere.

«La situazione del manto, come comunicato alla Regione e alla società dall'amministrazione comunale, si configura in stati tali da costituire un vero e proprio pericolo - precisa il primo cittadino mosaicista -. Bene, quindi, l'intervento immediato, seppur forse non risolutivo a lungo termine».

La stessa amministrazione comunque già aveva formalizzato l'esigenza di intervenire anche sull'incrocio in uscita dalla "Cimpello-Sequals", con la predisposizione di una rotonda, nonché - rispetto alla prospettiva di costruzione della futura bretella verso Dignano - con una rettifica e "rifondazione" proprio di via Barbeano.

PUNTO CRITICO La statale 464 all'incrocio con via Barbeano

Attualmente, la viabilità in quel tratto si configura con un incrocio a T che ha sempre destato perplessità, sia per l'improvvisa fine della carreggiata per chi esce dalla regionale 477, sia per la presenza di cartellonistica che occupa la sede stradale: quanto alla visibilità, non è proprio quella ideale.

«Ulteriori richieste, che verranno riproposte, sono state quelle di idonea illuminazione lungo il raccordo verso la Zona industriale del Cosa, verso Tauriano, e nella zona della rotonda che conduce verso Vivaro - conclude Sarcinelli -. Ringraziamo la Regione e FVG Strade per l'attenzione che hanno accordato alla situazione e, ci auguriamo, riserverà nel prossimo futuro».

Un auspicio che è riferito all'agognata realizzazione della variante di Barbeano: lo stesso sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, nei giorni scorsi, commentando la richiesta del suo omologo di Vivaro Mauro Candido di realizzare un secondo ponte sul Meduna, all'altezza del guado di Rauscedo, aveva spiegato che sembra più impellente una rivisitazione della viabilità complessiva interprovinciale, dopo che è stata inaugurata la variante di Dignano e il traffico pesante si sta dirottando su questa direttrice, transitando e ingolfando i centri urbani posti all'ingresso del Friuli Occidentale.

E.P.

Mercatino dell'usato e raduno dei trattori Debutto a S.Giuseppe

▶La festa con la regia della Pro Villanova quest'anno propone due eventi inediti destinati ai bambini e agli agricoltori

PRATA

Per la quindicesima edizione della prossima Festa di San Giuseppe (tre lustri tondi), la Pro loco di Villanova di Prata amplia il cartellone delle attrazioni, promuovendo due nuove iniziative: il primo mercatino dei ragazzi e il raduno dei trattori. Due eventi per distinte fasce d'età che, domenica 15 marzo, sono invitate a partecipare ai festeggiamenti organizzati dalla Pro loco, accanto alla marcia di San Giuseppe e al 10. raduno delle auto americane (che si svolgerà il sabato).

IL MERCATINO

Al mercatino dell'usato, ma solo con oggetti destinati al pubblico junior, potranno partecipare bambini e ragazzi tra i 6 e 14 anni d'età, di qualsiasi nazionalità e residenza. Per iscriversi (non si paga per l'adesione) c'è tempo fino al 10 marzo chiamando il 340.1086727). Bisognerà però seguire un preciso regolamento, pena l'espulsione dallo spazio destinato al mercatino. Prima di tutto, avverte la Pro loco, l'iniziativa mira al libero scambio, acquisto, vendita di oggetti in uso ai giovanissimi e sarà gestita unicamente da loro. E non ha scopo di lucro, precisano gli organizzatori: il valore massimo ammesso per un oggetto o per l'intera merce, è di 20 euro. Deve essere vissuto come un punto di incontro e di gioco, «e non trasformato in un'occasione per svuotare cantine, ripostigli e armadi», detta il regolamento. Negli stand (tavolini e sedie sono a carico dei partecipanti) sono ammessi solo i bambini e i ragazzi iscritti. Non sono ammesse trattative da parte di adulti, però almeno uno dei genitori dovrà essere presente per firmare il modulo e vegliare che tutto si svolga regolarmente, sotto la propria responsabilità. Gli oggetti da vendere, o scambiare, sono giornalini, fumetti, libri, giocattoli, costruzioni o invenzioni, figurine, bambole e altre cose comunemente in uso al mondo dell'infanzia.

LA MERCE ESCLUSA

Esclusi generi alimentari e vestiti, ad eccezione dei costumi di carnevale e di abbigliamento sportivo/agonistico, vedi gli scarpini da calcio. Niente accessori casalinghi, oggetti pericolosi e tanto meno gattini o cuccioli da dare in adozione. Il mercatino si svolgerà dalle 10 alle 18 di domenica 15 marzo; per caricare e scaricare la merce gli espositori potranno accedere all'area da via Marchet.

I TRATTORI

Nel piazzale della Pro si ritrovano, invece, i trattori che partecipano al primo raduno. Le iscrizioni si effettuano direttamente sul posto, dalle 9 alle 10. Una volta raccolti tutti i partecipanti, le macchine agricole e i loro occupanti partiranno per Portobuffole. Qui sarà proposta la visita guidata al Museo del ciclismo, con annessa merenda, per rientrare a Villanova di Prata, dove si terrà il pranzo da mezzogiorno in poi. La quota di partecipazione richiesta per i trattori è di 25 euro. Il giorno prima, 14 marzo, a riempire l'aria del rombo dei motori sarà il 10. raduno delle auto americane, diventato un "classico" della Festa di San Giuseppe, per la gioia dei club che raggruppano gli appassionati delle "vecchie signore" made in Usa. Invece, domenica 15 marzo si torna con "i piedi per terra", con la 4. marcia non competitiva, che partirà alle 9.30 per percorrere due distanze, di 5 e 10 chilometri da fare su tratti facilmente accessibili. Possono partecipare genitori con bambini nel passeggino e proprietari con i cani. La camminata ha finalità solidali: quanto raccolto con le quote di partecipazione a offerta libera, partendo da un minimo di 3 euro, verrà devoluto (al netto delle spese) ad associazioni e scuole. Le iscrizioni si raccolgono dalle 8 del 15 marzo in piazza della Repubblica allo stand Run4Life.

Cristiana Sparvoli

IN PROGRAMMA LA MARCIA SOLIDALE ANCHE CON CANI E PASSEGGINI E IL MEETING DELLE AUTO AMERICANE

MERCATINO DEI BIMBI La prima edizione a Villanova si terrà a marzo

FISARMONICA Il giovane pasianese oggi terrà una lezione sulla musica nella sua ex scuola media

Fisarmonica, Marco Gerolin si prepara alla sfida mondiale

PASIANO

Marco Gerolin, enfant prodige della fisarmonica, torna oggi alle medie di Pasiano, di cui è stato allievo fino a cinque anni fa, per vestire i panni di "prof" in una speciale lezione propedeutica allo studio della musica, organizzata dall'Istituto Comprensivo "Celso Costantini". È già la seconda volta che il giovane, e promettente, fisarmonicista (ha 19 anni) rientra nelle aule della sua ex scuola, per raccontare la sua passione più grande: la fisarmonica. Uno strumento spesso non conosciuto dalle nuove generazioni, ma che lui ha imbracciato fin da piccolo. «La direzione della scuola mi aveva già invitato un anno fa, per parlare del mio strumento ai ragazzi - dice Marco -. Anche stavolta spiegherò che cosa è la fisarmonica, in che ambito della musica viene utilizzata, il suo impiego anche nella musica classica».

Se qualche giovane fan vorrà incontrare Gerolin e la sua straordinaria tastiera fuori dalle aule scolastiche potrà cogliere l'occasione del concerto in programma nel pomeriggio di domenica 1. marzo all'Auditorium Concordia di Pordenone, nel cartellone dell'Alto Livenza Festival dedicato ai giovani talenti della musica (il biglietto per gli under 15 è ridotto a 5 euro). «Mi esibirò con l'Orchestra San Marco e con Michelangelo Ghedin», anticipa Marco Gerolin (che suona anche il clarinetto), la cui agenda è fitta di studio, concerti e competizioni. «Prossimamente sarò a Belluno per partecipare a un concorso, insieme con Matilde Michielin, con cui formo un duo di fisarmonica e clarinetto. Poi proseguono i miei impegni con la Fisaorchestra Armonia di Treviso, diretta dal maestro Mirko Satto, una delle poche formazioni dedicate a questo strumento. Ma questo per me è anche l'anno della maturità, al Liceo musicale, e poi dovrò affrontare l'esame di ammissione al Conservatorio. Ma non ho ancora deciso in quale sede mi iscriverò».

Come se non bastasse, all'orizzonte del giovane musicista ci sono i campionati mondiali di fisarmonica, il Trophée Mondial d'Accordéon 2020 che dovrebbe svolgersi sempre in Cina. Una prova davvero ardua, che richiede una preparazione ferrea, da affrontare con gli insegnamenti del suo primo "allenatore", Mirko Satto.

Alla scorsa edizione della World's Cup dei fisarmonicisti, svoltasi in Cina nella città di Shenzhen, Marco Gerolin si era guadagnato un ragguardevole 5. posto, nella sua categoria Junior virtuoso varieté, a cui erano iscritti una ventina di sfidanti. Posizione di prestigio, quindi, che il fisarmonicista pasianese punta a bissare, se non migliorare, mirando ai primi posti. Anche per avere accesso alla coppa del mondo e per rappresentare l'Italia, occorre superare delle severe selezioni. Nel 2019 Marco era stato selezionato nel corso dell'Accordion Art Festival di Roseto degli Abruzzi, assieme ad altri 7 fisarmonicisti delle varie categorie.

Cr.Sp.

In arrivo 475mila euro per sistemare la scuola media

PRAVISDOMINI

Dalla Regione sono in arrivo 475mila euro destinati a migliorare la sede della scuola media di Pravisdomini. Ci sono voluti quattro anni, dall'insediamento della Giunta guidata da Davide Andretta, per ottenere il cospicuo finanziamento, che servirà per realizzare le opere di adeguamento sismico dell'edificio scolastico. «Nel 2016 avevamo messo tra le nostre priorità la messa in sicurezza della scuola, prevista per legge e mai affrontata prima dalle altre amministrazioni», commenta con soddisfazione il sindaco. «Quanto ci è stato appena annunciato dalla Regione è una cifra per niente trascurabile. È davvero un contributo importante per il nostro territorio, per i nostri giovani e le nostre scuole. La cifra che ci è stata destinata ci permetterà di procedere all'opera di miglioramento sismico della scuola secondaria. Si tratta di un'opera molto importante sotto tanti aspetti e punti di vista. Su tutti, ovviamente, prevale l'adeguare alla normativa antisismica tutta la struttura».

L'amministrazione comunale, appena eletta, si era attivata immediatamente per procedere alle verifiche sulla vulnerabilità degli edifici pubblici di propria competenza, ottenendo anche in quel caso un sostegno economico dalla Regione. «Ci erano sono stati concessi 37mila euro - spiega Andretta - che abbiamo utilizzato per svolgere le verifiche sugli edifici di proprietà comunale. Era il primo passo da fare, obbligatorio anche per legge». In seguito a questa analisi, è stato accertato che l'impegno più urgente era intervenire sull'edificio della scuola secondaria di via Roma, in cui attualmente sono ospitati 110 studenti per un totale di sei classi. Altro passaggio: la ricerca dei fondi necessari. Sulla base dello studio di fattibilità, è stato calcolato che sarebbero occorsi 540mila euro per realizzare l'opera. Troppi, per le risorse comunali a disposizione. «Una somma così per il nostro ente non è trascurabile. Perciò, ci serviva il sostegno dell'amministrazione regionale, che finalmente è arrivato. La rimanente somma, invece, dovrà essere messa a disposizione dalle nostre casse», conclude il sindaco. Soddisfazione per il risultato raggiunto anche da parte del vicesindaco di Pravisdomini, Angelo Vincenzi, che aggiunge: «desidero, insieme all'amministrazione, condividere con i cittadini la soddisfazione per il corposo contributo regionale, destinato alla messa in sicurezza dell'edificio scolastico. È un'ulteriore dimostrazione dell'alta attenzione che ha il Comune per la sicurezza degli studenti».

Cr.Sp.

Pasiano

Casagrande presidente del nuovo Circolo FdI

(cr.sp.) È stato costituito ufficialmente il Circolo di Fratelli d'Italia. Gli undici fondatori e sostenitori all'unanimità hanno conferito la presidenza a Federico Casagrande, 28 anni, pasianese, da sempre militante del partito di Giorgia Meloni. Il partito a Pasiano ha un elettorato stabile, si legge in una nota, «e si è sempre presentato alle elezioni locali, con l'impegno dei coordinatori che si sono succeduti nel tempo, ultimo l'ex assessore Gabriele Marcuzzo. Fratelli d'Italia a Pasiano è passato, nell'ultimo decennio, dal 4% al 19% delle amministrative 2019, quadruplicando il peso elettorale. Nel 2014 ha sostenuto la candidatura del sindaco Edi Piccinin, riconfermato l'anno scorso. In consiglio comunale sono entrati Marta Amadio, la candidata più votata in assoluto nella scorsa tornata elettorale, oggi assessore con molte deleghe importanti, e il capogruppo Riki Gobbo, entrato in FdI proprio nelle scorse comunali, a cui sono state affidate le deleghe alle Manutenzioni e al Patrimonio.

Sanvitese

ALESSANDRO SANTOIANNI
Il direttore della residenza per anziani: ora sono possibili anche le ferie solidali e i permessi extra non retribuiti

CASA DI RIPOSO L'esterno della struttura. Direzione, Rsu e sindacati hanno sottoscritto il nuovo contratto di lavoro

Casa di riposo, sottoscritto il nuovo contratto aziendale

▶Trovato l'accordo tra direzione, Rsu e sindacati che interessa 180 lavoratori

▶Riviste le indennità per notturni e festivi e rinegoziate le progressioni di carriera

SAN VITO

Casa di riposo e organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il nuovo contratto aziendale. Nei giorni scorsi la presidenza e la direzione della casa di riposo, i rappresentanti dei lavoratori (Rsu) eletti all'inizio del 2019 e i dirigenti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Uil, Cisal Sadep e Nursind, hanno sottoscritto un nuovo contratto di lavoro per i 180 dipendenti della residenza per anziani di via Savorgnano, gestita dalla parrocchia dei Santissimi Vito, Modesto e Crescenzia. La struttura da molti anni per la parte salariale applica lo stipendio tabellare previsto dal contratto collettivo nazionale degli enti locali, rinnovato due anni fa per il periodo 2016-2018.

LA NEGOZIAZIONE

Il trattamento normativo e accessorio è, invece, disciplinato da uno specifico accordo aziendale che ha visto le parti negoziare diversi aspetti nel corso del secondo semestre dell'anno appena trascorso. La piattaforma è stata poi sottoposta all'approvazione dei lavoratori in alcune assemblee che si sono tenute tra novembre e dicembre, per arrivare alla sottoscrizione in questi giorni. Alessandro Santoianni, direttore generale della casa di riposo di San Vito - la terza in regione per numero di ospiti - spiega «che i principali aspetti che contraddistinguono il nuovo testo contrattuale attengono sia a elementi retributivi che normativi»

LE INDENNITÁ

«Sono stati rivisti i valori applicati alle indennità per il lavoro festivo e notturno e anche quelle riconosciute in caso di rientro in servizio o cambio turno, necessari per garantire il rispetto degli standard assistenziali definiti dalle disposizioni regionali. È stata poi prevista la possibilità di godere di ferie bisettimanali oltre al consueto periodo estivo, ed è stata introdotta, su specifica richiesta sindacale, la possibilità di fruizione delle cosiddette ferie solidali, istituto già previsto da altri contratti, ma allargato non solo ai figli e congiunti, ma anche a genitori e fratelli». Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno richiesto e ottenuto l'introduzione della facoltà di utilizzare permessi non retribuiti per ulteriori tre giorni oltre a quelli retribuiti, nel caso di visite mediche o altre prestazioni sanitarie. «Sono state rinegoziate le modalità di riconoscimento della progressione di carriera - prosegue Santoianni - rivedendo le condizioni di anzianità di servizio per ottenere il relativo avanzamento salariale e di inquadramento contrattuale. I sindacati hanno ottenuto anche una specifica previsione contrattuale sul welfare aziendale ed il benessere organizzativo, nonché l'individuazione di uno specifico Fondo pensione complementare».

Infine è stata rivista la forma di riconoscimento dell'ulteriore mensilità oltre la tredicesima che sarà riconosciuta ai lavoratori in base al tasso di presenza in servizio.

Emanuele Minca

Il paese di notte, mostra fotografica della Somsi

▶Sarà inaugurata oggi la rassegna di scatti al buio

SAN VITO

Apre questa mattina alle 11, la nuova mostra della sezione fotografia della Somsi intitolata "Lo stesso paese, un paese diverso. San Vito di notte". Le foto esposte sono state scattate in diversi posti del comune. In alcuni casi si tratta di luoghi conosciuti, in altri il visitatore dovrà cercare di identificarli. «La notte, infatti, spesso confonde e dissimula, cambiando il volto di posti che conosciamo» dicono i promotori dell'esposizione. La mostra è allestita nel cavedio del Comune di San Vito, e sarà aperta fino al 15 marzo. «Abbiamo fotografato in solitudine aree diverse di San Vito per poi raccontarci, con le immagini, quello che avevamo visto - spiegano dalla sezione fotografia della Somsi -. In molti hanno scelto il bianco e nero, perché è proprio il nero il colore della notte, il momento in cui dormono anche i colori».

Le iniziative targate Somsi non finiscono qui. Si segnala "A tavola in salute", con Marisa cuoca salutista sempre alla ricerca del buon gusto a tavola che non appesantisca e che aiuti a mantenere il proprio stato di benessere psico-fisico. Appuntamento il 3 marzo con "Il pesce senza spine", dalle 19.40, negli impianti del campo sportivo di Savorgnano (iscrizioni: 347 7525215). "I grandi vini di Alberto" è il titolo del ciclo di serate di degustazione dei migliori vini accompagnati da piatti casalinghi. Mercoledì 4 marzo alle 20.45, al CacaoCaffè di piazza del Popolo, si terrà la degustazione dell'azienda agricola Borgo del Tiglio di Cormons (iscrizioni: 349 6345233). Inserita nel filone degli incontri di cultura e informazione, la serata dal titolo "Successione e testamento" è il prossimo incontro a cura del notaio Cristiano Jus. L'incontro è per il 6 marzo, alle 20.30, in sala consiliare. Altra bella notizia riguarda Somsi e Giro d'Italia. Da diversi anni un gruppo di triatleti ed appassionati di sport si trasferisce in agosto a Nagyatad (Ungheria), paese gemellato, per partecipare all'eXtreme-Man (4 km di nuoto, 180 km di bike e 42 km di maratona) in team (anche con staffette miste italiane e ungheresi) oppure individualmente. Nagyatad quest'anno ospiterà anche la partenza del Giro d'Italia. Fiamme Cremisi in collaborazione con Pedale Sanvitese e Sagitta Bike sta organizzando una trasferta per il 9, 10 e 11 maggio (info: 368 944540). (em)

Immobile privato fatiscente Demolizione in via Roma

ZOPPOLA

Sono iniziati i lavori di demolizione di un immobile privato di via Roma. L'allestimento delle impalcature (nella foto) è stato evidenziato dal consigliere d'opposizione Gianni Sartor, molto attivo sui social, con un post, in cui ricorda: «è la casa sulla quale avevo puntato l'attenzione. Ora, finalmente, è iniziata la demolizione». Il riferimento è al primo post in cui scriveva: «è mai possibile che un'amministrazione comunale permetta un simile scempio? Va beh che si chiama via Roma e rappresenta bene la situazione della capitale, ma siamo in Friuli qui». Il tono scherzoso, ma non troppo, evidenziava lo stato in cui si trovano da anni alcuni immobili privati che s'affacciano sulla strada. Sarà una coincidenza, ma uno di questi edifici fatiscenti indicati da Sartor, nello specifico quello accanto a un negozio di gioielleria/orologeria, in questi giorni ha visto il montaggio di un'impalcatura esterna e l'avvio dei lavori. Dal municipio confermano che è pervenuta da parte della proprietà privata la pratica di demolizione integrale dell'immobile. La prescrizione da parte degli uffici comunali è che tale intervento non vada a pregiudicare la staticità degli edifici di proprietà diverse posti accanto.

E.M.

Oggi in piazza il Carnevale corsaro dei bambini

IN PIAZZA Giovani casarsesi in maschera ballano sul palco

▶Martedì l'ultima festa in maschera per i ragazzi

CASARSA

Dopo il successo di pubblico per la sfilata dei carri allegorici che si è tenuta domenica scorsa per le vie di San Giovanni, il centro di Casarsa si prepara per un'altra festa di carnevale: quella dedicata ai bambini. L'appuntamento è per oggi in piazza Italia, dove dalle 14.30 prenderà vita la 23. edizione della Festa dei bambini che proporrà spettacoli, giochi, baby dance, gonfiabili, face painting e dolci per tutti. Il tutto fino alle 17.30. Ogni anno viene proposto un tema diverso, e quest'anno i festeggiamenti avranno come filo conduttore i pirati, anzi più precisamente i "Corsari della Delizia". L'ultimo appuntamento in maschera è fissato invece per martedì 25 febbraio, alle 15, con la Festa di carnevale per ragazzi al Progetto giovani di Casarsa, dedicata al pubblico dei più giovani. Il Carnevale a Casarsa è organizzato da Par San Zuan, Pro Casarsa, Progetto giovani in sinergia con l'amministrazione comunale. Il tutto in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista, cooperativa sociale Il Piccolo Principe, La Beorcja, Team Smile, Croce rossa, Azione Cattolica, Agesci e bar e ristoratori di piazza Italia.

E.M.

Sport Calcio

MAURO LOVISA

Il presidente neroverde promette: «Quello che sorgerà a Pordenone non sarà un semplice stadio, ma un'autentica cittadella dello sport»

Chievo a due punte: Djordjevic e Meggiorini

I RIVALI

VERONA Il Chievo occupa il nono posto in classifica a quota 34, escluso dalla zona playoff. Una posizione che non può soddisfare Luca Campedelli, patròn dei mussi. Il successo (2-0 con doppietta di Emanuele Giaccherini) ottenuto nello scorso turno ai danni della Salernitana di Gian Piero Ventura però ha riportato un po' di fiducia nel clan gialloblù e dato respiro a Michele Marcolini, la cui panca era piuttosto traballante. Ora in casa veronese si punta con decisione al successo nel match di domani alle 15 con il Pordenone, con l'obiettivo di scavalcarlo. Un'impresa ritenuta non impossibile da Giaccherini e compagni, ma nemmeno semplicissima. I ramarri non vivono un momento eccezionale. In casa però hanno fatturato 27 dei 36 punti sin qui conquistati. I mussi d'altra parte lontano dal Bentegodi hanno vinto due sole volte, la prima a Venezia (2-0 il 14 settembre) e l'ultima al Picchi di Livorno (4-3 l'ormai lontanissimo 5 ottobre). Due sono state pure le sconfitte e 6 i pareggi. Per il match con i ramarri mister Marcolini dovrà fare a meno degli squalificati Esposito e Cesar, che dovrebbero essere rimpiazzati da Obi e Vaisanen. I ramarri dovranno però guardarsi particolarmente da Emanuele Giaccherini. L'ex nazionale quasi certamente verrà confermato nella posizione di trequartista, alle spalle degli esperti attaccanti Meggiorini e Djordjevic.

Sarà Davide Ghersini a dirigere la sfida. Il fischietto della sezione di Genova ha già arbitrato i neroverdi il 14 dicembre a Cosenza. Ne uscì una vittoria per 2-1, propiziata da una doppietta di Strizzolo. Domani Ghersini sarà coadiuvato dagli assistenti Andrea Tardino e Riccardo Annalor, mentre il quarto uomo sarà Francesco Cosso.

da.pe.

MEZZALA Gianvito Misuraca contende a centrocampo il pallone ad Andrea Tabanelli (Frosinone), sotto gli occhi di Salvatore Burrai (Foto LaPresse)

L'ANNUNCIO DI LOVISA: «FAREMO UNA CITTADELLA DELLO SPORT»

▶Aspettando i veronesi, il presidente rilancia il piano stadio: «Per le cose belle serve tempo»

▶Misuraca: «Nessuna crisi, in allenamento ci siamo impegnati al massimo. Vogliamo battere i gialloblù»

TRA CHIEVO E STADIO

PORDENONE «Non sarà un semplice stadio, ma un'autentica cittadella dello sport». Mauro Lovisa alza il tiro. Evidentemente, le trattive in corso per allargare la base societaria stanno procedendo bene, come ha ribadito anche ai tifosi del neonato club Pn Neroverde 2020. «Sì – conferma -, siamo ai dettagli finali. Presto riveleremo ogni cosa e sarà una gradita sorpresa per tutti». Non è la prima volta che il numero uno annuncia una soluzione positiva dei contatti con imprenditori locali e di fuori regione interessati ad affiancarlo. «Per fare le cose bene – spiega i rinvii – ci vuole tempo. Noi siamo abituati a fare le cose bene e quanto è stato prodotto negli ultimi 13 anni lo dimostra ampiamente. Ora stiamo lavorando per crescere ancora».

MEDICINA DA 3 PUNTI

Se l'attenzione del presidente in questi giorni è divisa tra le vicende societarie (e d'impiantistica) e quelle dei suoi ramarri in campo, i giocatori sono concentrati esclusivamente sul match di domani alle 15 alla Dacia Arena con il Chievo. Tutti recuperati, Tesser può scegliere. A farsi portavoce del gruppo è Gianvito Misuraca, uno dei vecchi dello spogliatoio. A Pordenone ormai da 4 stagioni, ha collezionato 102 presenze impreziosite da 6 gol. È quindi l'uomo giusto per valutare il momento della squadra, che nelle 5 partite sin qui disputate nel girone di ritorno ha incassato 2 soli punti. «Già – annuisce Gianvito –, ma non esiste una vera ragione che giustifichi questo calo di produttività. Non siamo assolutamente in crisi, come è invece stato detto e scritto da qualcuno. Le prestazioni della squadra a Benevento (sconfitta per 2-1) e a La Spezia (1-0) – tiene a sottolineare la mezzala - non sono state diverse da quelle che nella prima parte del campionato ci hanno permesso di arrivare sino al secondo posto, anche perché affrontiamo gli allenamenti settimanali con l'intensità di sempre. Pure nel girone d'andata – ricorda – abbiamo subito battute d'arresto a Pescara (2-4), Livorno (1-2) e Castellammare di Stabia (2-4), ma nelle gare successive ci siamo ripresi subito. Non abbiamo mai patito un digiuno di vittorie lungo 5 giornate come quello di oggi». Il rallentamento ha inevitabilmente creato un po' di tensione all'interno del gruppo. «È normale che il clima non sia più quello dei giorni migliori – ammette "Misu" -. Se c'è tensione però – assicura – è in forma positiva: ci spinge a lavorare ancora di più». Come si esce da questa situazione? «La medicina migliore – sorride Gianvito - sarebbe una vittoria. Anche questa settimana ci siamo impegnati al massimo e oltre, per ottenerla già nel match con i veronesi».

APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 15 ALLA DACIA ARENA IL GRUPPO È AL COMPLETO TESSER PUÓ SCEGLIERE

DUELLI INDIVIDUALI

Il centrocampista si è visto dalla panca la sfida d'andata con i mussi gialloblù, finita 1-1 in virtù dei gol di Strizzolo e Djordjevic. «Ero appena rientrato da un infortunio – ricorda –, ma l'ho vissuta come se fossi in campo. Fu una grande battaglia e un orgoglio per tutti, uscire dal Bentegodi imbattuti, nonostante la doppia inferiorità numerica per le espulsioni di Luca Strizzolo e Lucas Chiaretti. In quell'occasione furono più che mai importanti la forza del gruppo e la determinazione che si leggeva chiara e forte negli occhi di tutti i ragazzi». Ritiene però che quella di domani sarà una gara diversa. «Si affronteranno - spiega – due squadre a specchio, entrambe votate al 4-3-1-2. Determinanti – ritiene - saranno i duelli individuali. Loro hanno sicuramente grande qualità, ma noi li abbiamo studiati bene e abbiamo tanta voglia di conquistare la prima vittoria del 2020, avvicinandoci così alla quota salvezza che è il primo obiettivo. Ci mancano 10 punti – conclude - e vogliamo conquistarli prima possibile».

Dario Perosa

Nove sberle del Pordenone al Pigozzi

▶Poker personale di bomber Poles e doppietta di Piccin

CALCETTO, CSI

PORDENONE C'è un quintetto pordenonese che vince anche nel futsal, risultando in questo modo grande protagonista nel campionato di serie A allestito a cura del Centro sportivo provinciale. È la compagine del Pordenone Amatori C5, "targata" Pizzeria da Nicola-Amalfi, che sta vivendo una stagione a suon di gol. Nella quindicesima giornata del campionato i neroverdi hanno vinto 9-1, affondando in questo modo un Pigozzi Team dall'organico limitato, rimasto in gara di fatto solamente nei primi 10'.

Poker di bomber Poles, doppietta di Piccin e reti a corollario di Zennaro, Dal Mas e Kokici (a segno Bottaro tra gli ospiti) per la seconda vittoria consecutiva dei "pizzaioli", che si confermano al secondo posto. Salgono a quota 31 punti in classifica e restano nella scia della capolista Stella (33), sconfitta contemporaneamente dalla mina vagante Colo Colo. Prossimo turno per i ramarri del futsal mercoledì alle 20.45, ancora in casa: nel big match saranno opposti proprio alla Stella d'Argento. L'obiettivo degli uomini di Bortolan è il sorpasso.

Pizzeria da Nicola-Amalfi Pordenone C5: Alarico, Kokici, Zanette, Zennaro, Poles, Bortolan, Dal Mas, Piccin. All. Bortolan.

Pigozzi Team: Bottaro, Dalla Nora, De Gasper, Donadi, Grison, Martin, Nardo. All. Dalla Nora.

Arbitri: Fotia e Savi.

FUTSAL Il gruppo della Pizzeria Da Nicola-Amalfi di Pordenone

Il giudice sportivo

Il Sarone si ritrova dimezzato

Dimezzato il Sarone, in vista del turno casalingo di campionato di domani pomeriggio contro la Real Castellana. Per il "caso arbitrale" (c'è stato un botta e risposta verbale con un giocatore biancorosso, che però sostiene di essere stato provocato dal direttore di gara), il giudice sportivo ha chiesto un approfondimento dei referti. Non è escluso che vengano anche sentiti i dirigenti, sia del Sarone che del Vigonovo. Intanto c'è una prima stangata per i pedemontani: 3 turni a Orsaria (espulso) e Ulian, 2 a Casagrande, uno a Tote. Gli altri provvedimenti provinciali: dietro la lavagna per 2 turni Simonaj (Prata Calcio Fg); per uno Fantin e Furlanetto (Pravis), Cesco (Gravis), Pradella (Virtus Roveredo, Morassutti (Spilimbergo), Carrer (3S Cordenons), Jashari (Liventina San Odorico), Fantuzzi (Calcio Zoppola), Cappella (Maniago). A chiudere, la recidività in ammonizione stoppa per una domenica Piccin, Pintore e Piccolo, un trio che indossa la maglia del Vigonovo, attualmente secondo in classifica (56 punti) dietro i blu royal della Virtus Roveredo. Domani alle 15 i bianco-gialloblù fontanafreddesi saranno di scena sul campo del Barbeano (33, quarto), nell'incrocio d'alta quota del girone A di Seconda.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

DUE DUBBI PER IL MISTER

Tenere inizialmente in panchina Lasagna e Sema per poterli schierare al meglio nella ripresa quando gli emiliani saranno stanchi

Sabato 22 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

BOLOGNA, STADIO DALL'ARA ORE 15

BOLOGNA	4-2-3-1	UDINESE	3-5-2
Skorupski	28	Musso	1
Tomiyasu	14	Becao	50
Danilo	23	Ekong	5
Bani	13	Nuytinck	17
Mbaye	15	Stryger	19
Dominguez	8	Fofana	6
Poli	16	Mandragora	38
Orsolini	7	De Paul	10
Skov Olsen	17	Sema	12
Barrow	99	Okaka	7
Palacio	24	Nestorovski	30

All. MIHAJLOVIC

A disposizione: 11 Da Costa, 97 Sarr, 6 Bonini, 25 Corbo, 34 Baldursson, 70 Ruffo Luci, 72 Stanzani, 80 Mazza, 29 Cangiano, 26 Juwara

All. GOTTI

A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, 3 Samir, 18 Ter Avest, 11 Walace, 8 Jajalo, 77 Zeegelaar, 15 Lasagna, 91 Teodorczyk

Arbitro: PASQUA di Tivoli

RODRIGO BECAO Anche oggi pomeriggio a Bologna Rodrigo Becao sarà titolare in difesa

L'UDINESE SI GIOCA TUTTO IN CASA DEL BOLOGNA

▶Oggi al Dall'Ara contro una squadra a corto di uomini i friulani non devono fare sconti

▶Gotti è chiaro: «Dobbiamo tornare a vincere e raccogliere i frutti dopo aver seminato tanto»

LA TRASFERTA

L'Udinese deve approfittare di un avversario privo di nove elementi, tre dei quali titolari fissi (Soriano, Sansone, Schouten) per evitare di farsi raggiungere dalle formazioni che lottano per non retrocedere. Questo pomeriggio, potrebbe andare bene pur il pari, ma al Dall'Ara una sconfitta aprirebbe la crisi, considerato che i bianconeri nel ritorno non hanno ancora vinto, racimolando due punti. È una gara comunque che si annuncia assai difficile, da affrontare come se i petroniani fossero al top, senza mai abbassare la guardia. Una gara da massima attenzione come contro il Verona, possibilmente supportata da una qualità di gioco migliore.

«E' chiaro che le gare acquisiscono sempre più importanza – è intervenuto ieri Luca Gotti - affrontiamo un Bologna che gode di uno stato di salute generale eccellente e ha conquistato numerosi punti; solo nell'ultimo turno contro il Genoa non ha fatto bene. È vero che alla squadra rossoblu mancano numerosi elementi, ma può disporre di un undici iniziale competitivo e inoltre che dal mercato di gennaio si colloca in un livello superiore. Abbiamo però l'esigenza di tornare a vincere, sappiamo che è giunto il momento di raccogliere dopo tanta semina, dopo aver lavorato parecchio. Il mio pensiero è condiviso anche dai ragazzi, ma questa considerazione vale solamente se ci sarà il responso positivo dal campo».

LASAGNA SÌ O NO

Il discorso si è spostato sull'ex Carpi. Kevin potrebbe essere sacrificato per far posto a Nestorovski. «Lasagna è uno che entra subito nel vivo della partita anche quando viene utilizzato in corso d'opera, lo ha già dimostrato più volte nel recente passato ed è un aspetto da tenere in debita considerazione, ma io sono soddisfatto di lui anche per quello che offre giocando dall'inizio. Fa sempre bene. Anche contro il Verona mi è piaciuto anche se gli manca il gol. Domenica scorsa non hO effettuato la terza sostituzione perché i due attaccanti (*Okaka e Lasagna, ndr*) li vedevo correre E dare un valido contributo al collettivo. Nestorovski si comporta in allenamento come un ragazzo di 16 anni perché si allena con grande entusiasmo, dà tutto quello che può. Non parlo però di formazione, mi limito solo a dire che ho due dubbi da risolvere, ma non chiedetemi altro, sarei irrispettoso nei confronti di chi dovessi fare il nome. Prima devo parlare con i diretti interessati, ovvio».

I dubbi cui fa riferimento il tecnico chiamano in causa il citato Lasagna e Sema. Alla fine ci dovrebbe essere la staffetta tra il primo e Nestorovski, mentre Sema dovrebbe venir confermato. Per il resto non ci dovrebbero essere novità, Ekong che è in diffida sarà regolarmente al suo posto. «Ipotizzare di lasciare fuori chi è in diffida è condizionante. Comunque a disposizione c'è Samir, pure Stryger può agire da terzo difensore e c'è anche l'ipotesi di due interpreti (e due terzini). Il problema dunque non sussiste».

Gotti quindi si è soffermato sui tifosi friulani: «Sento la loro vicinanza, sono un ricostituente fantastico per me e per il mio lavoro. Va però sottolineato che in questo tipo di società civile si premia sempre il vincitore e tutti gli altri sono perdenti che vengono gettati nel fango». Quanto al suo ritorno a Bologna, «sono stato benissimo nei tre anni trascorsi in quella città e in quel club. Ci sono persone che sento vicine, ma non sono per nulla condizionato su quello che dovrò e dovremo fare».

Guido Gomirato

I rossoblu pronti a una partita a tutta grinta

▶«Abbiamo le idee chiare e chi giocherà sa cosa dovrà fare»

L'AVVERSARIO

Il Bologna si prepara all'esame Udinese in un contesto di totale emergenza, visto che le assenze lasceranno a disposizione di Mihajlovic praticamente undici titolari contati. Situazione inusuale, e lo riconosce lo stesso assistente dell'allenatore serbo Emilio De Leo, che ha parlato così in conferenza stampa: «Non mi è mai capitata una situazione del genere. Sappiamo che l'Udinese verrà a giocare la gara con la solita determinazione e aggressività, con la bravura nel giocare in ripartenza. Mihajlovic stesso ha sottolineato che ci vorrà tanto carattere e tanto cuore. Non abbiamo mai utilizzato un alibi e non lo faremo oggi, anzi dev'essere un'opportunità per far vedere quanto questa squadra sia fedele ai principi. Ognuno di noi dovrà dare qualcosa in più, abbiamo le idee chiare, chi va in campo saprà cosa fare. A livello tattico non abbiamo la necessità di effettuare grandi modifiche. All'interno del nostro spartito chi partirà dal primo minuto dovrà applicarsi ma non ci snatureremo».

Non si scopre De Leo, che non rivela l'eventuale presenza di Skov Olsen: «Potremmo utilizzare anche Corbo o Juwara dal primo minuto. Inoltre potremmo responsabilizzare qualche ragazzo della Primavera. Non abbiamo preoccupazioni da quel punto di vista. Mettere un ragazzo per avere un cambio in panchina concettualmente ci sta. Si rischierebbe qualcosa in partenza ma avremmo un giocatore più esperto a gara in corso. La cosa più importante è che abbiamo giocatori duttili che ci consente di non essere scoperti».

Nella mente del Bologna c'è ancora il secco 0-3 rifilato dal Genoa, che sotto sotto assomiglia all'Udinese: «I friulani sono molto più fisici, forse un po' meno esperti. Il sistema di gioco è simile, sono bravi a compattarsi e a ripartire, hanno grandi doti. Sappiamo cosa ci aspetterà ma vogliamo mettere in campo le nostre qualità riscattando le recenti sconfitte». Proprio alla luce di quanto visto nella partita contro la squadra di Davide Nicola, i cronisti chiedono a De Leo una squadra magari più giudiziosa, anche se non è una caratteristica del gruppo di Mihajlovic: «Lavorare in un certo modo ci ha fatto ottenere dei risultati, secondo me dobbiamo mantenere con coerenza il nostro modo di giocare. Poi sappiamo che la gestione delle risorse fisiche conta, ma siamo sempre molto lucidi e vigili». Infine un giudizio su Dominguez, cercato in estate anche dall'Udinese: «È un giocatore duttile e completo. Ha bisogno di un certo periodo di tempo per comprendere bene certe dinamiche e capire come giocare al meglio e noi abbiamo tutta la pazienza per aspettarlo».

COMBATTENTE Sinisa Mihajlovic ha dato il suo carattere al Bologna

Stefano Giovampietro

Mihajlovic con sei Primavera in panchina

PILLOLE PRE PARTITA

Come consuetudine in casa Bologna, la conferenza stampa di presentazione della gara non prevede le parole dell'allenatore Mihajlovic, ma quelle dell'assistente De Leo e di un calciatore. Ieri è toccato al capitano Andrea Poli, che ha sottolineato la forza caratteriale di una squadra che è sì in emergenza, ma che saprà far valere la sua grinta: «Abbiamo dimostrato che da quando è arrivato il mister non esistono termini come difficoltà o ostacolo. Questa partita è importante, ci può dare modo di prendere 3 punti pesanti per la classifica. Abbiamo un gruppo unito e coeso, con ragazzi che hanno voglia di allenarsi e di crescere. Abbiamo voglia di fare una gara importante contro una squadra che non va sottovalutata. Dominguez? Ha cercato di mettersi subito a disposizione, è fisiologico avere un periodo di adattamento. Sta a lui mostrare le qualità che ha, noi come gruppo lo metteremo sempre nelle migliori condizioni per rendere».

DOPPIO EX

Tra i più celebri doppi ex della partita tra Udinese e Bologna c'è senza dubbio Francesco Guidolin, che ha ripercorso alcuni passaggi di queste sue due importanti esperienze: «Quella di Bologna la considero una bella esperienza durata il tempo giusto. Ho avuto il piacere di confrontarmi con un presidente ed un direttore, Gazzoni e Cinquini, che mi hanno fatto lavorare bene. Purtroppo anch'io ho subito la sindrome del 5 maggio. Perdendo con il Brescia all'ultima giornata siamo passati dalla Champions all'Intertoto. L'anno dopo lasciai l'incarico, non perché mi avevano venduto Cruz ma perché avevo esaurito il mio ciclo. Con la piazza non mi sono ambientato subito, probabilmente per questioni caratteriali, ma ancora oggi quando vado in città mi salutano con stima e affetto». Una storia nata da una circostanza particolare: «Al Bologna sono arrivato per un malinteso con l'Udinese. La dirigenza pensava mirassi a un club di fascia alta. Avevo contatti con il Betis e chiesi il permesso di parlare con la proprietà del Siviglia. A Pozzo quell'iniziativa non piacque e mi fece fuori. Senza quell'equivoco, probabilmente sarei rimasto all'Udinese per altri 10 anni».

ELEMENTO SORPRESA

Nella lista dei 22 convocati di Mihajlovic figurano sei giocatori della Primavera, a cui si aggiungono il 2000 Corbo e il 2001 Juwara, nomi già più spesso aggregati alla Prima Squadra. Nello specifico ci saranno in lista il difensore Bonini, i centrocampisti Baldursson, Mazza, Ruffo, Luci e Stanzani, oltre all'attaccante Cangiano. Occhio però a Juwara che potrebbe partire titolare per far scivolare Skov Olsen in panchina, in modo da avere un cambio a gara in corso.

Ste.Gio.

BIANCOROSSI Il duo offensivo sacilese composto da Zanier (a sinistra) e Da Ros: servono i loro gol per puntare alla promozione

IL DERBY ECCELLENTE È ROSSONEROVERDE

▶Calcio, anticipi di lusso. In FiumeBannia-Fontanafredda ci sono tanti ex e un primato provinciale in ballo. Sacilese contro Torre: vietato sbagliare

CALCIO, GLI ANTICIPI

PORDENONE Battute finali per il Carnevale, con il "Sabato grasso". Dovranno guardarsi dai canonici "scherzi" del periodo le squadre che scenderanno in campo oggi. Sono in calendario un paio di anticipi che coinvolgono le pordenonesi in forma di scontro diretto, con i campanili sullo sfondo. Si apre dunque la tappa numero 22, sulla distanza delle 30 previste per arrivare al primo traguardo. Poi ci saranno le appendici di playoff e playout. Oggi pomeriggio si giocheranno derby vibranti sia a Fiume Veneto, per il campionato d'Eccellenza (con tanti ex sui due fronti), che a Sacile, per quello di Promozione. Sarà la settima giornata ritorno su entrambi i fronti.

ECCELLENZA

Alle 16 il FiumeBannia di Claudio Colletto dovrà vedersela con il Fontanafredda guidato da Claudio Moro. Classifica alla mano, entrambi i sodalizi sono alle soglie degli spareggi per salire. In particolare, i ramarri hanno appena sorpassato i cugini (35 punti contro 34). Padroni di casa sesti e ospiti uno scalino sotto, sostanzialmente equidistanti sia dal secondo posto (44, Torviscosa) che dalla zona-pericolo (23, Tricesimo). La griglia d'oro che dà accesso ai playoff sembra a portata di mano: l'ultima "sedia" è occupata dalla Pro Cervignano, anch'essa a quota 35. La prima "puntata" del derby in autunno aveva visto il FiumeBannia (allora in piena emergenza d'organico) imporsi con il minimo scarto. I neroverdi in trasferta avevano vinto pure nella tornata scorsa, proprio all'esordio, con un perentorio 3-1. Allora tra i marcatori c'era pure quel Florin Serban Gurgu che con il cambio di casacca estivo oggi reciterà il ruolo d'illustre ex di turno. Nella graduatoria dei bomber è ai piedi del podio (12 i suoi gol) che vede sul gradino più alto Marco Nardi (15). Annata d'oro per lui, tenendo conto che nel 2018-19 con la maglia degli odierni avversari aveva chiuso il campionato con soli 5 autografi. Sempre sulla sponda rossonera, nel ruolo di ex c'è pure Daniele Visalli, arrivato al Tognon in dicembre. Un colpaccio per l'uomo mercato Lino Petrilli e una solida certezza in difesa (insieme all'altro veterano Malerba) per il timoniere Claudio Moro. Se neroverdi e rossoneri saranno in campo alle 16, alle 15.30 nella stessa categoria il sipario si aprirà con Manzanese – Pro Cervignano. Gli *orange* di Fabio Rossitto sono al comando con 48 punti, la sorprendente matricola della Bassa friulana guidata dal decano Gianni Tortolo è quinta con 35. Da una parte si lotta per il salto diretto di categoria, dall'altro per continuare a vivere una stagione finora decisamente superiore alle attese.

SUL LIVENZA

Bis anche in Promozione. Qui si scenderà in lizza in contemporanea alle 15.30. Da una parte Buiese (2 soli punti, cenerentola) contro Rive d'Arcano (ottava a 32 in compagnia del Corva, entrambe con il sogno playoff), dall'altra Sacilese – Torre, che all'andata si chiuse a reti inviolate. Oggi il punto diventerebbe solo un brodino per entrambe le contendenti, ma soprattutto per i liventini Zanier, Da Ros e soci. Da ottobre di acqua ne è passata molta sotto i ponti. La Sacilese, reduce da tre salti di fila, si presenta all'appuntamento da seconda (41); i viola (25) sono poco oltre le sabbie mobili (23, rischia il Maniagolibero). Se in gara uno al timone dei biancorossi c'era Fabio Toffolo, adesso c'è l'udinese Mauro Lizzi. Per il nuovo mister due vittorie e un pareggio, con 5 punti da recuperare alla capolista Spal Cordovado (46). Anche se con motivazioni diametralmente opposte, oggi i punti sono pesantissimi. Per Nicola Giordani sarà un amarcord. Il capitano del Torre proprio al XXV Aprile-Castenetto, con la maglia della Sacilese storica, ha vissuto buona parte della trafila delle giovanili, fino all'esordio in serie D. Corsi e ricorsi del pallone: adesso l'avvocato-bomber pordenonese torna da fiero avversario.

Cristina Turchet

Karate

Il Trofeo di Porcia celebra i 25 anni

Festeggia le nozze d'argento la Libertas Porcia con la 25. edizione del Trofeo di karate, organizzata in collaborazione con la Libertas di Pordenone e con il patrocinio del Comune. Appuntamento domani nel palasport di via Pellegrini. Il ritrovo è fissato per le 14. Mezz'ora dopo si partirà con le gare di kata, ovvero l'esecuzione di forme tecniche prestabilite. I primi a salire sui tatami saranno i preagonisti (categorie Bambini, Fanciulli e Ragazzi), seguiti da Esordienti, Cadetti, Juniores, Seniores e Master. Alle 16.30 avranno inizio le gare di kumite, il combattimento vero e proprio. La manifestazione purliliese è aperta come sempre a tutte le federazioni e gli Enti di promozione sportiva, purché in regola con il tesseramento e l'assicurazione.

Caf Cgn-Sarzana La salvezza passa dal PalaMarrone

▶Cortes avverte i giallloblù: «Servirà disciplina tattica»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Scontro diretto che vale la stagione in A2. Il Caf Cgn, reduce dal colpaccio di Cremona, ha bisogno dei 3 punti anche contro il Sarzana. Appuntamento stasera alle 20.45 al PalaMarrone. «Ci giochiamo una buona fetta di salvezza e sarà un'altra partita molto complicata, anche mentalmente - sostiene il tecnico Mario Cortes -. I liguri, proprio come noi, stanno tentando di uscire da una situazione critica. Per questo è basilare affrontare la gara con disciplina tattica, sia in difesa che in attacco. Grazie al successo in Lombardia il morale è comunque salito notevolmente». All'andata finì in parità (2-2), ma i naoniani dovettero sempre rincorrere il risultato. Ai gol messi a segno da Fioravante e Rispogliati il Caf Cgn rispose con una doppietta di Marco Rigon: prima su tiro diretto e poi su azione manovrata. Negli ultimi secondi sempre Rigon fallì la bordata del successo.

Nel frattempo l'imbattuta Edilfox Grosseto giocherà in casa della penultima, la Sgs Servizi Forte dei Marmi di Cinquini, mentre la seconda della classe Symbol Modena sarà ospite del Thiene. I vicentini hanno cambiato allenatore (Filippo Rigon ha preso il posto di Carlos Carpinelli), ritrovando subito la via della vittoria a spese del Bassano. Big match di serata al Palafiorentini di Molfetta, dove arriverà la terza forza Zetamec di Zanfi, in ascesa dopo un inizio di stagione sottotono. Il Cremona (quarto) ospiterà la rivelazione Trissino.

Le sfide: Caf Cgn Pordenone - Sarzana, Forte dei Marmi - Grosseto, Moltetta - Roller Bassano, Cremona - Trissino, Thiene - Modena. **La classifica:** Grosseto 43 punti, Modena 33, Bassano 28, Cremona 27, Molfetta e Trissino 24, Thiene 22, Montecchio 21, Caf Cgn 8, Forte dei Marmi 6, Sarzana 5. Domani riprenderà anche il campionato cadetto per il Pordenone, che giocherà in casa della capolista Thiene. Ferma invece l'Under 15: i giovani giallloblù saranno nuovamente in pista sabato 29 a Bassano con il Roller A.

na.lo.

TECNICO Mario Cortes (Caf Cgn)

Corsa campestre

Prodani sale due volte sul podio

La Libertas Albatros, sempre in sinergia con Casarsa, raccoglie i primi frutti nella corsa campestre. Nel Cross della Pedemontana di Aviano, valido anche come prima prova del Campionato di società provinciale (Ragazzi e Cadetti), hanno gareggiato tre podiste sestesi dell'Albatros, allenate da Tomas Bertolin, indossando la casacca della Libertas Casarsa. Terzo gradino del podio tra le Esordienti per Rebecca Prodani nei 700 metri. Accanto a lei in premiazione anche Camilla Sigalotti, sesta. Cadette: nei 1800 si è distinta Margherita Sigalotti, che con il suo decimo posto ha contribuito alla classifica di società in cui il Casarsa ha ottenuto la piazza d'onore, alle spalle della Libertas Porcia. Chi ben comincia è a metà dell'opera. Così le tre hanno deciso di proseguire sulla scia al Memorial Bertolin di Casarsa, abbinato al circuito provinciale e regionale dell'Ente sportivo. Primo posto assoluto per Prodani, con annessi allori regionale e provinciale Libertas nei 600 Esordienti. Fa un passo avanti anche Margherita Sigalotti: nona assoluta, sesta in regione e quinta in provincia nei 1700 Cadette. Poco più indietro Camilla, undicesima a livello regionale e sempre quinta provinciale. Prossimo appuntamento in occasione della seconda prova del Campionato di società provinciale di cross per Ragazzi e Cadetti, in programma il 15 marzo a Vajont.

Cross

La Friulintagli cerca il primo posto a Povoletto

Si riparte da Povoletto. Nella seconda prova dei Campionati di società Assoluti di cross, domattina il Brugnera Pordenone Friulintagli si prepara a consolidare il primato tra gli uomini e ad assottigliare il margine di distacco tra le donne con il Malignani Udine. I maschi possono contare su Abdoullah Bamoussa, Celestin Nihorimbere, Stefano Santarossa ed Ermes Capovilla, mentre la squadra rosa si affiderà alla spinta della ritrovata Martina Festini Purlan, impegnata insieme a Glenda Basei e Marta Santamaria. Agguerrite anche le due compagini Juniores, con le sorelle Bruno (Ilaria e Greta) e i tenaci Masresha Costa, Paolo Molmenti e Teketel Martinuzzi. Per quanto riguarda gli Allievi, pronti a dare battaglia Cesare Caiani, Giuliano Venier, Marco Cia e Giorgio Cereser. Dopo la prima prova, andata in scena a Casarsa della Delizia, nella classifica di società la Friulintagli è in testa con 60 punti di vantaggio sul team di Trieste. Sono tanti, ma il dt Ezio Rover preferisce rimanere con i piedi ben saldi a terra: «Non cantiamo ancora vittoria. L'avversario è forte e pronto a giocarsi carte importanti. Al di là di tutto arriviamo da una prova incoraggiante: da anni non riuscivamo a superare la compagine giuliana». A Casarsa a impressionare erano stati Cesare Caiani, primo tra gli Allievi, ma anche Abdoullah Bamoussa che aveva vinto il confronto diretto azzurro con il giovane Jacopo De Marchi, settimo agli Europei U23 di cross.
A livello femminile, dopo la prima prova la Friulintagli è seconda alle spalle del Malignani Udine. Sorprendente (al debutto in maglia giallonera) Glenda Basei, capace di tagliare per prima il traguardo dopo 8 chilometri. Orfane di Ilaria Bruno, le brugnerine avevano comunque dato prova di coesione. Dopo la prova dei Campionati di società a Povoletto toccherà ai Tricolori, che quest'anno si disputeranno il 14 e 15 marzo a Campi Bisenzio. La Friulintagli, salvo sorprese, parteciperà alla kermesse nazionale con quattro squadre: le due Juniores, gli Allievi e le Promesse-Seniores (maschi).

Alberto Comisso

Zanetti, niente miracolo in Turchia

BILIARDO CARAMBOLA

PORDENONE Si chiude in netto anticipo, già ai preliminari, l'avventura in Turchia del Team Italia nell'Europeo a squadre della specialità carambola tre sponde, ad Antalya. La squadra azzurra era composta dal bolzanino Marco Zanetti e dal giovanissimo catanese Alessio D'Agata (ovvero il maestro e l'allievo), entrambi in forza al Green Planet Gold di Porcia. Inseriti nel gruppo C, hanno in primis affrontato il team Spagna 2, che schierava Antonio Montes e Carlos Crespo. Una sfida conclusa sul pareggio: Zanetti-Montes 30-26 in 18 riprese, Crespo-D'Agata 30-23 in 20. La seconda sfida, con Turchia 1, è stata fatale. Zanetti pareggiava contro Semih

SPECIALISTA Marco Zanetti

Sayginer 30-30, rimontando 18 carambole da 12-30 (un record), mentre D'Agata perdeva 30-17 in 23 riprese contro Murat Naci Coklu. L'Italia è così uscita dall'European Championship National Teams in 14. posizione. Ad aggiudicarsi il titolo è stata la Spagna del tandem Daniel Sanchez-Ruben Legazpi. Argento per la Turchia di Sayginer-Coklu, bronzo per la Francia di Bury-Marechal e la Danimarca di Nelin-Sorensen.

Antalya resta ora il fulcro della carambola tre sponde mondiale con la prima prova della World Cup 2020. L'Italia sarà ancora rappresentata dal numero due nel *ranking* mondiale, Marco Zanetti, che solo qualche mese fa a Sharm el Sheikh in Egitto aveva conquistato la finalissima contro l'olandese Jasper Dick, con una stratosferica media (2.718). Sette le prove di Coppa del mondo in calendario: dopo Antalya toccherà a Ho Chi Minch City (Vietnam, 25-31 maggio), Porto (Portogallo, 15-21 giugno), Guri (Corea, 6-12 luglio), Veghel (Olanda, 25-31 ottobre), Cheongju (Corea, 9-15 novembre). Nuova finale a Sharm el Sheikh dal 6 al 12 dicembre.

Dario Furlan

LE "RONDINI" DI CHIONS Foto di gruppo per le pallavoliste e lo staff della Friultex

CENTRALE Francesca Zia (Maniago) esulta foto F.Nardo

CORONAVIRUS FERMA IL GIRONE DEL MANIAGO

▶Volley: la Fipav sospende le gare di serie B con squadre emiliane e lombarde Friultex a Jesolo, Insieme dalla regina Excol. Il Funky Go fa 3 punti in anticipo

VOLLEY

PORDENONE La paura del contagio da Coronavirus ha spinto ieri sera la Fipav a sospendere cautelativamente i campionati nazionali di serie B maschile (gironi A e B), B1 (ancora i gruppi A e B) e B2 femminile (B e C). Quelli con sestetti lombardi ed emiliani (Piacenza). Quindi il Maniago stasera non giocherà. Già ferma l'A3 maschile per il riposo, fra le squadre provinciali maggiori scenderà quindi in campo soltanto la Friultex Cfv.

MANIAGO

Niente viaggio a Verona, dalla Vivigas, per le gialloverdi. La pausa "obbligatoria" tuttavia non è sgradita, vista la formazione largamente incompleta. Le maniaghesi non possono più contare su Peonia e Giacomel, mentre Donarelli ha terminato anzitempo la stagione (caviglia). Il tecnico Leone in questo momento deve schierare uno *starting six* d'emergenza: Pesce in regia, Gobbi opposta, Zia e Gridelli al centro, Gatta e Mignano in banda, Rumori libero. Solo due i cambi a disposizione: Morettin e Simoncini. Si attendono sempre i rinforzi. «Continuiamo a trattare l'ingaggio - assicura il presidente Franco Rossato - di una banda e una centrale. Comunque la squadra, pur con l'handicap dei numeri ridotti, si allena con impegno». Magari in settimana si sbloccherà qualcosa.

FRIULTEX

Il Chions Fiume Veneto, rinfrancato dal successo ai danni dell'Aduna Padova, alle 20.30 giocherà lo scontro diretto di Jesolo con l'Union. I due sestetti sono nella zona rossa della graduatoria: "rondini" undicesime a quota 14, venete penultime a 12. All'andata le jesolane portarono a casa l'intera posta (1-3). «Nello scorso turno ho visto notevoli miglioramenti - analizza il tecnico Marco Amiens -. Le ragazze hanno mostrato continuità e soprattutto sono sempre rimaste mentalmente in partita. Questa è una sfida da affrontare con la massima concentrazione per continuare a sperare». Annunciate Ricci al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero.

SERIE C

Trasferta-verità di Insieme per Pordenone. Dopo la sconfitta di misura patita con il Club Trieste, il sestetto di Glauco Sellan a Pavia di Udine affronterà l'Excol, leader del raggruppamento. Le udinesi in 15 gare hanno perso solo due volte, per una sorta di marcia trionfale. Le naoniane seste a -3 dai playoff cercheranno con forza il colpaccio: gli stimoli sono al massimo. Potrebbe essere la serata giusta, in casa Domovip, per ritrovare il gusto della vittoria. Il team guidato da Valentino Reganaz, undicesimo, accoglierà (20.30) al PalaCarnacchia il Mossa, penultimo a quota 6. Nel comparto maschile la Martellozzo, dopo l'importante successo ottenuto a Gorizia, osserverà un turno di riposo. Il Futura, quarto a quota 26, riprenderà le ostilità sabato prossimo a Monrupino dallo Sloga Tabor.

SERIE D

Tonificante vittoria del Funky Go a San Vito (3-0: 25-18, 25-17, 25-20) nell'anticipo della 17. giornata con l'Olympia Trieste. In attesa delle altre partite, le sanvitesi si sono portate a quota 35, a un solo punto dalla zona nobile. Domani alle 18 il Marka Service Cfv accoglierà a Villotta l'Eurovolley School Trieste, con l'obiettivo di riprendersi il quarto posto. Voglia di tornare al successo per l'Astra, che domani alle 18 ospiterà a Cordenons il Torriana. La Limacorporate, dopo aver sfiorato il colpo grosso nello scorso turno con le sanvitesi (2-3), andrà dal Tango a Gruaro per capitalizzare i miglioramenti. Il fanalino Travesio ospiterà alle 18 il Monfalcone. Duplice derby tra i maschi. Il Prata (35), che ha appena perso la vetta, alle 20 a San Vito affronterà il Favria (27). La Libertas Fiume (26) si recherà infine a Travesio (16) con l'obbligo di fare il pieno. Riposo per il Pordenone.

Nazzareno Loreti

SANVITESI Il gruppo rosa del Funky Go San Vito

Vis contro Vida E l'Intermek 3S prenota il "pieno"

▶Winner Plus Sistema a riposo forzato Ostan lavora in palestra

BASKET, SERIE C

PORDENONE Niente **Winner Plus Sistema** nel nuovo weekend di campionato di **C Gold** in arrivo dopo il turno infrasettimanale: la gara casalinga contro The Team Riese Pio X è stata posticipata al 18 marzo a causa dell'indisponibilità del Forum per un concerto. Ciò darà modo a Nicola Ostan di conoscere meglio la squadra e al gruppo di apprendere lavorando in palestra i dettami tecnico-tattici dell'allenatore appena subentrato (con vittoria) a Marzio Longhin. Quel che più conta, nell'ambiente biancorosso, è che sembra tornato il sereno: merito dell'inatteso successo colto in casa della capolista Oderzo. Di conseguenza la tifoseria, in particolare, è di nuovo caricatissima. Anche se va detto che le montagne russe emotive sono una costante per i fans dei naoniani in questa prima stagione di Gold. Il prossimo impegno di campionato sarà dunque quello di domenica primo marzo, ancora fuori, questa volta a Mirano e contro l'ultima della classifica. L'occasione appare ghiotta per abbozzare una striscia positiva in trasferta, mettendo la metaforica pietra sopra a mesi e mesi di digiuno e astinenza.

Nel frattempo, come si diceva, il campionato incombe. Ecco le gare della settima di ritorno che si giocheranno tra sabato e domenica: Gruppo Sme Caorle-Gemini Murano, Calligaris Corno di Rosazzo-Orangel Bassano, Abano Montegrotto-WithU Verona, Motomarine Jadran Trieste-Vetorix Mirano, Montelvini Montebelluna-Guerriero Padova, Secis Jesolo-Caloflex Oderzo. Riposa la Bluenergy Codroipo, squadra trasformata dall'arrivo di Damian Buscaino. Il giocatore aveva lasciato il Sistema a inizio novembre, in polemica con Longhin.

Nel weekend è in calendario anche la sesta di ritorno della **C Silver** regionale, che verrà aperta dalla sfida tra Lancia Vida Latisana e **Vis Spilimbergo** (oggi alle 19.30, arbitreranno Sellan di Pordenone e Bonano di Trieste). Gli udinesi, altalenanti e talvolta imbarazzanti durante il girone d'andata, in quello di ritorno hanno sempre vinto: il quinto referto rosa se lo sono presi sabato scorso, addirittura a Cordenons, sul campo dell'**Intermek 3S**. A proposito di Intermek: alle 20.30 (dirigono Caroli di Udine e Castellani di Povoletto) i "folpi" di coach Beretta saranno a Trieste per affrontare la Lussetti Servolana, prenotando un "pieno". I giuliani in passato puntando sui giovani hanno sempre raccolto buoni risultati, ma in questa stagione difficilmente eviteranno i playout. L'ultima a scendere in campo sarà ancora una volta l'**Humus Sacile**, tornata a comandare la classifica in solitaria, che domani alle 18 ospiterà al palaMicheletto i triestini del Bor Radenska (fischieranno Lucioli di Cormons e Romeo di Pagnacco). Completano il programma Dinamo Gorizia-Alimentaria Asar Romans, DiGiEmme Campoformido-Breg San Dorligo, Il Michelaccio San Daniele-Blanc Latte Ubc Udine, Credifriuli Cervignano-Geatti Basket Time Udine.

DOMANI POMERIGGIO LA CAPOLISTA HUMUS SACILE OSPITERÁ IL BOR RADENSKA AL MICHELETTO

Carlo Alberto Sindici

BIANCOVERDI L'organico dell'Intermek 3S Cordenons

Nuoto paralimpico

Quattro giorni di World Series a Lignano

Una sfida mondiale. La piscina del villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, non nuova a questi eventi, ospiterà da giovedì a domenica prossimi la tappa italiana delle World Series di nuoto paralimpico. Sarà un appuntamento assolutamente fondamentale in vista dei Campionati europei e delle Paralimpiadi estive di Tokyo, con 42 nazioni rappresentate. Il gruppo più numeroso in vasca sarà quello azzurro, forte di 61 atleti. A seguire: Brasile con 23, Germania con 19, Olanda con 18, Turchia con 17, Gran Bretagna con 15, Francia con 14 e Kazakhistan con 12. Gli stranieri saranno 261, per un totale di 322 nuotatori iscritti. Lunedì alle 11 la presentazione, sempre al villaggio di Sabbiadoro. Ben 11 i primatisti mondiali in lizza nella gara in cui detengono il record: sono Gabriel dos Santos Araujio (Brasile), Reece Dunn e Alice Tai (Gran Bretagna), Simone Barlaam, Carlotta Gilli, Efrem Morelli e Federico Morlacchi (Italia), Liesette Bruinsma e Chantalle Zijderveld (Olanda), Darko Duric (Slovenia) e Julia Gaffney (Usa). Ventisei nuotatori di 11 nazioni sono poi in vetta al ranking delle Paralimpiadi di Tokyo 2020: Wendell Belarmino Pereira, Daniel da Faria Dias, Maria Carolina Gomes Santiago, Phelipe Andrews, Edenia Nogueira Garcia, Dino Sinovcic, Reece Dunn, Louise Fiddes, Tully Kearney, Alice Tai, Dimosthenis Michalentzakis, Simone Barlaam, Francesco Bocciardo, Antonio Fantin, Carlotta Gilli, Efrem Morelli, Federico Morlacchi, Stefano Raimondi, Arianna Talamona, Liesette Bruinsma, Rogier Dorsman, Chantalle Zijderveld, Anna Krivshina, Sumeyye Boyaci, Julia Gaffney e Mikaela Jenkins.

Ogide è un pericolo

BASKET, SERIE A2

UDINE Ultime due partite della stagione regolare in A2, prima della fase a orologio e - soprattutto - dei playoff. L'Old Wild West ApUdine questa sera alle 20.30 (fischiano Foti di Vittuone, Yang Yao di Vigasio e Puccini di Genova) gioca al palaCarnera contro l'Allianz Pazienza San Severo. È una formazione che al termine del girone d'andata sembrava potesse solamente retrocedere. Invece negli ultimi tempi sta scalando le posizioni della classifica ed è ora addirittura ottava, a pari merito di Assigeco Piacenza e Andrea Costa Imola.

Così il coach bianconero Alessandro Ramagli presenta il confronto: «Sarà una partita molto difficile, contro una squadra che appare in salute. Le cinque vittorie nelle ultime sette partite sono coincise con l'arrivo del nuovo allenatore (proprio l'ex Apu Lino Lardo, *ndr*) e soprattutto del centro americano Ogide». Un'autemtica svolta. «Quella pugliese è una formazione che ha dovuto fare a meno per troppo tempo del lungo straniero - aggiunge il tecnico dell'Apu -, quindi ha pagato in termini di risultati, ma con l'approdo di Ogide ha cambiato marcia. San Severo ha inoltre abbassato il numero di possessi per cercare di avere stabilità e solidità in fase difensiva, mentre in attacco ha tante armi a disposizione».

COACH Alessandro Ramagli

Novità dall'infermeria udinese: da verificare le condizioni di Michele Antonutti (polpaccio), mentre Agustin Fabi sarà ancora una volta indisponibile per il problema lombare.

c.a.s.

Una vita per lo sport

IERI & OGGI La formazione del Real Sant'Antonio negli anni Sessanta: Tiziano Cornacchia è il secondo bambino da sinistra in piedi; a destra è insieme a Carmen Gallini, la vedova di Franco

Cornacchia, mezzo secolo tra calcio, volley e karate

▶Il patròn dei due tornei giovanili internazionali: «Ho cominciato facendo il portiere nel campetto»

▶«Gli anni Settanta a Porcia non erano facili ma adesso è necessario "educare" i genitori»

IL PERSONAGGIO

PORCIA Mezzo secolo di sport vissuto da protagonista. Tiziano Cornacchia organizza ogni anno, nel periodo pasquale, due tornei giovanili internazionali con migliaia di giovani, tra calcio e pallavolo. Ci sono anche i brasiliani, oltre a diverse Selezioni, non solo europee. Da sempre ha lo sport nel Dna.

LA STORIA

Come cominciò tutto? «Successe a fine anni Sessanta - racconta il patròn purliliese -. Mio padre Ferruccio fondò il Real Sant'Antonio, squadra di calcio affiliata al Csi. Prima partita contro il Don Bosco e sconfitta memorabile: 5-1 sul campo di patate che oggi ospita l'asilo della frazione. Lui ci vedeva giocare tutti i pomeriggi su quel rettangolo e decise di dare vita alla prima squadretta, insieme ad altri genitori. Eravamo tutti figli di operai e non c'era altra possibilità di fare attività sportiva: l'unica alternativa era giocare per la strada. Poi passai al Pordenone Calcio. Facevo il portiere, ma nel frattempo mi allenavo anche a karate (poi è diventato cintura nera, *ndr*) e giocavo a pallavolo nella Polisportiva San Giorgio, che nel '75 era nata ancora grazie a mio padre e a don Felice Bozzet. Affrontavo 9-10 allenamenti settimanali. Bastava che mi portassero in un campo o in una palestra ed ero felice. Per questo mio padre s'impegnò tanto. Lo sport era una grande occasione per togliere, letteralmente, i ragazzi dalla strada. Da lì nacque l'idea di allenare, di organizzare i campi estivi e i primi tornei, partendo dal San Giorgio nel '76». Come si è modificata la percezione dell'attività sportiva? «È cambiata tantissimo - sottolinea -. Innanzitutto la scuola si teneva solo di mattina, quindi il pomeriggio per noi era tutto libero. La fortuna consisteva nel capitare dentro la compagnia giusta. Gli anni '70 a Porcia non sono stati facili: c'erano problemi di droga e violenza, lo sport ha salvato tanti under 18. Ora esistono attività alla portata di tutti che un tempo erano quasi d'élite. I genitori sono molto più presenti, mentre prima dovevi andare a recuperare i giovani casa per casa». A proposito: e le famiglie? «I ragazzi recepiscono velocemente, spesso diventa necessario educare i genitori - riflette -. Il fatto che ci siano tante informazioni disponibili spesso fa credere loro che dopo due allenamenti sono già dei tecnici. Manca l'umiltà. Una volta l'allenatore era quasi un semidio, ora molti si sentono in dovere d'insegnargli il mestiere».

CONFLITTI

Quali caratteristiche servono per essere un buon dirigente? «La cosa più importante è la disponibilità, non puoi diventarlo solo perchè tuo figlio gioca: appena il ragazzo molla l'attività o ci sono problemi, nascono conflitti insanabili. Poi è necessario condividere il progetto societario. Il resto - sorride - s'impara restando tante ore in palestra. Il problema dei nostri giorni è che il denaro ha acquisito grande importanza. Il dirigente in genere non prende rimborsi, ed è sempre più complesso coinvolgere persone che senza pretendere niente dedichino 3-4 giorni a settimana a seguire un gruppo. Una volta si lavorava e poi si coltivavano le passioni. Ora fino a 60 anni i genitori fanno attività sportiva in prima persona. Molti giovani non hanno un lavoro fisso e quindi devono occupare il loro tempo in maniera remunerativa. Tutto questo ha inciso e di dirigenti se ne trovano sempre meno». Ma come si potrebbe farli per coinvolgerli? «Il compito dirigenziale è gravoso, anche perché bisogna essere in grado di valutare il lavoro degli allenatori sia a livello tecnico che, soprattutto, comportamentale. I giovani li coinvolgi se riesci a dotarti di un'organizzazione che permetta di dare loro un rimborso spese, come avviene per i tecnici». Dopo tutti questi anni, ha ancora qualche sogno che offre l'entusiasmo per continuare a impegnarsi? «Preferisco le solide realtà. Mi spiace non poter portare a Pordenone, pur avendone la possibilità e avendo ricevuto tante richieste, qualche Nazionale senior di volley poiché il palasport non soddisfa i requisiti per l'attività internazionale. Rimane questo cruccio: siamo molto apprezzati e attrattivi per la capacità organizzativa, ma non abbiamo sul territorio una struttura adeguata». L'emozione più grande in questo mezzo secolo di sport? «Difficile dirlo, scelgo l'ultima in ordine di tempo - conclude -. Nel 2019 mi ha emozionato ospitare Angiolino Frigoni, storico vice di Julio Velasco con la Generazione dei fenomeni, ma anche allenatore delle azzurre. Sentir dire da lui, che ha partecipato a tre Olimpiadi, che da noi si respirava la sensazione di essere in un vero villaggio "a cinque cerchi" è stato splendido».

Mauro Rossato

La scheda

Commissario e presidente

Il purliliese Tiziano Cornacchia ha passato gran parte della sua vita "immerso" nell'attività sportiva, cominciando come atleta. Dirige con passione la Polisportiva San Giorgio Porcia dagli anni '80, dopo essere subentrato al padre Ferruccio, e organizza da quasi 8 lustri il Torneo internazionale di pallavolo con il nome di famiglia. Gli ha affiancato un torneo di calcio giovanile dedicato alla memoria di Franco Gallini, conosciuto ai tempi in cui vestiva la maglia del Pordenone. È stato presidente provinciale della Fipav ed è commissario del Csi.

«MOLTI ADULTI SI SENTONO IN DIRITTO D'INSEGNARE A UN TECNICO COME ALLENARE I LORO FIGLI»

Dal memorial di famiglia sono passati Meret, Gagliardini, Rugani, Poli e Conti

I TORNEI

PORDENONE In principio fu il Torneo San Giorgio, creato nel lontano 1983 per permettere alle squadre di pallavolo maschile della provincia di rifinire la preparazione estiva. Poi arrivarono le prime comitive internazionali dall'Austria. Dopo 37 anni il Memorial Ferruccio Cornacchia è ormai un classico appuntamento nella settimana pasquale e porta in provincia oltre 1000 atleti (che diventano 3000 con il calcio). Nel 2020 ospiterà 40 squadre femminili e 32 maschili, tutte di categoria U19, in rappresentanza di 20 Stati. Ci saranno sia la Nazionale femminile che quella maschile. Gli azzurrini approfitteranno dell'occasione per uno stage di allenamento che inizierà una settimana prima delle sfude. C'è già fibrillazione tra gli appassionati di volley perché quest'anno il Memorial Cornacchia ospiterà un vero e proprio mito: Julio Velasco. Colui che ha guidato gli azzurri ai primi due titoli mondiali sarà a Pordenone nella nuova veste di responsabile delle Selezioni giovanili maschili e terrà un incontro con gli allenatori. Gratuito, resterà aperto a tutti.

Dal 1999 si è affiancato alla manifestazione pallavolistica il torneo di calcio Under 15. «Successe perché le grandi polisportive come Cska Sofia e Olimpia Praga, che venivano qui in pullman - racconta il patròn Tiziano Cornacchia -, avrebbero voluto portare anche la squadra di calcio, ottimizzando così le spese. Dopo 4 anni, durante la finale del 2002 che si stava disputando al Bottecchia, ebbi la notizia che era morto Franco Gallini, fondatore de La Via di Natale. Durante la premiazione Sergio Bolzonello ed Elio De Anna, allora sindaco e presidente della Provincia, mi chieserò di continuare a organizzare la manifestazione proprio nel ricordo di Franco, garantendo il sostegno. Lo feci volentieri: c'era un'amicizia familiare consolidata, perché quando giocavo tra i neroverdi lui era dirigente del Pordenone e suo figlio Stefano mio compagno di squadra». Alla prima edizione, vinta dall'Hellas Verona, parteciparono quattro squadre. Ora il Memorial Gallini è diventato il torneo di calcio giovanile più grande d'Italia. Quest'anno saranno quattro le categorie in lizza: U13, U15 e U16 maschile e U17 femminile, per un totale di 108 team, in rappresentanza di 23 nazioni. Numeri da capogiro: si superano i 2000 partecipanti, oltre a staff e sostenitori al seguito. Divertendosi a comporre la formazione con gli "ex" del Gallini si possono mandare in campo Meret (o Consigli) in porta; Santon (o Conti), Rugani, Caldara e Vrsaljiko in difesa; Gagliardini, Obi, Poli e Kovacic a centrocampo a supporto del duo balcanico Vlahovic-Mitrovic.

ma.ro.

INTER Anche Roberto Gagliardini è stato al torneo

AZZURRO Alex Meret, portiere originario di Flambruzzo

DOPO IL 2002 IL TROFEO È STATO INTITOLATO A FRANCO GALLINI, FONDATORE DE LA VIA DI NATALE

TUTTO INIZIÒ CON IL SAN GIORGIO DI VOLLEY NEL 1983 CI SARÀ ANCHE VELASCO SONO ATTESI OLTRE 3000 PARTECIPANTI

Cultura & Spettacoli

IL REGISTA

Massimo Somaglino: «Raccontiamo questa storia per consegnare la verità alle nuove generazioni perché costruiscano un futuro diverso»

Torna in scena prodotto dal Teatro dell'Elfo Puccini che lo ospiterà a Milano lo spettacolo del 2003 dedicato ai soldati passati per le armi a Cercivento

Fucilati per buonsenso

LO SPETTACOLO

Una storia da tramandare, una legge da approvare. Il teatro riaccende le luci sui fucilati di Cercivento e a riportare sul palco quella vergognosa (e non isolata) vicenda della Grande Guerra, si è impegnato nientemeno che il Teatro dell'Elfo di Milano.

Con la produzione della storica compagnia meneghina, infatti, torna in scena "Cercivento", l'atto unico creato nel 2003 da Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino (che ne cura la regia), a partire dal testo "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi. Un'operazione culturale, certo, ma anche civile, nella speranza che sia da stimolo per il sì alla proposta di legge, che vede come prima firmataria la senatrice Tatiana Rojc del Pd, per la riabilitazione dei quattro alpini friulani e di tutti i soldati che, come loro, caddero "per mano amica".

LA STORIA

I fucilati di Cercivento (Silvio Gaetano Ortis, Giovanni Battista Corradazzi, Basilio Matiz e Angelo Massaro) nell'estate 1916 durante la Prima Guerra Mondiale furono infatti condannati a morte dal loro comandante per "rivolta davanti al nemico", perché si erano rifiutati di attaccare gli austriaci in pieno giorno, lungo la costa scoperta del monte Cellon nei pressi del passo di Monte Croce Carnico, proponendo di aspettare la notte per evitare che l'azione militare sfociasse in un'azione inutile e suicida: invece che buonsenso, il gesto dei quattro soldati friulani fu considerato diserzione. Condanne per un totale di 145 anni di carcere furono comminate ad altri ventinove commilitoni.

L'ALLESTIMENTO

Presentato ieri, lo spettacolo che racconta la loro storia, nella nuova edizione, debutterà in prima nazionale il 25 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per poi spostarsi al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento (26 febbraio) e al Teatro Elfo Puccini di Milano dal 17 al 29 marzo. Il nuovo allestimento rispetta l'impostazione precedente, riproponendo la disposizione spaziale a pianta centrale. Rinnovato invece il cast, che vede protagonisti due giovani, il veneto Filippo Quezel e l'udinese Alessandro Maione, che vestono i panni di due soldati rinchiusi in una sagrestia riconvertita in prigione, incriminati di insubordinazione, nell'attesa del proprio destino, in un intreccio di paura, rabbia, protesta, ricordi, umiliazione per l'onore macchiato.

NUOVO ALLESTIMENTO Filippo Quezel e Alessandro Maione protagonisti di Cercivento in scena a Udine, San Vito e Milano foto Giulia Agostini

L'IMPORTANZA DEL RICORDO

«Questo spettacolo – ha detto Fiorenzo Grassi, direttore del Teatro dell'Elfo - è una memoria da non dismettere, come la Shoah e le Foibe, come tutte le ingiustizie che si è costretti a subire in guerra. Somaglino – ha continuato - è una propaggine dell'Elfo in questa terra, con cui abbiamo un rapporto particolare: ricordo, ad esempio, l'allestimento de I Turcs tal Friûl di Pasolini».

Ed è stato proprio il regista a sottolineare il significato dell'operazione: «Il testo di Tolazzi è preciso e dettagliato: non lascia dubbi. Raccontiamo questa storia per consegnarne la verità alle nuove generazioni, che possano costruire un futuro diverso».

«I fucilati di Cercivento sono diventati un simbolo – ha detto lo storico Luciano Santin -, perché qui c'è una tenace volontà di riabilitarli, un'unità d'intenti trasversale per la verità e la giustizia». E la trasversalità è stata dimostrata dalle autorità in sala: «Per il Friuli e la Carnia non serve un atto da Roma – ha detto il consigliere regionale di Cercivento, Luca Boschetti - i quattro alpini sono caduti per la difesa della patria, ma la battaglia va continuata perché siano riabilitati» mentre il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha citato don Milani: «L'obbedienza non è sempre una virtù – ha detto -, soprattutto verso l'ottusità di certa dirigenza. Questi ragazzi vanno riabilitati: non hanno sbagliato, anzi, hanno salvato delle vite».

Secondo l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, «il teatro è rappresentazione della vita e lo confermiamo oggi, riaccendendo i riflettori su questa vicenda e sulla proposta di legge. Sono particolarmente orgogliosa – ha aggiunto - perché viene prodotto dall'Elfo». Infine, la senatrice Rojc: «Ci sono 750 soldati cui ridare dignità e memoria – ha detto - come accaduto in Inghilterra e Francia. Il disegno di legge che li riabilita è stata incardinato nella commissione Difesa: dopo tanti tentativi, oggi credo che possiamo essere più fiduciosi».

Alessia Pilotto

Un viaggio con Sidoo nei secoli delle corde

CHITARRA/1

Prosegue il calendario di eventi proposto dalla Segovia Guitar Week, festival chitarristico pordenonese, promosso da Segovia Guitar Academy. Il secondo concerto è in programma oggi all'ex Convento di S. Francesco alle 20.45 (ingresso libero) e vedrà esibirsi il musicista ungherese Zsomboor Sidoo. Nonostante la giovanissima età, questo brillante interprete ha già conquistato molti premi in concorsi internazionali e viene regolarmente invitato a esibirsi in tutta Europa, grazie alla sua abilità tecnica e a una sensibilità musicale di notevole spessore.

IL PROGRAMMA

Attraverserà diversi periodi storico-stilistici, nel classico stile del recital per strumento solista. L'esordio sarà affidato alla II Sonata BWV 1003 di Johann Sebastian Bach, scritta origiriamente per violino solo. A concludere la prima parte del concerto sarà il Rondò Brillante op. 2 n. 2, del compositore Dionisio Aguado, nome di grande fama tra i chitarristi grazie alla grande importanza del suo lavoro per l'evoluzione del repertorio e della didattica.

La seconda parte si aprirà con la Sonata Romantica di Manuel María Ponce, compositore messicano tra i più apprezzati da Andrés Segovia. Il sodalizio tra il grande chitarrista spagnolo e Ponce arricchì notevolmente il repertorio dello strumento, e questa Sonata fu appunto una esplicita richiesta di Segovia, che desiderava una composizione in stile romantico. Il brano, scritto nel 1929, porta una dedica" a Franz Schubert, che amò la chitarra" ed è in effetti ispirata al romanticismo schubertiano. Chiuderà il concerto Mad Lady Macbeth, ultimo movimento della Royal Winter Music-Second Sonata, risalente agli anni '70 dalla collaborazione tra il compositore Hans Werner Henze e il chitarrista Julian Bream.

Boyer, nuovo interprete del jazz manouche

CHITARRA/2

Nell'ambito della seconda edizione della stagione concertistica "Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica" con la direzione artistica di Chiara Vidoni, la International Community Music Academy del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico continua la collaborazione artistica con la Scuola di Musica di Passons, diretta da Andrea Picogna. Frutto di questo connubio (il primo del nuovo anno) è il concerto odierno, alle 21, all'Auditorium Venier di Pasian di Prato, a ingresso libero. Ad esibirsi sarà Antoine Boyer prodigioso chitarrista, giovane rivelazione francese e acclamato interprete dello scenario jazz-manouche, che presenterà in concerto il suo nuovo disco da solista "Caméléon Waltz", accompagnato sul palcoscenico dai musicisti friulani, note firme dello scenario jazz e d'autore, Alessandro Turchet (contrabbasso) e Matteo Sgobino (chitarra e voce).

L'ARTISTA

Lontano da qualsiasi costrizione che lo cataloghi univocamente come artista jazz-manouche, con Boyer stiamo assistendo all'emergere di un grande virtuoso che supera ogni confine, un chitarrista che costruisce il suo personale universo sonoro combinando un'inventiva, una serenità espressiva e una forza interiore letteralmente impressionanti per la sua età. Così la rivista "Djangostation" diceva di Boyer ancora adolescente.

Discepolo, tra gli altri, di Mandino Reinhardt e Francis-Alfred Moerman, è acclamato dalla critica francese e americana e ha suonato all'Angers Gypsy Swing, al Django Reinhardt Festival di Samois e a tutti i migliori Gipsy Festival del mondo.

Gli anni '60 di Max Paiella

▶A Spilimbergo prima nazionale del recital "Il Boom!"

QUESTA SERA

Anteprima nazionale a Spilimbergo per lo spettacolo "Il Boom!" di e con Max Paiella, il divertente mattatore della trasmissione radiofonica Rai il "Ruggito del coniglio". Un evento realizzato all'interno della rassegna "Sperimentali Allegri", organizzata dal Coordinamento Operatori Teatrali di Pordenone. Appuntamento al cinema-teatro Miotto alle 20.45 con un recital da ridere e da pensare, tra parodie, cover e brani che hanno fatto la storia della canzone italiana attualizzati in chiave comica, dai grandi classici degli anni Sessanta fino ad arrivare ai successi più recenti tipo la trap, come successo recentemente a Radiodue con la versione ironica dell'ultimo successo sanremese di Achille Lauro.

La prima parte dello spettacolo sarà un vero e proprio tuffo nella musica e nel costume dei mitici ed inossidabili anni '60, gli anni dell'ottimismo e in cui la musica italiana era protagonista a livello mondiale. Mentre, nella seconda parte il comico interpreterà alcuni suoi personaggi noti e apprezzati dal pubblico come i Rassegnati Scarsi, Vinicius du Marones, Demetrios Parakulis, Tekorkov e altri ancora.

«Lo spettacolo - racconta Andrea Chiappori a nome del Coordinamento - è una sorta di viaggio musicale alla riscoperta delle proprie origini artistiche, sociali e politiche. In scena, con degli oggetti fluttuanti per aria che simboleggiano le grandi canzoni sospese nei nostri pensieri e nel nostro cuore, Max con dovizia di particolari descriverà con la consueta ironia il nostro cammino musicale e sociale».

D'altra parte lo ricorda lo stesso Paiella: per fare certe cose "Ci vuole orecchio", come diceva Enzo Jannacci, orecchio che noi italiani abbiamo sempre avuto, ora dobbiamo solo ricordarcene e ritrovarlo da qualche parte. Con lui sul palco, Flavio Cangialosi virtuoso del contrabbasso.

L'Occidente secondo Gentile

▶Lo storico parlerà di Henry Miller al Giovanni da Udine

DOMANI MATTINA

Terzultimo appuntamento di stagione, domenic alle ore 11.00 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con le Lezioni di Storia – Romanzi nel Tempo realizzate in collaborazione da Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ed Editori Laterza.

Sul palco salirà questa volta Emilio Gentile, professore emerito dell'Università di Roma e studioso di Storia contemporanea, che per il suo intervento partirà da un caso letterario mondiale del Novecento, Tropico del Cancro di Henry Miller. "Ci saranno ancora calamità, ancora morte, disperazione. Non c'è il minimo indizio di cambiamento. Il cancro del tempo ci divora. I nostri eroi si sono uccisi o si uccidono... Non ho soldi, né risorse, né speranze. Sono l'uomo più felice del mondo". Inizia così il romanzo scritto da Miller e pubblicato in Francia nel 1934. Giudicato un'oscena pornografia, fece subito scalpore e per quasi trent'anni fu vietato fuori della Francia, ma scandaloso l'autore non lo era perché narratore osceno, bensì perché si definiva un uomo felice mentre narrava lo sfacelo della civiltà occidentale, quella a cui egli stesso apparteneva. Tropico del Cancro fu subito elogiato da scrittori e critici come e se oggi Miller è quasi sconosciuto negli Stati Uniti, il suo romanzo riscuote ancora apprezzamenti positivi. La rivista Times l'ha incluso nella sua lista dei 100 migliori romanzi in inglese pubblicati fra il 1923 e il 2005. «Miller fu sempre un pacifista integrale, negò qualsiasi valore agli ideali patriottici e nazionali – scrive Gentile -. E soprattutto divenne un critico feroce degli Stati Uniti, per lui una società ipocrita, corrotta e corruttrice, costruita con la violenza e lo sterminio dei nativi, con la promessa della libertà e della democrazia, mentre soffocava l'individuo nell'appiattimento conformista di una massa, asservita al dominio di pochi possessori di immense ricchezze».

IL 14 LUGLIO Tom Walker sarà in concerto a Sesto al Reghena con il suo tour estivo

Il terzo annuncio della nuova edizione di Sexto 'Nplugged riguarda il cantante britannico con l'album "Blessing"

Anche Tom Walker sarà ospite a Sesto

IL CONCERTO

Foals, Cat Power e ora Tom Walker, Sexto 'Nplugged sfodera un asso dopo l'altro per celebrare quindici anni di ricerca musicale e successo di pubblico in una delle cornici più belle d'Italia, il complesso abbaziale di Sesto al Reghena.

Un'edizione questa che lascerà il segno grazie ad una rosa di headliner di altissimo livello che spazia dall'indie rock al dark folk fino al pop britannico del terzo grande artista, il cantautore Tom Walker, che calcherà il palco del boutique festival friulano il 14 luglio.

DA GLASGOW

Il giovane artista emergente britannico nato a Glasgow (1991) e cresciuto a Manchester è salito nell'olimpo della gloria nel 2018 grazie all'enorme successo della canzone "Leave A Light On", in cima alla classifica radiofonica in Italia per mesi, primo su iTunes in 16 Paesi, con 2 milioni di copie vendute solo nel Regno Unit e, oltre 418 milioni di stream globali e premiata col doppio disco di platino. Un successo che ha portato sotto i riflettori del mondo un talento innato, caratterizzato da un timbro di voce inconfondibile e una scrittura emozionale che arriva dritta al cuore delle persone.

CON MENGONI

Il 30 novembre 2018 Tom Walker ha collaborato anche con Marco Mengoni al singolo Hola (I Say), mentre a marzo dello scorso anno ha pubblicato per Sony Music il suo attesissimo album di debutto "What A Time To Be Alive", anticipato dai singoli "Angels", "My Way" e "Just You and I", quest'ultima certificata disco di platino in Italia.

IL PRIMO DISCO

Dodici tracce permeate di ottimismo e amore, tant'è che il titolo dell'album è tratto da una delle sue più belle canzoni d'amore, "Blessings". Un'opera discografica che conferma e consolida il talento di uno degli artisti contemporanei più brillanti della scena, che ad oggi ha raggiunto un miliardo e mezzo di stream e venduto un milione di dischi nel mondo. Martedì 14 luglio quindi appuntamento al borgo più rock d'Italia per assistere a un live ad alto tasso emozionale. Biglietti disponibili su ticketmaster.it, ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati da lunedì 24 febbraio a 30 euro.

Questa sera

Zion Train all'Astro Club Gli Andead al Rock Town

▶Questa sera all'Astro Club di Fontanafredda arriverà una delle realtà più importanti del dub/reagge a livello mondiale. Stiamo parlando degli Zion Train, gruppo dub dal 1988 capitanati dal producer e dub master Neil Pearch. Con il loro sound potente e ipnotico, hanno prodotto 25 album, e tour in tutto il mondo sono pionieri del genere e tutt'oggi grande fonte di ispirazione per chiunque voglia avvicinarsi alla musica elettronica e al dub. Per la serata Michela Grena (cantante dei Wicked Dub Division) avrà l'onore di condividere il palco con dj Pearch dopo diverse esperienze che negli ultimi anni l'hanno vista essere parte dell'organico Zion Train in molte importanti occasioni, tra cui l'HeartBeat Festival a Gutalajara – Messico, Germany Tour 2016, Uprising Festival 2017 e il ZT30# Tour italiano per il trentennale della band. Nella stessa occasione parteciperà anche il concittadino Paolo Baldini, produttore e figura di spicco della scena dub italiana e non solo. Tessera Federitalia obbligatoria, è previsto un contributo, per chi arriva prima delle 23 il contributo è inferiore!

Al Rock Town di Cordenons, invece, concerto degli Andead, gruppo punk rock milanese nato nel 2007, da un'idea di Andrea Rock che presenyano il nuovo progetto discografico, "Old But Gold", in uscita il 28 febbraio.

Gli Artura con Drone ospiti del Backyardie

▶La band friulana per una serata di kraut-rock

A PRADAMNO

Gli Artura ritornano in concerto al Backyardie di Pradamano e condivideranno il palco con un altro progetto friulano, The Young Olden.

Gli Artura sono il nuovo progetto Kraut Disco creato da Matteo Dainese aka Il Cane in collaborazione con Cristiano Deison, Tommaso Casasola e Dj Cicl. La band ritorna a poco più di un anno di distanza dal disco di esordio, "Drone" con un nuovo album che prosegue il discorso di ricerca e sperimentazione ma con nuovi spunti.

Nel nuovo album troviamo protagonisti gli scratch multilingue registrati in presa diretta dal nuovo membro della band Dj Cic.1, come già annuncia il titolo dell'album "Massive Scratch Scenario". Durante questo nuovo capitolo sonoro il groove funky kraut anni '70 della batteria de il Cane e del basso di Tommaso Casasola aka Mercì Mercì, vengono cullati e contaminati dal vivo dai rumori e suoni elettronici di Deison e dai campionamenti vocali presi da vecchi vinili ed elaborati da Dj Cic.1. La ricerca spontanea di registrare campioni vocali in svariate lingue, poi rielaborati e scratchati dal vivo, mette a fuoco un'ulteriore libertà nel modo di scrivere e suonare live degli Artura.

The Young Olden invece è un gruppo italiano di musica funk elettronica composto da Romeo Enrico Bernardini (Tastiere, Sequenze, Video) e Alessandra Collovini (Batteria Elettronica). Fortemente influenzati dallo stile del BigBeat UK degli anni '90 nei loro groove dal vivo utilizzano sonorità fresche e morbide tipiche del funk, dell'hip hop e della reggae/dub music.

Sarà loro il compito di aprire la serata , che terminera' con un vjset , un vero e proprio set video musicale che ripercorre 30 anni di musica e di dancefloor hits. La sala apre alle ore 22 , ingresso 5 euro.

Playa Desnuda, quindi anni con nuovo brano e concerti

MUSICA

Quindici anni è il traguardo che i friulani Playa Desnuda si apprestano a festeggiare con la pubblicazione di un singolo e alcuni concerti in Friuli: martedì 25 febbraio, giorno del compleanno, uscirà la versione "2020 Rework" di Sabbia Scura, di fatto il primo brano originale scritto dalla band, più volte rimaneggiato fino alla versione prodotta e arrangiata da Max Gelsi e Massimo Bonano (Studio 74), registrata e mixata da Andrea Rigonat e masterizzata da Ricky Carioti (musicisti e tecnici di Elisa). Da metà marzo, Poletto, Sguazzin e compagni proporranno lo show dei quindici anni. Le prime date per assistere al concerto pensato per festeggiare questo traguardo sono il 14 marzo a Percoto, il 29 marzo sul Monte Zoncolan e il 9 maggio a Gemona. I Playa Desnuda saliranno sul palco con una scaletta che ripercorrerà la storia della band. Andando a ritroso, dalla recente versione de L'anno che verrà di Lucio Dalla, passando per alcuni brani del disco di inediti "10" del 2016, una selezione delle canzoni di "Burning Love", compresa la No Te Quiero del primo videoclip realizzato nel 2010, fino ai primi pezzi, contenuti in "Ready, Steady, Pops!" (2009), in buona parte già suonati nel concerto d'esordio del 25 febbraio 2005 al Madrid di Udine.

Fantasia cameristica tra '800 e '900

DOMANI MATTINA

Una nuova collaborazione collega Pordenone e Lucerna, sede della Hochschule für Musik, accademia da cui provengono due musicisti che si esibiranno per Musicainsieme. Clara Riccucci al clarinetto e Federico Pulina al pianoforte sono il duo cameristico in programma alle 11 nel concerto-aperitivo all'auditorium Zanussi. L'iniziativa nasce per dare spazio ai migliori giovani provenienti da conservatori e istituzioni di alta formazione musicale italiane ed europee. È significativo che siano due giovani italiani a rappresentare l'Accademia di Musica di Lucerna, che proporranno un programma che spazia tra Otto e Novecento dedicato alla fantasia: aprirà il concerto la Sonata per clarinetto e pianoforte op. 167 di Camille Saint-Saëns, per proseguire con la Première Rhapsodie di Debussy, con la Fantasia del celebre clarinettista ottocentesco Luigi Bassi sui temi del Rigoletto, e infine l'op. 73 i Drei Fantasiestücke di Schumann

Una visita nei mondi pianistici del presente

QUESTA SERA

Piano Soundscapes è un caleidoscopio di mondi sonori scelti tra i molti e diversi modi di sentire il contemporaneo. Sarà il pianista e compositore Lorenzo Meo a condurre in questa dimensione speciale i partecipanti al prossimo Salotto Musicale del Fvg, in programma alle 21, in Villa Aurora a Fagagna. La serata permetterà di "visitare" approcci compositivi diversi, in modo che l'ascoltatore possa sperimentare le migliori sintonie e affinità. Diversi approcci stilistici che coincidono anche con provenienze geografiche differenti dei compositori: Estonia con Jaan Rääts, della cui musica Meo ha all'attivo due incisioni discografiche, Ungheria con una selezione tratta dalla celebre raccolta Játékok di György Kurtág, quindi Italia e Francia, con il virtuosistico pezzo di Gianluca Deserti e l'ultima composizione per pianoforte solista attualmente in catalogo di Tristan Murail.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 19.00 - 21.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.45 - 21.00.
«CRIMINALI COME NOI» di S.Borensztein : ore 14.30 - 18.30 - 20.45.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 13.40 - 16.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 13.50 - 16.15 - 22.15.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 17.00 - 19.30 - 20.10 - 22.00 - 22.30.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 14.10 - 17.05 - 19.50 - 22.20.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 14.20 - 19.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.45 - 00.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 14.35 - 17.25 - 19.20 - 22.10 - 00.05.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 14.50 - 17.10 - 19.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.15 - 17.30 - 20.20 - 22.55 - 00.50.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.45 - 22.35.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.10.
«CATS» di T.Hooper : ore 21.30.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.50 - 16.30 - 18.45.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.00 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.05.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.10 - 18.35 - 21.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.40 - 19.30 - 20.50 - 21.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.05 - 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.20 - 21.20.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 19.00 - 22.10.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 16.40.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.15 - 20.10 - 22.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 16.40 - 18.45 - 21.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.40 - 18.15.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.00 - 22.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.20 - 17.00 - 19.10.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 14.30 - 21.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.50 - 19.30.
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 21.50.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 14.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.15.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«1917» di S.Mendes : ore 18.45.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.30.

OGGI

Sabato 22 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Auguri a **Michele Vangelio**, di Sacile, che oggi compie 87 anni, dai figli Lino, Adelaide e Luigi e dai cinque nipoti. Auguri nonno!

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91 - San Giovanni

Pordenone
▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/a

Villanova di Prata
▶Cristante, via della Chiesa 5

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41.

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; oggi ultimo giorno.
▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.
▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.

Assegnato a Milano il Top Utitity Award

Ambiente servizi nell'Olimpo dei provider italiani di servizi

ECCELLENZE

SAN VITO È stato assegnato ad Ambiente Servizi il Top Utility Award, premio dedicato alle eccellenze tra le utility italiane, sotto l'alto patronato di Commissione Europea, Ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente ed Enea. L'ambito riconoscimento è stato consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi a Milano, al presidente Isaia Gasparotto. Lo studio alla base del Top Utility Award, giunto all'ottava edizione, è stato effettuato da Althesys (società indipendente di consulenza), considerando un campione di 100 aziende del settore, considerando numerosi parametri.

Il comitato scientifico è composto da un autorevole panel di accademici, esperti e opinion leader. Docenti di indiscutibile prestigio hanno dunque riconosciuto ad Ambiente Servizi il primo posto in Italia per le performance operative, superando aziende come A2A, Contarina, Estra e il Gruppo Sgr.

UTENTI SODDISFATTI

«Lo studio di Althesys – ha spiegato il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti - mostra chiaramente che più le imprese sono qualificate e orientate a un approccio industriale, più crescono gli investimenti e, di conseguenza, gli standard di qualità dei servizi e i livelli di efficienza, a vantaggio dei territori e dei cittadini/utenti».

Dal canto suo il presidente di Ambiente Servizi, Isaia Gasparotto, ha espresso grande soddisfazione per il traguardo raggiunto, che è anche uno stimolo a perseguire, con ancora maggior forza, l'impegno verso nuove sfide, in termini di innovazione ed eccellenza, per essere sempre più competitivi e al passo con i tempi».

PREMIAZIONE Il presidente di Ambiente Servizi, Isaia Gasparotto, riceve a Milano il Top Utility Award, giunto all'ottava edizione assegnato alle aziende di servizi che investono di più in tecnologie e ambiente

OBIETTIVI RAGGIUNTI

«La nostra raccolta differenziata ha raggiunto una percentuale pari all'82% e, grazie alla valorizzazione del rifiuto secco residuo: solo l'1% dei rifiuti raccolti è destinato alla discarica. Stiamo inoltre completando il nostro primo e prezioso anello di Economia circolare, che si basa sulla produzione e l'utilizzo del biometano ricavato dai rifiuti, che raccogliamo nei territori dei Comuni associati. Abbiamo già acquistato 71 autromezzi alimentati a gas naturale, altri 40 saranno acquisiti quest'anno, completando così la ristrutturazione della nostra intera flotta. Abbiamo inoltre realizzato un impianto di distribuzione di biometano, che permetterà di servire 8 mezzi alla volta».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Anziani

Festa in maschera a Casa Serena Crostolata all'Umberto I

"Wonderland", ovvero "Il Paese delle meraviglie", è il tema scelto, quest'anno, per la festa del Martedì grasso a Casa Serena. Le mascherine saranno rigorosamente a tema: anziani e operatori si vestiranno chi da pedine del gioco dell'oca chi da tessere del domino, improvvisando momenti simpatici e leggeri, aperti dalla tradizionale sfilata in costume nel salone principale. Sarà un'edizione del Carnevale all'insegna delle bolle di sapone, giochi con le carte e giochi di gruppo, realizzata (abiti compresi) rigorosamente "in casa". Il pomeriggio di festeggiamenti prenderà il via alle 15.30 e sarà aperto ai famigliari, ai volontari e agli stessi residenti del quartiere di Torre, al quale Casa Serena è da sempre strettamente legata. La musica sarà quella del gruppo "L'altalena", con le canzoni di Chiara Quarin e danze popolari. Previsti anche degli interventi da parte dei "Non c'è duo senza te". L'evento è organizzato dal Servizio animazione dell'Asp "Umberto I", in collaborazione con le associazioni Auser Fabiano Grizzo, "Il Castello" e "Associazione Torre". Per i bambini a disposizione ci sarà anche il servizio "Truccabimbi", per tutti, crostoli e frittelle. Nello stesso pomeriggio, in Casa anziani Umberto I di piazza della Motta alle 15.30 l'associazione Anla organizza invece la "Crostolata" animata dalla musica dal vivo di Clara.

Marcia del muflone

In cammino sui sentieri ripuliti e sistemati

(L.P.) Un evento di promozione del territorio preso come pretesto per sistemare i sentieri che caratterizzano le colline del Maniaghese: bonifica che poi li renderà fruibili per tutto il resto dell'anno. Si tratta della "Marcia del Muflone" di Fanna, giunta alla sua 34ª edizione. L'evento è in programma per domani e sono attese migliaia di persone: un afflusso che sarà favorito dalle ottime previsioni meteo e dall'abbinata con il Carnevale di Maniago. Quanti giungeranno dalla pianura (molti anche dal Veneto) potranno dapprima percorrere i suggestivi sentieri a cavallo tra Fanna, Cavasso (imperdibile il passaggio nella caratteristica borgata di Runcis) e Frisanco, prima di ristorarsi al traguardo e trascorrere il pomeriggio nella città dei coltelli, per godersi il passaggio della trentina di carri allegorici e di centinaia di figuranti in costume. Tre i percorsi allestiti per la marcia: rispettivamente di 5, 10 e 15 chilometri. Tracciati che si appoggiano, per gran parte del loro sviluppo, su sentieri che sono stati puliti dagli organizzatori del Gruppo Marciatori Ado di Fanna, con l'aiuto del Comune. I parcheggi sono stati predisposti nella zona dove si brucia tradizionalmente il falò epifanico - lungo la circonvallazione - e sono stati preparati dal Moto club Fanna.

Alberto Gustavo Franceschini, Corinna zur Nedden e Giovanni Natali, insieme ai Consigli di Amministrazione di Ambromobiliare S.p.A e 4aim SICAF S.p.A., partecipano al dolore della Famiglia De Bettin per la scomparsa del caro

Bortolo De Bettin

Milano, 21 Febbraio 2020

Il CdA e il Collegio Sindacale di DBA Group partecipano al dolore di Luciana De Mario Sartor e di Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele per la scomparsa di

Bortolo De Bettin

Villorba, 22 febbraio 2020

Tutto il personale di DBA si unisce al dolore della moglie Luciana De Mario Sartor e dei figli Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele per la scomparsa di

Bortolo De Bettin

Villorba, 22 febbraio 2020

Con immenso dolore Maria Rosso annuncia che il suo adorato compagno di vita

Ermanno Ferronato

non è più tra noi.
Partecipano al doloroso annuncio i cugini veneziani di Maria e i cugini bassanesi di Ermanno.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Marcuola lunedì 24 alle ore 11.
Maria esprime la sua profonda gratitudine al dott. Giampaolo Venchierutti e al personale infermieristico della casa di riposo del Fatebenefratelli.
Ringrazia inoltre la dott.ssa Guarda, il dott. Stefinlongo e gli infermieri di nefrologia e dell'OdC dell'ospedale civile di Venezia per la loro professionalità e dedizione e la dott.ssa Romana Bonsuan per la sua affettuosa professionale presenza.

Venezia, 20 febbraio 2020
I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Siamo vicini ad Alessandro Claudia e Giovanni Modenese in questo momento di grande dolore per la perdita della piccola

Anna

Associazione Zia Francesca Maela e Giuliano Canella

Padova, 22 febbraio 2020

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Prof. Avv.

Gian Paolo Prandstraller

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 21 febbraio 2020

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale e i Dipendenti della Cassa Rurale Dolomiti di Fassa Primiero e Belluno partecipano al lutto che ha colpito il Vice Presidente Serafini Pier Giorgio per la perdita del padre

Ettore Serafini

Moena - Falcade, 22 febbraio 2019